* Anno 113 - Numero 184 *

LA STAMPA

* Venerdì 17 Agosto 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 55 861 - Selezione passante telefono 65 88 (conoscendo il numero interno desiderato compone il medesimo dopo il 65 68). Telex 221 181 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1350), consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania O.M. 1,30, Grecia dr. 20, Inghilterra p. 25, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 35, Svizzera frs. 1,00, Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Milano 32, 10126; corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.905; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.95; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 982.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45; per feriali, posizione e data di regola tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000). Ricerche personali, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

PESCATORI

A Mazara ogni uscita in mare rimarrà un rischio se non interverrà un accordo con la Tunisia.

di Francesco Fornari

A PAGINA 12

SINDONA

Dopo la lettera ai familiari diventa più fitto il mistero del suo «rapimento».

di Ennio Caretto

Clamoroso ritiro dell'ambasciatore Usa all'Onu

Young costretto a dimettersi per avere trattato con l'Olp

L'annuncio del leader negro, amico scomodo di Carter, dopo un burrascoso incontro con Vance - Contatti non autorizzati con i palestinesi all'origine della vicenda - L'ambasciatore in Italia Gardner nella rosa dei successori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel loro momento più critico, un episodio clamoroso ha scosso le trattative tra Egitto e Israele per l'autonomia dei territori occupati dagli israeliani. L'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, Andrew Young, forse il più potente alleato politico di Carter, si è dimesso. Il motivo: all'insaputa del suo governo, violando l'impegno assunto di non prendere contatti diretti con l'Olp, egli aveva negoziato con l'osservatore dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina all'Onu, Zehdi Labib Terzi, il rinvio del dibattito su Israele dal 31 luglio al 29 agosto. Quando il segretario di Stato Vance era venuto a conoscenza dell'incontro, ma non del suo contenuto, Young ne aveva eluso il richiamo, asserendo che si era trattato soltanto di un «accidentale, innocuo scambio di convenevoli».

Le dimissioni dell'ambasciatore americano, che aveva il rango di ministro senza portafoglio nel gabinetto Carter, sono giunte mercoledì, dopo una violenta protesta di Israele, l'ammissione dell'inganno da parte di Young e la censura pubblica e ufficiale del suo operato da parte di Vance. Esse minacciano di avere gravi ripercussioni non solo sulle trattative tra Egitto e Israele, ma anche all'interno degli Stati Uniti, dove la comunità negra vuole ritirare nelle elezioni dell'80 l'appoggio dato al Presidente in quelle vittoriose del '76.

Il compito immediato di Carter, di Vance e del negoziatore per il Medio Oriente, Robert Strauss, è ora di dissuadere Israele dal denunciare il piano per l'autonomia palestinese. Il vicepremier israeliano Yadin, emissario del governo Begin, è a Washington per discutere la questione. Si dà per certo che Strauss lo accompagnerà nel viaggio di ritorno, e si recherà poi al Cairo.

Young rimarrà in carica fino a metà settembre circa, e quindi per il delicato dibattito alle Nazioni Unite la settimana ventura, e successivamente per un viaggio in Africa al quale Carter attribuisce grande importanza. Tra i suoi probabili successori, si fa il nome dell'ambasciatore americano a Roma, Richard Gardner. Qualora Gardner fosse designato rappresentante all'Onu, potrebbe subentrargli il miliardario italo-americano Paolucci, amico e finanziatore del vicepresidente Mondale, oppure l'ex ministro della Sanità e Istruzione, Califano, anch'egli discendente di nostri connazionali.

Andrew Young ha rimesso il proprio mandato con serenità. Ha trascorso la giornata di ieri nel tentativo di placare i «fratelli di colore», in particolare il reverendo Jessie Jackson, che ha accusato Carter di «sacrificare l'Africa, il Terzo Mondo e i negri d'America». Li ha esortati a evitare «scontri con la comunità ebraica che potrebbero estendersi alle piazze» e a votare per Carter l'anno prossimo.

La notizia delle dimissioni è scoppiata come una bomba, sebbene la posizione di Young fosse diventata precaria dopo le feroci polemiche della giornata precedente. Young si è recato da Vance nella mattinata di mercoledì: il suo colloquio col segretario di Stato, ispirato di estremo equilibrio e cortesia, è stato molto burrascoso. Nel pomeriggio Young ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo col presidente Carter, «da intimo amico», come ha detto più tardi. Al termine ha comunicato la sua decisione di dimettersi ai vecchi compagni di tante battaglie, la «guardia georgiana della Casa Bianca», Hamilton Jordan, il direttore, Jody Powell, il portavoce, e tutti gli altri. «Il presidente voleva che restassi — ha dichiarato Young —, ma credo che Vance abbia tirato un respiro di sollievo».

Nella lettera di dimissioni a Carter, l'ambasciatore all'Onu ha così motivato il suo distacco dal governo: «Credo

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A colloquio con l'ex ambasciatore

Spiegazioni agli amici

NEW YORK — *Alle sette del mattino del 16 agosto, poche ore dopo avere presentato le dimissioni più clamorose negli annali facili della presidenza Carter, la voce di Andrew Young al telefono è serena, quasi distaccata. Ha appena parlato con Carter, che gli ha detto di volere consigli sulla persona da nominare.*

«Dubito che farò il nome di un amico per questo genere di lavoro» *commenta Young schernendo. L'appuntamento è per le 10,30 nel suo ufficio, prima della conferenza stampa in cui affronterà i corrispondenti di New York e quelli dell'Onu.*

Il palazzetto in cui ha sede la rappresentanza americana alle Nazioni Unite sembra in stato d'assedio, la First Avenue, che divide l'ambasciata dai giardini dell'Onu, è quasi bloccata. C'è una barriera di operatori della televisione e di fotografi. Dietro di loro una piccola folla, quasi tutti negri, che vogliono vedere il «loro» ambasciatore.

La folla all'improvviso si apre, persino gli operatori della televisione fanno spontaneamente uno o due passi indietro. Sembra una scena degli Anni 60. Sta arrivando Jesse Jackson, sta arrivando tutta la pattuglia di coloro che erano con Young e con King alle marce per i diritti civili. Entrano seri, in silenzio, come se fossero usciti dalle inquadrature di un documentario. Non ne manca nessuno. Il significato politico è semplice: tutta la leadership negra d'America vuole essere fisicamente intorno a Andrew Young in questo momento e questa presenza è come un messaggio, per Washington e per i giornali che ieri hanno accusato Young di avere mentito.

Un lungo abbraccio accoglie Jesse Jackson e gli altri leaders nell'ufficio di Young, all'undicesimo piano. E' un abbraccio silenzioso e nessuno, per un momento, trattiene le lacrime. Una riunione comincia, imprevista e improvvisata, come sempre è accaduto per questi uomini abituati a vivere nell'emergenza. All'inizio le voci sono basse, rauche. Ma è chiaro che nessuno è venuto qui solo per portare a Young il suo affetto. «C'è una grossa responsabilità politica, in questo momento, in questa stanza». Lo dice il reverendo Jackson con la sua faccia da atleta e da attore, con il tipo di sguardo che ha intimidito più di una volta la prima fila di poliziotti durante le marce nel Sud.

Il primo giro della discussione è intorno a questo punto: «Come è accaduto? Ti hanno forzato?». Young risponde sereno che non lo hanno forzato, non il presidente almeno. Ma che la incompatibilità con la burocrazia del Dipartimento di Stato era diventata insostenibile. «Non mi fraintendete. Il Dipartimento di Stato è forse la migliore burocrazia d'America. Ma i burocrati hanno poca tolleranza per i veri fatti della vita, per le responsabilità, per i momenti difficili che però non si possono e non si devono rifiutare. C'è la diplomazia della lotta contro la fame, la

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

La tempesta ha travolto 23 barche su 335 dell'Admiral's Cup

Mai vista più spaventosa regata circa 20 le vittime dell'uragano

Le quattro imbarcazioni italiane sono uscite indenni - Onde alte fino a 14 metri, mentre il vento superava i 100 km orari - Difficile avvistare i naufraghi, coperti dalla schiuma del mare tra i relitti L'avventura dell'ex premier Edward Heath, veterano della vela - Polemiche sulla barca «inaffondabile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PLYMOUTH — Mai, nella storia dello yachting internazionale, era avvenuto che una regata si trasformasse in una tragedia di tali dimensioni: 17 morti accertati, altri due probabili, 23 barche affondate o alla deriva come relitti privi di alberi e di vele. Ieri mattina, nella rada di Plymouth, sotto un cielo grigio illuminato ogni tanto da qualche sciabolata di sole, dal cacciatorpediniere olandese *Overijssel* sono state sbarcate col rito dei marinai le prime salme raccolte tra le onde: trilli prolungati e tristissimi di fischietto, uomini allineati in coperta a presentare le armi. Epilogo smisuratamente lontano dalla scena del trionfo dell'americano Condor, un mostro di 25 metri, arrivato martedì nel tempo record di 79 ore e 37 minuti mentre l'uragano infieriva sulle barche rimaste indietro, al di là delle isole Scilly.

La regata del Fastnet è una delle più dure del mondo per la lunghezza di 605 miglia (oltre 1100 chilometri) ma soprattutto per le condizioni abituali del tratto di mare in cui si svolge da mezzo secolo (partenza dal centro velico di Cowes, arrivo allo scoglio di Fastnet sotto la costa irlandese, ritorno al traguardo di Plymouth). Chi partecipa sa di dover soffrire per 3-4 giorni: venti forti o fortissimi, mare grosso, basse temperature, pioggia e burrasche. Superfluo domandarsi perché la vela sportiva debba essere ridotta a sofferenza e angoscia dallo spirito di competizione. Resta il fatto che centinaia di velisti di tutto il mondo considerano la partecipazione al Fastnet qualcosa di assoluto e inimitabile. Quest'anno le imbarcazioni partite, comprendendo quelle non iscritte ufficialmente, erano 335. Facevano parte del lotto le quattro imbarcazioni italiane *Vanina, Yena, Rosalarie, Moro di Venezia* che hanno superato la prova senza vittime, né danni rilevanti (lo skipper Cino Ricci ha un dito fratturato). Oltre 1600 le persone imbarcate. Una flotta partita festosamente sotto un vento senza cinque-sei secondo i bollettini meteorologici. La sera di lunedì, dopo un avviso di «forza otto» ecco l'uragano: vento forza dieci, raffiche al di sopra dei cinquanta nodi (100 chilometri-ora). Quel vento che fa il mare bianco di schiuma a strisce e dopo poche ore gonfia onde di 6-8 metri.

Plymouth. Un marinaio sospeso a un argano trae in salvo uno dei naufraghi (Ap)

Si è parlato di onde alte 14 metri. Difficile misurarle. Ma in quel mare cattivo tra la Cornovaglia e l'Irlanda, bastano onde alte meno di otto metri per rovesciare una barca da regata-crociera tanto sono ripide. L'onda lunga dell'Oceano fa danni molto minori, a parità di altezza. Le onde dell'altro giorno hanno disalberato e sfondato scafi robusti dopo averli rovesciati, hanno spezzato in due canotti pneumatici di salvataggio già messi alla prova per mesi nel Pacifico, come il «Beaufort».

Il comandante del cacciatorpediniere olandese ha raccontato ieri: «*La schiuma copriva rottami e giubbotti salvagente. Ogni tanto vedevamo affiorare una testa. Per ricuperare i naufraghi in quell'inferno non potevamo far altro che metterci sopravvento e andargli lentamente addosso, mentre la nave dava rollate di 50 gradi. Era terrorizzante per noi e per loro*». I piloti degli elicotteri, bravissimi, faticavano a convincere gli equipaggi a buttarsi dai canotti di salvataggio per aggrapparsi ai cavi che li avrebbero sollevati dalle barche ormai semiaffondate.

A questo punto un breve chiarimento per i non esperti. Come mai tanti scafi affondati e abbandonati?

La barca a vela da regata di altura, cabinata, è in teoria capace di raddrizzarsi dopo qualsiasi raffica di vento grazie alla zavorra che è fissata alla chiglia e che può raggiungere la metà del peso complessivo (la parte più profonda dello scafo, spesso simile a una pinna zavorrata, agisce come un braccio di leva). In pratica il rovesciamento è causato dalle onde più che dal vento. Un forte colpo di mare al traverso copre la barca, ne vince ogni resistenza, la fa ruotare con l'albero sommerso. Il rovesciamento può anche avvenire di prua, con la poppa sollevata in alto da un'onda più ripida.

In questi casi si ha il collaudo estremo: se lo scafo è solido, se tutte le chiusure sono ermetiche, se i vetri sono stati protetti per tempo con robuste difese (l'intero equipaggio si è rifugiato all'interno) lo scafo si raddrizza con fatica, dopo aver compiuto una capriola su se stesso e ritorna a navigare. Magari diventato un galleggiante. E' accaduto a molti solitari, che hanno potuto raccontare le loro avventure. La barca dell'ex primo ministro Heath, «Morning Cloud» si è rovesciata e raddrizzata dopo aver doppiato lo scoglio del Fastnet. «Ero al tavolo da carteggio, sono stato

Mario Fazio

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

IL MINISTRO ROGNONI PARLA SULL'ARRESTO DEL RESPONSABILE DI PIAZZA FONTANA

«Conosciamo viaggi, amici di Ventura» Già avviata la pratica di estradizione

L'editore veneto è stato catturato il 12 agosto, la notizia in Italia è giunta soltanto tre giorni dopo - Il Viminale: è stato un lavoro lungo e paziente; adesso tocca a Freda

ROMA — Sarà un accordo vecchio di quasi un secolo a restituire alla giustizia italiana Giovanni Ventura, arrestato il 12 agosto a La Plata e attualmente detenuto in un commissariato di Buenos Aires per il reato di «falsa generalità». Il ministero di Grazia e Giustizia ha già chiesto al tribunale di Catanzaro tutti gli atti necessari per la richiesta di estradizione; i documenti del processo per la strage di piazza Fontana e il dispositivo della sentenza con la quale i giudici italiani hanno condannato Ventura all'ergastolo.

Si è mosso anche il ministero degli Esteri facendo arrivare al governo argentino una conferma alla richiesta di arresto provvisorio. La macchina della burocrazia sembra essersi messa a funzionare con sollecitudine: ma la storia del processo per la strage che inaugurò la strategia della tensione è anche una storia di colpi di scena, di manovre tessute abilmente nell'ombra, ed è forse ancora presto per cantare vittoria.

La notizia dell'arresto di Ventura è arrivata improvvisa in quello che era previsto come un Ferragosto difficile, sotto l'incubo di un possibile atto terroristico. Ma i particolari forniti dal ministro dell'Interno durante la conferenza stampa al Viminale sono scarni, pochi i punti fermi e alcuni si apprendono dall'Argentina: c'è voluto uno stratagemma di agenti italiani (una rissa o un incidente d'auto?) per far bloccare Ventura dalla polizia. L'operazione è avvenuta il 12 agosto; l'ex editore di Treviso aveva il passaporto del nuocero Mario Baletto, morto anni fa, e si trovava a Buenos Aires dal 15 gennaio essendovi arrivato con un aereo partito da Londra.

Ma che cosa è successo fra il 12 agosto e la notte tra il 14 e il 15 quando sono state ufficialmente avvertite le autorità di polizia italiane? E' solo uno dei tanti punti ancora oscuri che cerchiamo di chiarire con i massimi esponenti del Viminale.

Il capo della polizia Coronas ci dice che l'arresto «*era nell'aria*». Difficile però saperne di più. E' questo un generico riferimento ai tempi lunghi dell'indagine, al fatto che da mesi ormai Ventura era stato individuato, spiato e seguito? Oppure è un accenno indiretto alle notizie che arrivano dall'Argentina, secondo le quali Ventura è stato arrestato il 12 agosto? In questo caso è chiaro che il Viminale avrebbe avuto tutto il tempo di essere «informato» sull'operazione e avrebbe atteso per comunicare la notizia di ricevere i dispacci ufficiali del governo argentino.

«*Il primo dispaccio* — spiega il capo della polizia — *mi è stato comunicato dalla nostra Interpol alle cinque di stamane, 15 agosto. Alle sette e mezzo ho avvertito il ministro*». «*Subito dopo* — racconta Rognoni — *ho chiamato il presidente del Consiglio Cossiga in Sardegna e mi sono consigliato con lui. Dal momento che c'era la possibilità che la notizia filtrasse in Argentina abbiamo deciso che era opportuno darla noi, direttamente e ufficialmente*». Sono stati avvertiti anche il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Maccanico, e il presidente Pertini.

Passiamo al capitolo sulle complicità. Chi ha aiutato Ventura? Le indagini sulla sua latitanza fino a che punto sono state utili a chiarire questo aspetto della vicenda?

«*Sappiamo molto di Giovanni Ventura* — risponde Rognoni, accettando di proseguire il colloquio su questo "successo" della polizia italiana — *conosciamo i suoi spostamenti, le tappe dei suoi viaggi, le persone che ha incontrato*». Più che soddisfatto il ministro è radioso: insiste che l'operazione appena compiuta in Argentina è il risultato di un lavoro «*lungo e paziente*» dell'Interpol e dei servizi segreti. E anche difficile: il Paese che il fascista veneto aveva scelto per la sua latitanza non è certo fra i più inclini ad aiutare indagini sulla destra.

Quindi, il soggiorno di Ventura in Argentina non ha che pochi misteri per la polizia italiana. «*Adesso tocca a Freda*», continua Rognoni, facendo capire che da qualche parte dovrebbe esistere una pista che riguarda anche lui. E aggiunge: «*Ventura è stato aiutato, altrimenti non sarebbe nemmeno fuggito*».

Ma a quale livello? I giudici

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Caduto nella trappola tesa con un incidente simulato

Ventura sarebbe stato preso a 60 chilometri da Buenos Aires Alla richiesta di documenti ha esibito un passaporto falso ed è finito al commissariato - Molto riserbo ufficiale sulla cattura

BUENOS AIRES — Un riserbo quasi morboso circonda in Argentina il caso dell'arresto di Giovanni Ventura. Ancora ieri sera non era neppure certo se l'editore veneto fosse stato arrestato domenica 12 agosto nella avenida La Plata di Buenos Aires oppure nella città di La Plata (sessanta chilometri da Buenos Aires) nella notte tra il 14 e il 15.

Non si sa ufficialmente come sia stato catturato né da chi. E' chiaro invece che il neofascista italiano, condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana e fuggito poco prima della sentenza, è attualmente detenuto presso un commissariato della polizia argentina e che è a disposizione del giudice Martin Anzoategui.

Si tratta di un giudice conosciuto per essere «tutto d'un pezzo». L'uomo, per intenderci, che ha fatto perquisire tutte le associazioni che in Argentina si occupano dei diritti dell'uomo e che ha fatto chiudere, dopo aver sequestrato tutto il materiale, la «Lega argentina per i diritti dell'uomo».

Oggi a Buenos Aires è festa e il ritiene che l'attività ufficiale, e quella giudiziaria, riprenderanno lunedì: allora il giudice Anzoategui esaminerà il caso Ventura. In effetti, però, la polizia ha cinque giorni, raddoppiabili fino a dieci, prima di trasmettere il dossier al magistrato.

Il «caso» Ventura» appare al momento tutt'altro che chiaro ed esiste molta attesa per la conferenza stampa che farà a Buenos Aires il capo della polizia argentina, generale Juan Bautista Sasiain.

Dal momento in cui la notizia dell'arresto di Ventura è stata resa pubblica dal ministro dell'Interno italiano, fino ad ora nessun giornalista ha visto Ventura e nessun funzionario argentino, privatamente o pubblicamente, ha dato spiegazioni convincenti e complete su quanto avvenuto.

In mancanza di fatti, restano le ipotesi. Soprattutto quella che Ventura si fosse stabilito a La Plata fin dai primi mesi di quest'anno, quando giunse in Argentina, e quella che alla sua cattura abbiano collaborato due agenti della polizia italiana che da tempo lo seguivano.

La ricostruzione più verosimile, su queste basi, è che i due italiani abbiano messo un incidente pubblico per provocare l'intervento della polizia argentina. C'è comunque a questo proposito un comunicato del ministero degli Interni argentino che dice: «*A seguito di notizie provenienti dall'estero riportate da alcuni organi di stampa locali, si comunica che il giorno 12 agosto è stato arrestato in seguito a un incidente in un mezzo di trasporto un individuo che è risultato essere Giovanni Ventura, italiano, il quale era in possesso di documenti falsi. Viene processato per tale motivo, con l'intervento del giudice federale competente. Nel contempo è stata fatta la corrispondente*

Mario Gomez

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Estradizione ritardata in caso di condanna in Argentina

Un processo può bloccare la sua consegna all'Italia

Un nuovo capitolo si è aperto all'improvviso nella lunga e tormentata storia del processo per la strage di Piazza Fontana. Reca un titolo ben preciso: l'estradizione di Giovanni Ventura.

Due sono i quesiti giuridici che ogni richiesta di estradizione porta con sé. L'uno tende ad accertare se sussistano gli estremi necessari per l'accoglimento della domanda, l'altro a diagnosticare i tempi presumibilmente occorrenti per il completamento della pratica.

Il primo quesito non dovrebbe dar adito a dubbi, sembrando da escludere che l'Argentina possa opporre all'Italia un rifiuto sul tipo di quello decretato qualche mese fa dalla Francia in ordine al caso Bozzano.

Tra l'Argentina e l'Italia vige una Convenzione bilaterale di estradizione, risalente al 16 giugno 1886 e completata da un protocollo addizionale datato 9 giugno 1904, il cui telaio complessivo si presenta chiaramente orientato nel senso di favorire lo Stato richiedente e i suoi intenti di lotta contro la criminalità.

E' pur vero che il reato di strage, fulcro delle imputazioni mosse a Ventura, non figura nell'elenco dei reati espressamente indicati nella Convenzione. Vi rientrano, peraltro, tanto l'omicidio volontario, evento più volte verificatosi nella strage di Piazza Fontana, quanto «le ferite volontarie dalle quali sia derivata una deformità grave o una mutilazione o una lesione profonda», ipotesi anch'esse variamente registrate in quella tragica evenienza.

Negare l'estradizione per la strage, reato che presuppone il fine di uccidere, costituirebbe un autentico assurdo nei confronti di una Convenzione che impone l'estradizione persino quando la richiesta concerna «ferite volontarie dalle quali sia risultata la morte senza intenzione di darla».

Né varrebbe l'allegare in contrario pretestuosi motivi politici: il protocollo addizionale perentoriamente chiarisce «che sarà concessa l'estradizione ancorché il colpevole alleghi un motivo o fine politico, se il fatto pel quale è stata domandata costituisce principalmente un delitto comune».

Meno agevole si profila la risposta al quesito di natura cronologica. A parte i normali inceppamenti cui sono soggette tutte le iniziative a sfondo giudiziario e, in particolare, quelle a livello internazionale, con le loro complicazioni burocratiche sia diplomatiche, vi è, nella specie, un tipo di ostacolo che, pur non raro in questi casi, potrebbe richiedere di per sé tempi non brevi.

Come subito è stato reso noto, Ventura, all'atto dell'arresto, aveva come carta di riconoscimento un atto falsificato. Da ciò il suo immediato arresto in base alla legge argentina per uso flagrante di documento falso, un uso forse addirittura risalente al momento del passaggio della frontiera, il che implicherebbe anche l'incriminabilità per ingresso abusivo nel Paese. Sarà contestata la probabile esistenza di un reato ancora più grave, quale la falsità materiale per alterazione di un atto pubblico: trattandosi di un passa-

Giovanni Conso

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Otto gemelli nati a una napoletana

NAPOLI — Una donna di 29 anni, Pasqualina Anatrelli, ha dato alla luce 8 bambini (tre maschi e cinque femmine) nel reparto maternità dell'ospedale degli Incurabili di Napoli. Le condizioni della donna sono buone mentre i neonati sono stati trasferiti in reparti neonatali di altri nosocomi napoletani per le terapie del caso. I piccoli, nati al settimo mese di gravidanza, sono immaturi e sottopeso.

Pasqualina Anatrella, moglie di un impiegato del ramo assicurativo, è al suo secondo parto plurimo. Nell'estate di tre anni fa aveva dato alla luce sei bambini, morti poi sopravvissuto. Secondo i medici degli Incurabili l'incidenza di parti plurimi nello stesso soggetto è da ritenersi rarissima. Il parto attuale è stato spontaneo e le condizioni della donna sono normali. Si teme per la sorte dei bambini, che vengono sottoposti a terapie intensive in incubatrice. Il più grande di essi pesa un chilo ed il più piccolo appena 450 grammi. Quest'ultimo si trova ancora al reparto maternità degli Incurabili perché poco prima del trasferimento presso un altro ospedale ha avuto un arresto cardiaco. Nel tardo pomeriggio uno degli 8 gemelli è morto: era una delle 5 femmine.

La nascita di otto bimbi (naturalmente tutti di peso inferiore al normale e aventi spiccato carattere di prematurità) è un fatto assolutamente eccezionale, tuttavia non unico nella storia della medicina. In particolare si ricorda un caso, nella Brenta del Seicento, della nascita di undici gemelli che tutti morirono nello spazio di poche ore; ma non sappiamo sino a che punto la notizia sia attendibile, anche perché l'infelice madre sarebbe poi stata condannata al rogo come strega. Tuttavia i parti di cinque figli (i casi Dionne o Diligenti rimasero celebri perché tutti i nati raggiunsero l'età avanzata) sono relativamente frequenti.

Nei tempi più recenti poi sembra che questi casi si facciano più numerosi. Se ciò non è dovuto alla maggior ricchezza di informazioni da tutte le parti del mondo, si può attribuire una certa responsabilità per questi parti plurigemellari alle nuove cure ormonali. L'unico caso di «sei» gemelli rimasti vivi — sia pure facendo ricorso all'incubatrice — si ebbe a Città del Capo, in Sud Africa nel gennaio del 1974.

A PAGINA 11

Spadolini: il pri non pone veti, il discorso con i laici è aperto

* * *

Berlinguer spiega ai tedeschi perché «senza la dc in Italia non si può governare»

Indifferenza nella città veneta per la notizia dell'arresto

A Castelfranco fra gli amici di Ventura Il fratello: «Ignoravo dov'era nascosto»

«Dal momento della sua sparizione non abbiamo avuto più notizie» - I familiari non credono alla fuga: «Nessuno ha dimostrato che è davvero fuggito» - Una voce: tre mesi fa sarebbe stato visto a Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELFRANCO VENETO — «Di noi, ormai, si parla poco di Giovanni Ventura. Qui, più che di altro, si parla di soldi». Così risponde al cronista un anziano sulla cinquantina, seduto al tavolino di un bar all'ombra del porticato in piazza Giorgione. Semideserta e impigrita nelle ferie di agosto, Castelfranco Veneto accoglie quasi sbadigliando la notizia dell'arresto in Argentina del fascista condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana. Eppure, questa è la città dove Ventura è vissuto per tanti anni. Ma pare che dimenticarlo, per parecchia gente, sia come togliersi di dosso una specie di terribile imbarazzo.

Così, la cattura del «numero due» del processo di Catanzaro rischia, proprio qui a Castelfranco, di cadere nell'indifferenza. E' difficile persino trovare chi sia disposto a commentare le notizie provenienti dal Sudamerica, sulla fine della fuga di Giovanni Ventura. «Avete sentito? Lo hanno preso». Momenti di silenzio, poi qualcuno si dispone a dire qualcosa. Si fa avanti un operaio: «Quando ho ascoltato la radio, sono rimasto sorpreso: pensavo che non lo avrebbero più trovato, quello».

Sotto i portici lambiti da un sole cocente, un gruppo di studenti consuma l'attesa del pranzo. «Io lo conosco, il Giovanni Ventura — dice uno di loro — fin da quando avevo 14 anni. La notizia del suo arresto ci ha lasciati un poco scossi. Sì, perché è pur sempre un nostro concittadino. Dispiace, in ogni modo, che un nostro amico vada in galera per tutta la vita. D'altra parte, c'è la condanna. Secondo me, il Giovanni è sempre stato un tipo normale: io non credo che sia andato a mettere la bomba a Milano. Forse lo ha organizzato, quell'attentato». Fra le tante voci raccolte negli ambienti che frequentava, ce n'è una sconcertante: tre mesi fa Ventura sarebbe stato visto a Roma.

Ma in questa piccola città immersa nella campagna veneta, la strage fascista di piazza Fontana, il processo di Catanzaro, la fuga beffarda di Franco Freda e Giovanni Ventura sembrano molto più lontani nel tempo di quanto non lo siano. Nel ricordo dell'editore di Castelfranco, in genere prevale ostinatamente sulla figura del terrorista nero riconosciuto responsabile d'aver seminato la morte alla Banca dell'Agricoltura, quella del conoscente, dell'amico.

Mentre era in corso il dibattito alla corte d'assise di Catanzaro, ogni tanto Ventura capitava a Castelfranco. «Una volta — racconta uno studente — venne anche qui da noi, al bar. Era sotto scorta, naturalmente. Mi salutò e mi strinse la mano. Io gli domandai: "Ma cosa hai combinato?". Lui mi rispose: "State tranquilli, tra poco ne esco". Mi pareva sicuro di sé». Talmente sicuro che entro poco tempo avrebbe [illegible] la sua della fuga, sull'esempio di Franco Freda, prima che i giudici lo ritenessero colpevole del massacro di piazza Fontana.

Adesso, si aspetta di sapere se Giovanni Ventura sarà ricondotto in Italia, a scontare l'ergastolo. Qui a Castelfranco, in via Cimarosa, abitano la madre e la sorella, in questi giorni c'è anche il fratello Angelo. Il cancello d'ingresso della villetta è avvinto da una grossa catena: dicono sia per evitare «visite indiscrete». In queste ore, Ma Angelo Ventura compare sulla soglia e ci fa cenno di entrare da un'altra parte: «Abbiamo messo la catena perché s'è rotta la serratura».

«Che avevano arrestato Giovanni — racconta Angelo Ventura — l'ho saputo dal telegiornale del pomeriggio, mentre ero a tavola con mia moglie». Dice di non aver avuto notizie del fratello «da quando se n'è andato via». E afferma che da allora né lui né i famigliari hanno avuto contatti: «Mai saputo più niente di Giovanni. Per me, poteva essere in Sudafrica, o in Canada. La prima informazione su di lui l'ho avuta ieri, era quella dell'arresto. Io non so dire altro».

Angelo Ventura ripete che il fratello, dal giorno in cui «se n'è andato», non «s'è mai fatto vivo». «Io l'ho visto in novembre, l'ultima volta che è stato qui». Poco dopo la fuga, secondo una segnalazione, Giovanni Ventura si sarebbe rifugiato con Freda in una località della Baviera. Angelo dice che non ci crede: «E poi, io ho sempre parlato della sparizione di Giovanni, non di fuga. I punti di vista sono diversi, e ognuno può dare la sua spiegazione. Per quanto riguardava mio fratello, io parlavo di una persona che non si trovava più: chi poteva sapere che cosa fosse accaduto? Gli inquirenti non hanno dimostrato che mio fratello se l'era filata».

Angelo Ventura tende a separare la sorte del fratello da quella del «numero uno» del processo di Catanzaro. «Franco Freda? Che cosa ne posso sapere, io? Dico soltanto che Giovanni non dev'essere stato insieme con lui: secondo me, non era possibile».

Giuliano Marchesini

"Ora accertare tutta la verità"

MILANO — A proposito della cattura di Giovanni Ventura, l'esecutivo del Consiglio d'azienda della Banca Nazionale dell'Agricoltura — nella cui sede, in piazza Fontana, scoppiò la bomba del 12 dicembre '69 — ha emesso ieri un comunicato.

«I lavoratori della Banca Nazionale dell'Agricoltura, mentre esprimono il proprio apprezzamento alla polizia italiana per il contributo dato alla cattura di Ventura, si augurano che si riesca a smascherare i complici che hanno permesso la fuga dell'editore padovano e ad assicurare alla giustizia anche Freda».

VENTURA E FREDA, IDEOLOGI DELL'EVERSIONE FASCISTA

Un personaggio ambiguo che tentò d'infiltrarsi nell'«ultra-sinistra»

Giovanni Ventura

Di Giovanni Ventura, 33 anni, organizzatore con Freda della strage di piazza Fontana e ispiratore dell'oscura manovra che avrebbe dovuto portare l'Italia a destra, la motivazione della sentenza di Catanzaro afferma: «Alle premesse ideologiche e agli sbocchi operativi non fu davvero estraneo, ma consapevolmente e attivamente partecipe».

Dei tre «superimputati» che i giudici di Catanzaro hanno condannato il 23 febbraio scorso all'ergastolo Ventura è il personaggio più ambiguo. Loquace profeta di una confusione ideologica sfruttata per coprire i suoi piani eversivi, è cresciuto, trovandosi subito a suo agio, negli ambienti del neofascismo veneto. Ha militato fino al '65 nei movimenti giovanili della destra, da cui si è staccato un anno dopo, non riconoscendosi più nella linea morbida del msi. Ha cominciato così a lavorare su ipotesi estremistiche che lo hanno condotto inevitabilmente al neonazismo. Editore di destra, autore di ciclostilati ferocemente antisemiti, nel '67 è divenuto proprietario di una delle più importanti librerie di Treviso, la «Galleria del libraio», dove, accanto a titoli di pubblicazioni reazionarie, spiccavano opere della tradizione anarchica.

Matura in questo periodo la sua presunta conversione politica, avallata dal tentativo d'infiltrarsi fra i gruppi dell'estrema sinistra. E' un gioco, quello del militante di sinistra, dell'intellettuale incappato nelle maglie delle macchinazioni dei servizi segreti, che Ventura porta avanti per qualche anno ma che non regge. E non a caso, quando, il 29 agosto '72, gli viene notificato un mandato di cattura per piazza Fontana (l'editore è già in carcere per una serie di attentati dinamitardi compiuti tra il '69 e il '70), cambia atteggiamento e, lasciandosi trascinare dalla sua indole di chiacchierone, ne inventa di tutti i colori. Dice di essere stato agente di un Paese arabo, informatore del Sid che, tramite Giannettini, riferiva sulle attività di Freda; racconta di aver fatto l'informatore di un tale Parvulescu, un amico romeno di Giannettini, residente a Parigi, e accenna anche a rapporti di collaborazione con le ambasciate di Cina e Albania a cui riferiva invece sulle attività della destra italiana.

Ad un certo punto del processo per la strage di piazza Fontana, dopo aver ottenuto la libertà vigilata prima all'isola del Giglio e poi a Catanzaro, pensa che sia arrivato il momento di fuggire. L'evasione di Giovanni Ventura, che aveva definito la fuga di Freda «una iniziativa insensata», avviene tra il 13 e il 14 gennaio di quest'anno, poco più di un mese prima della sentenza che doveva condannare l'editore veneto al carcere a vita.

E. f.

Fanatico neonazista voleva distruggere lo Stato borghese

Franco Freda

Nei rapporti inviati dal questore di Padova al Viminale nel gennaio e nel marzo del 1969, Freda viene indicato come un «elemento fanatico e pericoloso per le istituzioni democratiche». Laureato in legge, 34 anni, padovano, ex presidente del Fuan della città veneta, Franco Freda ha creato i gruppi di «Aristocrazia ariana». E' stato espulso dal partito di Almirante per «indisciplina ideologica», ha vagato dalla destra alla sinistra sempre passando per le estremità, ha fondato una casa editrice per la pubblicazione di testi razzisti e un gruppo denominato «Fronte popolare rivoluzionario».

Nel '69 il giovane procuratore legale lanciava nei suoi volantini un appello alla sinistra extraparlamentare in vista del comune obiettivo della distruzione dello Stato borghese. «Tutta l'attività politica di Freda nel 1969 — si legge nell'ordinanza del suo rinvio a giudizio per la strage di Piazza Fontana — è improntata alla realizzazione di questo programma». «La personalità e gli orientamenti ideologici di Freda — spiega la sentenza di Catanzaro — si presentano caratterizzati da una spiccata tendenza a concepire programmi di eversione dell'ordinamento statuale vigente. La sua concezione aristocratico-nazista, che sdegnosamente rifiuta l'egualitarismo delle rotonose, classiste e mercantili democrazie ed esalta un tipo di vita spartano, appare inoltre caratterizzata da una fredda razionalità che lascia poco spazio alle passioni, sia pure di indole distruttiva, consuete ai rivoluzionari. Nella sua agenda, infatti, l'eliminazione dei nemici è da lui considerata necessaria non per odio ma per "igiene"».

Negli anni della contestazione universitaria Freda, sempre secondo le accuse della magistratura, non ha solo scoperto l'estremismo di sinistra. Ha anche affrontato l'eversione colorata di rosso. Ha trovato il fenomeno di grande interesse, al punto da dedicarvi una parte piuttosto ampia di un suo testo: «La disintegrazione del sistema». A questo proposito ha affermato: «Noi vogliamo rivolgerci anche a coloro che rifiutano radicalmente il sistema, situandoci oltre la sinistra del regime, sicuri che anche con loro potrà essere realizzata una leale unità di intenti nella lotta contro la società borghese». Ed ha aggiunto: «Non è compito nostro limitarci ad arrecare danni o semplicemente distruzioni al regime, ma provocarne la disintegrazione».

Il teorico di quest'incontro fra eversione di destra e di sinistra, che in un memoriale fatto uscire dal carcere dell'isola Ventura «un ragazzetto ambizioso che possiede una notevole abilità nel raccontare bugie, un uomo senza alcuno stile», è sparito da Catanzaro il primo ottobre scorso.

Giuseppe Fedi

Giorgio Falck intervistato sull'esito dell'Admiral

Dalla tragedia del mar inglese sono emersi i velisti italiani

Il terzo posto conquistato dagli azzurri, nelle terribili condizioni del tempo, rappresenta in pratica una vittoria - Soltanto gli scafi più piccoli hanno pagato cara la burrasca

Giorgio Falck avrebbe dovuto trovarsi nell'inferno del Fastnet. La sua modernissima barca, il *Guia 2000*, non ancora a punto, l'aveva tradito. L'«ingegnere» è rimasto in Italia, a Porto Cervo, dove si prepara ai Campionati del Mediterraneo. Ha seguito col cuore in gola la prova dei rivali che l'avevano sconfitto e hanno rappresentato l'Italia nella tragica competizione. Lo rintracciamo telefonicamente nel cantiere dove fa riparare il Guia finito sugli scogli.

«Non trova sia stato imprudente da parte degli organizzatori inglesi dare il via all'ultima prova nonostante i pessimi bollettini meteo?».

«No perché i concorrenti della gara più importante erano preparati a tutti i tempi. Il vincitore il Condor mi esempio ha fatto il giro del mondo ed era solido. Così gli altri».

Giorgio Falck è stato il migliore degli italiani al primo Giro del mondo, ha contribuito al trionfo del suo Guia nel Triangolo Atlantico, ha partecipato a regate in ogni mare del globo. Ha corso due «Fastnet» senza trovare gravi difficoltà.

«Che cosa pensa della drammatica edizione attuale?».

«Da distante è difficile dire. Non si neppure se gli equipaggi avevano il vento in poppa (e quindi erano relativamente avvantaggiati) oppure dovevano bolinare. Certo deve essere stato molto duro, ma per i battelli di minori dimensioni non adatti alle onde oceaniche. Per i grandi è diverso. Credo che tra Antonino Chicatto, che ha fatto il secondo giro del mondo, ed il sottoscritto, burrasche come quelle descritte dai giornali ne abbiamo prese almeno sei o sette».

«Non so, però, che cosa sia successo in questi giorni nei mari vicino all'Irlanda — afferma ancora il miglior velista italiano — e sono profondamente addolorato per i tanti tutti che si sono abbattuti su uno sport che potrebbe essere tra i più sicuri».

«E degli azzurri?».

«Sono stati magnifici. Hanno ottenuto un terzo posto che rappresenta una delle più belle affermazioni della nostra vela d'altura».

Un altro concorrente che per un soffio ha evitato di essere coinvolto nella terribile regata inglese è il giornalista Gigi Audisio. Commercia in articoli nautici con Elvstrom, ma è soprattutto un velista di classe, dapprima tra le derive, ora tra i cabinati. Ha partecipato nel '71 all'Admiral's Cup col *Mabelle*. A parte l'armatore Zaffagni, erano tutti marinai liguri: «Anche noi — racconta — in quella occasione ci siamo trovati di fronte a venti scatenati: cinquanta-sessanta chilometri all'ora in una prova nella Manica, una autentica burrasca e mare forza otto nella Fastnet. Per fortuna il vento era in poppa».

«Rifarebbe la Fastnet?».

«Senza dubbio. Sono rimasto molto male, quando, al termine delle selezioni, il Nonno Gigi su cui ero imbarcato è stato escluso per un solo punto di distacco dal Rosselvie. Ed anche dopo quanto è capitato mi rimane un po' di amaro in bocca. Sarà per un'altra volta, speriamo».

Chi ha passato il più duro Ferragosto della sua vita è Beppe Croce, presidente della Federazione italiana e internazionale della vela. «Martedì e mercoledì notte — dice — non abbiamo chiuso occhio. Si era sempre in contatto telefonico con l'Inghilterra. Davano notizie del Vanina, poi della Vena, ma non del Rosselvie. Solamente l'altro ieri alle 15,30 anche il terzo concorrente italiano è stato avvistato. Poco dopo è giunto a Plymouth. I nostri hanno superato senza danni una burrasca fortissima. Soltanto Tino Ricci timoniere del Vanina ha riportato la frattura di un dito. Gli equipaggi collaudati hanno resistito bene, anche se Ron Holland è stato costretto ad abbandonare la sua barca e se il campione olimpionico e mondiale degli Fd Ronald Pattison è stato tratto il salvo da un elicottero. Al di fuori della Admiral's Cup che raccoglie concorrenti selezionati, nelle Fastnet che il dilettano contemporaneamente, gli scafi più piccoli hanno pagato cara la burrasca. I primi a girare il Fastnet hanno subito un "forza dieci" solo per un'ora. Qualcuno non si è reso conto dello scampato pericolo. Mi dicono che Rotschild, che era tra i primi, meravigliato di vedersi un elicottero volteggiare sopra la testa abbia aperto la radio. Soltanto allora ha saputo del dramma affrontato dagli altri. I ritardatari sono rimasti in mezzo all'uragano per sei o sette ore. Terribile. Troppi morti si sono avuti in uno sport abitualmente sicuro».

«E sulla nostra squadra quale il suo parere?».

«Un terzo posto in condizioni così avverse vale una vittoria. Il Vanina ha terminato la Fastnet terzo in tempo reale. Anche in compenso, cioè nella classifica che conta, la prova dei nostri velisti è stata eccezionale».

Paolo Bertoldi

La classifica Admiral's Cup

PLYMOUTH — L'Australia ha vinto l'Admiral's Cup con gli scafi *Ragamouffin*.

La classifica: 1. Australia 1088 punti, 2. Stati Uniti 1013, 3. ex aequo Hong Kong e Italia 944, 5. Argentina 861, 6. Gran Bretagna 854, 7. Francia 840, 8. Irlanda 725, 9. Svizzera 629, 10. Germania 587, 11. Giappone 583.

Giovanni Conso

Processo

(Segue dalla 1ª pagina)

porto verosimilmente rilasciato dalle nostre autorità, tale ipotesi interesserebbe soprattutto la legge e la giustizia italiane.

L'uso «argentino» del documento incriminato è, comunque, più che sufficiente a fare scattare quell'altra norma bilaterale della Convenzione del 1886, in base alla quale «gli individui reclamati che fossero sotto processo per reati commessi nel Paese ove si sono rifugiati non saranno consegnati se non dopo sentenza definitiva, e, in caso di condanna, se non dopo espiata la pena alla quale sono stati condannati».

Se l'Argentina si atterrà a questa disposizione, la consegna di Ventura all'Italia non sarà certo una cosa vicina nel tempo. Tutt'al più, si potrà ottenere una consegna temporanea allo scopo di far comparire Ventura dinanzi alla Corte di assise di appello per il giudizio di seconda grado, alla condizione di «restituirlo appena terminato il procedimento».

Nonostante queste non rosee prospettive, la macchina dell'estradizione esige una pronta ed attenta messa a punto. La domanda del nostro governo, da trasmettere per via diplomatica, dovrà essere accompagnata da ben precisi documenti (la sentenza di primo grado, i dati per comprovare l'identità della persona richiesta, la copia delle disposizioni di legge applicate nel processo). Nelle more, protraibili fino ad un massimo di due mesi, funzionerà la richiesta di arresto provvisorio, basata sull'inoltro per telegrafo o per corriere di un avviso contenente gli estremi del mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria italiana nei confronti di Ventura dopo la sua fuga da Catanzaro. Il cammino della giustizia non è davvero facile.

Giovanni Conso

Spaventosa regata

(Segue dalla 1ª pagina)

sbattuto contro il soffitto. Non abbiamo avuto danni. Non è vero che si sia rotto il timone come hanno pubblicato ieri i giornali, e non è vero che la nostra barca sia stata trainata in porto da una nave di soccorso», racconta mister Heath rientrato a Plymouth con i suoi mezzi.

Su 335 barche partecipanti al Fastnet 312 hanno resistito, 23 si sono riempite d'acqua, sfondate dalle onde, oppure sono state abbandonate perché ingovernabili. Troppe, e perciò conferma della pericolosità di una tendenza alla barca sempre più veloce a scapito della robustezza? Oppure una percentuale inevitabile, considerando la violenza dell'uragano? Per ora un solo dato sembra certo: le vittime sono state più numerose su barche relativamente piccole per queste imprese, lunghe non più di 9-10 metri. Fortunatissimo l'equipaggio del *Cumargue*, dieci metri e mezzo: nella notte tra lunedì e martedì tre uomini furono portati via da un'ondata e restituiti in coperta dalla successiva. Anche un italiano, Bruno Castelari, imbarcato sullo *Yena* è stato trascinato da un'ondata eccezionale e ricuperato.

Non si può genericamente parlare di inesperienza, di equipaggi senza garanzia di preparazione. Una delle barche perdute è il *Golden Apple of the Sun* che aveva a bordo il suo progettista, il celebre Ron Holland e il non meno celebre campione olimpionico Rodney Pattison. Sono stati salvati da un elicottero assieme agli altri otto uomini di equipaggio. Dave Birchenough, timoniere del *Kialoa* arrivato secondo, dice: «Mai visto un mare simile, l'uragano preso alla regata delle Bermude era uno scherzo al confronto». Per doppiare lo scoglio del Fastnet molte barche impiegarono mezza giornata di disperati bordeggi. Al ritorno, con vento al traverso, finirono contro le isole Scilly.

Si è parlato di testarda imprudenza. Però a decine si sono salvati abbandonando le regate e rifugiandosi in porti dell'Irlanda, come Cork, o della Cornovaglia. L'analisi della tragedia del Fastnet e delle sue cause sembra prematura. Verrà compiuta da una commissione d'inchiesta, promessa ieri dal governo. Si occuperà anche della sicurezza delle barche da regata-crociera. Il segretario del Royal Ocean Racing Club (che ha perduto la sua barca, *Griffin*), rifiuta in anticipo la condanna delle barche concepite per la massima velocità: «Non è vera che abbiano resistito meno gli scafi di un certo tipo. Vittime e danni si hanno nelle categorie più diverse». Altri esperti sono di parere contrario. Des Sleighthoime, direttore di «Yachting Monthly» dice: «Gli scafi esasperati, con la parte immersa simile a una pinna affilata e con il timone sospeso, sono difficili da controllare. Le attrezzature vengono eccessivamente alleggerite. Le protezioni esterne non riescono a trattenere il peso di uno o più uomini scaraventati da un colpo di mare».

La polemica è appena agli inizi. Riaffiora un eterno problema: l'inaffondabilità delle barche. Tecnicamente è realizzabile ma viene rifiutata perché aumenta pesi e costi e riduce gli spazi interni. Si ripetono luoghi comuni come «lo sport non si ferma». Una delle poche donne partecipanti al Fastnet, Sue Proctor, dichiara: «Ricomincerei da capo» e ha la fotografia sui giornali popolari. Forse Sue Proctor non riflette su un fatto semplice quanto grave: queste regate mettono in gioco vite umane e non soltanto quelle di chi sa rischiare trasformando lo sport della vela in una sfida spesso immotivata.

Mario Fazio

Spiegazioni agli amici

(Segue dalla 1ª pagina)

morte e la guerra. E c'è la diplomazia delle forme e delle buone maniere. Qualcuno è rimasto indietro e fa ancora scandali su questioni di forma».

«Come possono dire che hai mentito?», gli chiedono quasi insieme, nel piccolo gruppo.

«Non ho mentito, non ho mai mentito. Semplicemente ho agito senza permesso. Non credo che sia immorale adoprarsi per evitare una tragedia in più al mondo. Non credo che uno debba chiedere permesso per vivere secondo i suoi principi morali».

«Gli israeliani devono avere registrato le tue conversazioni. Questa è una cosa immorale», gli dicono.

Andrew Young adesso ha di nuovo il pieno controllo di quel delicato congegno che è il rapporto fra la persuazione morale e l'impegno politico.

«Non vorrei che questo diventasse il punto, come affermazione è ingenua. E come percorso ci porta al conflitto fra ebrei e negri in America. Noi dobbiamo lavorare a evitare questa tensione, questo conflitto, che sarebbe terribile, come lavoriamo a evitare i conflitti del mondo». *Jesse Jackson si consulta con gli altri leaders. C'è pericolo di una fiammata di sentimenti antisemitici dopo «il caso Young»? C'è pericolo di una rivolta dell'opinione negra in America?*

Rispondono tutti che esiste questo pericolo. Jesse Jackson e Young, come allora, hanno il controllo del gruppo e sanno quello della loro constituency.

«Vance non ha una sua base politica. Noi l'abbiamo. Ma proprio per questo il nostro impegno è evitare che si vada a uno scontro. Se questo avvenisse contro Carter si ripeterebbe la tragedia delle tre presidenze che ci hanno preceduto. Nessuna di esse è finita e questa catena di malattie politiche del nostro Paese non dovrà più ripetersi».

«Se lo scontro avviene contro gli ebrei o a opera degli ebrei contro i negri, si spacca la più antica delle alleanze per i diritti umani e civili in America. Neanche questo possiamo permettere. Israele sta giocando in casa nostra i suoi problemi politici. Ma noi dobbiamo rifiutare di farne un antagonista. Come rifiutiamo di considerare antagonisti i palestinesi».

Nella stanza silenziosa Young dice ai suoi amici, agli uomini che hanno condiviso i rischi della sua vita: «Si possono amare persone che non si amano tra loro».

Nel gruppo circolano note, appunti, progetti. Bisogna incontrare tutti i leaders locali delle comunità negre. Bisogna organizzare un grande incontro pubblico con i più importanti esponenti dell'opinione ebrea in America. «Sarà un confronto difficile, forse duro, ma dobbiamo vederci, discutere, parlare, non interrompere il rapporto».

«Vedrai ancora i palestinesi?» gli chiedono.

«Sarebbe un errore morale e una grave mancanza politica non farlo». *Young si alza, è di nuovo sereno. Jesse Jackson lo accompagna nel corridoio, verso la sala stampa, tenendogli un braccio intorno alla spalle, come facevano ai tempi di Selma e dell'Alabama. Lungo il corridoio ci sono tutti coloro che hanno lavorato con lui, sulle porte degli uffici deserti. Il telefono verde sul bordo del divano di Young, la linea con Washington, in questa lunga mattina non ha mai suonato.*

Andrew Young arriva di fronte ai riflettori delle televisioni e tutti i giornalisti si alzano in piedi, c'è un grande applauso. Qualcuno guarda con curiosità i due corrispondenti israeliani. Uno di loro esita un poco, poi si unisce all'applauso. «Non ho mai mentito», *dice Andrew Young guardando dritto nelle telecamere, nelle case d'America.*

Furio Colombo

La rubrica «Fantacronache», di Stefano Reggiani, è a pag. 11.

Young costretto a dimettersi

(Segue dalla 1ª pagina)

che la mia condotta abbia creato gravi difficoltà in più circostanze. Ciò mi ha spinto a chiedermi quanto fosse utile la mia permanenza nel gabinetto. Ho sempre agito in quello che ritenevo l'interesse nazionale, anche se spesso le mie azioni sono state interpretate in maniera opposta. Desidero che lei, signor Presidente, riesca a realizzare le sue grandi promesse, e questo dipende in gran parte dalla stabilità del Medio Oriente. E' estremamente imbarazzante che le mie iniziative, per quanto dettate da buona intenzione, possano aver intralciato la pace. Desidero dimettermi per evitare ulteriori complicazioni».

Carter ha accettato le dimissioni con riluttanza. Un mese fa, quando aveva chiesto e ottenuto la remissione del mandato dei suoi ministri, il Presidente aveva criticato anche Young per la sua «condotta avventurosa». Ma gli aveva anche attribuito il merito di aver migliorato i rapporti degli Stati Uniti «con una cinquantina di Paesi», soprattutto del Terzo Mondo. La sua lettera di risposta a Young è stata commovente. Lo ha ringraziato per il suo «superbo lavoro».

I retroscena delle dimissioni di Young sono romanzeschi. La notizia che egli aveva incontrato Terzi è trapelata lunedì. Quello stesso giorno Vance ha dichiarato che l'incontro non era stato «politico». Ma martedì l'ambasciatore d'Israele all'Onu, Yehuda Blum, ha affrontato lo stesso Young dicendogli che era al corrente del contenuto del colloquio. Il rappresentante americano all'Onu ha allora precisato ogni cosa. «Ho preferito non coinvolgere il dipartimento di Stato», ha spiegato. «Ma non sono pentito di ciò che ho fatto. Lo rifarei di nuovo». La comunità ebraica americana, la più influente per ciò che concerne le elezioni presidenziali, ha chiesto immediatamente le dimissioni di Young. Le hanno fatto eco numerosi parlamentari, tra cui il leader del gruppo democratico al Senato, Byrd.

In sé, la remissione del mandato di Young non può placare Israele. Giocando allo scoperto, Vance ha infatti reso pubblico che altri contatti diretti sono stati presi dall'ambasciatore americano a Vienna, Milton Wolf, con esponenti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Wolf, che è di origine ebrea ed è molto legato al cancelliere austriaco Bruno Kreisky, s'è incontrato tre volte con il palestinese Isa Sartawi: l'ultima, e più importante, dopo la visita del leader dell'Olp Arafat a Vienna. Vance intende ribadire a Yadin che l'accaduto «non modifica minimamente la linea Usa», che è di trattare con l'Olp «solo se essa riconoscerà il diritto di Israele all'esistenza». Il 22 prossimo, se i palestinesi dovessero rifiutare il riconoscimento nel dibattito alle Nazioni Unite, gli Usa metterebbero il veto a qualsiasi mozione.

Ennio Caretto

Israele: preoccupa qualsiasi apertura verso l'Olp

GERUSALEMME — Le dimissioni di Young non hanno attenuato le preoccupazioni di Israele per l'instaurarsi di un dialogo tra Stati Uniti e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp). E' quanto ha detto ai giornalisti un portavoce del ministero degli Esteri israeliano, Michael Shiloh, il quale ha ribadito che Israele considera «negativo per il processo di pace» qualsiasi incontro tra un rappresentante Usa ed esponenti dell'Olp.

Duro commento della «Tass» sul caso Young

MOSCA — «Le dimissioni sono state imposte» a Andrew Young in seguito ad un «esplicito ricatto» e alla «reazione tempestosa» di Israele al suo colloquio con l'osservatore dell'Olp alle Nazioni Unite. Così scrive la *Tass*, in un commento nel quale si legge che l'intervento israeliano «non si può qualificare diversamente che interferenza senza precedenti negli affari interni degli Stati Uniti».

«L'affare Young — questa la conclusione della *Tass* — dimostra quanto valga il piano di "soluzione pacifica" elaborato per il Medio Oriente a Camp David. Il vero scopo di questo accordo separato arabo-israeliano è quello di assicurare gli interessi strategici ed economici degli Stati Uniti, e di impedire la costituzione di uno Stato palestinese indipendente».

Parla Rognoni

(Segue dalla 1ª pagina)

di Catanzaro nella loro sentenza hanno scritto che l'«improvvisa scomparsa... degli imputati Franco Freda e Giovanni Ventura si pone come un evento omogeneo rispetto alla serie di fughe e di manovre occulte che hanno ostacolato per anni la ricerca della verità e lascia senza risposta interrogativi assai allarmanti».

Il ministro dell'Interno e il capo della polizia, pur facendo capire che Ventura è stato un latitante super protetto e superlatitato, non sono disposti ancora ad affrontare questo problema. «Ne parleremo in seguito», dicono. E si limitano a ripetere le tappe già citate del soggiorno di Ventura in America Latina, in Cile e in Brasile, l'arrivo a Buenos Aires il 16 gennaio scorso col passaporto intestato al suocero, su un aereo partito da Londra, città dove vivono altri latitanti celebri dell'eversione di destra, primo fra gli altri Clemente Graziani.

Aggiunge Rognoni: «E' proprio il caso di dire che ce l'abbiamo fatta. Altro che libertà vigilata: questa volta lo aspettano le catene». Dietro all'entusiasmo che il Viminale ostenta da Ferragosto, un giorno temuto per tristi precedenti (la fuga di Kappler il 15 agosto del '77) e per oscuri presagi (il timore di un attentato delle Brigate rosse) c'è una lunga storia. Rognoni ricorda infatti il 18 gennaio del '79, giorno in cui si seppe della scomparsa di Ventura da Catanzaro. «Fu uno dei giorni più umilianti della mia vita: il Paese era scosso, come se quella fuga fosse stata un evento previsto, atteso. Poi il dibattito in Parlamento, le polemiche che seguirono. Adesso spero che la sua cattura renderà alla gente un po' di quella fiducia che aveva perso».

Coronata, ripensando a quei giorni di gennaio, si limita ad affermare: «Ho vissuto da qui tutto il dramma di quella fuga». A lui toccò infatti di prendere il posto di Giuseppe Pariato, il capo della polizia che Rognoni sospese dall'incarico, sostenendo che alcune sue personali disposizioni sulla vigilanza dell'imputato erano state disattese o modificate. La decisione del ministro provocò contrasti, il mondo politico si divise fra Pariato e Rognoni. La polizia si sentì sotto accusa.

Sandra Bonsanti

Un medico il capo dei terroristi del covo di Rieti

ROMA — Una delle persone ricercate nell'ambito dell'inchiesta sul covo di Rieti e sulle «Unità combattenti comuniste» è il medico Guglielmo Guglielmi, di 31 anni.

Sembra che i familiari abbiano detto che il Guglielmi attualmente è all'estero. A fare il nome del medico sono stati i cugini Piero e Giampietro Bonano, i quali avrebbero indicato in lui il capo delle «Unità combattenti comuniste», conosciuto con il soprannome di «Comanche».

Già dal tempo delle indagini sul caso Moro la Digos si era interessata a Guglielmi, che, con vento al traverso, finirono contro le isole Scilly.

Trappola

(Segue dalla 1ª pagina)

comunicazione all'Interpol».

Ventura sarebbe dunque stato catturato il 12 agosto a La Plata, a una sessantina di chilometri da Buenos Aires, in possesso d'un passaporto intestato a Mario Baietto. Il nascondiglio. Ma nell'annuncio della conferenza stampa, il capo della polizia argentina ha fatto annunciare che l'arresto di Ventura è avvenuto «l'altro ieri a La Plata» contraddicendo quindi la prima versione relativa al giorno della cattura.

Ventura era colpito in Argentina da cinque mandati di cattura, emessi a Salta (nel Nord del Paese), Buenos Aires e La Plata. Secondo alcune indiscrezioni l'editore veneto era pedinato da tempo da due agenti italiani dell'Interpol, che avrebbero agito in collaborazione diretta con la polizia argentina. Il 12 agosto, scatta la trappola per bloccare Ventura: su un autobus di linea c'è un litigio, gli agenti intervengono e chiedono i documenti all'italiano. Ventura esibisce il passaporto intestato al suocero. «E' falsificato», dicono i poliziotti, e portano Ventura al commissariato.

Se l'editore è stato subito trasferito nella capitale è evidente che i funzionari di La Plata sapevano con chi avevano a che fare. Certo, s'ignora ufficialmente se alla cattura fossero presenti anche uomini dell'Interpol giunti dall'Italia, né se attualmente al commissariato vi siano italiani. Un'altra indiscrezione vuole che Ventura girasse per l'Argentina con due documenti falsi diversi.

Mario Gomez

RICORDO D'UN UOMO POLITICO

Il siciliano Sturzo

Luigi Sturzo nel ventesimo anniversario della sua morte è stato ricordato, a cura dell'Istituto che da lui prende il nome, oggi presieduto da Gabriele De Rosa, con una messa di suffragio. Il miglior modo di ricordarlo: discorsi in sede di partito o in un'aula parlamentare, avrebbero certamente avuto note stonate.

Se pur fondatore, nel 1919, di un partito, Sturzo sta a sé, non è inquadrabile né tra gli uomini di Stato, né tra coloro che hanno indicato una nuova direttiva politica, fosse pure utopistica, né tra gli agitatori di masse, gli uomini molto popolari in vaste cerchie. L'essere prete, e buon prete, che, maltrattato in altissimo luogo, mai pronunciò una parola, accennò ad un gesto non pur di rivolta, ma di resistenza a chi lo perseguitava, neppur questo segna la caratteristica della sua personalità.

Se mai, la scorgerei nella sua sicilianità. Sarà una mia stramba idea, ma vedo in lui l'antitesi di Pirandello, due opposti che sorgono dalla medesima matrice. Pirandello vede il tragico della vita e lo mostra crudelmente, come una beffa: chiuso nel suo scetticismo intorno alla capacità dell'uomo di conoscere mai cosa sia il vero, costretto a muoversi costantemente nella incertezza, ha anche una radicale sfiducia nella possibilità che gli uomini migliorino, ricevano più luce. Guarda senza pietà le decadenze, le miserie umane, le sconfitte immeritate; non ama il fratello uomo. Sturzo, soprattutto nella prima parte della sua vita, dalla nativa Caltagirone, contempla le medesime miserie, le stesse mediocrità, le piccole invidie passano; ma crede nell'uomo, dalla povera umanità che ha dinanzi, irretita nelle clientele locali, i poveri soggetti ai potenti, crede si possano trarre quelli che poi chiamerà i «liberi e forti».

La sua sicilianità appariva in parole, in gesti, in certi richiami di stavica saggezza, nel forte senso della parentela, delle amicizie (vedo ancora Caronia per anni accompagnatore, quasi infermiere dell'amatissimo Sturzo, che lo contraccambia di pari affetto). Ma la sua visione si andrà sempre più allargando, dalla Sicilia al Mezzogiorno, dal Mezzogiorno all'Italia, dall'Italia alla contemplazione di tutto l'Occidente.

Dell'indipendentismo siciliano che ancora trapela nella giovanile pubblicazione *La croce di Costantino*, con l'infelice frase (siamo ancora sotto Umberto I) «I cenci tricolori», all'accettazione dello Stato italiano ed alla passione di ripulirlo, risanarlo. La fiducia che il bene genera bene, che le minuscole organizzazioni economiche di tipo cooperativo da lui suscitate, per sottrarre i più poveri allo strozzinaggio, alle angherie dei ricchi, assurgano attraverso collegamenti, mantenendo i medesimi fini, ad istituzioni che pesino nella vita regionale e nazionale.

Giacché per ora — i primi anni del secolo — lo Stato non può essere sottratto a governanti irriducibilmente avversi alla Chiesa, si promuovano autonomie locali: che vi sono Comuni e province dove non alligna l'anticlericalismo. Ma poi, quando verranno governi — Luzzatti e Giolitti, per cui Sturzo avrà sempre diffidenza, ricambiata da una invincibile ostilità dell'uomo di Dronero — e lo Stato si preoccuperà sempre più dei problemi del lavoro per avviarsi a divenire poi lo Stato assistenziale, allora anche i cattolici devono militare, partecipare agli organi più importanti di questo nuovo Stato.

Ora la sicilianità di Sturzo è più di superficie (ma nulla del passato va perduto: nessuna simpatia per i Savoia, mai si sentirà parlare d'intermediari tra Sturzo ed il Quirinale); ora è tra i settentrionali che Sturzo trova i più fidi, i più esperti collaboratori: Meda, Jacini, Longinotti, Mauri, quegli che apparirà poi il maggiore, De Gasperi.

Non è stato avverso all'intervento italiano del 1915; all'inizio del '19, in una Italia che si dibatte tra difficoltà reali — svalutazione della lira, sia pur minima di fronte alla odierna, disoccupazione, indisciplina, violenze —, con politici che non sanno dimenticare i rancori di ieri, ha l'intuito che molti italiani aspirino a qualcosa di nuovo, e lancia l'appello ai «liberi e forti». Prime elezioni con la proporzionale, successo inatteso.

Ma risveglio di ostilità: dei cattolici intransigenti, che scorgono quasi un tradimento in un partito che non pone nel suo programma la questione romana e l'abolizione in massa di tutte le leggi eversive dell'Ottocento; di tutte le Sinistre, della faziosità fascista; di Giolitti, vecchio uomo di Montecitorio, che non può adattarsi alla idea di un partito capeggiato da chi non siede in Parlamento e per di più veste l'abito talare; di Nitti, che ha ampi progetti che spera di realizzare da solo, tra cui il riavvicinamento col Vaticano.

E poi... tra i cento deputati del Partito Popolare ci sono ottimi uomini di governo, colti, lungimiranti; ma anche piccoli uomini, i soliti provinciali preoccupati di raccogliere voti di preferenza, e quindi zelanti nel rendere favori, procurarsi impieghi. Né l'Italia del 1919-20, né quella d'oggi, accetterebbero uomini che avessero la purezza, gli scrupoli morali, di un Minghetti, di un Sella, di un Silvio Spaventa, che potevano rimanere deputati perché c'era l'elettorato ristretto, il prestigio dei grandi nomi (ma pur questi dovettero per restare alla Camera rappresentare, nelle varie legislature, collegi diversi).

E poi... contro la forza la ragion non vale: il fascismo non vuole riforme, ma il potere, tutto il potere; fare terra bruciata delle leghe, delle cooperative bianche, delle casse rurali cattoliche, che erano la grossa base del Partito Popolare.

Storia ben nota: il Vaticano vuole l'accordo col fascismo; la sua difesa va solo a quanto dipende dall'Azione Cattolica, strettamente subordinata ai Vescovi ed alla S. Sede. Non resta a Sturzo che l'esilio, ove terrà alta la bandiera della libertà, della dignità della vecchia Italia postrisorgimentale, senza unirsi mai ad altre correnti della resistenza in esilio, accettando la solitudine pur di non venire a compromessi.

Anche dopo la caduta del fascismo, la sconfitta dell'Italia, l'avvento della Repubblica, la S. Sede gli resta non benevola, gradirà che ritardi il ritorno in patria: Sturzo non avrà mai quella udienza pontificia che pur sarà concessa a gerarchi fascisti, assolti od amnistiati e mai perseguitati.

Sì, ha piena fiducia in De Gasperi, Scelba è suo conterraneo: ma ormai Sturzo è stanco, malato. Come tutti gli esuli che tornano in patria, trova una Italia che non è più la sua. Neppure i fedelissimi gli danno quel Paese pulito, con le leggi chiare, i conti bene in ordine, ch'egli voleva. Presago, scrive duri articoli contro il disordine amministrativo, le gestioni fuori bilancio, il danaro pubblico speso senza adeguati controlli, senza che risulti dal bilancio statale.

E' un vinto. Chi non fu mai con il suo Partito né con quelle che credette esserne la continuazione, può ben inchinarsi al ricordo dell'idealista sconfitto.

A.C. Jemolo

È morto Diefenbaker ex-premier canadese

OTTAWA — *John Diefenbaker, ex leader del partito conservatore canadese e primo ministro dal 1957 al 1963, è morto ieri mattina nella sua abitazione. Aveva 83 anni. La morte lo ha colto mentre era intento a lavorare, come ogni giorno, nel suo studio.*

Con lui scompare una delle personalità politiche di maggior rilievo del Canada. Eletto per la prima volta deputato nel 1940, Diefenbaker, noto con l'appellativo di «ministro conservatore» fu puntualmente confermato in ogni legislatura.

QUARANT'ANNI FA, L'IRRESISTIBILE CORSA ALLA GUERRA MONDIALE

L'ultimo giorno del vecchio mondo

Il 31 agosto Hitler diede l'ordine definitivo, internati tedeschi in uniformi polacche inscenarono una finta aggressione, poi tutti vennero soppressi dalle SS - All'alba dell'indomani, Panzer e Stukas entrarono in azione - Frenetiche trattative per evitare l'intervento anglo-francese - Il Fuehrer proclama: «Se necessario, combatterò per dieci anni»

L'ultimo giorno di pace del vecchio mondo ebbe inizio alle 12,40 di giovedì 31 agosto 1939 quando Hitler diramò da Berlino la «direttiva nr. 1 per la condotta di guerra»: «Ora che sono esaurite tutte le possibilità di risolvere con mezzi pacifici la situazione sulla frontiera orientale, divenuta intollerabile per la Germania, mi sono deciso a una azione di forza — diceva il documento, diffuso in sole otto copie, indicato come "Geheime Reichssache", "affare segretissimo di Stato" —; l'attacco contro la Polonia sarà compiuto in conformità ai preparativi fatti per il "Caso bianco" (...). Data d'attacco: 1° settembre 1939. Ora 4,45 del mattino».

Hitler non diceva il vero e tutte le possibilità non erano — almeno per lui — esaurite perché, mentre questa comunicazione veniva inviata ai comandi dei gruppi di eserciti, andava dispiegandosi un'ultima manovra narrata per separare la Polonia dalla Gran Bretagna. Due giorni prima, il 29 agosto, il Führer aveva fatto ad Henderson, ambasciatore inglese a Berlino, una offerta formale e una richiesta formale: avrebbe negoziato direttamente con la Polonia se l'indomani — cioè mercoledì 30 agosto — fosse giunto a Berlino un plenipotenziario polacco.

Hitler — signore della guerra — assiste alla prima avanzata delle truppe oltre il confine

I 16 punti

A parte il fatto che era difficile, in così poche ore, inviare un rappresentante da Varsavia, a parte il fatto che i polacchi erano ormai estremamente diffidenti (Beck fossi invitato a Berlino non ci andrei — aveva detto il ministro degli Esteri, Beck — perché non ho alcuna intenzione di farmi trattare come il presidente cecoslovacco Hacha»), Henderson osservò che questa improvvisa proposta «aveva tutto l'aspetto di un ultimatum». Hitler lo negò, con energia, e soggiunse, intenzionalmente: «I miei soldati mi stanno chiedendo se sì oppure no...».

Il Führer sperò, dunque, che in caso di rifiuto dei polacchi a questa trattativa «in extremis» essi sarebbero stati considerati dagli anglo-francesi come l'unico ostacolo frapposto a un accordo pacifico con la Germania. Ma, stavolta, gli inglesi non abboccarono all'esca nazista. Consigliarono Varsavia di cercare, sì, una soluzione di compromesso ma rifiutarono di esercitare pressioni: era «assurdo», dichiarò Halifax. E, poi, quali erano le reali pretese tedesche?

Poiché, finalmente, per la prima volta, esse erano state specificate in sedici punti che comprendevano restituzione di Danzica al Reich, plebiscito nella zona del Corridoio, comunicazioni extraterritoriali fra la Germania e la Prussia Orientale, scambio delle popolazioni e garanzie sui diritti delle reciproche minoranze) Dahlerus, di nuovo inviato a Londra per precisare in modo ufficioso la posizione di Berlino, chiese a Goering l'ampiezza del territorio sottoposto a plebiscito. Senza battere ciglio, il maresciallo del Reich prese un vecchio atlante, ne strappò una pagina e vi tracciò un ampio e vago segno a matita rossa: stupito, Dahlerus notò che Goering, fra l'altro, aveva racchiuso Lodz nel «settore tedesco» benché questa città si trovasse a una novantina di chilometri ad oriente della vecchia frontiera prussiana di prima del 1914.

Tuttavia Henderson — che troppo tardi si sarebbe reso conto della doppiezza nazista — considerò i sedici punti come «generosi», tanto che alle 3 del mattino svegliò l'ambasciatore polacco a Berlino, Lipski, sollecitandolo a prendere iniziative. Il governo di Varsavia, incaraggiato (Goering, incontrando Dahlerus, gli aveva stretto la mano dicendo: «Vi sarà la pace! La pace è assicurata!» e l'ingenuo industriale s'era affrettato a telefonarlo a Londra) diede istruzioni a Lipski perché chiedesse un colloquio con Ribbentrop. Ma già i tedeschi, da tempo in grado di decifrare i codici diplomatici polacchi, sapevano che l'ambasciatore non aveva pieni poteri per accogliere subito le richieste di Hitler.

L'inganno

Ormai la mezzanotte del 31 agosto era trascorsa da quasi trenta minuti (e di lì a quattro ore la Wehrmacht avrebbe invaso la Polonia) quando Henderson telegrafò ancora ad Halifax pregandolo di «insistere» con Varsavia perché Lipski chiedesse di conoscere comunque le proposte tedesche per comunicarle immediatamente al proprio governo «affinché questo inviasse un plenipotenziario». A quell'ora, però, non solo ventun sommergibili della Kriegsmarine di Raeder e di Doenitz avevano raggiunto le acque a nord e nord-ovest delle isole britanniche, la corazzata Graf Spee era partita alla volta del Brasile e la sua gemella — la Deutschland — stava incrociando lungo le vie marittime inglesi dell'Atlantico settentrionale, ma si preparava quella che Hitler aveva definito «una buona giustificazione per iniziare la guerra».

Il «Sicherheitsdienst», infatti, aveva affidato all'SS Alfred Helmut Naujocks — un gangster intellettuale che svolgeva mansioni delicate per conto di Heydrich — l'incarico di simulare un attacco armato contro la stazione radio della città di Gleiwitz, in Alta Slesia, vicino alla frontiera polacca, e di tenerla il tempo necessario perché un tedesco — che conoscesse benissimo il polacco — potesse trasmettere un discorso.

Per far tutto questo — secondo le criminali idee di Heydrich — Naujocks avrebbe dovuto prendere dodici (o tredici) detenuti comuni, fargli indossare divise polacche, portarli a Gleiwitz e ucciderli con iniezioni di benzina; poi i loro cadaveri sarebbero stati colpiti con armi da fuoco. Infine, dopo l'«incidente», il capo della Gestapo, Mueller, detto come «Gestapo-Mueller», avrebbe accompagnato nella stazione radio i rappresentanti della stampa internazionale.

Questo Naujocks, deponendo sotto giuramento a Norimberga (28ª udienza, giovedì 20 dicembre 1945), disse che l'ordine gli era stato impartito il 10 agosto personalmente da Heydrich ma — per entrare in azione — egli avrebbe dovuto ricevere una curiosa parola d'ordine, «la nonna è morta». Naujocks attese e, nel frattempo, il piano venne mutato: uomini delle SS — che indossavano uniformi polacche — avrebbero sparato su alcuni internati di campi di concentramento, trasferiti a Gleiwitz in preda alla droga. Comunque, la parola d'ordine arrivò a mezzogiorno del 31 agosto e significava, tra l'altro, che l'azione avrebbe dovuto aver luogo otto ore più tardi. A Norimberga Naujocks riferì che alle 20, puntualmente, egli e i suoi compagni assaltarono la stazione radio, trasmisero con un apparecchio di emergenza un discorso provocatorio, spararono diversi colpi di pistola e se ne andarono.

Da quel momento Berlino fu quasi completamente isolata dal mondo; non si poteva telefonare a Londra, Parigi e Varsavia mentre la radio continuava a ripetere le «offerte» di Hitler e a dare notizia di «attacchi» polacchi alla frontiera. A differenza di Londra e Parigi non c'era oscuramento, non venivano evacuati donne e bimbi, né si ammucchiavano secchetti di sabbia dinanzi alle vetrine dei negozi. A Londra i passanti affibbiano per un istante scorgendo «Hitler» che veniva portato via, sollevato delicatamente da terra, da due nerboruti signori: si trattava soltanto della sua statua, rimossa dal museo delle cere di Madame Tussaud.

Il Fuehrer apparve, in quel tardo pomeriggio afoso, in ottima forma. Dormì a lungo e trovò il tempo di inviare un telegramma al duca di Windsor, che con Wally Simpson era in vacanza ad Antibes, per rassicurarlo sul proprio «desiderio di evitare un'altra guerra fra i nostri popoli». Nessun pre-allarme venne trasmesso nelle regioni tedesche dell'Ovest, lungo il Reno e la Maginot: «Questo dimostra — stenografò Halder nel diario — la convinzione del Fuehrer che Francia e Inghilterra non interverranno».

Alle 4,45 di venerdì 1° settembre cinquantadue divisioni tedesche (56, secondo Churchill) invasero la Polonia appoggiate da 1500-2000 aerei agli ordini di Kesselring a Nord e di Loehr a Sud: il milione e mezzo di soldati di Rundstedt e Bock avevano davanti 33 divisioni polacche di fanteria e 15 brigate di cavalleria che disponevano della copertura di un migliaio di aerei. Il «blitz» si scatenò soprattutto nel Corridoio e lungo il confine con la Slesia con una valanga di carri armati e di fanteria motorizzate; altrove le fanterie tedesche avanzarono un po' più alla maniera delle guerre precedenti. Quando alle 10 Hitler si recò al Reichstag, attraverso vie quasi deserte, sul fronte polacco le truppe tedesche si erano già spinte avanti per molti chilometri e 700 «Junkers» e 150 «Stukas» bombardavano strade, fabbriche, aeroporti e linee ferroviarie.

Nel suo discorso il Fuehrer liquidò innanzi tutto l'Italia, ringraziandola per l'appoggio morale («ma — aggiunse rivolto agli obbedienti deputati — vi rendete certamente conto che per portare a termine questa lotta non intendo far appello a un aiuto straniero»); poi giustificò la propria condotta con le consuete menzogne («Per due giorni interi ho tenuto riunione col mio gabinetto per vedere se il governo polacco riteneva opportuno o meno mandare un plenipotenziario») e, infine, accennò all'affare di Gleiwitz: «Per la prima volta, questa notte, truppe regolari polacche hanno aperto il fuoco contro il nostro territorio. A partire dalle 5,45 noi abbiamo risposto al fuoco, e da ora in poi alle bombe replicheremo con le bombe».

Il successore

Concludendo il discorso Hitler nominò suo successore Goering e aggiunse che, dopo questi, sarebbe venuto Hess: «D'ora in poi lo sarò il primo soldato del Reich. Ho indossato il nuovo quest'uniforme (...) e non me la toglierò più prima che la vittoria sia raggiunta». E qui fece una profezia destinata ad avverarsi: «Altrimenti non sopravviverò all'esito di questa guerra». Ma la calma di Hitler era soltanto superficiale; egli — in realtà — continuava ad arrovellarsi su quale sarebbe stata la risposta della Gran Bretagna. Tornato alla Cancelleria ricevette Dahlerus nello studio privato, assieme a Goering, e diede finalmente sfogo alla propria agitazione.

Erano stati gli inglesi — esordì vibratamente — che non avevano voluto trattare: «Si scaldò sempre più — racconterà Dahlerus a Norimberga e nelle memorie — e cominciò a muovere freneticamente le braccia gridandomi in viso: "Se l'Inghilterra vorrà combattere per un anno, io combatterò per un anno; se l'Inghilterra vorrà combattere per due anni, io combatterò per due anni"; e così proseguì, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove volte finché tuonò: "Und wenn es erforderlich ist, will ich zehn Jahre kämpfen", "e se necessario io combatterò dieci anni"».

Benché già Varsavia fosse stata bombardata, Londra e Parigi — ufficialmente — tacevano ancora e Hitler, con nuova speranza, incaricò Dahlerus di riprendere i contatti. Ma le telefonate dell'industriale svedese al Foreign Office ebbero scarsi risultati. Messosi in comunicazione col sottosegretario agli Esteri, Cadogan, uomo austero e non facile da ammansire, si sentì rispondere che «ormai non c'è più nulla da fare».

Alle 10 del mattino il conte Raczynski, ambasciatore polacco a Londra, si fece ricevere da Halifax e, informandolo dell'aggressione tedesca, osservò che «questo era, senza possibilità di equivoci, uno dei casi contemplati dal trattato». Il ministro degli Esteri ripose di non dubitare in alcun modo della realtà dei fatti». Uscito il conte Raczynski, Halifax convocò l'incaricato d'Affari tedesco, Kordt, e gli dichiarò che le informazioni avute dalla Polonia «creavano una situazione assai grave». Ma non andò più in là. Kordt, a mezzogiorno, telefonò alla Wilhelmstrasse e Hitler sperò ancora di più che la Gran Bretagna non sarebbe entrata in guerra. Ma si sbagliava.

Sul far della sera di quel venerdì 1° settembre (erano già le 20,15) le ambasciate di Francia e Inghilterra a Berlino telefonarono a Ribbentrop chiedendogli d'incontrare Coulondre ed Henderson «per una questione urgente, non appena possibile». L'altezzoso ministro degli Esteri nazista rifiutò di ricevere, assieme, i due ambasciatori: vide Henderson alle 21 e Coulondre alle 22. Ma, entrambi, gli consegnarono la stessa, identica nota: «Se il governo tedesco non è pronto a dare assicurazioni soddisfacenti circa la sospensione immediata di ogni azione aggressiva contro la Polonia e il ritiro immediato delle sue forze dal territorio polacco, il nostro governo adempirà senza esitare ai suoi obblighi con la Polonia». Eppure non era ancora la guerra; l'orologio della storia segnava soltanto l'undicesima ora.

Giuseppe Mayda

LA CREATIVITA' POETICA IN TRE GRANDI SCRITTORI

L'artista, seduttore sedotto

Forse appartiene al suo gusto teatrale del travestimento e delle sorprese anche l'estremo colpo di scena che, lei già scomparsa, la baronessa danese Karen Blixen ci ha regalato: *Ehrengard*, l'incantevole racconto pubblicato postumo nel 1963, e ora tradotto da Adriana Motti per Adelphi (pp. 99, L. 2000). Apologo moralistico e favola aristocratica, in cui lo sguardo della scrittrice che si sentiva al congedo raggiunge la trasparenza distaccata di chi ha molto amato e molto capito, e insieme quell'esattezza del gesto che anche in età matura distingue la danzatrice, o il mimo di razza.

La cornice è quella di un piccolo granducato della Germania primi Ottocento. C'è una corte colta e amabile, un principe ereditario pieno di intelligenza e di grazia che tiene in ansia la famiglia perché sembra poco incline a sposarsi e a perpetuare il casato, ma quando trova una fanciulla degna di lui non aspetta il giorno delle nozze per mettere in cantiere il sospirato erede.

Allo scandalo che minaccia di travolgere la dinastia viene chiamato a porre rimedio un uomo di mondo, il sommo pittore Wolfgang Cazotte, ritrattista ufficiale di tutte le case regnanti, e impareggiabile *charmeur*. La sua attività di regista occulto del piccolo intrigo da operetta gli detta il gusto di architettare la più estrema delle seduzioni: quella che ha per oggetto una giovane dama di compagnia della principessa, Ehrengard, vergine guerriera che una educazione spartana ha cresciuto ad una lealtà di ferro, ad una razionalità pragmatica nemica di ogni cedimento sentimentale.

Come un medium

Ma si badi: la conquista che Cazotte vuole attuare è squisitamente ed esclusivamente spirituale: portare l'amazzone, senza mai sfiorarla, a quella resa incondizionata, a quell'estatico abbandono dell'anima che si manifesterà nella fioritura di un violento rossore, segnale di «*pieno, trionfante consenso alla propria perdizione*», suggello di complicità eterna. Non farò al lettore il dispetto di anticipargli le mosse della schermaglia elegante che oppone l'indomita ragazza al pittore libertino: qui basti sapere che sarà lui a soccombere, lui a imporporarsi del colore della resa, a cadere vittima nel gioco della seduzione.

Nella tessitura di questo racconto mozartiano la Blixen ha inserito in filigrana una metafora della condizione dell'artista. Il seduttore per eccellenza. Sentiamo Cazotte: «*E infatti, cosa può dire sedurre se non l'abilità di indurre, con infinita sollecitudine, pazienza e perseveranza, l'oggetto sul quale concentriamo i nostri pensieri a rivelarci, spontaneamente e con ritasi, la sua più intima essenza?... Ho sedotto un vecchio boccale di terracotta e due limoni a concedermi il loro essere più segreto, a diventare creature mie e, al tempo stesso, fenomeni di grazia e di piacere irresistibili*». Il luciferino Cazotte imparerà a sue spese che per poter esplorare il repertorio dei suoi incantesimi deve a sua volta lasciarsi sedurre dall'imprevedibile, cangiante mistero dell'umano.

E', questa della Blixen, una ipotesi in qualche modo riduttiva del ruolo dell'artista, come qualcuno ha pensato? Non mi pare. E' antichissima la convinzione che l'artista sia posseduto da un «misterioso iddio», che sia un ministro del culto più che un profeta in proprio: un sedotto, appunto, come sostiene C.G. Jung nei due scritti che ha dedicato al problema dell'arte, ora raccolti in volume (*Psicologia e poesia*, Boringhieri, pp. 31, L. 2000). Per Jung l'artista è lo strumento in cui trovano espressione le istanze profonde dell'inconscio collettivo, un medium, uno sciamano che viene agito dal linguaggio, che catalizza esperienze ancestrali, se non addirittura primordiali. Malgrado la sofisticata attrezzeria delle sue tecniche, malgrado la sua presunzione di consapevolezza, l'artista è trascinato dalla corrente di quel fiume che crede di poter navigare a suo piacere. Ma non è solo, sulla sua barca: egli è un «uomo collettivo», portatore e rappresentante della vita psichica, inconscia dell'intera umanità, ed è questo l'ufficio cui è chiamato a sacrificare la sua felicità personale. E' il visionario (Dante, Blake, Hoffmann, Nietzsche) che esprime l'inesprimibile della sua epoca, e dà vita a ciò che tutti attendevano, nel bene e nel male.

Sarebbe erroneo, per Jung, spiegare la creazione poetica scaturita dall'anima collettiva con la biografia privata, e magari con la patologia dell'artista. Quando l'inconscio collettivo si fa esperienza, sposandosi alla coscienza del tempo, compie un atto creativo che riguarda l'intera epoca: «*Non è Goethe che fa il Faust, è la componente psichica Faust che fa Goethe*». Faust è un simbolo, l'allegoria di una realtà già nota, l'espressione di una forza che opera profondamente nell'anima tedesca: grosso modo, la dialettica che oppone il maestro e lo stregone, il saggio liberatore e il mago, l'ingannatore, il tentatore.

La polemica con Freud non potrebbe essere più esplicita. Per Freud l'artista è un nevrotico, dotato di una personalità ristretta, infantile, autoerotica: la sua opera è il prodotto di una malattia. Gli ribatte Jung che l'opera non va confusa con l'artista: corre tra loro lo stesso rapporto che c'è tra la terra e la pianta, tra la madre e il bambino. Come la nevrosi di una madre non basta a spiegare quella realtà vivente e autonoma che è il suo bambino, così le insufficienze dell'artista non spiegano la sua arte: egli deve essere compreso soltanto attraverso un'attività creativa che resta di fondo impersonale, ispirata da un misterioso Suggeritore.

Furore autopunitivo

Proprio negli anni in cui il pittore Cazotte credeva di tessere la sua ragnatela di Grande Amoroso si aggirava per l'Europa un altro infaticabile seduttore: Benjamin Constant. Le sue tormentate, e a volte francamente comiche *liaisons* con Madame de Staël e altre dame di non minore gagliardia intellettuale ed emotiva, hanno fatto la gioia e la disperazione dei biografi, e la delizia dei lettori (penso in particolare al volume di Christopher Herold, *Amante di un secolo*, tradotto in Italia nel 1961). Esibizionista e camaleontesco, «*Constant l'inconstant*» ha mortificato le sue frivolezze di *homme à femmes* con farraginosi studi sulla religione, e numerosi tomi di scritti politici, ma ha dedicato la sua unica opera letteraria proprio alle ambivalenze della seduzione: un algido romanzo di cento pagine, quell'*Adolphe* che torna in libreria dopo un quarto di secolo nella limpida versione di Teresa Cremisi (Garzanti, pp. 148, L. 1800).

Al contrario di Cazotte, il quale non deve mai cercare di replicare il suo trionfo, Constant fissa la sua dolorosa attenzione proprio sul «dopo», su quell'intrico di noia, debolezze, menzogne in cui la passione, ormai istituzionalizzata, si degrada, corrompendo Adolphe e Ellénore nell'ipocrisia e nell'inerzia.

Anche Constant, come lo psicologo, cerca di dispiegare tutta la sua strumentazione razionale per svelare il senso ultimo della delicata alchimia che coinvolge la fragilità dei sentimenti, le ambiguità dell'amore, i comportamenti privati e le regole sociali, ma si deve accontentare di catalogarne la fenomenologia esteriore. Quello che Constant riesce a cogliere nel suo Adolphe, questo scrittore che non scrive, e prima ancora in se stesso, è una modernissima scissione schizoide tra l'intelligenza e la volontà, sono le contraddizioni che agitano l'artista di ogni epoca: sincerità e cinismo, vanità e bisogno d'assoluto, presenzialismo predicatorio e isolamento adegnoso. *Adolphe* è a suo modo un *pamphlet* contro le compromissioni della ragione, contro quella sua presuntuose di poter comunque godere dell'impunità. Qui Constant predica bene, nel suo furore autopunitivo: «*Odio quella fatuità di un intelletto che crede di scusare ciò che spiega... Odio quella debolezza che accusa sempre gli altri della propria impotenza, e non vede che il male non è intorno, ma dentro di lei*».

Basta sostituire a Ellénore la società civile, ed ecco svelate le inadempienze dell'artista in crisi che tradisce il suo compito di medium, che viene colto in flagrante delitto di indifferenza, condannato alla solitudine per la sua incapacità di recepire e di dare, di essere sedotto e di sedurre.

Ernesto Ferrero

PER IL CROLLO DEGLI ARGINI DEL FIUME MACHU

India: mille morti, non 25 mila

NUOVA DEHLI — Stormi di avvoltoi si sono avventati sulla zona dell'India occidentale inondata sabato notte in seguito al cedimento degli argini del fiume Machu. Soltanto 250 cadaveri, infatti, sono stati già cremati, sui 675 recuperati; per gli altri si frappongono difficoltà di ordine burocratico. Secondo le autorità, il totale delle vittime del disastro è di circa un migliaio, mentre i danni ascendono ad un centinaio di miliardi di lire.

Il ministro dell'Agricoltura Perkash, inviato nella zona dal primo ministro indiano Singh, ha precisato che le stime di 5000 morti, o addirittura di 25 mila, fatte dai giornali erano grandemente esagerate, forse perché basate sul numero delle abitazioni distrutte.

Alle operazioni di soccorso sono addetti attualmente 1200 uomini tra poliziotti, militari, civili e volontari. L'Aeronautica ha lanciato pacchi di viveri già cotti e confezionati, disinfettanti e vestiario sulla cittadina di Morvi e sui 31 paesi che erano stati investiti dalla ondata di acqua e fango, alta diversi metri.

Molti alluvionati hanno trovato rifugio nella vicina città di Rajkot, capoluogo della regione, dove le autorità e organizzazioni assistenziali private hanno organizzato alloggi di fortuna per più di 12 mila persone.

Le principali vie di comunicazione sono ancora interrotte per il crollo di ponti stradali e ferroviari. In alcune zone basse vi sono sino a cinque metri di fango.

Oggi su
STAMPA SERA
WEEK-END
a colori
dodici pagine:
- Grandi vini ad Aosta
- Grandi formaggi a Cuneo
- Castelmagno è in festa
- Tra diavoli e angeli a Saint-Pierre e Farigliano
- Incontro tra pastori valdostani e savoiardi e sfida di mucche regine al Piccolo San Bernardo
- Torrazza, Spotorno e i tesori liguri

BAROVERO
mobili arredamenti

appuntamento all'angolo
Via Bellone angolo Via Valperga Caluso
TORINO

Come Torino, né affollata né deserta, ha vissuto la giornata del Ferragosto

Termometro a 30-32°: che fare di buono? Proviamo a salire fino in vetta alla Mole

Sull'allegria della festa al parco improvvisi gli scrosci di pioggia

Immagini d'una giornata diversa, appena trascorsa eppure ormai lontana: un'occhiata dall'alto al labirinto di vie; un pic-nic in quell'oasi di verde chiamata Valentino; un tuffo nei ricordi sulle onde del «liscio»; infine, l'innocente brivido sexy con la domatrice e il serpente. Poi, la pioggia

Una giornata tranquilla, senza gravi disgrazie, un'afa opprimente con la colonnina del mercurio oscillante sui 30-32 gradi, un acquazzone rinfrescante in serata. Ecco, fotografato in sintesi, il Ferragosto della città. Una città che se pur pigra, lenta, e pantofolaia per pochi giorni all'anno, ha mostrato una faccia insolita, misteriosa ed affascinante per alcuni rimasti, greve e monotona per altri. La solita storia: c'è chi non può andarsene per motivi economici (e quest'anno il numero è aumentato, e di molto), c'è chi non vuole allontanarsi di proposito. Pronti questi ultimi — l'élite che va in ferie quando vuole, non quando ce la mandano — a magnificare il fascino discreto di una piazza Castello piena di vuoto e di silenzio, quasi fieri della scelta controcorrente, un pizzico di polemica verso il «gregge» assiepato sulle spiagge.

Per i concittadini rimasti le tappe d'obbligo sono state le solite di sempre in piena estate: una puntata al ristorante o alla trattoria a mezzogiorno, piscina o cinema, bar o passeggiata nel pomeriggio, appuntamento notturno al Parco Rignon per l'invitante e ormai tradizionale *«festa per chi resta»*. Ma a girare per le vie si potevano incontrare anche molti ospiti, sia stranieri (in maggioranza francesi) sia connazionali giunti soprattutto dal Sud e dal Veneto per visitare parenti o amici. Chi s'è meravigliato per l'insolita (anche se relativa) animazione della città (piazza San Carlo e piazza Carlo Felice, all'ora dell'aperitivo, apparivano ben vive) non aveva quindi tutti i torti.

Giornata di tutto riposo anche per quanti hanno dovuto prestare servizio e tenere sotto controllo la città. Le «volanti» della Questura sono intervenute in alcune decine di casi in seguito ad allarmi scattati in negozi o abitazioni o su segnalazioni di furti. Parecchi anche gli allagamenti negli alloggi per le tubature d'acqua saltate. Tutti interventi che la Questura relega nell'«ordinaria amministrazione».

Un po' di suspense soltanto verso le 21,30. Una donna ha telefonato al centralino della Questura: *«Correte ho sentito sparare alle Nuove»*. Allarme rientrato. Era il solito scherzo di alcuni detenuti che da qualche giorno si «divertono» a far scoppiare le bombolette spray nei gabinetti del carcere.

Col contagocce gli interventi della Croce Rossa e Verde. «Una giornata di calma» hanno commentato gli operatori. Vigili urbani, del fuoco, e polizia stradale non hanno fortunatamente mai dovuto avvertire anche i necrofori dopo le segnalazioni di incidenti. *«Alcuni automobilisti* — informano i vigili urbani — *in questi giorni hanno l'abitudine di non rispettare il "rosso" dei semafori. Passano lo stesso ritenendo inutile il funzionamento degli impianti quando il traffico è ridotto»*. Inevitabili gli incidenti. Per fortuna, quelli di mercoledì si sono risolti senza drammi.

Massimo punto di attrazione per gli ospiti del Ferragosto è stata la Mole. L'ascensore è rimasto fermo un istante durante l'orario delle visite. Al termine della giornata, i biglietti staccati (costo 500 lire) superavano il migliaio. *«Ma è un numero che in questi giorni potrebbe raddoppiare* — dicono gli operatori dell'Atm che gestisce gli impianti —. *Basterebbe modificare l'orario di apertura»*. Quello in vigore attualmente è il seguente: 10-12, 14,30 - 19,30, 21-23. Il personale dell'Atm lo ritiene «assurdo». Perché? *«La maggior affluenza di visitatori avviene verso mezzogiorno, quando la coda davanti all'ascensore è già lunga. Alle 11,30 siamo costretti a non far entrare altra gente. I visitatori protestano con noi, ci indicano l'orario di chiusura alle 13. Loro hanno ragione ma se li lasciamo entrare fino a mezzogiorno dovremmo chiudere un'ora dopo. La soluzione più giusta? Orario continuato dalle 10 alle 20, almeno nei giorni festivi e nel periodo delle ferie.*

Nella mattinata di mercoledì gli aspiranti visitatori che hanno dovuto loro malgrado rinunciare a «vedere Torino dalla Mole» sono stati centinaia. Una parte è tornata all'assalto nel pomeriggio, molti che dovevano ripartire hanno dato forfait. «E' un peccato — dice il biglietaio — *perché la gente s'arrabbia e l'amministrazione perde centinaia di migliaia di lire»*.

Tra gli stranieri, molti hanno chiesto di poter visitare i musei elencati nelle guide turistiche, soprattutto l'Egizio e Palazzo Reale. Monotona la risposta degli addetti (*«Tutto chiuso»*), visi increduli e sconcertati fra gli ospiti, alcuni dei quali hanno visitato il più modesto, ma interessante, museo della montagna.

Una vera disdetta che sulle migliaia di persone accorse alla «Festa con chi resta» al parco Rignon organizzata dal Comune per la sera di Ferragosto si sia scatenato, all'improvviso, un temporale che ha rovinato tutto senza portare neppure un po' di fresco. Giovani e anziani hanno preso comunque con allegria anche gli scrosci di pioggia.

«Cose da vedere e cose da fare» prometteva il programma misterioso dell'assessore Belmas «senza preclusione verso nessuna fascia d'età, per consentire agli intervenuti di essere non soltanto spettatori ma protagonisti della serata». Si trattava — e non era facile — di predisporre una serie di stimoli semplici, ma divertenti. Come in ogni festa popolare che si rispetti, ma in più con quei sottili richiami alla disincantata fantasia della gente di città, cioè a coloro che in Torino ci vivono per lavorare e a Torino manco contenti e vivere, per amore e per forza, quando gli altri se la spassano, lontani dalla prigione di cemento e d'asfalto arroventata da un sole impietoso.

Ed ecco la festa, tra improvvisazioni e attrattive, con la sua gradevole aria di kermesse. Sulla destra, appena entrati, danza del ventre con l'immancabile pitone. Tutt'attorno la calca, ammirata e facile all'applauso, dei maschi; un po' meno entusiasta — serpente a donna si va non sono mai andati d'accordo — delle signore. Molte delle quali preferiscono la sosta nello stand dove la fantasia di pittori-visagistes improvvisava sui volti di chi si offriva al gioco, «make-up» fuori ordinanza.

Affollato anche lo stand nel quale, a tempo di primato, i caricaturisti tracciavano sulla carta le facce, mezzo stupite mezzo scettiche, di chi vedeva nascere sotto matite e pennelli un qualcosa di diverso da sé, ma che pure era un ritratto. Successo. Condiviso, in ugual misura, dalla «cartomante veggente affiliata al tempio della magia operativa», capace di distribuire speranza nel futuro malgrado il brontolio dei tuoni, annunciatori dell'imminente temporale e le previsioni non precisamente allegre che, Ferragosto o no, giacciono nel fondo di ciascuno di noi.

Giornata tranquilla anche alle Molinette, centro nevralgico dell'assistenza

Tutti guariti con l'offerta di una sigaretta un massaggio, qualche boccata di ossigeno

Abbiamo trascorso ventiquattr'ore al pronto soccorso - Un solo caso grave: una bimbetta caduta da un marciapiede - Per il resto, soltanto piccoli incidenti e qualche guaio dovuto al caldo o alla paura di sentirsi troppo soli

Può accadere di tutto il giorno di ferragosto. Un nonnino, 75 anni compiuti, si è presentato in serata al pronto soccorso delle Molinette. Bianco in volto per il dolore, la voce flebile per l'imbarazzo: *«Ho portato i nipoti alla Pellerina, per far passare loro qualche ora al sole. Ci siamo messi a giocare al pallone. Ho corso, senza avere riguardo per la mia età. E tutto è andato bene. Però adesso ho un forte dolore alla schiena, non riesco neppure a muovermi. Sono venuto da solo, per non allarmare i parenti»*. I medici gli hanno praticato un massaggio, mezz'ora circa di cure, poi lo hanno dimesso. *«Starò più attento il prossimo anno»*, ha detto allontanandosi sorridendo.

Ferragosto al pronto soccorso delle Molinette, uno dei centri nevralgici della nostra struttura ospedaliera, può dare il polso della città. Una Torino deserta, per le vie; semideserta nei bar e nei locali pubblici. Ma piena di piccoli drammi, nelle case in ombra per le persiane abbassate o le tende accostate a difesa dai raggi del sole.

Una donna di 54 anni, vedova da sei anni, rimasta sola nel grande palazzo di corso Cosenza: un'improvvisa colica, dolori lancinanti. Ha avuto la forza di comporre il numero della guardia medica, ha aperto l'uscio di casa ed è stramazzata a terra. L'hanno soccorsa, ricoverata poi alle Molinette: *«E' tremendo sentirsi soli, abbandonati. Nessun vicino, la grande casa deserta. Tutti in vacanza. E tu sola, a soffrire, senza avere il conforto di una voce, di una mano amica»*.

La mattinata. Le Molinette, è trascorsa lenta, senza casi gravi. Medici e infermieri: *«E' sempre così, nei giorni di festa. Nelle prime ore non accade nulla. Poi, nel pomeriggio, soprattutto la sera, arrivano i primi casi. Incidenti stradali, qualche contusione o caduta accidentale»*. Alle 16 una sirena della Croce rossa ha interrotto il silenzio.

L'ambulanza trasportava Silvana Lanzar, 30 anni, via Moretta 53. *«Ero al compleanno di corso Moncalieri 22. Sono stata assalita da un piccolo cane»* ha detto ai medici. Nulla di grave, una ferita superficiale alla mano sinistra, guaribile in 5 giorni. *«E' incredibile* — ha aggiunto — *Era grande quanto un gatto. Girava con fare impaurito. L'ho avvicinato, per accarezzarlo. Volevo dargli qualcosa da mangiare. E quello, per tutta ricompensa, mi ha morsicato. Poi è scappato di gran corso, abbaiando nervoso»*.

Poco dopo sono arrivati quattro feriti, per un incidente stradale in via San Vincenzo. Un'auto, una «A 112», si era scontrata con una «131». Sulla «A 112» c'erano quattro persone, erano rimaste tutte contuse. Guidava Alberto Giordano, 36 anni, via Ormea 17 bis: accanto il fratello, dietro due amiche. *«Volevamo andare appena fuori Torino, per il pranzo. Siamo bloccati in città per dei lavori, questa mattina ci siamo detti: "Almeno oggi dimentichiamo il lavoro, andiamo un po' a spasso". E così abbiamo fatto. Due-tre chilometri e abbiamo subito avuto un incidente. Ciao week-end, passeremo il giorno qui in corsia»*.

Medici e infermieri hanno sorriso: *«Be', almeno questi non si sono arrabbiati troppo per l'incidente. Spesso arrivano automobilisti che sono sparbiati persino con noi, che pure li curiamo, li medichiamo. Hanno fretta: se le ferite sono lievi, contusioni da pochi giorni, vogliono andarsene subito. Hanno fretta, maledettamente fretta. Quasi sempre»*.

Alle Molinette c'è anche il servizio psichiatrico (due infermieri e due medici). Hanno avuto sei casi, in tutto il giorno. Nessuno grave, serio; tutti risolti con la somministrazione di calmanti. L'infermiere Renzo Bonetto: *«Pare che oggi, ferragosto, anche la follia sia andata in vacanza. In media abbiamo 17-20 visite»*.

Alle 12 una «volante» della polizia ha accompagnato un anziano «barbone», raccolto lungo il Po. Aveva una crisi di nervi, forse il caldo, forse la solitudine. Si era messo a gridare e a cantare per il corso, completamente deserto. La pattuglia della «mobile», che passava per caso, lo ha soccorso. E prudenzialmente lo ha accompagnato alle Molinette. Un'iniezione di Valium, due ore in osservazione, poi è stato dimesso. *«Forse la sua crisi era dovuta alla solitudine. Per due ore è rimasto con noi, abbiamo fumato insieme una sigaretta, chiacchierato. Quando è stato dimesso, era più tranquillo, più sereno. Chissà dove è finito»* si chiedeva nel pomeriggio un medico.

Una lunga pausa, senza alcun intervento, dalle 12 alle 14. Tutto calmo, nel dopo pronto soccorso, di chirurgia e di medicina, per i 7 medici, la strumentista, l'anestetista e i 12 infermieri che prestavano servizio. Alle 14,15 il caso più drammatico, in apparenza almeno. Una ragazza di 21 anni intossicata dal gas. Stava facendo il bagno in casa, forse lo scaldabagno era difettoso, si è sentita male. *«E' arrivata qui da sola che sembrava gravissima. Poi, dopo pochi minuti e qualche boccata di ossigeno, si è ripresa. L'abbiamo potuta dimettere dopo un'ora. Perfettamente in forma»*.

Al pronto soccorso di medicina, nel pomeriggio, dicialto «interventi», 12 persone ricoverate. *«Ma alcune, otto o nove, giungevano da altri ospedali, della "cintura" o della provincia, dove erano già degenti. Casi gravi, alcuni bisognosi di interventi. Tutto già programmato, si era fatto libero il posto in questo o quel reparto. E gli ammalati sono stati trasportati per continuare qui da noi le cure»*.

Alle 18 il caso più grave della giornata. Arrivava dall'ospedale di Asti una bimba di 5 anni, Rosella Albanese, abitante ad Asti, in via Secondo Pia 28. Era in vacanza, con i genitori, a Calliano. Stava giocando su un marciapiede, alto tre metri. E' caduta, battendo malamente la testa. E' stata ricoverata per un grave trauma e una frattura al capo. *«Probabilmente verrà operata nei prossimi giorni»*, commentavano gli infermieri mentre la accompagnavano in reparto.

A mezzanotte, medici, infermieri, erano ancora lì, volti affaticati, l'ennesima sigaretta o tazzina del caffè in mano. La giornata di ferragosto stava chiudendosi, complessivamente *«senza casi gravi, almeno per fortuna. Speriamo bene per le prossime ore»*.

Il giorno di ferragosto la città era deserta, ma dopo mezzanotte, all'uscita delle autostrade, le prime code. Ora da due ore, lungo le strade della provincia, verso Torino, gli agenti della polizia stradale segnalavano qualche «intoppo». Una parte dei torinesi stava rientrando. Ancora poche ore e qualche finestra si sarebbe riaperta, sulla città addormentata.

Giorno sonnolento, senza problemi

Qualcuno, al lavoro ha potuto riposare

Traffico scorrevole - Tranquilli tranvieri e tassisti - Un po' meno i turnisti dei telefoni

Ferragosto senza particolari problemi per chi era al lavoro. I tranvieri hanno potuto effettuare da un capolinea all'altro senza gravi intralci. I passeggeri non mancavano, ma parevano contagiati dal torpore che la festa portava con sé. Tranquilli i taxisti: nessun cliente ha mai sollecitato la marcia. Parsimonie e arrivi in perfetto orario a Porta Nuova.

Anche all'Acquedotto, all'Azienda elettrica e all'Italgas la giornata è *«trascorsa tranquillamente»*. Qualche problema, invece, per i turnisti (un uomo è una donna) dei telefoni. In due (perché così pochi?) si sono sobbarcati le chiamate che piovevano al 110 (servizio informazioni), al 117 (taxi urgente), al 116 (soccorso Aci), eccetera.

Lavoro extra anche per la polizia stradale e per il 113 della questura, chiamati a intervenire sulle autostrade per guasti o per cercare le officine autorizzate a cui l'Aci ha appaltato il servizio. Pochi, in compenso, gli incidenti stradali: in città i vigili urbani sono dovuti intervenire una decina di volte.

Giornata abbastanza impegnativa (ma quando mai sarà Ferragosto per loro?) per i vigili del fuoco. Già alle 0,45 correvano nel Canavese per una cascina incendiata e mezz'ora dopo intervenivano in via Gioberti 84 per un tetto pericolante.

Tre porte da aprire tra le 9 e le 10 in via Carrera 119, in via San Tommaso 8, in corso Sebastopoli 233. Alle 10,40 i pompieri sono andati a Pranrostino per l'incendio di un bosco. E ancora: uno scoppio in via Bertholiet 11, un ascensore bloccato con gente dentro in via Leoncavallo 63. Nel primo pomeriggio è toccato a una loro squadra «fatturare» un passo in via Chiesa della Salute. Fino a notte inoltrata altre chiamate sono giunte al centralino dei vigili del fuoco: perdite d'acqua in alloggi o gente senza chiavi rimasta fuori casa.

Stentorea, amplificata dagli altoparlanti, una voce annunciava come la tromba del giudizio: «Venite qui, si mangia gratis». Più o meno tutti avevano cenato a casa propria, ma pochi hanno rinunciato al «bis» nell'ombra delle piante squarciata dai riflettori. Menù: pizza, farinata, focaccia salata. E per chi aveva sete: vino, limonata, cedrata, menta e liquerizia. Ce n'è stato di tutto, per tutti e con abbondanza. E' avanzata anche parecchia roba (e molta ne è andata sciupata).

Ottima l'orchestra, formata di giovani veramente in gamba che faceva dimenticare anche la disinvolta «libertà» di chi, dopo aver mangiato e bevuto a ufo, era disfatto di contenitori, cartacce, vetri e via dicendo, lordando senza parsimonia le aiuole e i dintorni del palco. Straordinario successo di una tarantella e ancora più di un motivo africano con accompagnamento di tam-tam. Ritmi di ieri, ritmi di oggi. Vecchi, giovani e ragazzini hanno ballato con foga finché non si è scatenato il diluvio. Ferragosto a Torino, tutti insieme, non è poi così male.

C'era, sì, qualche scontento: un giovanotto grande e grosso — per esempio — che protestava contro la sagra pacsana e contro i megafoni; contro la gente che faceva chiasso e disseminava sporcizia. E un gruppetto di tossicomani — ce li ha indicati un amico esperto di antidroga — che la folla in festa, la luce dei riflettori, l'allegro affaccendarsi dell'orchestra aveva cacciato dalle ombre complici del parco Rignon. Ragazzi sventurati che la festa non è riuscita a coinvolgere.

Sonno a Porta Nuova, domani sarà diverso

temperatura di ieri

massima	+24,2
minima	+19,1
media	+23,0

Rilevazioni del Servizio **meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 90%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +22,9; minima +17,3; max. in 24 +21,1. **Previsioni:** Cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di locali piogge e temporali; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura in lieve diminuzione. **Sole:** sorge 6,33; tramonta 20,33. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +27,6; min. +16,8.

Solo il brivido «giallo» nei cinema ha concesso un po' di sollievo all'afa

Le uniche sale affollate proiettavano film polizieschi o riedizioni di vecchi successi - Per le altre, molte lamentele dei gestori

Ferragosto al cinema: per molti una sosta di due ore al fresco di una sala di proiezione con aria condizionata è stata una valida alternativa all'afa che gravava su case e strade. Soltanto nei locali di prima visione aperti s'è calcolata un'affluenza di 5000 spettatori. Turisti stanchi di trascinarsi per ore a caccia di memorie storiche? Mariti «abbandonati» e pigri?

Non soltanto in queste categorie vanno ricercati gli «aficionados» ferragostani delle immagini a colori (il bianco e nero è per lo più scomparso, a parte le tv private). E' prevalso il piacere antico di sedersi in platea e farsi coinvolgere nella vicenda, magari dopo il pic-nic in collina o il bagno in piscina. E poi due ore passano in fretta.

Che cosa c'era da vedere? Quali le preferenze? Abbiamo fatto una breve inchiesta. Il record di incasso l'ha fatto il Doria, 500 presenze con *«Le quattro maschie di cellulo grigio»* giallo e suspence: un milione e 427 mila lire. Commento della cassiera: *«Peggio degli anni scorsi, colpa del caldo»*. A ruota segue il Vittoria con *«Attenti a quei due... ancora insieme»*. 400 spettatori e un milione e 243 mila lire incassate. Folla anche all'*«Olimpia»*, 300 persone per una riedizione di *«Amici miei»*. Commento: *«Come una giornata invernale, ma si tratta di un film che attira»*.

Insomma, vecchi film tipo: *«Il furore delle Cina colpisce ancora»*, visto da oltre 500 persone all'Ambrosio. In ribasso invece le varie *«Odisse erotiche»*, *«Gola profonda»*, *«Mariti»*, *«Visite a domicilio»*, *«Elvis re del rock»*. Molti gestori di sale si sono lamentati con il cronista: *«Poca gente, è il primo anno che si lavora così poco, forse per la giornata troppo calda»*.

Un milione d'incasso ha fatto, con 430 presenze, il film *«Dove vai se il vizietto non ce l'hai»* al Capitol, 400 torinesi hanno visto al Corso *«California 436»*, in prima visione. Per il secondo, chiaramente insoddisfatta la cassiera: *«E' il primo anno che si lavora così poco»*.

Delle due l'una: o in generale non c'era molto da scegliere, o davvero l'afa ha avuto partita vinta. Forse la verità sta, come spesso avviene, nel mezzo.

Un lettore ci scrive:

«In un giardino pubblico di Torino, due bambini piccolissimi arrancano di corsa. Ad un tratto quello davanti si ferma e dice all'altro: "Aiutami a correre, mi fa male un piede".

«L'altro lo piglia per mano e ricominciano a correre. Trovano una fontanella e, naturalmente, si fermano a bere, poi l'aiutante riparte di corsa. *"Aiutami! Aiutami!"* invoca dalla fontanella l'abbandonato. L'altro si ferma paziente, attende che l'amico lo raggiunga, si prendono per mano e via di gran carriera!

«Se tenere per mano uno a cui fa male un piede lo aiuta a correre, quanti meravigliosi miracoli potrebbe fare la solidarietà umana...»

Ugo Canale

Un lettore ci scrive da Modena

«Sono un ragazzo di 20 anni e scrivo per rispondere alla lettera di Carlo (*"Ho 23 anni, odio la vita"*).

«Caro Carlo anch'io soffro come te di solitudine e avrei piacere che tu mi scrivessi. E' veramente triste e angosciante vivere una vita senza aver scambiato una parola con qualcuno. Io ho interessi culturali e mi piace molto andare al cinema, ma poi ma è terribile tornare a casa e ritrovarmi ancora una volta solo. Ho avuto, tempo fa, una delusione con una ragazza che mi ha buttato molto giù. A seguito di questo fatto ho avuto un forte esaurimento nervoso e ancora oggi soffro per questo.

«In questi giorni d'agosto è anche più pesante camminare nelle strade vuote della mia città senza riconoscere nessuno. A volte penso che la vita sia un peso inutile, penso solamente che sia una brutta malattia da sbarazzarsene.

«Primo Levi, uno dei nostri più celebri scrittori, disse, in una poesia che *"un uomo, se vive a lungo in solitudine, se crede che il tempo è concluso, anche un uomo è una cosa triste"*.

«Non voglio ridurmi a una cosa triste, chiedo ai lettori (specie a quelli più giovani) di aiutarmi perché da solo non ce la faccio; in solitudine non si risolve. Scrivimi anche tu, Carlo. Grazie».

Claudio Gabrielli
(V. M. di Canossa 17)

Una lettrice ci scrive da Firenze:

«Anch'io ho letto la lettera di Carlo e sento il bisogno di rispondergli.

«Caro Carlo, le poche amare righe che hai voluto mandare al giornale testimoniano in modo eloquente la tua solitudine e la tua sfiducia nella vita. Non ti scrivo però per consolarti né per darti consigli, perché non ho scoperto la ricetta della felicità, per avendo cinque anni più di te.

«Volevo dirti che mi hanno colpito alcune coincidenze: circa sett'anni fa un giovane, che si chiamava come te e aveva anche lui 23 anni si uccise, spinto da un'intollerabile angoscia e solitudine. Si trattò di un filosofo e poeta mio concittadino (io sono nativa di Gorizia, sebbene lavori ora a Firenze), Carlo Michelstaedter, sul quale poco mesi fa lessi una bellissima biografia *"Ai ferri corti con la vita"* (purtroppo non ricordo l'autore né l'editore). Ma non credo che lui avrebbe scritto una lettera come la tua.

«Era pieno di entusiasmo e di passione e di alti ideali, che la realtà banale da cui era circondato un po' alla volta soffocò stringendolo in un cerchio di disperazione sempre più stretto. Leggendolo, mi sono vergognata proprio di non avere lo stesso amore e lo stesso peso la vita che aveva lui (sembrerà assurdo, vero?), di accettare i compromessi ci è lui non ha accettato, e una sola goccia di diminuzione della nostra vitalità, che ci avvicinano alla morte, paradossalmente, anche se sono necessari e sopravvivere. Ho capito che si può morire per troppo desiderio di vivere.

«Tuttavia, da tutto questo non ho tratto il desiderio di imitarlo; solo quello di cercare un modo diverso di ribellarsi, meno crudele verso se stessi e meno sterile per gli altri. Quale potrebbe essere, però, non so capirlo».

Franca Zucalli

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Caro Carlo, il troppo male di vivere che sei solo, che vuoi morire e invece vivi, hai mai pensato a ciò che hai fatto per non piombare in questa situazione? E a ciò che stai facendo per uscirne? Niente, vero?

«Allora guardati allo specchio e sorridi, datti fiducia. Se non ti accetti, se ti fai schifo, non puoi accettare neanche gli altri e resterai sempre solo. Pensa a ciò che non hai e vorresti, spera nel futuro e fatti forza per raggiungerlo, niente è impossibile. Solo se la tua vita dovesse interrompersi non avresti più speranze.

«Scusa se questa ha l'aria di una paternale, ma sei giovane per lasciarti andare. Io sono più giovane di te, momenti brutti ne ho passati (e mi domando chi invece no), ma con un po' di ottimismo e fiducia negli altri e in se stessi si migliorano molte cose, e si meno ostili e diffidenti. Ti invito quindi a fare altrettanto».

Marinella

Una lettrice ci scrive da Pino Torinese:

«Questa è una lettera aperta all'ex ministro della Sanità on. Tina Anselmi.

«Cara Tina Anselmi, e così ti hanno messa da parte! L'unica donna che in sede governativa poteva rappresentare le istanze e le speranze di oltre metà milioni di italiane ha dovuto cedere il posto a persona che, peraltro con estrema, lodevole onestà, nell'intervista a *La Stampa* del 5 agosto, dichiara che di problemi sanitari proprio non si è mai occupato.

«Ti dico subito che non appartengo al tuo partito, ma ho seguito il tuo lavoro di ministro da donna e da donna, mi sono rallegrata poiché esso concerneva materia che per la sua importanza è destinata a cambiare profondamente non soltanto la sanità nel nostro Paese ma lo stesso costume. Io non escludo che tu abbia commesso qualche errore: e chi non ne commetterebbe ordinando ed applicare una legge stravolgente e imperfetta come la 833! Ma nessuno ti può accusare che tu non abbia vissuto e sofferto il tuo alto incarico con responsabilità, impegno e senza risparmiarti.

«Così tutto il tuo attivismo e la tua efficienza, il tuo andare in giro per l'Italia a convincere gli amministratori che programmassero (finalmente!) loro interventi sanitari sul territorio, gli speciali sanitari e i cittadini tutti che partecipassero in prima persona alla realizzazione del nuovo servizio sanitario nazionale, in una parola le tua esperienza, non serviranno più.

«Cara Anselmi, come attraverso *Specchio dei tempi* ringraziarti a nome di tante donne per l'entusiasmo e la volontà con cui hai lavorato ed augurare a tutti gli italiani che in una vera democrazia (non quale si citano di lottizzazione del potere si manifesta quello della professionalità e dell'esperienza ci sia spazio anche per delle donne».

Bianca Vetrino

Specchio dei tempi

Se gli fa male un piede, aiutiamolo a correre - «Carlo, anch'io soffro come te» - Si può morire per troppo desiderio di vivere - «Solo se la tua vita dovesse interrompersi non avresti più speranze» - Grazie, Tina

Qualcuno sta già tornando

Ferie accorciate Di chi la colpa? «Ma dei prezzi!»

Tornano. Come rondini al nido, direbbe il poeta. Mariti soli, ma anche intere famiglie. Sull'auto, i ricordi e le illusioni di una parentesi troppo breve. Sono le avanguardie dell'esercito delle ferie. Il grosso delle truppe è ancora saldamente accampato sulle spiagge della Liguria, della Toscana, del Veneto, della Romagna.

Molti, forse la maggioranza, sono scesi più giù ancora, nello splendido Sud, dove si rincorrono paesi e borgate bianchi di calce. Numerosi coloro che alle vacanze hanno abbinato la visita ai familiari. Rivivono così il calore degli affetti che le circostanze della vita, il desiderio di un lavoro, il bisogno di un tetto sicuro li hanno costretti a lasciare, e riescono con questo non celato espediente a far quadrare le uscite destinate alla voce ferie.

«A me costano soprattutto il biglietto del treno e della cuccetta, andata e ritorno», ha ammesso un operaio fra i tanti che il cronista, l'indomani della chiusura delle fabbriche, ha incontrato a Porta Nuova, in quei giorni affollata come un alveare, un concentrato di umanità e problemi fra uomini e donne che si tiravano dietro pacchi, valige, mesi di lavoro e la speranza di un po' di riposo. Ma anche i crucci di difficili conti da far quadrare.

Perché l'obiettivo principale è questo: andare in ferie, godersi le vacanze, tornare con la pelle bruciata, ma cercando di spendere il meno possibile. Un progetto ambizioso, soprattutto nella seconda parte. È un traguardo non sempre raggiungibile. Stanziamenti e preventivi sono spesso bruciati dai rincari vorticosi, maggiori del previsto, dalle speculazioni che in alcuni centri di villeggiatura sono architettate sulle spalle del turista, costretto a prendere o a lasciare.

Può succedere così che molti siano obbligati a rivedere sul posto, in faccia al mare invitante e a lungo desiderato, i programmi di spesa. E qualcuno, infine, accorcia ulteriormente le ferie già brevi di quest'anno. Basta andare nei pochi negozi aperti in questi giorni a Torino, dal panettiere, nei supermercati in cui c'è folla quasi come nei giorni normali, per avvertire briciole di nostalgia. Si sentono racconti di esperienze vissute: si può ricostruire la mappa delle vacanze rincorrendo i nomi delle spiagge: Lignano, Riccione, Pineto negli Abruzzi, Tropea.

C'è, è vero, chi racconta di lunghi viaggi e di esaltanti esperienze nei villaggi organizzati. Ma i più lamentano gli alti prezzi della Riviera di Ponente, i salassi subiti a Jesolo e Caorle, l'affollamento impossibile di Rimini, i costi della Versilia. Così diventa quasi un piacere tornare a fare la spesa a Torino e scoprire che costa meno che sulla costa dalla Liguria al Lazio, dalle Marche alla Puglia.

Lo prova l'esperienza di una casalinga, marito impiegato, due figli sotto i dieci anni, tornata con quattro giorni d'anticipo da Arma di Taggia. *«Pensi, una cabina, 11 mila lire al giorno. Poi ci metta l'affitto e non parliamo del mangiare»*. A questo punto snocciola una serie di cifre che fanno impallidire i cartellini di Torino (dove, si sa, niente è gratis). Dunque: pesche da 1300 a 1600 lire il chilo contro le 400 che si possono spendere in città nei mercatini e le 600 nei negozi. Pomodori: 1800-2000 lire al chilo. *«Prodotto eccellente, nulla da dire, asciutto, saporitissimo. Ma a Torino ho speso metà della metà senza che mio marito e i bambini avessero qualcosa da lamentare»*.

Un'altra madre di famiglia porta il suo contributo. Anche lei è stata in Liguria, anche lei sulla Riviera di Ponente: *«Peperoni a 2500 lire»*. Fino a tre-quattro volte i prezzi di Torino. E non vale la giustificazione del costo dei trasporti se si considera che la scorsa settimana a Carmagnola i peperoni erano letteralmente svenduti all'ingrosso: 100-150 lire il chilo dopo aver toccato una media di 300 lire.

«A Lignano Sabbiadoro — ecco un'altra esperienza — ho pagato le zucchine a 800-900 lire il chilo, i meloni a 800-1000 lire, i pomodori a 1600, mentre a Torino ho speso 350 per le zucchine, 200 per i meloni, mille lire al massimo per i pomodori».

Il discorso s'allarga: qualcuno dice: *«Certi negozianti, al mare, ci prendono per la gola, approfittano del fatto che lavorano una sola stagione ed espongono prezzi impossibili»*. Sono scoperte che amareggiano la breve pausa delle vacanze. Per un attimo la città sembra un rifugio accogliente, l'impatto con i problemi di sempre è meno traumatico. Si arriva a dire: *«A casa si sta meglio»*. Le nubi dell'autunno sono ancora lontane. Godiamoci questi scampoli d'estate e i piccoli, effimeri vantaggi che ci illudono.

Renato Romanelli

Curti, ex parlamentare dc a giudizio: truffa e falso

Con un collaboratore - La vicenda nel '75 - Una ditta avrebbe pagato cinque milioni una raccomandazione - L'imputato nega

Truffa e falso: queste le imputazioni con cui il giudice istruttore Oggè ha rinviato a giudizio nei giorni scorsi l'ex deputato Aurelio Curti, del gruppo dc eletto al Parlamento per tre legislature, e il suo più stretto collaboratore Vittorio Valobra.

Secondo l'accusa il Valobra, d'accordo con il Curti, avrebbe fatto credere ai titolari della «Snc Antifurti elettronici», di Sergio Clava e di Vitaliano Zerboni, che sarebbe bastato versare al Curti alcuni milioni per far ottenere dall'Ania (Associazione nazionale imprese assicuratrici) l'omologazione delle apparecchiature in questione.

La vicenda è datata maggio-ottobre 1975 ma il suo epilogo giudiziario si è da poco concluso ed ha avuto una appendice nel corso della stessa istruttoria. Nel marzo 1978, quando Aurelio Curti aveva già ricevuto una comunicazione giudiziaria dal magistrato perché indiziato nella vicenda, egli produsse false attestazioni del registro dei conto del «Centro studi e ricerche italo africano», di cui era presidente, attestanti che i conti in esame si riferivano al gennaio 1975, mentre in realtà erano stati riveduti, corretti e sostituiti con altre annotazioni più fresche, vergate dopo l'invio della comunicazione giudiziaria.

L'ex parlamentare si è difeso davanti al magistrato affermando che la richiesta di raccomandazione parti dai titolari della ditta ed egli si limitò ad assicurare il suo interessamento. Quanto alla compartecipazione in una nuova società, egli non avrebbe fatto alcuna esplicita richiesta, ma furono gli stessi Clava e Zerboni ad offrirgliela. A conclusioni del tutto diverse è arrivato invece il magistrato: *«Se il Clava e lo Zerboni — argomenta il giudice Oggè — avessero davvero desiderato l'ingresso del Curti nella loro società non avrebbero avuto ragione di offrire una compartecipazione alle mogli del Curti e del Valobra, trattandosi di persone del tutto prive di prestigio. La circostanza invece assume un altro significato se la si interpreta nel senso suggerito dal Clava e dallo Zerboni, cioè come il pagamento di una parte del compenso pattuito a favore del Valobra e del Curti, realizzato ricorrendo a dei prestanomi»*.

Secondo la difesa del Curti, questi non avrebbe percepito alcun compenso personale per il suo interessamento all'omologazione delle apparecchiature. I cinque milioni furono versati con assegni post-datati dal Clava e dallo Zerboni a favore del «Centro studi e ricerche italo africano». Anche qui i risultati delle indagini del magistrato arrivano a conclusioni diverse. *«Il Centro studi — afferma il giudice — altro non era se non un'associazione non riconosciuta rappresentante in definitiva una emanazione dello stesso onorevole Curti. Inoltre gli assegni non furono comunque devoluti al pagamento di spese proprie del Centro studi»*. Il tentativo in questo senso operato dallo stesso Curti, con la complicità di una segretaria, Giovanna Piazza, si è risolto con una imputazione di falso. Il registro delle entrate e uscite del «Centro» fu alterato con annotazioni vergate dopo che il Curti aveva ricevuto la comunicazione giudiziaria, nel marzo 1978, e non risalgono quindi al gennaio 1975 come l'imputato aveva voluto far credere.

c. cer.

Una sentenza della Corte dei conti

Chiunque potrà aprire un laboratorio medico

La Regione aveva bloccato 15 domande, per razionalizzare il servizio di analisi diagnostica - Ma a Roma le hanno dato torto

Aprire un laboratorio privato di analisi a scopo diagnostico non è più un problema: chi vuole può farlo, ovviamente entro le indicazioni di legge, in qualsiasi parte del Piemonte. Le richieste sono molte, avanzate da gruppi di medici che si associano per gestire ambulatori o poliambulatori a cui ricorrono mutuati, privati, chiunque insomma ne abbia bisogno.

Questi «centri» che in un certo senso si pongono come alternativa all'analogo servizio ospedaliero hanno trovato buona accoglienza perché gli accertamenti diagnostici vengono fatti celermente, il rapporto con il pubblico è più spiccio e sfrondato da orpelli burocratici. Molti sono già funzionanti non solo a Torino, altri sorgeranno presto.

Da due anni però, le domande, una quindicina, erano bloccate con provvedimento della Regione Piemonte e su questo veto si è articolato un lungo braccio di ferro, cui la Corte dei Conti ha messo fine in questi giorni con una decisione che vede soccombente la Regione.

Vediamo come sono andate le cose. Il 7 giugno 1977 la giunta regionale respingeva, con delibera, le domande di alcuni privati dirette ad ottenere l'autorizzazione di aprire un gabinetto di analisi. La delibera apparentemente contraddiceva un precedente provvedimento del '76 con il quale l'autorizzazione veniva invece concessa. Contraddizione apparente perché tra il '76 ed il giugno '77 si è cominciato a parlare sul serio di riforma sanitaria e di nuove strutture sanitarie.

La giunta regionale bloccando le domande dei privati si proponeva di inserire, in futuro, le strutture private in una rete di servizi programmati. Il che onestamente non è sbagliato poiché si deve infatti mirare a distribuire strutture e servizi con razionalità evitando che in una zona siano eccedenti rispetto ad altre; da qui la necessità di coordinare un settore delicato e importante, la necessità cioè di armonizzare il meccanismo dell'assistenza sanitaria oggi poco funzionale.

Ma per realizzare il progetto occorre tempo e molti disperano che si possa condurlo in porto, viste le enormi difficoltà da superare. Proprio sul filone della scarsa fiducia nella riforma si innesta in un certo senso il ricorso che ha dato per due volte ragione ai privati (difesi dall'avv. Claudio Dal Piaz). Una prima volta è stato il tribunale amministrativo regionale ad annullare la delibera della Regione, e nei giorni scorsi è stata la Corte dei Conti a sancire la giustezza della sentenza del Tar.

Chiaro che le motivazioni dei ricorsi e delle sentenze sono articolate in modo più sofisticato e tecnico, ma la ragione di fondo, su cui poggiano, sembra che sia proprio quella più sopra sintetizzata.

p. p. b.

Concerto a Usseglio — Organizzato dall'Iniziativa Camt in collaborazione con l'assessorato regionale al Turismo, stasera, ore 21, nella chiesa parrocchiale.

Attraverso le Alpi (con scarponi e buona volontà)

Dalla valle del Tanaro al Verbano, in 65 tappe, sarà possibile percorrere un itinerario superbo - Già pronti due tratti campione nella valle Stura di Demonte e nella valle Po

La Grande traversata delle Alpi a piedi, dopo la positiva esperienza francese, sta per diventare realtà anche in Piemonte. Dalla Val Tanaro al Verbano in 65 tappe con luoghi di pernottamento, sarà possibile percorrere un itinerario che ripropone la scoperta non solo dell'ambiente naturale ma anche della cultura, delle tradizioni, dei modi di vita delle genti di montagna.

L'iniziativa è partita nel '75 da un comitato del quale fanno parte ecologi, Cai, Pro Natura, Regione, Comunità montane, Province. L'idea era di *«restituire vitalità alla montagna»* potenziando il turismo «alternativo». Per intenderci: non quello dei complessi residenziali, dei faraonici impianti sportivi che *«compromettono le zone ancora intatte»*.

Tutti avranno la possibilità di vivere la straordinaria esperienza della traversata partendo da luoghi comodamente raggiungibili con mezzi pubblici, percorrendo sentieri facili che non superano i 2500-2700 metri di altitudine, con tragitti di 4-6 ore. Ogni due giorni si toccano piccoli centri abitati con negozi e servizi, per acquistare cibi e prodotti locali, programma che favorisce, tra l'altro, la gita del weekend.

Nella scelta dell'itinerario si sono privilegiate le zone *«che meglio si legano all'escursionismo puro e ad un corretto rapporto con i valori ambientali»*.

Per tale motivo sono stati scartati, per quanto possibile, gli alberghi di fondovalle (in genere al completo nei periodi ideali per la traversata) e i rifugi, spesso in località isolate. La tappa nei piccoli borghi vuole essere incentivo economico per gli abitanti che saranno sempre più stimolati a ristrutturare baite in disuso, a riaprire locande abbandonate con servizio di bar ristorante, aumentandone i posti letto.

Saranno in definitiva gli stessi abitanti della montagna a battersi contro le inevitabili lungaggini burocratiche (basti pensare alle difficoltà giuridiche dell'agriturismo, ai problemi relativi alle licenze, alle denunce giornaliere delle presenze e via dicendo). Le soluzioni proposte in questa prima fase sono provvisorie, preferendo creare punti di riferimento in pensioni già esistenti, con locali appositamente attrezzati a dépendances.

Sono già pronti i due «tratti campione»: quattro tappe nella valle Stura di Demonte e sei tappe dalla valle Po alla valle Susa. Il primo tragitto è un *«pittoresco sentiero-balcone a mezza costa del versante nord della valle Stura»* con quota massima al passo di Rostagno, 2536 m. Caratteristiche le costruzioni con tetti di paglia, pressoché disabitate per l'esodo di cui ha sofferto la zona, fitte pinete, e le praterie tipiche delle Alpi Marittime ricchissime di fauna (da non molestare) e di flora (da non cogliere).

Il secondo itinerario sale a quota 2713 nell'attraversare il Colle Albergian: il paesaggio è vario con ample conche, estesi boschi di larici, abeti e faggi, frequenti spuntoni rocciosi, strette gole con stupende cascate. Notevoli i reperti preistorici.

La ripulitura e la posa dei cartelli segnaletici procede alacremente anche in altre zone, mentre già si stanno realizzando le «varianti» nei luoghi di maggiore interesse, con collegamenti al tracciato francese che corre parallelo al confine per 400 chilometri, da Mentone al lago di Ginevra.

c. nov.

INDIRIZZI UTILI

BACCHETTA calzature, abbigliamento, pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino
BOUTIQUE «IRMA PER LEI» via Mercanti 13 - Torino - Tel. 531.329
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 28
ACCONCIATURE Fernanda v. Po 40
ALFONSO Coiffeur, uomo e donna corso G. Cesare 65 - Tel. 850.544
ANTONIO Intercoiffeur al 173 di P.zza S. Carlo - Tel. 512.029
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - Tel. 539.003
BIAGIO Coiffeur p. Gran - Tel. 590.126
CARLO Coiffeur estetica Via P. Micca 21 - Tel. 534.218
DELFINO Coiffeur pour hommes via Saccoli 4 - Tel. 530.780
DONATO CIPRIANO Coiffeure Beauté via C. Battisti 3 ang. via Roma
EZIO SCOLARO Parrucchiere signora c. Vittorio 25 - Tel. 880.566
FRANCO RIGHETTO Coiffeur c. Fiume 4 - Tel. 682.651 appuntamento
HAUT COIFFEUR Cuppari Luigi via Teofilo Rossi 3 - Tel. 549.672
MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli c. Fiume 2 - Tel. 687.347
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora v. Alfieri 16 - Tel. 530.544 - 538.642
NUCCIO Coiffeur c. Trapani 4
PARRUCCHIERE Salvatore Scalzone via Torricelli 48 - Tel. 585.304 diffusione c. Francia 15 - Tel. 753.482
SALON de coiffeure Nicola e Antonella v. C. Alberto 41 - Tel. 534.778
DENTISTA corso G. Cesare 53, ore 9.30-11.30 e 16.30-19
DENTISTA orario continuato anche festivi via C. Alberto 55 - Tel. 530.542. Riparazioni protesi urgenti
DENTISTA porta di Nuova - Tel. 552.286
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi
INIEZIONI? infermiera - Tel. 512.411
COL-FER hobby fai da te via Bologna 111 colori ferramenta materiale elettrico - Tel. 298.588
COLORIFICIO SEMPIONE c. G. Cesare 182 - Tel. 269.790 tutto per la casa
COLORIFICIO TORINO via S. Donato 80 - Tel. 481.791 carta parati moquettes, copripavimenti
OMEGA PARATI v. Petrarca 3 To - c. Francia 204 Cascine Vica - v. Pinerolo 127 Piossasco - aperti tutto agosto
PARATI FINO via Torino 66 - Tel. 939.278 S. Ambrogio (To)
ENTE LAMPADARI via Cigna 2 - Tel. 852.505 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione
FIORI - il meglio sempre ovunque - via Tripoli 112 - Tel. 325.387
FIORI Isanita c. Francia 11 ris. - Tel. 511.987 - 510.829 - 511.825
FIORI Vogliotti c. Cernaia 2 - Tel. 518.516
FOTO CINE Valdocco c. Valdocco 1 - Tel. 512.777 aperto tutto agosto
LO STRACCIADISCHI c. Vittorio 44 e Porta Palazzo P. Repubblica 13 dischi, nastri stereo il chiuso lunedì
MOBILIFICIO Toscana c. Toscana 17 - Tel. 251.113 aperto tutto agosto
TUTTOMOBILI svende e chiude 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi solo fino al agosto via Galvani 22
TINTORIA IDEAL via Frejdeyal 143 - 322.565, Barletta 104 - 358.741
VENEZIA A TORINO articoli da regalo cristalleria v. Po 14 - Tel. 535.667
RISTORANTE DA GIULIANO aperto - Tel. 876.544
RIST. DA VITTORIO specialità marinare c. Novara 8 - Tel. 852.729
RISTORANTE DEL «TORO» v. Torricelli 89 - Tel. 594.780 aperto agosto
RISTOR HOTEL Città Giardino, via G. Reni 171 - Tel. 304.672 - 304.583
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Braccini 57 - Tel. 372.555
RISTORANTE LA CLOCHE s. Traforo Pino 106 - Tel. 894.213
D. U. RIPARAZIONI Tel. 305.6311 idraulica elettricità tapparelle
PRONTOCASA riparazioni - Tel. 531.502
ELETTRICISTA interventi urgenti su impianti elettrici - Tel. 556.255
ANTENNE TV urgenti - Tel. 650.5790
AUTORIPARAZIONI v. Carcano 14
AUTOSOCCORSO Tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI Tel. 200.000
ELETTRAUTO Tel. 200.000
ELETTRAUTO via F.lli Calandra 23 - Tel. 876.435
ELETTRAUTO c. Palermo 34 - Tel. 235.788
GOMMAUTO via Buenos Aires 112 - Tel. 361.892 aperto agosto
GOMME e convergenza, aperto tutto agosto v. Gorizia 181 - Tel. 390.163
GOMME riparazione e vendita v. Nizza 32 - Tel. 683.704 v. Bellfiore 84 A - Tel. 689.785
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA via Madonni 13 - Tel. 540.737 - aperto tutto agosto, meno festivi

RISTORANTE
SCUDO DI SAVOIA
CUCINA TIPICA PIEMONTESE - RISTORAZIONE GENUINA - SERVIZIO AL CARRELLO
10040 LEINI' (To) - V. Carlo Alberto 43
Tel. (011) 998.81.29

Ristorante
CORONA D'ORO
di A. Grione
NUOVA SEDE
Via Gamberti 29 (zona Giovanna d'Arco)
Tel. 9657021

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i lettori tramite questa rubrica rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80
via Marenco 32
tel. 658.965 - 658.844

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare
Teleurgente Tel. 585.005
un tecnico immediato a casa vostra per tv color, b/n 8-22 anche festivi

Tv soccorso Tv 472.510
Videocolor 488.289
interventi immediati bianco nero color, diurno serale festivo ore 8-22

Per l'uomo moderno...
A2 estetica
Sauna, linfandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.201 - via Acc. Albertina 10 tel. 518.364

Tv è guasto?
Rapido soccorso, tel. 774.900
Subito da voi un tecnico specializzato ripara tv colore, b/n ore 8-22

Sono salite a quattro le vittime della sciagura di San Rossore

Ustionata nel rogo della «pilotina» è morta dopo dieci giorni d'agonia

A poche ore dal marito; il figlio è grave - Giovane torinese in vacanza annega a Lecce; madre di famiglia perde la vita in uno scontro a Vigone, un'altra donna a Udine

Sono salite a quattro le vittime dell'incendio di una «pilotina» avvenuto il 7 agosto davanti alla costa di San Rossore a Pisa. Ieri è morta al centro grandi ustionati della città toscana anche Anna Conti, 43 anni, via Buenos Aires 88. Martedì scorso aveva cessato di vivere il marito, Carlo Chiara, 44 anni, capotecnico del settore spaziale dell'Aeritalia. Della famiglia rimane ora a lottare con le terribili lesioni il figlio Mario di 12 anni.

Anna Conti, 43 anni

La sciagura era avvenuta sulla barca durante uno scalo tecnico per il rifornimento di benzina. Nel cabinato di proprietà di Gian Alberto Santini, 38 anni, via Adige 2/1 di Cascine Vica, unico scampato al rogo, c'erano anche la moglie Maria Feno, 35 anni, e la figlia Roberta, di 6. Non è stato accertato con esattezza che cosa ha causato l'incendio. *«Di colpo lo scafo è stato avvolto dalle fiamme* — ha detto l'uomo —. *Non è stato possibile fare nulla per loro che sono rimaste imprigionate nella cabina»*.

★ È stato recuperato da un gruppo di corallari al largo di Alghero il corpo di Carlo Goggi, 34 anni, morto la vigilia di Ferragosto durante un'escursione subacquea vicino a Capo Mannu. Si era immerso con Carlo Gambarino, 42 anni, e Giovanni Abrato, di 37, di Torino, per ammirare il fondo. Dopo alcuni minuti un malore gli aveva impedito di risalire in superficie. Gli amici hanno cercato di prestargli soccorso ma ogni sforzo è stato vano e il corpo è scivolato in un tratto di mare assai profondo.

★ Dario Giachino, 21 anni, via Angiolino 19, torinese in vacanza a Lecce, è morto la vigilia di Ferragosto nel tentativo di raggiungere a nuoto la costa di Porto Cesareo dopo il naufragio della sua barca. Insieme a due amici, pure torinesi, Riccardo Ricca, 28 anni, e Giulio Merlini, 31 anni, aveva deciso di compiere una breve gita al largo.

Pare che la disgrazia sia stata causata dalla rottura del timone, per il forte vento. Riccardo Ricca, le pinne ai piedi, ha lasciato i compagni e si è diretto a nuoto verso la costa per cercare soccorso. Nel frattempo però la situazione è precipitata e la barca, ormai ingovernabile, si è capovolta.

Dario Giachino a questo punto ha preferito abbandonare l'amico nel tentativo di raggiungere alcune barche lontane a dare l'allarme. Questo gesto gli è stato fatale. Poco dopo infatti sul posto sono giunti due elicotteri e due motoscafi partiti immediatamente da Taranto ma hanno trovato solo Giulio Merlini, ormai allo stremo delle forze, aggrappato allo scafo. Il corpo di Dario Giachino è stato avvistato invece da un medico di Lecce e recuperato al largo dell'isola dei Conigli.

★ Tragico incidente d'auto mercoledì sera, sulla provinciale Pinerolo-Vigone, in località Stella: è morta una donna, Maddalena Chiappero, 46 anni, Pinerolo, corso Bosio 17; altre cinque persone sono rimaste ferite in modo non grave.

Lo scontro è avvenuto verso le 22 per cause ancora da stabilire. La vittima si trovava con la figlia Raffaella, 14 anni, e il figlio Walter, di 8, sulla «Simca» guidata dal marito Andrea Viotti, 48 anni. Ad un tratto, forse per un guasto meccanico o per un malore, l'uomo ha perso il controllo dell'auto che è finita contro l'Alfetta 1800 di Ezio Bordino, 21 anni, Scalenghe, regione Pilone Merle 1, che viaggiava con l'amico Claudio Genero, 20 anni, abitante a Scalenghe, frazione Murisenghi 11.

L'urto è stato violentissimo. I passeggeri sono rimasti imprigionati per qualche minuto tra le lamiere prima che alcuni automobilisti di passaggio riuscissero a liberarli. Per Maddalena Chiappero ogni soccorso è stato però vano.

★ Una studentessa di 19 anni, Sara Carabetta, in vacanza a Oriale si è ferita ieri accidentalmente ai polsi con un bicchiere rotto. Alla vista del sangue ha invocato aiuto dalla finestra dell'alloggio ed è stata soccorsa da un vicino. Portata con un'ambulanza al Santa Corona è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

★ Giuseppina Seghetto, 35 anni, è morta ieri sull'autostrada Venezia-Trieste nei pressi di Latisana-San Giorgio di Nogaro in un tamponamento. Lo scontro è avvenuto verso le 5 del mattino, sembra per un colpo di sonno di Ciro Drisano, 19 anni, di Taranto, militare di leva a Cervignano, che si era alternato alla guida della «Ford Taunus» della donna.

L'auto ha in un primo tempo urtato l'autotreno di Giuseppe Licatese, di Castellammare del Golfo. Quindi è sbandata sulla sinistra ed è finita contro un'auto di turisti svizzeri che viaggiavano in senso contrario. Giuseppina Seghetto è rimasta priva di vita, incastrata tra le lamiere.

Detenuto ingoia un termometro

Un detenuto, da qualche giorno ricoverato all'infermeria delle Nuove, ha escogitato un sistema un po' doloroso per non trascorrere il Ferragosto in carcere. Ha prima masticato e poi ingoiato il termometro che un infermiere gli aveva messo in bocca per misurare la febbre. È Gregorio Di Leo, 24 anni, in carcere per furto. In ottobre sarà messo in libertà per fine pena.

Il personale dell'infermeria delle Nuove per evitare rischi ha fatto subito trasportare il Di Leo alle Molinette: una lavanda gastrica e una purga l'hanno rimesso in piedi. La passeggiata di Ferragosto per il detenuto è durata poco più di tre ore.

Perquisizione dei carabinieri in via Germagnano

Il «magazzino» degli zingari pieno di pecore, auto e oro

La scoperta dopo l'arresto di due nomadi - Trovato un laboratorio per falsificare targhe - Una ragazza nascondeva 4 milioni

I carabinieri del nucleo radiomobile durante una perquisizione in un accampamento di zingari in via Germagnano hanno rinvenuto un laboratorio per falsificare targhe e modificare i numeri dei telai e dei motori delle auto. I militari hanno sequestrato tutto il materiale e i relativi punzoni.

La scoperta è avvenuta dopo l'arresto di due giovanissimi zingari che stavano scassinando un alloggio in corso Vigevano 22. Nel loro accampamento sono state recuperati radio e registratori di provenienza furtiva.

Maryela Dyordyevic, 22 anni, è stata fermata poiché addosso aveva nascosti 4 milioni. Un altro milione e mezzo, monili d'oro, d'argento e pietre preziose sono state ritrovate nella sua roulotte. Un giovane, Milota Guy, 33 anni, che stava scappando su di una «124» risultata contraffatta, è stato bloccato.

Sono stati scoperti numerosi animali: pecore, oche, maiali, tutti rubati a contadini della periferia.

★ Una giovane turista parigina, Françoise Le Feuve, 33 anni, sposata, tre figli, è scomparsa. La donna, da una decina di giorni era in vacanza col marito e i figli nel campeggio Mombarone, a Torre Daniele, presso Settimo Vittone. Mercoledì, di buon'ora, ha lasciato il campeggio in auto, una R 4, alla ricerca d'una farmacia nella quale acquistare medicine per uno dei bambini indisposto. Françoise Le Feuve non ha però fatto ritorno.

Il marito e alcuni amici che erano in vacanza con lei temono per la sua sorte. La giovane infatti soffre da tempo di crisi depressive.

★ Il cadavere di un uomo è emerso, ieri a mezzogiorno, nel Po, all'altezza dei Murazzi, e portato a riva con una motobarca dei vigili del fuoco. L'identificazione è stata possibile solo dopo qualche ora perché non sono stati trovati documenti. L'uomo, Francesco Antezza, 64 anni, che abitava in una pensione di via Mazzini 37, era uscito di casa di buon'ora, dirigendosi verso il Po. È molto probabile che l'Antezza, da tempo in cura per depressione psichica, in un momento di particolare sconforto abbia voluto mettere fine ai suoi giorni. La salma è stata portata alla Medicina legale.

Un incendio — Distrutto ieri notte a Casalborgone, strada Faldaria Cairole, un fienile di proprietà di Luigi Nello, 50 anni. Danni circa 5 milioni.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Ore 18 Dentro l'estate; 18,30 Le storie di Franco; 18,50 Speciale casa; 19,10 Play show; 19,45 Ste bin con ij erbe; 20,30 Film; 22,10 **«Specialisti per una rapina»**; 24 Disegnare la musica; 0,30 **«La badessa di Castro»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — Ore 7 **«Più veloce del vento»**; 8,30 **«Alle sette del mattino»**; 10 **«Mala amore e morte»**; 11,30 **«El Charro»**; 13 Calcio, Santos-Ponte Preta; 14 **«Tarzan e i segreti della giungla»**; 15,40 **«Vivere per uccidere»**; 17,10 **«Angeli con la pistola»**; 18,30 Fuori scena; Wilma Goich; 19,15-0,20 Grp flash; 19,40 Balletto; 20,30 **«Agente Sigma 3 missione Goldwater»**; 22 Trasmissioni musicali; 22,30 L'uomo e l'ignoto; 23,30 La natura intorno a noi; 1 Film; 2,30 **«La voce dell'uragano»**; 4 **«Più veloce del vento»**; 5,30 **«Alle sette del mattino»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — Ore 17,30 **«Tarzana sesso selvaggio»**; 19 **«Veneri al sole»**; 20,30 Telefilm; 21,30 **«Il capitano nero»**; 22,30 **«Prima notte di nozze»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — Ore 12 **«La rimpatriata»**; 13,45 Speciale casa; 14 **«Messaggero d'amore»**; 16 Videostory; 18,30 Documentario; 17 **«Mille dollari sul nero»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 16,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«Sul sentiero dei mostri»**; 21,30 Telefilm serie «Ai confini dell'Arizona»; 22,40 Luci di mezzanotte; 24 **«Sette killers a caccia del prof. Zeta»**.

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — Ore 11 **«Tamburi lontani»**; 11,30 **«Viaggio al settimo pianeta»**; 13 **«La rivale di mia moglie»**; 14,30 Tutti frutti; 15,30 **«Il figlio di Zorro»**; 17 L'altro sport; 17,30 **«La sorella di Bruce Lee»**; 19 Telefilm; 19,30 Show musicale; 20 Piante erba salute; 20,30 **«Fatti bella e taci»**; 22 Telefilm; 23 Film; 0,30 **«Chi ha detto che c'è un limite a tutto?»**.

Tele Torino International (61-50 Uhf) — Ore 17 Follie d'estate; 20 Telefilm serie «Al servizio dell'imperatore»; 20,30 Romanzo sceneggiato; 21 Documentario, l'oro di Valenza; 21,20 Superclassifica show; 22 Le novelle; 22,30 Telefilm; 23 **«La sfida degli implacabili»**. col.

Saper spendere

È innovazione

Il legale spiega diritti e doveri dei condomini quando nello stabile si vuol mettere l'ascensore

Nelle vecchie case prive di ascensore quando gli anni incominciano a pesare sulle gambe dei condomini e nel vano-scale c'è lo spazio sufficiente scoppiano i dissensi: c'è chi vuole l'ascensore e chi si oppone.

In uno stabile di quattro piani molti sono favorevoli alla comodità. Scrive G. F. di Torino: *«Naturalmente alloggiano dal secondo piano in su. Si oppongono invece quelli del primo piano e alcuni inquilini che temono di dover corrispondere il 5 per cento d'interesse sulle spese affrontate dai rispettivi proprietari»*. La domanda è: *«Si possono obbligare i condomini del primo piano a partecipare alla spesa d'installazione dell'ascensore visto che tutti gli alloggi dispongono di una quota-solaio? Gli inquilini sono veramente costretti a pagare quell'interesse del 5 per cento?»*. Ancora una precisazione: *«Ma gli inquilini hanno o no diritto a discutere e votare in sede di assemblea condominiale per l'installazione dell'ascensore?»*.

★★ Il problema più delicato riguarda anzitutto gli inquilini. L'avvocato Lorenzo Proleta sostiene: *«Gli inquilini non hanno alcun diritto di voto in sede di deliberazione per l'installazione dell'ascensore e per questa opera non occorre neppure un loro preventivo consenso. D'altra parte gli inquilini non devono neppure temere l'applicazione dell'interesse del 5 per cento sulle spese incontrate per l'installazione dai rispettivi locatori perché l'articolo 23 della legge sull'equo canone non si riferisce ad addizioni (e cioè a impianti prima inesistenti) che non sono qualificabili come opere di manutenzione bensì come innovazioni.*

«Le innovazioni — precisa il legale — sono sempre a carico del proprietario e non hanno alcuna influenza sul canone, salva l'unica ipotesi di migliorie che eliminino la caratteristica di "scadente" per la mancanza di impianti o servizi disciplinata dal 4° comma art. 21. L'installazione di un nuovo impianto di ascensore (ove non esista) va annoverata tra le innovazioni di costo gravoso e suscettibili di utilizzazione separata: in tale senso si è espressa la Cassazione con sentenza n. 614 del 13. 3. 1963».

Continua l'esperto: *«Ne deriva l'applicabilità del 5° comma, art. 1136 del Codice Civile per la relativa delibera. Questo recita: "Le deliberazioni che hanno per oggetto le innovazioni previste dal primo comma dell'art. 1120 devono essere sempre approvate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza dei partecipanti al condominio e i due terzi del valore dell'edificio". Inoltre è applicabile anche l'art. 1121 del Codice Civile per quanto attiene all'esonero dei dissenzienti dalla spesa di installazione (con eventuale successivo esercizio del loro diritto di partecipazione, qualora ne fosse richiesta)»*.

Un avvertimento: *«Qualora alcuni condomini dei piani soprastanti a quello terreno o rialzato non partecipassero alla spesa, sarà indispensabile installare un ascensore munito di chiave a ogni singolo piano»*.

Un gruppo d'acquisto per riso e miglio

Da Sanremo Sergio Castellino scrive: *«L'esigenza di mutare le proprie abitudini alimentari inserendo nella dieta i cereali integrali (riso, miglio, avena, ecc.) sentita da un sempre maggior numero di persone, si scontra con varie difficoltà. Il reperimento di tali prodotti non è agevole e in genere i prezzi praticati dai negozi specializzati non sono precisamente "popolari". Inoltre è addirittura impossibile operare un controllo sui metodi di coltivazione dei cereali che si acquistano ben conoscendo d'altra parte la pericolosità dei residui dei prodotti chimici usati in agricoltura.*

«È ovvio — continua il lettore — che il singolo e isolato consumatore poco o nulla può fare per ovviare a questa situazione, mentre con l'aggregazione di più persone sono possibili, ad esempio, acquisti più consistenti a prezzi vantaggiosi ed eventualmente controlli diretti sui produttori. Io sarei disponibile per formare un gruppo d'acquisto di generi alimentari tipo cereali integrali. Il mio indirizzo è Sanremo, via Peirogallo 14, telefono 0184-84 063». Lo spirito d'iniziativa non manca. Vedremo i risultati.

Piccola posta

★ Ecco il pasticcio di cervella di Bianca delle conserve. *«Sbattete a lungo con un cucchiaio di legno un etto e mezzo di burro finché non sarà diventato spumoso, incorporate ad uno ad uno cinque tuorli d'uovo, unite otto piccoli morbidi panini privi di crosta e imbevuti nel latte e poi spremuti, poi almeno mezzo cervello di vitello ben lavato, privo di pellicine, prezzemolo finemente tritato, gli albumi delle uova montate a neve, formaggio grattugiato, sapore di noce moscata, sale. Amalgamate gli ingredienti, disponete il composto in un tegame imburrato e fate cuocere a bagnomaria per un'ora»*.

★ *«Mi interesserebbero* — scrive Irma Nebiolo — *alcuni indirizzi di persone abili nel ricamo a mano, in particolare per biancheria da signora. Conoscete per caso brave ricamatrici?»*. Non abbiamo indirizzi di questo genere. Ci spiace deluderla.

Simonetta

Questi i ristoranti aperti oggi in città

Centro — *Hong Kong*, v. Giolitti 4; *Da Ignazio*, v. Rattazzi 1; *Gastone*, v. Gramsci 3; *Risorgimento*, v. Volta 3; *La Caravella*, v. F.lli Vasco 2; *Statuto*, p. Statuto 17; *Mare Chiaro*, v. San Francesco d'Assisi 21; *Frejus*, c. Beccaria 3; *Pistoresi*, v. San Quintino 3; *Montecarlo*, v. San Francesco da Paola 37; *Da Franco*, v. Gioia 3; *Da Nicola*, v. Po 20; *Taverna Fiorentina*, v. Palazzo di Città 0 bis; *Buffet Stazione Porta Nuova*; *Giannini*, v. Bellezia 27; *Rosso*, v. XX Settembre 1; *Porcellana*, v. Amendola 6; *Porta di Savona*, p. Vittorio Veneto 2; *San Quintino*, v. San Quintino 2; *Taverna del Ciclope*, v. San Francesco da Paola 46; *La Barbagia*, c. Principe Eugenio 42; *Torino*, v. Nota 7; *I Tetocchi*, v. San Dalmazzo 7; *Nuovo Regio*, p. Castello 117; *Balbo*, v. Andrea Doria 11; *Forchetta d'oro*, v. XX Settembre 48.

San Salvario - Valentino — *Al Valentin*, c. Massimo d'Azeglio 8; *Enzo e Andrea*, v. Galliari 8; *Da Cinzia*, v. Madama Cristina 165; *Dellavalle*, v. Canova 40; *La Stamberga*, v. Nizza 38; *Il Giaguaro*, p. Nizza 63; *Alba*, v. San Pio V 8; *Belfiore*, v. Belfiore 36; *Da Zia Amelia*, v. Nizza 31; *Del Chianti*, v. Saluzzo 13; *Lina*, v. Galliari 2; *Lo Scudiero*, v. Donizetti 12; *Biapini*, v. Saluzzo 3; *Lampione Blu*, v. Saluzzo 23 bis.

San Secondo - Crocetta — *Calabrò*, v. San Secondo 7; *Del Toro*, v. Torricelli 39; *Vecchia Lanterna*, c. Re Umberto 21; *Circorta*, c. Alcide De Gasperi 69; *Baffo*, v. Pigafetta 56; *Cinque Scalini*, v. Pigafetta 44; *Tropicana*, c. Mediterraneo 11; *Biancone*, c. Turati 38 b.

San Paolo — *Rosa*, c. Lione 40; *Schiavon*, c. Ferrucci 72; *Il piccolo ranch*, v. San Paolo 74/a; *Il Torchio*, v. Braccini 57; *Rolle*, v. Martiniana 6; *Rosa*, v. Chiomonte 22; *L'Ostricaio*, v. Rivalta 23.

Cenisia - Cit Turin — *Cambusa*, v. Valdieri 3; *Chianale*, v. Grassi 8; *De Mattels*, v. Cenischia 9.

Campidoglio - San Donato — *Su Forru*, v. San Donato 8; *Da Luis*, c. Svizzera 56; *Giordano*, c. Francia 310; *Al Centro*, v. Balbis.

Aurora - Rossini - Valdocco — *Da Vittorio*, c. Novara 8; *San Giors*, v. Borgodora 3; *Al Pranzan*, v. Belnasco 5; *Regina*, c. Regina Margherita 187; *Mazza*, c. Giulio Cesare 53; *Tonini*, v. Antonio Cecchi 60; *Mandrake*, lungo Dora Napoli 16; *Lucio*, c. Regina Margherita 158; *Da Mauro*, c. Brescia 13.

Vanchiglia - Vanchiglietta — *La Rosa di Francia*, v. Santa Giulia 57; *La Ruota*, v. Giulia di Barolo 50; *Ala*, v. Santa Giulia 24; *Toscano*, c. Belgio 98; *Da Aldo*, v. Fontanesi 33.

Millefonti - Nizza — *Entremetier*, v. Nizza 216; *Petrelli*, v. Tepice 8; *Del Marinaio*, v. Genova.

Lingotto — *La Ciattigliera*, v. Giordano Bruno 210; *Tarantini*, p. Galimberti 20.

Santa Rita — *Le Wagon*, v. Tripoli 165; *Negro*, c. Unione Sovietica 123; *Gennargentu*, c. Leganto 4; *Don Carlo*, v. San Marino 56.

Mirafiori Nord — *Città Giardino*, v. Guido Reni 171.

Pozzo Strada — *Lino e Bruna*, v. Luca della Robbia 28; *Asiago*, v. Asiago 15.

Parella — *Casa Bill*, v. Ghemme 13; *Neri*, strada antica di Collegno 163; *Da Nino*, v. Bianchi 48; *Procopio*, c. Monte Grappa 75; *Da Nando*, c. Francia 448; *Girasole*, c. Francia 378.

Le Vallette - Lucento — *La Mosera 'd fer*, v. Valdellatorre 120; *Lucciola*, v. Segantini 15.

Madonna di Campagna — *Friuli*, c. Potenza 169; *Rigal*, c. Grosseto 246; *Da Mario*, largo Borgaro 42; *Sestito*, c. Potenza 100.

Borgata Vittoria — *Giannotti*, v. Chiesa della Salute 42; *Serì*, v. Giacchino 71; *Gallo*, v. Fossata 20; *Caso*, v. Giachino 16.

Barriera di Milano — *Capuano*, c. Vigevano 4; *Valentino*, c. Giulio Cesare 130; *La Taverneta*, v. Martorelli 5.

Madonna del Pilone — *Da Beppe*, c. Chieri 71; *Ponte Sassi*, p. Pasini 3; *Cane*, strada Cartmann 59; *Funicolone*, c. Casale 321.

La Barca - Bertolla — *Ferrarini*, c. Giulio Cesare 239.

Borgo Po - Cavoretto — *Da Giuliano*, st. Santa Margherita 131; *Belvedere*, v. al Ronchi 53; *Cafasso*, str. Valsalice 178; *Campagnolo*, c. Casale 162; *Alberoni*, c. Moncalieri 288; *Gran Corona*, c. Moncalieri 302; *Remo*, viale Thovez 60 bis; *La Gondola*, c. Moncalieri 190; *Le Salette*, c. Moncalieri 29; *Cit Cavoret*, str. al Ronchi 14; *La Cloche*, strada Traforo del Pino 106; *Al Don Abbondio*, c. Moncalieri 466; *Fontana dei Francesi*, st. Pecetto 123; *Goffi*, c. Casale 117.

Mirafiori Sud — *Bologna*, c. Unione Sovietica 220; *Grande Angelo*, c. Orbassano 391; *Galluset*, v. Onorato Vigliani 188; *Las Manes*, v. F.lli De Maistre 41; *Le Tre Lanterne*, c. Orbassano 277; *Rocco*, c. Orbassano 376.

Festa per i 100 anni del pittore Gachet

A Castiglione Torinese il giorno di Ferragosto è stato festeggiato il pittore Mario Gachet che, proprio il 15, ha compiuto cento anni. Cresciuto alla scuola di Cavallieri, Gachet è stato apprezzato pittore di corte (ha fatto i ritratti di molti esponenti di casa Savoia); suoi quadri sono in musei e gallerie italiane e straniere.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.682
C.so Vittorio Emanuele, 107

TV A COLORI
2 ANNI DI GARANZIA
valutiamo ancora il vecchio Tv b/nero
L. 100.000
se permutato con 1 TV color 22" o 26"
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
AUTOVOX - GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN
TELEFAR Via Nizza 92 (dal centro 100 mt. prima di C. Dante)

Ronald Pickup, 39 anni, attore scespiriano con Olivier

Quell'inglese che fa Verdi alla tv

La difficoltà maggiore: «Essere anglosassone» - Le riprese del maxisceneggiato dureranno sino al settembre '80

MILANO — C'è tensione solo quando parla di Verdi. Sul tavolo, preme le punte delle dita così forte che le unghie diventano bianche: a tratti, per concentrarsi, tiene gli occhi chiusi. Le riprese dello sceneggiato finiranno nel settembre dell'anno prossimo: Ronald Pihup vi lavora da due settimane: «*Potrei spiegare il "mio" Verdi nella primavera del 1960. Adesso è troppo presto, davvero*». Sorride solo con le labbra. L'espressione è chiusa: «*Per il fatto artistico, eroico, la sua vita parla di sé. Io vorrei metterne in evidenza le caratteristiche umane. Per esempio la "privacy". Verdi era riservato, ritroso. Ma in italiano manca la parola precisa per tradurre "privacy", vero?*».

Più che il termine, da noi è il concetto che manca. Comunque: lei cosa intende per "privacy", riferita al suo personaggio? «*Era una celebrità, un uomo straordinario, sicuro della sua opera, però rifiutava di appartenere solo al gran mondo. Lo dimostra anche la scelta di tornare a Busseto: "Io voglio rimanere quello che sono nato". Era figlio di contadini di Busseto, là erano le radici e voleva mantenerle*».

Le difficoltà maggiori d'interpretazione?

«*Essere inglese, con maniere profondamente diverse, anche fisiche, di comunicare. Poi il trucco: due ore e mezzo per ogni ripresa. All'inizio sentivo una divisione netta fra personalità e figura; adesso i due aspetti cominciano a collimare*».

Le piace la musica di Verdi?

«*Oh sì*» — questa volta sorride anche con gli occhi —. «*Se da tanti anni non la conoscessi e amassi, non avrei potuto, in soli quindici giorni, cogliere tante cose del carattere di quest'artista. L'opera che preferisco è Otello. Amo anche Puccini e Wagner*».

Cosa cerca nella musica, e cosa ha, questa, a lei?

Per qualche secondo sta zitto, l'espressione molto seria: «*Oh, è una domanda molto difficile. Il suono è immediato, qualcosa come la vista... Ecco, mi affascinano la semplicità apparente della forma e la capacità di suscitare suggestioni così complesse, così tanto vaste. La musica è una costruzione perfetta, perché, stando all'interno, permette di sentirsi completamente liberi*».

Finora non aveva mai lavorato nel nostro Paese?

Ronald Pickup in «versione originale» e come apparirà truccato da Giuseppe Verdi sugli schermi tv

«*Con il "National Theatre", tempo fa, al festival di Venezia, e nel '72 a Genova, nel film "Il giorno dello sciacallo". Per impersonare un malvivente, la produzione mi aveva "affidato" a uno che, nel porto, di giorno si occupava di riviste porno, e, la notte, di documenti falsi. Fisicamente ci somigliavamo. Lo seguii quasi ovunque, per una settimana: fu una delle esperienze più interessanti della mia vita*».

Adesso si diverte a raccontare: trova le parole subito, senza aiutarsi con i gesti, e anche questo conferma che non c'è più tensione. Trentanove anni, fisico molto sottile, occhi grandi, scuri (pare che il taglio sia eguale a quello di Verdi), capelli castano-chiaro. Laureato in lettere, diplomato all'accademia, è attore da quindici anni. Dal '68 al '72, al National Theatre, ha recitato con sir Laurence Olivier. Cosa gli deve?

Risponde con un sorriso pronto e felice, come parlando di una persona cui si è grati che esista: «*Da ragazzo, era uno dei miei eroi. Lavorare con lui è stato l'avverarsi di un sogno. Mi ha insegnato l'energia e l'attenzione. Quando arrivava, anche in stalla, durante una recita o una prova, immediatamente, in ognuno di noi, aumentava la concentrazione. Non perché temessimo il suo giudizio: era proprio lui che emanava energia*». Con Olivier, ha recitato Shakespeare, Sean O' Casey, O'Neill.

Ornella Rota

In Cina a gennaio Montaldo inizierà la lavorazione del kolossal tv

Marco Polo superstar da 12 miliardi

ROMA — Oltre 50 emittenti televisive di tutto il mondo hanno già «prenotato» il *Marco Polo* televisivo in otto puntate che il regista Giuliano Montaldo incomincerà a girare in Cina all'inizio del 1980.

Il film, coprodotto dalla rete televisiva della Rai, dalla *Procter e Gamble*, una delle maggiori industrie americane di detersivi e prodotti chimici e dalla *Dentsu*, la più importante società giapponese e mondiale di pubblicità, vedrà anche (per la prima volta nella storia dello spettacolo mondiale) la presenza, quale coproduttrice, della Repubblica Popolare Cinese: in Cina è stata costituita una apposita società: i cinesi metteranno a disposizione di Montaldo, per le riprese del film, oltre 30 mila costumi e decine di migliaia di comparse necessarie per le riprese di massa che la sceneggiatura prevede.

Naturalmente la presenza cinese, il *Marco Polo* televisivo interessa anche i russi: una delegazione della Sacis (la società che si occupa della vendita all'estero dei programmi televisivi Rai) si recherà a Mosca il 18 agosto per iniziare le trattative con i responsabili sovietici.

Le riprese del *Marco Polo* avverranno in massima parte in Cina, a Venezia, e in altre località dell'Estremo Oriente e dureranno quasi un anno (si prevede almeno 50 settimane). Il cast comprende finora alcuni dei maggiori esponenti del cinema mondiale tra cui Laurence Olivier, Alec Guinness e Anthony Quinn. Montaldo è sempre alla ricerca dell'attore che dovrà interpretare il ruolo di Marco Polo e per il quale esistono notevoli difficoltà tra cui l'impegno della durata delle riprese (un anno, appunto).

Il costo del film è previsto in 14 milioni di dollari (circa 12 miliardi di lire) di cui 6 milioni già sborsati dalla *Procter e Gamble* che farà da sponsor al programma negli Stati Uniti, dove sarà trasmesso dalla Cbs, una delle tre emittenti televisive a carattere nazionale.

Autore della sceneggiatura del *Marco Polo* è Anthony Burgess, lo scrittore inglese residente in Italia già autore del *Mosè* e del *Gesù* di Zeffirelli. Produttore è Vincenzo Labella (anche lui già produttore del *Mosè* e del *Gesù* di Zeffirelli. Costumista e scenografo Enrico Sabatini.

A Montepulciano

Monteverdi ha chiuso il Cantiere

MONTEPULCIANO — Il *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi, diretto da Denis Russel Davies, ha concluso, dopo due settimane, la quarta edizione del «Cantiere internazionale d'arte» di Montepulciano presso Siena, allestito da Hans Werner Henze. Il concerto si è tenuto nella basilica di San Biagio, davanti ad un folto pubblico.

La manifestazione ha ottenuto anche quest'anno vasti consensi di pubblico e di critica. Alcuni degli spettacoli e dei concerti, oltre che a Montepulciano e dintorni, sono stati rappresentati con successo anche a Siena e Firenze. Rispetto al programma preparato da Henze e dai suoi collaboratori è mancato soltanto, per una indisposizione dell'esecutore, il concerto del chitarrista Julian Bream, il quale avrebbe dovuto presentare *Royal Winter Music*, dello stesso Henze, in prima esecuzione assoluta in Italia.

Si è conclusa a Sanremo

Tournée di Adriano per 650 mila fans

SANREMO — Due miliardi e mezzo d'incasso, 650 mila spettatori: sono i dati definitivi della tournée che Adriano Celentano ha concluso l'altra sera al teatro Tenda di Sanremo con l'ultima delle 19 serate che l'hanno portato a esibirsi in tutte le regioni d'Italia.

«*Non avrei mai creduto* — ha detto Celentano — *che questa mia tournée avesse un così grosso successo. Mi dispiace soltanto per quella che è successa a Torino con la pioggia, ma ho intenzione di ripetere la serata, far pagare soltanto duemila lire e devolvere l'incasso alla lotta contro il cancro*».

Ora Adriano Celentano, dopo qualche giorno di riposo a Bordighera, inizierà il 3 settembre a girare un nuovo film per la Rizzoli. Il titolo sarà *Mani di velluto*, sua «partner» sarà Eleonora Giorgi, e il lavoro durerà otto settimane. Nelle intenzioni, dovrebbe essere il film di Natale

FINALE LIGURE — Da oggi al 20 agosto Finale Ligure ospiterà la sesta edizione del concorso internazionale di pianoforte «Palma d'oro». Vi parteciperanno 35 giovani pianisti di età inferiore ai 32 anni, in rappresentanza di una dozzina di nazioni.

OGGI al CRISTALLO *eccezionale prima assoluta*

Dopo molte fantasie ecco la verità sul maledetto TRIANGOLO DELLE BERMUDE

Orario spettacoli: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — E' per tutti

Domani all' ARISTON riprende la nuova stagione cinematografica con i tradizionali spettacoli dedicati alle famiglie

1977 - HEIDI IN CITTA'
1978 - HEIDI TORNA FRA I MONTI
1979

Il 3° film della serie «disegni animati» a colori

DOMANI RIAPERTURA Metropol

ESPERIENZE EROTICHE DI FEMMINE IN CALORE

Il primo porno-film stagione 79-80

ESPERIENZE EROTICHE DI FEMMINE IN CALORE

Anche in agosto «buon cinema» STATUTO

E' UN FILM D'ANNATA: più passa il tempo e più fa ridere!

Per tutti coloro che sono rimasti in città e per tutti coloro che stanno rientrando

Da OGGI al GRANDE IDEAL

Una anticipazione della stagione 1979-1980

UN FILM AL FULMICOTONE! IMPREVEDIBILE! TRAVOLGENTE!

Ma chi è James Bond? E' solo l'Agente 007!

PERCHE' SOLO IO SONO IL No.1 DEL SERVIZIO SEGRETO

NON LASCIATEVI INGANNARE!

Volevate perfino fare la burla a colpi di pistola. Quindi

OGGI all'ASTOR

Non è il solito slogan pubblicitario: la prima vera anticipazione della nuova stagione cinematografica 1979-80

Or. spett.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 - Non vietato

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il lucro della Cina colpisce ancora. Bruce Lee.
ARISTON: domani riapertura con Heidi a scuola, disegni animati a colori.
ARLECCHINO: Il vizietto. Ugo Tognazzi con Michel Serrault. Ore 15.30-17.15-19-20.45-22.30
ARTISTI EROTIC CENTER: Porno divagazioni erotiche, con Ingrid Van Bergen. Vietato 18. Ore 15-18.30-19-19.30-21-22.30
ASTOR: S.o.s. Miami Airport.
CAPITOL: Deve val se il vizietto non ce l'hai? Renzo Montagnani. Vietato 14. 14.40-16.30-18.30-20.30-22.30
CENTRALE d'Essai: Malù, di J. Camerlenghi con P. Fabi, S. Gazzara. Or. 15.40-17.20-19-20.45-22.30
CORSO: California 436. David Carradine. Or. 14.50-16.40-18.30-20.30-22.30
ORBITALLO: I misteri delle Bermuda. Leigh McCloskey, Carl Weather. Colori. Non vietato. Or. 15.30-17.15-19-20.45-22.30
DORIA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Vietato 14. Or. 14.40-16.35-18.35-20.30-22.35
IDEAL: Sono il n. 1 del servizio segreto. Non vietato. Or. 15-16.35-18.45-20.35-22.30
LUX: domani riapertura con Fermate l'Orient Express.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Le amorose notti di Alì Babà. Judy Baran. V.M. 18. Abbiamo 10 cavallini.
NAZIONALE: La poliziotta della squadra del buon costume. Fenech. Non vietato. Or. 15-16.45-18.40-20.35-22.30
OLIMPIA: Amici miei. Or. 15-17.25-19.50-22.15
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or. 15-16.30-18-19.30-21-22.30
ROMANO: Assassinio sull'Orient Express. Connery, Bacall. Non vietato. Or. 15-17.40-18.50-20.05-22.30
STUDIO RITZ: domani riapertura con Ecco l'impero dei sensi.
TORINO: La porno ninfomane. Vietato 18.
VITTORIA: Attenti a quei due... ancora insieme. Roger Moore, Tony Curtis. 14.35-16.30-18.30-20.30-22.35

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sex emotion. Karin Adler, Susie Hug. Vietato 18. Or. 14.05-15.45-17.25-19.05-20.45-22.30
COLOSSEO: Il re degli zingari. S. Haydon, S. Winters. Vietato 14.
ELISEO: domani riapertura con I tre dell'operazione Drago.
FONTINO: Ecco noi per esempio. Celentano, Pozzetto, Tognazzi.
MAFFEI: Sexy manie di una moglie. Vietato 18. Or. 14.30-16-17.40-19.10-20.50-22.30
MASSAUA: Il pianeta delle scimmie. Charlton Heston. Non vietato. Or.: 20.30-22.30
MASSIMO: domani riapertura con Un tipo straordinario.
SEXY MOVIE ONE: Stasera inaugurazione.
STATUTO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto. Melato. Vietato 14. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ARIZONA: domani Fiorellaccera.
CONTINENTALE: La minaccia. V. Montand, G. Laure.
ERBA RAGAZZI: dal 15 settembre.
GIANDUJA: riapertura il 15-9.
KELLER STUDIO (v. le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613) (ang. corso): I tre banditi con F. Sinatra, D. Martin, Sammy Davis jr. FAC. Film sexy e cultura. Proiezione unica ore 20.45. Al termine mezz'ora di «Gli Assignati».

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La notte del Cinema» ore 18 (spettacoli continuati). Cinema e pornografia a grande richiesta. Can-Can Pornographic Movies in the World, ingr. soc.

CINE CLUB (Calandra 15, tel. 447.3883) chiuso per ferie. Riapertura 21 agosto.
MOVIE CLUB: Come potevamo di Miguel Cricheton, R. Vidmark, G. Bujold. Col. 20.30-22.30.
PO: domani riapertura con L'insegnante balla con tutta la classe. R. Montagnani.
REGINA: Baby Love. Col. Vietato 18.
VITT. VENETO: The world of Joanna, doppia luce rossa. Vietato 18. Ap. 14.30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Ultima follia di Mel Brooks.
VINEAGLIO: I migliori film di Quentin Dupieux. Un eroe tutto solo. Richard Burton, Clint Eastwood, Mary Ure. Or.: 16.15-22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Anno 2000 corsa mortale, C. Ciampone. Vietato 18.
SAN PAOLO: Sono stato un agente Cia. Mem. Vietato 14.

TEATRI

I PUNTI VERDI
PARCO RIGNON ORE 21.30
GRUPPO DI ARTISTI DEL CIRCO DI MOSCA
Clowns, giocolieri, illusionisti ed acrobati

RITROVI

CAPRICE Dancing
Alassio - Via Diaz - tel. 44734
TUTTE LE SERE
RENZO GALLO

PIANO «O» BAR
GIANNI VIOLANTE
V. Guastalla 20 - Tel. 530.891

club 84
Per gli amatori del ballo
ore 21 GALA' DELL'ELEGANZA

CINEMA

VITTORIO VENETO
Doppia luce rossa
Il massimo del porno!
THE WORLD OF JOHANNA
Edizione integrale

ZONA FRANCIA

NUOVO ODEON: Torino nera. Bud Spencer, F. Fabian. Techn. Ap. 19.45.
ZETA d'Essai: Il secondo tragico Fantozzi, di L. Salce con P. Villaggio, A. Mazzamauro. Or.: 20.30-22.30 (solo oggi)

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: domani riapertura con. Continuavano a chiamarlo Trinità.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Porco mondo porno. Vietato 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO: Io e Annie, di W. Allen con W. Allen, D. Keaton. 20.30-22.30
Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: cinema Adriano, Arco, Arlecchino, Jolly, Maffei, Roma, Vittorio Veneto.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Ecco il drago entra in ogni.
CASELLE
ROMA: Le disavventure di un commissario di polizia.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Carrie lo sguardo di Satana. CARRI'
NUOVO: Barracuda. W. Crawford. Non vietato
ITALIA: Il mondo porno di due sorelle. Vietato 18.
COAZZE
MIRAMONTI: Tornando a casa.
GIAVENO
ALFIERI: Heidi.
LANZO
CATALANO: Il mio nome è Nessuno.
MONCALIERI
D'ALIA: domani riapertura con I tre dell'operazione drago. Bruce Lee.
ORBASSANO
MODERNO: Le lunghe notti della Gestapo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ragazze a pagamento. Vietato 18.
NUOVO: Indagine su un delitto perfetto.
RITZ: Frankenstein Junior.
RIVAROLO
CRISTALLO: Notti porno N. 2.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Tarzan negli spazi sconosciuti.
SUSA
CIVICO: Convoy. Vietato 14.
VALPERGA
EDEN: Les pornocrates.
VENARIA
SUPERCINEMA: Tintorera.

TEATRI

ERBA: Spettacoli per ragazzi dal 15-9.
I PUNTI VERDI - RIGNON: ore 21.30 Gruppo di artisti del Circo di Mosca giocolieri, equilibristi ed acrobati.
NUOVO: dal 10-9 Centro di perfezionamento delle Danze.
GIANDUJA: riapertura il 22-9.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 la serata che si distingue.
CHALET: ore 21 Ray Tamara.
DU PARC: ore 21 Stevland.
MASSAUA BANZE: riapertura il 25 agosto.
VILLA GAY GIARDINO: Discoteca

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: 10-12, 15-18

EDWIGE E' TORNATA!
al NAZIONALE
con il suo cocktail preferito: seduzione e buonumore

Orario: 15; 15,45; 18,40; 20,35; 22,30
NON VIETATO

MAFFEI UNA GRANDE PRIMA HARD-CORE
SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE

SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE

Un letto comodo, un telefono che squilla, tutte le donne di Los Angeles e le canzonette di Baskin per dirsi...
BENVENUTI A LOS ANGELES
Domani al ROMANO

ZOZ ZOB ZOB
OGGI al cinema TORINO
Debordements de plaisir
Interdits aux moins de 18 ans

Un profondo erotic show non simulato

Per chi è rimasto in città! Per chi è già ritornato!!
Da oggi all'ARLECCHINO
Il capolavoro dell'anno

Incontro con il protagonista di «Padre padrone»

Saverio Marconi mattatore a Venezia con due film dei Taviani e Pontecorvo

Saverio Marconi, a Venezia nel «Prato» e in «Ogro»

ROMA — Rivelatosi nel maggio del '77 a Cannes come interprete del personaggio di Gavino Ledda, il giovane pastore-scrittore di *Padre padrone* (film premiato con la «Palma d'oro») l'attore Saverio Marconi torna adesso alla ribalta alla vigilia della Mostra cinematografica di Venezia. Sul grande schermo del Palazzo del Cinema saranno infatti presentati nella rassegna *Venezia cinema '79* due film che lo vedono tra gli interpreti principali. Si tratta de *Il prato* dei fratelli Taviani, che inaugura la sera del 25 agosto la Mostra veneziana e di *Ogro* di Gillo Pontecorvo, film che chiuderà la rassegna il 4 settembre. Tra Cannes e Venezia non si può dire che la vita di questo giovane attore — esaltato dalla critica — sia sostanzialmente mutata: «*Ho continuato a girare da una casa di produzione all'altra e ho continuato a rifiutare i film sexy che mi venivano continuamente proposti*».

«*Senza voler essere polemico con nessuno* — prosegue Saverio Marconi — *devo constatare che se scarseggiano nel cinema italiano i personaggi nuovi, la colpa è dei grossi registi i quali, purtroppo, la sera preferiscono andare in trattoria anziché a teatro. Dopo* Padre padrone *tutti credevano che io fossi realmente un contadino sardo scoperto nella Barbagia dai fratelli Taviani. E dire che dall'inizio degli Anni Settanta ho recitato abitualmente in teatro e con grosse compagnie*».

Saverio Marconi, per la verità, dopo essersi fatto le ossa come attore teatrale a Firenze, ha debuttato come professionista nel '71 nella compagnia Salerno-Stoppa (*Giochi da ragazzi*) e poi è passato allo Stabile di Torino, dove ha recitato nel *Macbeth* di Enriques e in tre altri lavori messi in scena da Aldo Trionfo (*Vita e morte di Re Giovanni, Nerone è morto* e *Cesù* di Dreyer).

Dopo *Padre padrone* il secondo colpo di fortuna per questo attor-giovane (ha 31 anni) è esploso nell'ottobre scorso, quando i fratelli Taviani lo convocarono d'urgenza in Toscana per sostituire Nanni Moretti costretto ad abbandonare il set de *Il prato* per un'indisposizione. Sette giorni più tardi, gli arrivò da firmare il contratto per il film di Pontecorvo.

Due film dalle differenti caratteristiche. Per i Taviani, Marconi è un magistrato appena laureato che attraversa la crisi di un giovane costretto ad una carriera alla quale preferirebbe quella del regista cinematografico. La vita del magistrato subirà una svolta quando questi incontrerà Isabella Rossellini, l'altra protagonista de *Il prato*. Per Gillo Pontecorvo, l'attore romano è invece uno dei quattro terroristi baschi incaricati dall'Eta di sopprimere Carrero Blanco, l'eminenza grigia del regime franchista. «*Per me sono state due esperienze altrettanto interessanti* — dice Saverio Marconi — *E' stato più faticoso lavorare con Gillo Pontecorvo, perché con lui si fanno sempre venti ciak: è un regista che pretende molto. Con i Taviani c'è più dialogo e le scene sul set sono più rapide, poiché vengono provate prima. Gillo invece, matura le scene nel momento in cui gira*».

Ora il prossimo regista di Saverio Marconi sarà Luigi Comencini: il film è una storia incentrata su una coppia di giovani coniugi che ha appena avuto il primo figlio. La moglie è Dalila Di Lazzaro. E neppure questa volta, si può dire, è stato facile per questa «eterna» promessa conquistarsi la parte. Comencini l'aveva già scelto per il ruolo del camionista (l'autista degli omogeneizzati) ne *L'importo*. Poi gli venne preferito, per ragioni di coproduzione, un interprete tedesco: il buon Saverio dovette accontentarsi del doppiaggio. Evidentemente il regista milanese è tenace: credeva in lui e questa volta l'ha voluto come protagonista.

Ernesto Baldo

Settimane musicali dal 21 agosto

Mozart e Bruckner «aprono» Stresa

STRESA — Arrivato alla diciottesima edizione, il festival internazionale delle Settimane Musicali di Stresa si prepara a dare il via al suo fitto programma, che comprenderà un totale di 17 manifestazioni, da martedì 21 agosto al 22 settembre.

L'apertura delle *Settimane Musicali* avverrà con l'orchestra Staatskapelle di Dresda, un complesso di antica fama che ha scelto Stresa come unica tappa italiana della sua tournée estiva. Diretta dal maestro Herbert Blomstedt, con la partecipazione del pianista Peter Rösel, eseguirà il *Concerto in do maggiore K. 467* di Mozart, per pianoforte e orchestra e la *Sinfonia n. 7 in mi maggiore* di Bruckner, un'opera che ha segnato una delle mete più elevate raggiunte dall'arte tardo-romantica del compositore austriaco, quella in cui la sua venerazione per Wagner (della cui scomparsa Bruckner ebbe notizia proprio mentre la stava componendo) trova testimonianza soprattutto nell'*Adagio* che, scritto nello stato d'animo del più profondo turbamento, assunse il tono e la grandezza d'una immane musica funebre in onore del grande maestro.

Il programma delle manifestazioni musicali vedrà avvicendarsi nelle *Settimane Musicali* grandi nomi del mondo concertistico che terranno recital, ad esempio i pianisti Martha Argerich e Wilhelm Kempff e il violinista Isaac Stern. Fra i complessi e le orchestre da camera, i *Wiener Bläser Solisten* (13 «fiati» tutti appartenenti all'orchestra dei Filarmonici di Vienna), il Trio Beaux Arts, il gruppo dei Solisti di Sofia, capeggiati da Henryk Szeryng, direttore e violinista; il duo di chitarre Santos-Caceres; il duo Garbarino-Masi (clarinetto e pianoforte); il complesso I Musici, con Pina Carmirelli violino solista. E ancora, un duo singolarissimo che vede accoppiato all'organista Alfred Mitterhofer il prestigioso «mago» della tromba Maurice André.

In campo sinfonico, è da segnalare anche l'orchestra del Teatro Regio di Torino, direttore Yuri Ahronovitch, violino solista Uto Ughi, per un concerto di musiche di Respighi, nel centenario della nascita del compositore. Integralmente mozartiano, con la *Sinfonia in re maggiore K. 385* («*Haffner*») e il famoso, oltreché postumo, *Requiem*, sarà il concerto di chiusura che vedrà di scena, sotto la direzione del maestro Wolfgang Gönnenwein e con la partecipazione di un cast di cantanti solisti, l'«Orchester der Ludwigsburger Festspiele» e il «Süddeutscher Madrigalchor» di Stoccarda.

Per la rassegna dei giovani concertisti vincitori di concorsi internazionali, si esibiranno i pianisti Boris Bloch, Pietro Rigacci e Alexander Lonquich, oltre agli elementi emersi quest'anno a Trieste nel corso dei «seminari» di primavera d'interpretazione musicale: il polacco Marek Chwastek (pianoforte); la triestina Stella Doz, accompagnata alla tastiera da Fabio Nieder (canto da camera), e la romena Magda Sarbu col meranese Andrea Bambace (duo violino e pianoforte).

Da Mosca al Lido: Que viva Eisenstein!

I grandi registi, i grandi artisti lasciano sempre una parte di sé incompiuta e un poco ambigua che i posteri potranno ricostruire e chiarire. E' uno dei misteri della grandezza; che non si esaurisce mai del tutto. Ed è anche una comodità, quando scarseggiano magari i geni nuovi. Così quest'anno minaccia di essere cinematograficamente dedicato a Sergej Michajlovic Eisenstein (1898-1948). La nuova edizione di Que viva México! *ha segnato il festival di Mosca e farà discutere tra poco i critici alla Biennale di Venezia dove sarà presentato come pezzo forte della sezione chiamata simbolicamente da Lizzani «Officina».*

Alberto Moravia, mandato in Russia dalla Biennale come consulente cinematografico, è tornato col nome di Eisenstein segnato per primo sul taccuino. Ma scritto che il nuovo e quasi autentico Que viva México! *gli è sembrato un film affatto diverso dai lacerti che tutti conserviamo nel ricordo, più una sofferenza privata che una celebrazione storica e politica. Sarà la volta buona per capire l'intenzione del grande regista quando girò e non montò trentacinquemila metri di pellicola in Messico? O sarà la volta per decidere che un film trova in sé stesso le proprie giustificazioni, oltre l'impegno del regista e dei manipolatori?*

La storia di Que viva México! *sembra fatta apposta per costruirci intorno un romanzo: una specie di miniera dell'immaginario lasciata aperta al saccheggio ideologico, commerciale e formalistico. Nel 1930 Eisenstein era in America col suo aiutante Alexandrov e con l'operatore Tissé in cerca di una buona occasione. Portava già il peso del genio, ma anche il disagio della persecuzione burocratica. La Corazzata Potemkin (1925) era stata un capolavoro di furia e di freddezza applicata alla rivoluzione, ma con Ottobre e La linea generale s'era attirato i sospetti dei funzionari sovietici, anche perché aveva avuto l'idea di includere Trockij nelle sue ricostruzioni storiche.*

Stava in America senza lavorare, la Paramount nicchiava, arrivò un gruppo di privati e gli offrì un finanziamento: il mecenate maggiore era Upton Sinclair, romanziere, ma c'erano nell'impresa anche industriali come Gillette. Einsenstein, Alexandrov, Tissé decisero di raccontare per grandi scorci la storia del Messico moderno, lavorarono un anno; tutto il 1932, prima che il precario accordo si rompesse, prima di riprendere la via di casa, mentre i chilometri di pellicole impressionata assumono trovato rifugio e diffidenza a Hollywood.

Le immagini che abbiamo in mente appartengono a un falso del produttore Sol Lesser (Lampi sul Messico) che fece montare un episodio del quattro progettati. Vi ricordate il «peone» ribelle sepolto fino alle spalle nella sabbia e poi calpestato dai cavalli? Avete in mente le nuvole tempestose di quei cieli messicani? A Lampi sul Messico seguirono altri tre film di montaggio, due perfino rispettosi e filologici, ma chi poteva sostituire Eisenstein nel montaggio, lui che ha avuto teorizzato la preminenza creativa?

Adesso la miniera immaginaria di Que viva México! *è stata esplorata dalla delegazione ufficiale sovietica, l'edizione di Mosca, promessa a Venezia, porta la firma del vecchio Alexandrov, il collaboratore di Eisenstein. Il montaggio del grande film incompiuto e il romanzo della travagliata esistenza del regista si uniscono in un capitolo che potrebbe intitolarsi «Gratitudine e trionfo».*

A Mosca, durante il festival, si ripresentano i capolavori discussi, forse anche le due parti di Ivan il terribile, che patì l'arroganza stalinista. Nella storia la giustizia si fa posto, con un po' d'ironia. La grandezza di un autore si misura non solo dalla sua capacità di durare nei contrasti, ma di resistere ai trionfi e alle resipiscenze ufficiali.

Dagli Anni Trenta le immagini di Que viva México! *ci arrivano col sigillo dell'edizione «vera», eppure col sospetto (unificante che resti ancora altro da dire e da imparare intorno a quei trentacinque chilometri di pellicola.*

s. reg.

Circo di Mosca stasera al Rignon

TORINO — Al Rignon (c.so Orbassano 300) per i Punti Verdi, stasera alle ore 21.30 Gruppo di artisti del circo di Mosca: pagliacci, giocolieri, illusionisti ed acrobati. Lo spettacolo sarà ripetuto domani sempre al Rignon alle 21,30 e domenica alla Mandria alle 17.

Il circo di Mosca presenta in Italia un gruppo di acrobati, tra i migliori dell'Urss, per una fantasmagorica rassegna di abilità, forza, intelligenza.

Alberto Sordi in «Accadde al penitenziario» a Tv Montecarlo

LA TV — *di Vice*

Vecchio musical con grandi canzoni

Nella sera di Ferragosto è rispuntato a colori l'amico dell'estate tenente Colombo. Sul video lo avevamo lasciato circa un anno fa, però a farcelo ricordare ha provveduto, in questi dodici mesi, il cinema, dove il popolare investigatore viene fuori di quando in quando in film graditi al numeroso pubblico di estimatori.

Sempre trasandato nell'aspetto, e senza avere mandato in lavanderia per un'opportuna lavatura e stiratura il corto e stazzonato impermeabile, il tenente Colombo è dunque riapparso giovedì nella prima delle tre vicende poliziesche alle quali affida quest'anno la sua presenza nei programmi della rete due. Il titolo dell'ingegnoso sceneggiato era *Playback*: fin dalle prime scene vi appariranno, insieme con Peter Falk, altri due interpreti egregiamente qualificati: Gena Rowlands e Oskar Warner.

La sceneggiatura di John Cassavetes mette la parte della moglie paralitica d'un ingegnere elettronico malvisto dall'autoritaria suocera, che imputava al genero la cattiva direzione dell'azienda di sua proprietà. Per far fuori la vecchia l'inquo ingegnere accoglieva un delitto perfetto che sarebbe rimasto tale senza il tempestivo intervento del naturalmente sospettoso tenente Colombo, abile come d'uso a intrappolare, negli ultimi cinque minuti, l'omicida.

Niente di nuovo, quindi, nella forma e nella sostanza del telefilm, prodotto di serie e confezionato con quella dignità mai venuta meno nell'esposizione delle gesta filmate o teleregistrate dallo scaltro investigatore. Peter Falk, pur necessariamente ripetendosi, è sempre bravo, Gena come attore sempre intenso è risultato Oskar Warner nei criminali panni dell'estrosissimo estrosissimo sì, ma non accomodante per darla a bere di sapore che è Colombo. Duole invece dire che Gena Rowlands, attrice tra le migliori del cinema americano (basti, come referenza, il ricordo indelebile di *La sera della prima* e di *Una moglie*) aveva come invalida su sedia a rotelle, un ruolo inferiore alle sue possibilità.

★★

Ieri i giornali hanno fatto vacanza, quindi diciamo qualcosa di *Notte e dì*, l'anziano tecnicolor (1946) scelto come inizio della serie «E adesso, musical!» che con otto titoli complessivi andrà avanti fino a ottobre. Diretto da un regista «tuttofare» come Curtiz, capace di passare disinvoltamente da *La carica dei 600* a *Casablanca*, da un'evocazione del generale Custer a un ritratto limato del musicista Cole Porter, *Notte e dì* fornisce, appunto, del celebre compositore americano di musica leggera un'immagine in cui il lato umano del personaggio è subordinato alle esigenze spettacolari e alla necessità di seguire nella colonna sonora il maggior numero possibile di canzoni dell'autore di *Night and day* e *Begin the beguine*.

Notte e dì è apparso invecchiato, coreograficamente di scarsa inventiva, legato oltre misura agli schemi delle biografie filmate hollywoodiane degli Anni 40 (poco prima ne era uscita una di Gershwin filmata da Rapper), e tuttavia — perché indicativo d'un gusto e di un'epoca — perfettamente idoneo a rafforzare un certo periodo del musical di oltre oceano. Intenditori e no, avranno visto, e sopratutto ascoltato, *Notte e dì* con vivo interesse, specie quando le famose canzoni erano affidate alla voce, accompagnata dalla splendida presenza scenica, di Mary Martin.

Tra le altre interpreti, scelte a far corona al protagonista Cary Grant, più bello che bravo, c'erano attrici diventate poi famose: Jane Wyman, che se la cavava pure come ballerina, Alexis Smith cui veniva affidato il tenerume della *story*, e Dorothy Malone, il barbuto professore manager di Cole Porter era Monty Woolley interprete di se stesso, straordinario uomo di spettacolo che effettivamente lasciò l'insegnamento universitario per diventare autore e showman, allora tra i più popolari.

A proposito della citata Dorothy Malone, in *Notte e dì* scorbo cugina di Cole Porter e da noi fino ad un mese fa protagonista televisiva e quotidiana dei brevi sceneggiati di *Peyton Place*: il *Radiocorriere* numero 33 del 12 agosto ha pubblicato, sotto il titolo «Addio per sempre Peyton» una precisazione dove si dice che per la tv italiana «Peyton Place ha chiuso i battenti e per il momento non si pensa di riprenderlo». I fattori che avevano sperato e telefonato in merito non saranno troppo soddisfatti di questa risposta.

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... i grandi interpreti** (c): **Arthur Rubinstein** nel concerto n. 2 in la minore op. 21 per pianoforte e orchestra di Chopin (1° movimento). London Simphony Orchestra, diretta da André Previn
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana:** «Si ripara la fisarmonica» (c)
18,20 **L'Aquilone**, fantasia di cartoni animati
18,55 **Il mio amico cavallo** (c): «Nel regno del cavallo» di J. P. Blondeaux
19,20 **Le avventure di Bin Tin Tin:** «La foresta in fiamme», con Lee Aacke e James Brown
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping Pong** (c). Confronto su fatti e problemi di attualità
21,20 **Teleclub** (c). Rassegna televisiva internazionale a cura di Renata Mezzera: «1844: cronaca di uno sciopero». Regia di Richard Borad
22,35 **Jazzconcerto** (c) a cura di Romano Del Forno. Orchestra di musica leggera della Rai-tv di Roma, con Alberto Cervini e il terzetto Chiari-Tedone — **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Krishna e la città**, documentario
18,15 **La rivolta delle ragazze** (c). Telefilm prodotto dalla Radiotelevisione svedese — *E' imperniato sulle vicende di quattro ragazze — Asta, Liv, Karstin e Tone — le quali si sono rese conto che nella vita «non c'è uguaglianza tra maschi e femmine», che le ragazze non possono fare ciò che a loro piace, mentre ai maschi è tutto consentito.*
18,45 **Sara e Noè** (c). Cartone animato: «Un maglione per i Cucu»
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento con... **Acquaman e Superman**
19,45 **TG 2 - Studio sperto**
20,40 **I Thibault** (c). Dal romanzo di R. M. Du Gard. Regia di Alain Boudet, con Charles Vanel, Philippe Rouleau, Was Chartrettes
22,15 **Mondo che scompare** (c) di Jean-Paul Janssen e Raymond Adam: «**Kenia: uomini e animali feroci**» — *Nell'inferno verde dei monti Cristal dove lo sguardo non può andare oltre i quattro, cinque metri, la troupe ha seguito fasi per fasi la caccia all'elefante* — **TG 2 - Stanotte**

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,50
16 — **Ippica** (c). Campionato europeo a squadre
19 **Mirlo lo zingaro** (c). Telefilm, programmi eshi per la gioventù
20,15 **I subacquei delle rocce** (c), documentario
20,40 **Di nuovo insieme** (c). Telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **La donna con la frusta** (c). Telefilm
23 — **I bambini di Bogotà** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c) in sloveno
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Il triangolo della morte**, Film, regia di Ken Hughes, con Sydney Chaplin, Audrey Dalton, John Bentley — *Per salvare Mike Nelson, fratello della sua fidanzata, Alan accede Corey, un americano che era stato truffato da Mike*
22,55 **Mileseva** (c). Documentario della serie «Città jugoslave»

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parcliamo**, telequiz
19,50 **Telefilm**
20,30 **Telefilm**
21,30 **Accadde al penitenziario**, Film, regia di Giorgio Bianchi, con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Walter Chiari — *Cesare, secondino in un penitenziario, è un uomo molto bonario che cerca di aiutare i detenuti.*

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23,10
6 — Stanotte stamane
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Opera-Quiz
11,30 I big della canzone
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Note stellari
15,03 Rally con Marco Ferranti
16,35 Errepiuno - Estate
16,40 Incontro con un Vip: i protagonisti della musica seria
17 — Ragazze d'oggi
17,30 La donna di Neanderthal
17,55 Canzoni inglesi
18 — Donna cantonata
18,30 Rino Gaetano
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale: ricerche e messaggi
20 — Le sentenze del pretore
20,35 Notti d'estate
21,03 Concerto sinfonico
23 — Prima di dormir bambini

RADIODUE

Giornale radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
8 — Un altro giorno musica
7,56 Buon viaggio e un pensiero al giorno
8,20 Domande a radiodue
9,32 Fra Diavolo
10 — Gr 2 Estate
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta e ballo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Bella epoque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso
18,40 Oreste Lionello «Citarsi addosso, ovvero»
20 — Spazio X Formula 2
21 — Piccola città
23,05 Stanley Black e la sua orchestra

RADIOTRE

Giornale radio: 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,45 Tempo e strade: collegamento A.C.I.
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
13,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spaziotre
21 — Musiche di oggi
22 — Amore di zingaro, operetta di Franz Lehar
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo Scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
14,30 Il cuoco ha sempre ragione?
15 — Hit parade
18 — R.M.C. Explosion

CINEMA MILANO
Il primo film porno-sadomasochista
IN EDIZIONE INTEGRALE
esclusivamente per locali a
DOPPIA LUCE ROSSA

LA PELLE DI SATANA
Patrick Wymark - Linda Hayden

Profumi DURER
Il marchio dell'eccellenza.

MONTE-CARLO
NUOVA SALA GIOCHI
SBM/LOEWS
le grand jeu pot
SUL TETTO DELL'
HOTEL LOEWS MONTE-CARLO
vincete
1 FERRARI 308 GTB
DEL VALORE DI 170.000 FF
CON 3 MONETE DI 5 FF

DOMANI RIAPERTURA
LUX

misterioso delitto sul più famoso treno del mondo
ORIENT-EXPRESS
Ai cinema potete scegliere quello che piace a voi.

COMUNE DI CUNEO
Avviso di licitazione privata
Sarà indetta una gara — con le modalità di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2-2-1973 numero 14 — per l'appalto dei lavori di sistemazione di alcune strade interne della località Borgo San Giuseppe.
Importo a base d'asta: Lire 103.000.000.
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria 7 per un importo non inferiore a lire 100.000.000.
Le richieste d'invito, in carta legale, devono pervenire al Comune di Cuneo — Sezione Contratti — entro le ore 18 del giorno 7 settembre 1979; le suddette richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.
L'ASSESSORE DELEGATO
(Avv. Mario Stura)

satiz
10125 torino via marenco 32
tel. 69 57 20 palazzo stampa
CLICHÉS FOTOLITO DISEGNI PER EDITORIA

LA CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITA' EUROPEE CON SEDE IN LUSSEMBURGO
bandisce un concorso generale al fine di costituire un elenco di riserva per l'assunzione di:
Giuristi-linguisti
(Traduttori) di lingua italiana
aventi il compito di tradurre in italiano testi giuridici in primo luogo dal francese e in secondo luogo dal tedesco.
Oltre ad adeguate conoscenze linguistiche è richiesta una completa preparazione giuridica.
Limite d'età: data di nascita posteriore al 31 marzo 1941
Sede di servizio: Lussemburgo
Informazioni più dettagliate circa le condizioni generali per l'ammissione al concorso poiché l'atto di candidatura sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europee n° C 189 che può essere richiesta all' 27/7/79.
Ufficio Stampa e informazione della Commissione delle Comunità Europee, Via Poli 29, 00187 ROMA, Tel. 689722.
L'atto di candidatura, debitamente compilato, dovrà essere inviato al Servizio del Personale della Corte di giustizia delle Comunità Europee, Casella postale 1406, Lussemburgo, entro e non oltre il 20/9/79.

BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico
Direzione Generale in Napoli
Fondi patrimoniali e riserve L. 221.969.894.483

IL BANCO DI NAPOLI

in previsione dell'apertura delle nuove Filiali di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese seleziona elementi per l'assunzione di:

80 Impiegati di 1ª classe - Ruolo «A» - alle condizioni tutte di cui al Regolamento per il Personale da assegnare in prima destinazione nelle suddette Filiali nonché in altre operanti in provincie viciniori.

REQUISITI RICHIESTI:

— Laurea con votazione non inferiore a 100/110 in Economia e Commercio, Scienze Economiche e Bancarie, Scienze Bancarie o Assicurative, Scienze Economiche e Marittime, Economia Politica ed Economica Aziendale;

oppure:

Diploma di Maturità Tecnica Commerciale con votazione non inferiore a 50/60;

conseguiti tra il 1/1/1977 ed il 31/8/1979;

— Età dai 18 ai 35 anni - salvo elevazioni di legge - alla data in cui sarà deliberata l'assunzione.

— Residenza da almeno **cinque** anni nelle province di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese o in quelle contermini.

Gli interessati dovranno inoltrare domanda corredata da certificato storico di residenza - esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. - al Banco di Napoli - Direzione Generale - Servizio Personale - Ufficio Assunzioni - Via Toledo 177/178 - Napoli entro il termine perentorio del 5 settembre 1979 avvalendosi del modulario che dovrà essere richiesto alle Filiali del Banco o direttamente alla Direzione Generale.

Per difendersi dalla terza guerra mondiale

Sotto tutta la Svizzera un rifugio antiatomico

Quattro quinti della popolazione possono già essere comodamente ospitati in attrezzatissimi «bunker» - Ogni cittadino deve avere una riserva di viveri per almeno 2 mesi

COMO — Protezione civile, rifugi obbligatori in tutti gli edifici, rifugi collettivi antiaerei e antiatomici in ogni centro abitato, scorte d'emergenza: per noi italiani sono concetti da fantascienza. Per i sei milioni di abitanti della Confederazione Elvetica è invece una realtà: in caso di guerra o di catastrofe, i quattro quinti della popolazione svizzera hanno a disposizione rifugi sotto le case e sotto gli edifici pubblici, e dentro le montagne. Il «via» a questo colossale programma per la costruzione di rifugi antiatomici venne dato nel lontano 1867. Sarà completato entro il 1990.

Sparse per il Paese sono state costruite 700 centrali dalle quali le autorità comunali e i dirigenti locali della protezione civile possono coordinare le operazioni; 330 rifugi per il materiale ausiliario e 300 ospedali d'emergenza, per complessivi 68 mila posti letto. Le persone tenute, in caso d'emergenza, a prestare servizio nella protezione civile sono 425 mila. Ogni famiglia ha in casa un manuale di difesa civile in cui viene spiegato che cosa si deve fare in caso di calamità oppure in caso di attacco da parte dei «tartari» (un esercito immaginario).

Le autorità di Berna, insomma, si sono impegnate a fondo per assicurare agli svizzeri le maggiori possibilità di sopravvivenza in caso di un terzo conflitto mondiale. Il direttore dell'ufficio federale per la protezione civile è infatti convinto che, se dovesse scoppiare una guerra atomica, la popolazione civile sarà la più esposta. E il suo ragionamento non fa una grinza: nel corso della prima guerra mondiale è morto un civile contro tredici militari (500 mila civili, 10 milioni di militari); nella seconda guerra mondiale la proporzione è stata poco meno di un civile per un militare (24 milioni contro 30 milioni); nella guerra di Corea sono morti cinque civili contro un militare (500 mila, 100 mila) e durante la guerra del Vietnam questa proporzione è ulteriormente aumentata (13 civili contro un militare), registrando due milioni di vittime tra i civili contro 150 mila tra i militari. In caso di guerra nucleare, dunque, la proporzione dei morti sarebbe di cento civili contro un militare.

E' sulla base di queste considerazioni che per legge ogni nuovo edificio costruito in Svizzera deve avere nel sottosuolo un rifugio antiatomico: una serie di locali con muri di cemento armato larghi quasi mezzo metro, dove l'aria che si respira è filtrata attraverso speciali apparecchiature, dove le porte di accesso sembrano quelle dei caveau di una banca. I rifugi devono essere sempre pronti e avere riserve di cibo e acqua. Devono disporre di generatori autonomi di corrente elettrica e di tutto l'indispensabile per sopravvivere sottoterra per settimane o mesi.

A Chiasso, per esempio, che è a soli cinquanta chilometri da Milano, oltre 150 stabili di nuova costruzione hanno i loro rifugi antiatomici. Ma nella piccola città di frontiera — ottomila abitanti — non esistono solo rifugi privati. Ce ne sono tre pubblici in grado di ospitare più di mille persone. In caso di calamità naturale o esplosione atomica i cittadini di Chiasso sanno dove rintanarsi. Un rifugio pubblico è stato realizzato nel quartiere Olivolo: ha un volume di 1237 metri cubi ed è in grado di accogliere dalle 350 alle 400 persone. Altre cento persone possono essere ospitate nel rifugio ricavato sotto un asilo.

Ma il più moderno e imponente rifugio della città è situato sotto le nuove palestre del complesso scolastico di via Serafino Balestra: è di 1630 metri cubi e può accogliere comodamente 380 persone; è collegato ad un posto sanitario di 830 metri cubi in grado di accogliere cinquanta persone, e ad un altro rifugio sotto un fabbricato che può ospitare 70 persone. Quindi, il «bunker» di via Balestra ha una capacità di 500 persone. Il complesso dispone di dieci vasti locali, in ognuno dei quali possono vivere comodamente cinquanta «rifugiati». Ogni locale è attrezzato con un impianto di ventilazione artificiale indipendente. Questo per motivi di sicurezza e per assicurare il minimo indispensabile di sopravvivenza in caso di emergenza. La temperatura nei vari settori è regolata da termostati a valvola ed è mantenuta sempre costante. Perfettamente efficienti i segnali d'allarme in caso di contaminazioni atomiche e in caso di guasti alle complicate apparecchiature di sicurezza e di ventilazione.

Ma questi non sono che tre piccoli esempi di rifugi antiatomici pubblici costruiti in Svizzera. Opere veramente colossali sono state realizzate in altre parti della Confederazione. A Berna un imponente rifugio antiatomico si trova sotto una modernissima pista di pattinaggio: nessuno potrebbe immaginare che sotto quell'impianto sportivo esiste quella colossale costruzione.

Ma, vero e proprio gioiello della difesa civile svizzera, è un mega-rifugio costruito a Lucerna. Si chiama Sonnenberg: è una specie di città sotterranea pronta a entrare in funzione in poche ore, dove migliaia e migliaia di persone possono vivere isolate dal mondo per mesi interi.

Super previdenti, dunque, questi svizzeri. Come le formiche della favola. I cittadini sono costantemente invitati dal delegato alla difesa nazionale a tenere in casa una riserva minima per persona composta da due chili di zucchero, un chilo di riso, un chilo di pasta, un litro d'olio e un chilo di grasso. Per completare questa riserva vengono raccomandate le conserve.

Ancora: ogni commerciante svizzero è obbligato a tenere grosse scorte dei prodotti che mette in vendita. Questo sistema, al di là delle guerre atomiche o delle catastrofi, permette alla Confederazione di essere meno dipendente dalle importazioni.

Adolfo Caldarini

Campana cade sul letto del parroco

CORTONA — La campana maggiore del campanile a vela del 1300 della chiesa di San Cristoforo, situata nel centro di Cortona, in provincia di Arezzo, mentre il sagrestano stava suonando l'Ave Maria, si è improvvisamente staccata, sfondato il tetto sottostante della canonica e finendo sul letto della camera del parroco, in questo periodo assente dalla parrocchia. La campana pesa alcuni quintali.

Andar per lava, sui sentieri dell'Etna

Catania. Attenuatasi la furia dell'Etna, turisti percorrono in cerca di «souvenir» i sentieri tracciati dalla lava (Grazia Neri)

Il giallo di Castel Fusano

Ucciso e poi bruciato l'uomo della «Bmw»

L'autopsia rivela che il pregiudicato catanese fu freddato con un colpo di pistola a una tempia - Solo ipotesi, finora, sul delitto

ROMA — Antonio Sbriglione, il pregiudicato catanese trovato carbonizzato nella sua auto la notte tra il 13 e il 14 agosto, nella pineta di Castelfusano, è stato ucciso con un colpo di pistola calibro 7,65 alla tempia sinistra da distanza ravvicinata.

Lo ha stabilito ieri il prof. Carella al termine dell'autopsia che si è svolta nell'istituto di medicina legale dell'università di Roma alla presenza del magistrato e dei funzionari della squadra mobile.

L'esame radiografico dei resti carbonizzati dell'uomo ha permesso di accertare la presenza di una pallottola conficcata nel cervello. La pallottola è stata estratta e consegnata ai tecnici della polizia scientifica. L'uomo, secondo i risultati dell'esame necroscopico, sarebbe stato ucciso tra le 22 e le 24, poco tempo prima, cioè, del ritrovamento dell'auto in fiamme.

La morte di Sbriglione, Paola Urbani, che ieri l'altro aveva compiuto il riconoscimento ufficiale anche attraverso la collanina d'oro e gli orali (appartenuta alla figlia, Silvia, III due anni) che l'uomo portava al collo da tempo, ha riconosciuto ieri una scarpa, il portaffogli e altri oggetti del marito.

La donna, che dopo l'autopsia è stata portata in questura per essere ascoltata dai funzionari in special modo sui movimenti del marito nel periodo immediatamente precedente il delitto, ha fornito alcuni particolari, che ora sono al vaglio degli investigatori. Ha detto, tra l'altro, che Antonio, verso le 10 di lunedì scorso, è partito a bordo della sua «Bmw» dal Circeo, dove si trovavano in villeggiatura, dicendo di doversi recare a Roma per alcuni affari. Prima di partire Sbriglione ha detto alla moglie che sarebbe ritornato il giorno successivo e che lì sera avrebbe cenato dalla sorella.

La polizia ha accertato che l'uomo, tra le 16,30 e le 17 del 13 agosto, telefonò alla sorella dicendole che avrebbe cenato con lei, ma non si è più fatto vedere. La squadra mobile sta cercando di colmare questi vuoti: dove cioè Sbriglione ha trascorso la tarda mattinata, con chi ha pranzato, come ha passato le ore del pomeriggio e della sera.

E' certo — afferma a questo proposito la polizia — che Sbriglione avesse un appuntamento con qualcuno, la stessa persona (forse in compagnia di altre) che poi lo ha ucciso. L'appuntamento, sempre in linea di ipotesi, dovrebbe essere avvenuto nei pressi di Castelfusano, un paio d'ore prima della mezzanotte.

Sbriglione e la persona (o le persone) che presumibilmente era con lui, giunta sul posto con un'altra auto, avrebbero cominciato a discutere. Il presunto assassino si sarebbe anche impadronito della chiave di avviamento della «Bmw», gettandola a una ventina di metri, dove è stata poi trovata. A questo punto — sempre secondo un'ipotetica ricostruzione — l'antagonista gli avrebbe sparato il colpo alla tempia, uccidendolo.

Per evitare che l'auto con il morto venisse notata da automobilisti, la Bmw sarebbe stata spinta dall'altra macchina, questo spiegherebbe i cristalli infranti rotti, verso la boscaglia e mandata a sbattere contro gli alberi per simulare un incidente.

Si è appreso inoltre che il pregiudicato catanese, dopo essere giunto tre anni fa nella capitale, dove poi si è sposato, commerciava in agrumi. Il suo fornitore era il padre che dalla Sicilia, una o due volte la settimana, gli mandava carichi di merce.

La polizia sta ricercando il pregiudicato romano, sorvegliato speciale, Tiberio Cason scomparso con la moglie da Roma da circa due mesi. Sbriglione e Cason erano amici da tempo e facevano affari insieme. I due erano stati fermati diverse volte a Centocelle, dove abitavano. Vicino alla strada dove presumibilmente è avvenuto l'incontro tra Sbriglione e il presunto assassino sono state trovate contravvenzioni intestate a Cason e alla moglie.

Privati ed enti pubblici in difesa della tradizione

Testimonianze della civiltà contadina in 45 raccolte dell'Emilia-Romagna

Si tratta di oggetti, suppellettili, strumenti di lavoro, abitudini e persino dialetti caduti in disuso, ma che è necessario salvare per il loro immenso valore, non solo documentario - Alla fine si farà un museo

BOLOGNA — Sono ormai 45 in Emilia-Romagna i centri di raccolta e i musei del lavoro contadino. Tanti ne ha censiti l'istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna con una indagine della quale ha pubblicato i dati in questi giorni. La ricerca è stata fatta inviando un questionario a 333 comuni.

Sono raccolte di tutti i tipi: fatte da privati, da scolaresche, da gruppi di appassionati, da parrocci di campagna e, molte volte, da istituzioni pubbliche. E c'è di tutto: ricostruzioni di botteghe artigiane; raccolte di attrezzi, fatte un po' alla rinfusa, un po' con ordine, ad esempio per genere di attività come l'enologia e la fabbricazione del formaggio, la lavorazione delle carni. Poi ricostruzioni di ambienti familiari (soprattutto la vecchia cucina), radunate di carri e di altri mezzi di trasporto.

Una congerie di cose andate in disuso anche da pochi decenni e delle quali i giovani (di qui l'interesse delle scuole) ignorano non soltanto l'uso, ma persino la forma e il nome. E ci sono fotografie, raccolte di nastri incisi nelle vecchie parlate dialettali che vanno scomparendo e che non molto tempo fa differivano, in una stessa zona, quasi da paese a paese per accenti e anche, in parte, per vocabolario.

«*Si tratta di un patrimonio* — dice l'introduzione alla pubblicazione dell'Istituto regionale per i beni culturali — *di immense dimensioni caduto in disuso per le profonde trasformazioni degli ultimi decenni, ma almeno in parte sopravvissuto alla industrializzazione e all'abbandono della terra, grazie al lavoro compiuto in numerose località della regione*».

Le iniziative, nella maggior parte dei casi (perché ci sono raccolte etnologiche che datano dagli Anni Venti) sono partite attorno al '70, quando qualcuno cominciò a rendersi conto che, se non si correva ai ripari, era ormai troppo tardi per conservare il ricordo di un mondo che ormai era pressoché scomparso. In Emilia-Romagna questo bisogno l'hanno sentito un po' tutti, dai privati, che si mettevano in giardino la carriola, magari piena di fiori e in taverna la ruota di carro trasformata in lampadario, ai gruppi, ai comuni.

La prima forma di raccolta è stata quella della mostra, finita la quale ognuno si riprendeva le proprie cose per conservarle in casa. Quindi si è pensato a raccolte stabili e a sedi per collegarle, ordinandole in modo sistematico. Non ci si è ancora del tutto arrivati, ma l'intervento dell'Istituto per i beni culturali servirà forse a qualcosa. Sono state utilizzate vecchie scuole, case e magazzini anche fatiscenti, ma in qualche caso si è riusciti ad avere locali accettabili: come a Colorno nel palazzo dell'Aranciaia (dove d'inverno venivano raccolte le piante di agrumi), a Oggio nel Bolognese o a Terra del Sole, vicino alle mura di Castrocaro. Raccolte, queste, già note e visitate anche dai turisti stranieri.

Stando alla mappa geografica delle raccolte pare che i più sensibili a questo tipo di conservazione siano i romagnoli, soprattutto i forlivesi, sia di pianura, sia di montagna; poi le genti della fascia del Po delle province di Parma, Reggio Emilia, Bologna, giù fino al mare. Piacenza è la meno vivace.

Qual è la politica regionale verso questo tipo di testimonianza di una cultura considerata da alcuni «subalterna» a quella della città? «*La proposta di integrare il museo nel sistema dei musei cittadini* — si legge nella pubblicazione dell'Istituto — *ci sembra utile, se non addirittura indispensabile, per comprendere il processo che ha formato l'ambiente in cui viviamo. Sul piano pratico si fanno tre ipotesi di lavoro: dare vita ad alcuni centri dislocati in più zone della regione significative per omogeneità storica, economica e culturale; imprimere ai centri un carattere di specializzazione; dar vita inoltre ad un unico grande centro, con sede in una città, che disponga di attrezzature e personale per un continuo rapporto dialettico con le diverse situazioni locali*».

Salerno: arrestato un ragazzo

Bimba di sei anni rapita e uccisa

SALERNO — Una bambina di sei anni, Stefania Muraro, è stata rapita ed uccisa, forse dopo essere stata violentata. L'assassino sarebbe un giovane di 18 anni. Il cadavere della bambina, la cui scomparsa era stata denunciata ieri l'altro dal padre, Giuseppe, di 33 anni, pescivendolo, è stato trovato ieri, all'alba, su un marciapiede del rione Mariconda, a Salerno, a poca distanza dall'abitazione dei Muraro. Era avvolto in un copriletto ed aveva i piedi e le mani legate. Le gambe erano insanguinate.

Ad uccidere Stefania Muraro, la quale abitava insieme ai genitori, due sorelle ed un fratello in via Calatafimi, nella zona di Mariconda, sarebbe stato Giuseppe Scangarella, di 18 anni, il quale abita nella stessa zona.

Il presunto assassino, che soffre di emofilia, è ricercato. Nel corso di una perquisizione in casa sua, gli investigatori hanno trovato un copriletto uguale a quello usato per avvolgere il corpo di Stefania. E' stata anche perquisita una soffitta dove, nel marzo del 1978, Scangarella fu arrestato perché accusato di atti di libidine violenta su un minore. Nella soffitta sono state trovate le scarpette di Stefania. Un materasso era macchiato di sangue.

Alle 13 di ieri l'altro Stefania, con il permesso della madre, Anna Romano, di 27 anni, era scesa in strada per attendere il padre, che si era recato ad acquistare una birra ed un giornale. Davanti al portone la piccola avrebbe incontrato Scangarella, il quale l'avrebbe convinta a seguirlo nella sua soffitta.

Paura per un «fantasma» nel cimitero di Lecce

Si trattava di una malata di mente che interpellata ha detto: «Sono la moglie di Satana»

LECCE — Paura per alcuni automobilisti e una certa psicosi in città per la presenza di un «fantasma» che da alcuni giorni appariva nel cimitero. Il mistero è stato alfine risolto dalla polizia che ha trovato una donna con le mani piene di candeline accese che passeggiava tranquillamente per il camposanto pronunciando frasi sconnesse. Si tratta della signora M. V., 40 anni, sposata, residente a Viareggio, scomparsa da qualche tempo da casa.

Nei giorni scorsi alcuni automobilisti, percorrendo il tratto finale della superstrada Brindisi-Lecce avevano notato, attraverso il cancello dell'adiacente cimitero, una figura ondeggiante, circondata da fiammelle. Gli uomini della «Volante», giunti poco dopo sul posto, trovavano i cancelli del cimitero chiusi e pensavano così a una suggestione collettiva di automobilisti stanchi.

Le chiamate in questura però si sono ripetute anche nelle notti successive, fino a quando, gli stessi agenti ritornati sul posto hanno notato il «fantasma». Entrati nel cimitero hanno trovato la donna che interpellata ha risposto: «*Sono la moglie di Satana, sono nata nel 1896 e sono uscita da una tomba per chiamare gli altri spiriti*».

Portata in questura, non si è comunque riusciti a stabilire la sua identità. «*Forniva ad ogni nostra domanda* — dice un agente — *un cognome e un nome diversi, persino stranieri*». Sottoposta a visita medica, è stata trasferita a Roma, dove finalmente si è riusciti ad identificarla. La donna che ha sofferto di disturbi di mente è stata ricoverata in alcuni ospedali della Toscana e a Roma. Da alcuni mesi era scomparsa dal suo domicilio facendo perdere le tracce.

Agenti contusi per arrestare un ladro

BARI — Tre agenti della squadra mobile sono rimasti contusi durante l'arresto di un giovane pregiudicato, Crocifisso Casalino, di 22 anni, ricercato su ordine di cattura della procura della Repubblica per un furto in un magazzino.

Il clima particolare ne favorisce lo sviluppo

Reggio Calabria uno scrigno di alberi esotici e rarissimi

Questo autentico tesoro botanico ha però avuto duri colpi, anche nel recente passato, dall'incuria e dal cemento - Ora si comincia con il rimpiazzare le piante mancanti nelle vie e nelle piazze cittadine

REGGIO CALABRIA — E' cominciato da alcuni giorni in città il censimento degli alberi nelle vie e nelle piazze. L'operazione è curata dall'azienda autonoma di Soggiorno e Turismo e dall'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste che, in pratica, sostituiscono l'amministrazione comunale anche per la successiva messa a dimora degli alberi.

«*E' la prima fase di un'azione che cercheremo di portare avanti per giungere poi al rilancio di una politica del verde in questa città che fino a trent'anni addietro era tra le più curate per il suo patrimonio arboreo*», dicono all'Azienda di Turismo. In effetti, Reggio, così come gran parte della sua provincia, rappresenta, dal punto di vista botanico, una vera miniera per gli appassionati.

Ne è un esempio, anche sotto il profilo economico e commerciale, le colture di bergamotto e di gelsomino; ma si hanno testimonianze remote, di esperti inglesi ed europei in genere, che venivano in riva allo Stretto per fare i loro studi. Nella stessa città esistono due zone di verde bellissime anche se sempre più ridotte dalle opere urbanistiche, che hanno portato all'abbattimento di alberi e all'eliminazione di verde. «*La flora di Reggio* — ricorda il prof. Giacomo D'Africa, preside del liceo classico ed esperto di botanica — *è prevalentemente tropicale anche se non manca quella mediterranea. Basta pensare che nel solo lungomare vi sono ben 52 palme delle Canarie, per non parlare delle Washingtonie e di quelle normali. La loro eccezionalità sta nelle dimensioni, così come per i giganteschi Ficus*».

Proprio in questi giorni un gruppo di giovani, impegnati nei corsi di preavviamento al lavoro nel settore dei Beni Culturali, ha finito di catalogare le 130 specie di piante del lungomare che furono messe a dimora dopo il terremoto dall'esperto dell'epoca, prof. Salvatore Bevacqua. (Il Rotary Club ha deciso di finanziare l'etichettatura).

Nella Villa comunale, ricavata dall'ottocentesco Orto Botanico, dove appunto la presenza di esperti stranieri era più numerosa, si trovano ancora oggi alcune specie di piante uniche in Italia o comunque rarissime data la loro origine. E' il caso del Clerodendrum o del Cheirostemon Pulcherrimum e di altre specie di flora dei Caraibi.

Di fronte a questo ingente e preziosissimo patrimonio naturale, l'amministrazione comunale resta da anni indifferente e quantomeno si muove con molta lentezza tanto che non ha alle sue dipendenze, nonostante esista uno specifico assessorato ai giardini, un solo laureato in botanica. Da qui anche l'iniziativa dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di rilanciare un suo progetto per il recupero della collina del Pentimele a nord della città, che può costituire per Reggio un parco pubblico di notevoli dimensioni ed uno dei pochi sfoghi al cemento, che ha completamente cancellato intere aree di verde.

Per indurre gli amministratori comunali a favorire la realizzazione di questo progetto, il Consiglio regionale, nei giorni scorsi, ha votato un apposito documento con il quale impegna l'esecutivo a completare il progetto di rimboschimento attraverso gli uffici tecnici. Ma, nell'attesa di questo parco — dicono i reggini — ci accontentiamo di riavere tutti gli alberi che in questi anni sono stati abbattuti. E non sarebbe poca cosa poter riavere migliaia di robinie, platani, pioppi, oleandri.

Enzo Laganà

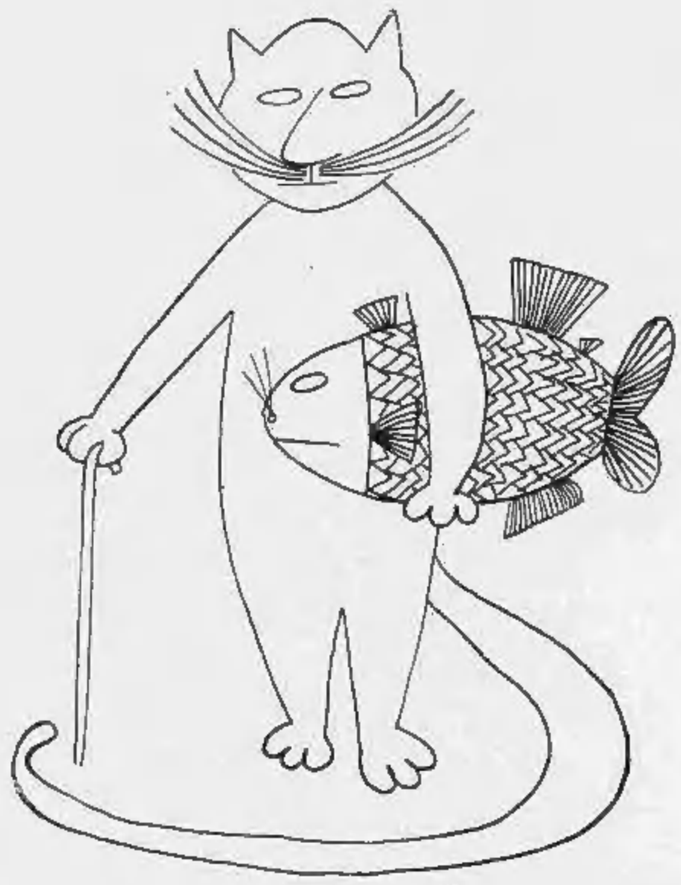
Giovane uccisa a colpi di pistola

CASERTA — Una giovane, Maria Michelina Merola, di 18 anni, di Santa Maria Capua Vetere, è stata uccisa con due colpi di pistola cal. 38 special al cuore ed alla tempia sinistra. Il cadavere della giovane è stato trovato in un vigneto di campagna in località Piscina di Marcianise, da un agricoltore il quale si stava recando nei campi.

E' in edicola

TUTTOLIBRI

Settimanale d'informazione edito da LA STAMPA — Anno V - N. 11 12 - L. 700 - Sped. abb. post. Gr. 2/70 — L. 700 — NUMERO 11 Agosto 1979 — 190-191



SATIRA PER L'ESTATE

Testi di: Giovanni Arpino, Tino Buazzelli, Giuseppe Cassieri, Luigi Compagnone, Italo Cremona, Luciano De Crescenzo, Luisella Fiumi, Luca Goldoni, Giuseppe Luraghi, Luigi Malerba, Giorgio Manganelli, Rossana Ombres, Nico Orengo, Enrico Palandri, Letizia Paolozzi, Lidia Ravera, Edoardo Sanguineti, Luigi Santucci, Toti Scialoja, Antonello Trombadori, Roberto Vacca

Disegni di: Altan, Chumez, Forattini, Il Male, Luneri, Mordillo, Panebarco, Pericoli, Quino

Scaduto da circa due mesi l'accordo con la Tunisia

Per i pescatori di Mazara c'è la fame o la prigione

In pericolo il benessere del porto siciliano - I suoi pescherecci, circa 350, costretti a spingersi sulle coste africane perché le nostre sono completamente depauperate - Ogni viaggio è un rischio: mitragliamenti, sequestri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAZARA DEL VALLO — I pescherecci dondolano pigramente attraccati alle banchine. Sono tutti rientrati nella notte, come vuole la consuetudine di Ferragosto: l'ultima «bordata» di pesca si conclude sempre alla vigilia della festa di metà agosto, una giornata che i pescatori passano a terra, in seno alle loro famiglie. La città sembra deserta, abbandonata dagli abitanti: la maggior parte sono andati in gita nell'interno, sono partiti con le auto di grossa cilindrata, un lusso che ripaga i pescatori dei pericoli e delle fatiche del loro duro mestiere. Altri sono rimasti chiusi nei loro eleganti villini, arredati con mobili moderni, zeppi di elettrodomestici: altro sfoggio di ricchezza di questa gente che trascorre la vita sul mare.

Il reddito pro-capite di Mazara del Vallo è uno dei più alti della Sicilia: qui non ci sono disoccupati, nessuno è costretto a emigrare per trovare lavoro. Il commercio della pesca all'ingrosso rende ottanta miliardi l'anno; se si calcolano gli affari «al consumo» il giro di miliardi supera i 250. I tremila pescatori mazaresi hanno messo a frutto questa ricchezza in villini, automobili, terreni. Oppure in banca.

Su questo benessere, adesso, incombe una grossa minaccia. Il 16 giugno è scaduto l'accordo di pesca col governo tunisino: in teoria, i nostri pescherecci non possono più calare le reti nelle acque territoriali di quel Paese, devono restare lontani dalle coste africane. In pratica, nessuno lo fa. Perché lungo il nostro litorale il mare è povero. Avaro. L'inquinamento e un esercizio irrazionale della pesca fatta con le reti a strascico che arano il fondo dei mari, hanno depauperato in maniera drammatica il nostro patrimonio ittico. Si è verificato il fenomeno dell'over-fishing (sovrappesca). Il mare è stato sfruttato oltre i limiti consentiti.

La scelta per i pescatori mazaresi è drammatica: o rischiare le fucilate e la cattura da parte dei tunisini, o cambiare mestiere. Non hanno altre alternative, come ribadisce Ignazio Giacalone, presidente dell'associazione armatori: «*Se qui crolla la pesca, crolla tutto. L'unica possibilità è emigrare. Ma a Roma queste cose non le capiscono. Se prima era già difficile lavorare in mare, perché ogni tanto i tunisini — in barba ad ogni trattato — sequestravano i nostri pescherecci, adesso che l'accordo è scaduto, è diventato impossibile. Non possiamo mettere a repentaglio la vita dei nostri equipaggi soltanto perché il governo non si decide a intervenire, risolvendo questo problema una volta per tutte*».

La soluzione, però, appare difficile. La pertinenza a trattare è della Cee, che dal 1977 ha in competenza in materia di rinnovo di accordi internazionali fra i Paesi membri e quelli extraeuropei. La Tunisia, però, preferisce trattare direttamente con l'Italia, ma il nostro governo non ha ancora chiesto la deroga per poterlo fare. «*A Bruxelles* — afferma Giacalone — *il problema arriva sfumato e forse non ne avvertono l'urgenza. Roma non può continuare a lavarsene le mani, lo sostengono gli stessi tunisini, meravigliati da questo atteggiamento*».

Il presidente degli armatori nei giorni scorsi era a Tunisi e dichiara che i governanti di quel Paese erano risentiti col nostro governo perché non prende nessuna iniziativa. E' ovvio che i tunisini preferiscano trattare direttamente con l'Italia perché temono, trattando con la Cee, di dover aprire le frontiere dei loro mare alle navi di altre nazioni: d'altra parte, un accordo che riporti la serenità nel settore della pesca non può più farsi attendere.

La flotta di Mazara del Vallo è formata da 350 pescherecci: di questi, 200 sono battelli d'alto mare, gli unici in grado di spingersi fino alle coste africane, nelle «zone calde», dove bisogna fare i conti con le mitragliatrici delle vedette «nemiche». «*Ogni volta che escono in mare* — dice Giacalone — *a Mazara non si dorme. Ogni squillo del telefono fa sussultare: potrebbe essere una brutta notizia*». La «guerra della pesca» ha già fatto quattro morti e dieci feriti. I pescherecci sequestrati (e restituiti dopo il pagamento di salatissimi riscatti) sono più di duecento.

I primi sequestri risalgono alla metà degli Anni Cinquanta: la «guerra della pesca» ha radici antiche perché ci sono sempre state delle violazioni, da una parte e dall'altra. Sinora sono stati fatti tre accordi per la pesca fra la Tunisia e l'Italia. Il primo, firmato nel 1963, assegnava 200 permessi ai nostri pescatori. Il secondo è del 1971: 173 permessi cancessi dietro pagamento di un miliardo. L'ultimo, sottoscritto a Roma il 19 giugno 1976 (con validità triennale) concedeva 181 permessi.

L'accordo imponeva all'Italia di pagare due miliardi e mezzo. Inoltre, al di sopra degli accordi ufficiali, l'industria privata italiana si impegnava ad acquistare migliaia di tonnellate di olio d'oliva tunisino.

Durante tutti questi anni, però, gli incidenti in mare fra i nostri pescatori e le motovedette di Bourghiba si sono moltiplicati. Per mille pretesti, il più frequente perché, secondo i tunisini, i nostri pescatori avrebbero violato gli accordi calando le reti nella zona del «Mammellone», cinquanta miglia di fondali nei pressi dell'isola di Lampedusa, destinata dalle autorità tunisine al ripopolamento ittico.

Non è mai stato studiato il modo di ripopolare le nostre coste: da tempo era stato promesso un contributo di 500 milioni per avviare un centro biologico marino a Mazara, ma nulla è stato fatto. Perciò i pescatori continuano ad andare a prendere il pesce in casa d'altri. Anche lungo le coste libiche, dove esistono ricchi banchi ai confini del golfo della Gran Sirte. Gli sconfinamenti si intensificano, ma i libici stanno attenti. Quest'anno quattro pescherecci sono già stati sequestrati dalle vedette di Gheddafi: gli equipaggi sono stati incarcerati, processati e condannati a due, tre anni di reclusione. Sono venuti i marittimi di Mazara del Vallo nelle prigioni di Tripoli. I loro familiari sono andati a Roma, decisi ad accamparsi davanti a Montecitorio per sollecitare l'intervento del governo. Il presidente Cossiga li ha ricevuti, assicurando il suo personale interessamento. Anche il presidente della Repubblica Pertini ha inviato un messaggio a Tripoli per la liberazione dei nostri connazionali.

Francesco Fornari

Assemblea a Roma per decidere la strategia dei radicali

ROMA — Elezioni politiche del 3 giugno: i radicali ne sono usciti con 18 deputati contro i 4 di prima, hanno sfondato anche la barriera del Senato e sono riusciti a mandarvi due rappresentanti. Con l'elasticità che è propria della loro organizzazione, a neppure tre mesi da quel successo hanno convocato un'assemblea nazionale che servirà appunto «*per dibattere sulle prossime iniziative del pr, i suoi rapporti con le altre forze politiche e la sua organizzazione alla luce dei risultati delle recenti elezioni politiche e europee che hanno visto triplicati i voti e quintuplicata la rappresentanza parlamentare*».

Il dibattito si apre stamane, al Palazzo dei Congressi all'Eur, e proseguirà fino a domenica. All'assemblea parteciperanno, e interverranno, anche i deputati e i senatori radicali

Anche nel capoluogo lombardo mancano le strutture alternative

In una ex «casa chiusa» di Milano si curano gli sfollati dai manicomi

Vi lavorano 23 fra psichiatri e infermieri - Dicono: «Se le cose continueranno all'insegna dell'insensibilità e dell'ostruzionismo, fallirà ogni rinnovamento» - Intanto si continuano a «parcheggiare» i malati nei cronicari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Era una «*casa chiusa*», oggi accoglie i malati con disturbi psichici. Ma centralino telefonico, ambulatorio e farmacia — tutti sistemati dove un tempo sedevano i clienti e dove sfilavano le *filles de joie* sotto gli occhi attenti della *maîtresse* — non hanno abbastanza respiro. Se c'è da fare un'iniezione a un malato, si apre la porta dell'armadio e lì, dietro l'improvvisato paravento, si esegue. Se c'è da parlare con un paziente per capire la storia d'angoscia che ha alle spalle e la crisi che lo travaglia, non c'è un cantuccio dove il medico possa stare un quarto d'ora tranquillo ad ascoltarlo. Anche l'efficientissima Milano lascia a desiderare quanto ad assistenza psichiatrica, e non soltanto per carenza di ambulatori.

Nella ex «*casa chiusa*» in via Washington lavorano venti/tre operatori fra psichiatri, psicologi e infermieri, ossia tre *équipes* destinate al territorio. Schiumano rabbia perché a poca distanza sorge un complesso dell'Inam, da anni pressoché inutilizzato, che tuttavia non è stato loro concesso: incredibili complicazioni burocratiche hanno finora impedito all'amministrazione provinciale di acquisirne parte delle strutture. «*Abolizione dei manicomi e assistenza alternativa con adeguati servizi territoriali*», chiedono polemicamente medici e infermieri. «*Se le cose continueranno a funzionare all'insegna dell'insensibilità, dell'ostruzionismo e dell'egoismo, saranno vanificati anche quegli embrioni di rinnovamento che in campo psichiatrico si ravvisano in poche "isole felici" d'Italia, come Trieste, Arezzo, Perugia*».

Molti operatori psichiatrici sostengono che l'opinione pubblica non ha ancora sospetto il grande *bluff*. Oltre un anno fa, con campagne tamburreggianti, era stato detto e ripetuto che i manicomi sarebbero stati aboliti, grazie alla legge 180 entrata in vigore nel maggio del 1978. Il messaggio era stato afferrato da tutti, cittadini distratti e meno distratti. Ma dopo nessuno si è più preoccupato di ricordare, con altrettanta insistenza, che la legge è stata calata nel Paese prima che negli ospedali generali e nel territorio prendessero consistenza nuove mentalità terapeutiche e presidi alternativi al manicomio: che i manicomi non sono stati affatto chiusi; che in moltissimi casi chi ha disturbi psichici — specialmente il più povero — è lasciato alla deriva o sulle spalle di famiglie che non hanno la capacità di aiutarlo, quando addirittura non siano all'origine della disperazione e della sofferenza del malato; che gli ospedali generali, dove la legge prevede sia una temporaneamente ricoverato il sofferente di disturbi psichici, non hanno provveduto a istituire che in piccolissima quantità posti letto e reparti come vorrebbe il nuovo corso.

«*Oltretutto Milano, metropoli colta e illuministica, dove gli studi privati di psicoanalisti prosperano più che altrove, dove c'è un rigoglio culturale che tanti nuclei urbani di provincia invidiano, Milano ha un manicomio paragonabile a quelli del Sud, ossia d'infame miseria istituzionale. Non è un elemento significativo?*», dice Leo Nahon, psichiatra che lavora sul territorio, nell'*équipe* che ha la propria base all'ospedale generale di Vimercate. Nel manicomio «Antonini», che oggi ospita oltre seicento malati, si usa la contenzione, per due terzi i reparti sono a porta chiusa, la violenza quotidiana nei confronti dei degenti — sostiene Nahon — esiste ancora, pur se non è più così palese come un tempo.

Da un fatto positivo, l'abbandono dell'ospedale psichiatrico scelto dalla maggior parte dei medici per il lavoro sul territorio, emergono due situazioni negative: si è arrestato il processo di difesa e di conquista delle libertà individuali minime per i malati; le minori possibilità di custodia, ovvero l'accresciuta «pericolosità» dei degenti, hanno fornito un motivo in più per abdicare a ogni cura.

All'«Antonini», il «Cerletti» e al «Paolo Pini», manicomi tradizionali a tutti gli effetti, oggi sono ricoverati poco meno di mille pazienti complessivamente. Altri quattromila cinquecento malati (con prevalenti o esclusivi problemi psichiatrici) sono stati accolti — ruotandovi negli ultimi dodici mesi — nelle case di cura private (Villa Turro, Villa Zucchi di Monza, Villa Biffi, Villa Zucchi di Carate); duemila altri malati, quasi tutti ex degenti di manicomio, sono «parcheggiati» in quattro Istituti convenzionati con la Provincia, pietosamente chiamati «cronicari», ma che hanno tutti i titoli — per criteri di gestione — dei manicomio di seconda e terza categoria.

Rispetto a vent'anni fa, quando a Milano c'erano punte di ricoveri «coatti» superiori alle diecimila unità ogni dodici mesi, qualche cosa è certamente cambiato. «*Oggi quasi 500 tra medici, infermieri, psicologi e assistenti sociali lavorano sul territorio* — ricorda l'assessore provinciale Fausto Bizzi — *ed è una massa di operatori notevole, se paragonata a quella rimasta negli istituti psichiatrici (25 medici, 600 infermieri, 700 addetti ai servizi generali). Si sta progressivamente sviluppando il "Cerletti", al "Pini" perseguiamo la stessa politica di sfollamento. L'ospedale psichiatrico "Antonini", che ha i maggiori problemi, continua tuttavia a registrare un calo delle degenze. Il manicomio, come soluzione esistenziale per il deviante andava abolito e ciò la legge 180 tenta di fare*».

Ma cosa si tenta di fare a Milano, se sono pochissimi i reparti alternativi negli ospedali generali e poche e maldisposte le strutture ambulatoriali sul territorio?

«*Lavoriamo faticosamente, ma con cocciutaggine. Gli esempi di difficoltà e di assurdità non si contano, come nel caso dell'ambulatorio in via Washington o dell'ospedale generale di Garbagnate, per il quale c'è pronta un'équipe di 45 operatori psichiatrici, che non possono cominciare a lavorare perché il non hanno ancora istituito il reparto previsto dalla legge 180, nonostante abbiano posti-letto liberi. In sintesi, ci manca il complesso delle strutture sul territorio — al di là delle carenze notevoli negli ospedali generali — fatto di ambulatori, dayhospital, comunità protette. I privati non ci affittano locali quando sanno che andrebbero destinati all'assistenza e alla riabilitazione dei malati con disturbi psichici; vari enti pubblici, che potrebbero aiutarci, frappongono un sacco di ostacoli. E poi abbiamo il problema della riqualificazione del personale*».

— Perché? Non danno affidamento gli operatori psichiatrici che hanno scelto il territorio abbandonando il manicomio?

«*Danno affidamento, sicuro. Ma dovremo verificare anche la quantità e qualità dei loro interventi. Però facciamo, oggi, a dir loro che non lavorano — pensiamo — come dovrebbero, se prima non gli forniamo tutti gli strumenti necessari a lavorare? Come facciamo a capire se il medico e l'infermiere hanno esportato in città la propria patologia manicomiale o se l'hanno definitivamente ripudiata?*».

Franco Giliberto

Greggi: non pretesi d'essere chiamato «onorevole»

ROMA — Avrà un seguito in tribunale e in Parlamento il contrasto sorto tra l'on. Agostino Greggi, del msi, e un vigile di Roma, e del quale le agenzie di stampa avevano dato un'interpretazione «distorta», come oggi spiega il parlamentare.

«*E' assolutamente falso* — ha spiegato Greggi — *che io abbia detto al vigile urbano "faccio quello che voglio" e non è (similmente) vero che io mi sia offeso perché il vigile mi appellava "signore". Mi sono soltanto fortemente seccato quando il vigile ha continuato a trattarmi come un intruso nel parcheggio in piazza del Parlamento anche dopo che mi ero qualificato come "deputato": gli ho poi precisato che avevo il dovere di appellarmi con il titolo relativo e di aiutarmi, non ostacolarmi nel parcheggio*».

Per far conoscere la verità dei fatti, Greggi ha deciso di querelarsi, per ora contro ignoti, verso colui o coloro che hanno inventato e messo ufficialmente in circuito le affermazioni attribuite al parlamentare.

Vigile guidava senza patente

AVELLINO — Per essersi impossessato temporaneamente di un'automobile lasciata in sosta dal proprietario in prossimità della sua abitazione, un vigile urbano, Rocco Gonnella di 31 anni, è stato accusato di furto aggravato e condannato in secondo grado dalla corte d'appello di Napoli a un mese di reclusione e a due giorni di arresto.

Il fatto è accaduto a Calabritto, un comune dell'Alta Irpinia. Il vigile Gonnella, sfornito anche di patente di guida, aveva preso l'auto per farsi una passeggiata.

Molte sciagure sulle montagne nella giornata di Ferragosto

Due alpinisti jugoslavi morti sul Rosa dopo essere precipitati per 300 metri

Erano in compagnia di altri due connazionali che hanno assistito impotenti alla sciagura - Si erano fermati su un cornicione di neve che ha improvvisamente ceduto

ALAGNA VALSESIA — Due alpinisti jugoslavi sono morti, precipitando dalla cresta del Lyskamm orientale, a circa 4350 metri di quota, nel massiccio del Monte Rosa. Le vittime sono Andrej Pedicek, 30 anni, da Lubiana, e Miroslav Pauko, 31 anni, di Maribor.

I due slavi, rocciatori particolarmente esperti, con altri due compagni, Andrej Boris Puc, 35 anni, e Stane Lenarcic, 32 anni, entrambi residenti a Lubiana, provenivano da Zermatt, e avevano in programma una serie di ascensioni nel gruppo del Rosa.

La disgrazia è avvenuta nelle prime ore della mattinata di Ferragosto. I quattro alpinisti, prima di iniziare la salita, avevano deciso di dividersi, formando due cordate, ed era stato stabilito che Lenarcic e Puc precedessero i colleghi di alcune decine di metri. Dopo una ascensione abbastanza tranquilla, Andrej Pedicek e Miroslav Pauko, giunti in vetta, si sono attardati per pochi attimi, forse per riprendere fiato, su di un «cornicione» di neve formato dal vento sulla cresta della montagna. La sosta si è però rivelata fatale. Improvvisamente il «cornicione» ha ceduto e i due alpinisti sono precipitati nei seracchi sottostanti, sfracellandosi tra le rocce, dopo un volo di circa trecento metri.

Poco lontano, Andrej Puc e Stane Lenarcic hanno assistito impotenti al compiersi della tragedia. Uno di essi è quindi sceso fino al rifugio Gnifetti a dare l'allarme. Poco tempo dopo, sul luogo della disgrazia sono giunte le squadre del soccorso alpino e della Guardia di Finanza di Alagna. Il recupero dei corpi dei due alpinisti, particolarmente difficile data la profondità del baratro nel quale sono precipitati i due jugoslavi, si è concluso soltanto nella tarda mattinata di ieri.

e.m.

BOLZANO — Uno scalatore tedesco, il cinquantacinquenne Helmuth Heunecke, di Mannheim, è morto sul «muro freddo» del Sella, precipitando per alcune decine di metri. Il suo compagno di scalata ha riportato ferite non gravi. Nel recupero della salma sono stati impegnati i «Catores» di Ortisei — le squadre di soccorso alpino della Val Gardena — e un elicottero del Quarto corpo d'armata alpino di Bolzano.

Nel corso della notte di Ferragosto è stata portata a termine un'altra operazione di soccorso sulla seconda torre del Sella con il salvataggio di un turista tedesco, Michael Jack, di 20 anni, originario di Fillingen, che ha riportato fratture e ferite guaribili in un mese. Ieri mattina all'Alpe di Siusi un altro alpinista, Franz Goettlingen, di 51 anni, viennese, è stato stroncato da un infarto.

Sempre ieri, dopo una ricerca prolungatasi per tutta la mattinata, un elicottero del Quarto corpo d'armata alpino di Bolzano ha individuato sul Lagazuoi, nelle Alpi di Fanes, a cavallo tra i territori di Belluno e Bolzano, quattro alpinisti rimasti incredulati in parete, di cui non si conosce la nazionalità. I quattro alpinisti erano stati dati per dispersi nella tarda serata di ieri. Da Cortina sono partite squadre di soccorso per prestare aiuto ai quattro scalatori.

Nel '77 quasi 2000 gli incidenti mortali sul lavoro

ROMA — Nel 1977 gli «omicidi bianchi», cioè gli infortuni mortali sul lavoro, nel solo settore dell'industria, sono stati 1.849. La rilevazione è stata fatta dal Censis su dati Inail. Lo studio in materia di infortunistica è contenuto sul primo rapporto sulla manodopera predisposto dall'Isfol nell'ambito dell'osservatorio nazionale sul mercato del lavoro.

Ancora catene di sciagure

Una decina di vittime in incidenti sulle strade

Una lunga serie di incidenti con una decina di morti e molti feriti si è purtroppo registrata nella giornata di ferragosto e ieri sulle strade della penisola.

A **Novara** due persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite in un incidente avvenuto nei pressi di Bellinzago sulla strada Arona-Novara. Il conducente di una «Volkswagen Golf», Gian Vittorio Pozzoli, di 19 anni, da San Nazzaro del Burgundi (Pavia), ha perso il controllo della macchina che, sbandata sulla destra, è uscita dalla carreggiata capovolgendosi più volte ed andandosi a fermare ad una quarantina di metri di distanza dalla sede stradale stessa. Sull'auto c'erano anche la fidanzata di Pozzoli, Adriana Silvano, di 21 anni, sua madre Pasqualina Tortanese, 48 anni, residenti a Tortona: entrambe sono morte durante il trasporto all'ospedale per sfondamento della base cranica.

Ferita gravemente è stata inoltre una ragazza di 17 anni, Nadia Valeri, anch'essa residente a Tortona che ha riportato un trauma cranico.

Bologna — Quattro persone sono morte ed altre quattro, sono rimaste ferite in tre incidenti stradali accaduti nel giro di poche ore in Emilia Romagna. Due delle vittime, Berto Baravelli di 53 anni e la moglie Adriana Tamacoldi di 46 anni di Ravenna, sono morte in uno scontro tra due auto all'incrocio tra la statale adriatica e la statale per Cesena nei pressi di Ravenna. La terza vittima è un anziano di Zola Predosa (Bologna).

Un giovane motociclista bolognese, infine, Massimo Neri, ha perso la vita scontrandosi con una «124» sulla statale 302 tra Faenza e Russi (Ravennai).

Sempre a **Bologna** due morti e due feriti gravi si sono avuti nei pressi di Ozzano Emilia in località Toiara di Sotto ad un passaggio a livello incustodito della ferrovia Bologna-Rimini.

Cuneo — Il muratore Giovanni Rivoira — 26 anni, abitante a Fossano — è rimasto ucciso nella propria auto travolta da un treno ad un passaggio a livello che il custode aveva lasciato aperto.

A **Firenze**, un automobilista francese, Serge Borgna, di 50 anni, residente a Boulogne Billancourt (Francia) e una donna che sedeva sull'auto al suo fianco e che si ritiene la moglie, sono morti in un incidente automobilistico

Savona: giovane operaio cade nel pozzo e annega

SAVONA — Un operaio di 21 anni, Giovanni Ferrara, via Marmorassi 1, alla periferia della città, è annegato in un pozzo vicino alla sua abitazione. Un suo amico, Marco Parodi, 18 anni, via Fiume 9, che si era coraggiosamente gettato nelle acque della cisterna nel tentativo di salvarlo, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale San Paolo. Pare che la disgrazia sia stata provocata dal gas di scarico di una pompa a motore sistemata all'interno del pozzo per il prelievo dell'acqua.

Giovanni Ferrara, faceva parte di una famiglia di immigrati dalla zona di Amalfi e lavorava come operaio in un'officina meccanica di corso Ricci. Nelle ore libere, assieme al padre e due fratelli, coltivava un orto vicino alla sua abitazione, una casa colonica sulle alture di Savona. Nel pozzo, ultimamente, erano rimasti appena cinque metri di acqua, un terzo della profondità totale. L'operaio, che avrebbe compiuto ventl'anni il 7 ottobre, aveva montato una pompa a motore all'interno del pozzo, sfruttando una specie di scalino naturale un palo di metri sotto l'imboccatura della cisterna.

Ieri, verso le 19, ultimato il lavoro in officina, Ferrara si era recato ad irrigare l'orto e l'amico Marco Parodi si era offerto di aiutarlo. Il giovane, mediante una scala a pioli, si era calato nel pozzo, aveva azionato la pompa, poi, mentre si accingeva a risalire, era precipitato in acqua. Forse ha messo un piede in fallo, ma non è escluso che sia stato colto da malore (anzi è l'ipotesi più probabile) per le esalazioni del motore.

Marco Parodi ha invocato aiuto a squarciagola, poi si è tuffato in acqua cercando di salvare l'amico. Da alcune case vicine sono accorse altre persone, tra le quali Maria Conte, 18 anni, fidanzata dell'operaio. «*Quando sono arrivati i pompieri ero ormai sul punto di gettarmi anch'io nel pozzo*», diceva ieri sera tra le lacrime la ragazza, mentre nei locali del pronto soccorso dell'ospedale attendeva di ricevere notizie del suo ragazzo.

l. p.

Vicino al letto un accendino e una pipa

Bolzano: malato di mente brucia vivo in ospedale

BOLZANO — Un paziente ricoverato al reparto psichiatrico dell'ospedale di San Maurizio a Bolzano è bruciato vivo nel suo letto. Si chiamava Pietro Lusa, era nato in Austria 34 anni fa e abitava a Caldaro, ove era insegnante.

Poco prima delle 3 del mattino, gli infermieri di guardia si sono accorti che un incendio era scoppiato nella camera che il Lusa occupava da solo. Ai loro sguardi si è offerto uno spettacolo raccapricciante: il malato era ormai carbonizzato nel suo letto, ai piedi del quale sono stati rinvenuti un accendino e una pipa.

Sul posto è accorso il sostituto procuratore della Repubblica dott. Cerqua, che ha ordinato due perizie: la prima intesa ad accertare se il paziente è morto per asfissia o a causa delle gravissime ustioni; l'altra mirante a individuare le ragioni dell'incendio.

Un quarto d'ora prima dell'allarme, in occasione di un normale giro di ispezione, il Lusa, ricoverato in preda ad agitazione psicomotoria, era sembrato calmo; nulla lasciava presagire la tragedia. L'ipotesi più probabile è quella del suicidio, motivato da una improvvisa crisi depressiva.

Getta la moglie dall'auto in corsa

BARI — Un giovane emigrato, Giuseppe Persichella, di 29 anni, originario di Altamura (Bari) ma residente a Corsico (Milano), ha scaraventato la moglie fuori dalla propria automobile in corsa sulla statale 378 tra Gravina di Puglia e Corato, durante un litigio per motivi d'interesse. La donna, Arcangela Ragusa, di 30 anni, di Gravina di Puglia (Bari), è stata ricoverata nell'ospedale di Trani (Bari) per contusioni craniche e sospette fratture. L'uomo è stato arrestato dalla polizia per maltrattamenti e tentativo di omicidio.

I coniugi Persichella, i quali hanno due bambini che hanno assistito alla scena, hanno deciso d'interrompere le ferie nei paesi d'origine poiché non si mettevano d'accordo sulla vendita di un bene immobile.

Prima d'imboccare l'autostrada A-14 Bari-Bologna, è scoppiato un ennesimo litigio e Persichella, spalancata la portiera della sua «Fiat 127», ha spinto in strada la moglie che è rotolata sull'asfalto per una decina di metri. L'uomo, percorso un centinaio di metri, pentitosi si è fermato e ha ripreso a bordo la donna. Questa ha chiesto soccorso agli impiegati del casello di Trani dell'autostrada, i quali l'hanno messa in contatto con la polizia. I due figli della coppia sono stati affidati a un centro di assistenza in attesa della guarigione della madre.

Svaligia la casa al vicino in ferie

Aveva prelevato pellicce, francobolli e oggetti di valore - Arrestato

MILANO — Difendersi dai ladri di appartamenti in questo periodo in cui la città è semivuota è assai difficile: diventa addirittura impossibile quando il ladro è un coinquilino che, visto partire il vicino di casa, decide di svaligiargli l'appartamento con tutta calma.

E' capitato nello stabile di via Giovanni Da Cermenate 45 dove Costantino Oseliieri di 25 anni, insieme a due complici, Armando Tommaso di 31 e Susanna De Leo di 18, è entrato nell'abitazione della famiglia Stefanini, sua vicina, portando via alcune pellicce, una collezione di francobolli ed altri oggetti di valore. Una pattuglia di polizia ha però sorpreso il terzetto quando, dopo il colpo, stava trasbordando la refurtiva su un'auto in una strada vicina.

Gli agenti hanno ritenuto strano che con questo caldo qualcuno trafficasse con le pellicce. Sono così intervenuti. La De Leo ha cercato di far credere che stava trasportando le pellicce di sua madre, attualmente in villeggiatura. E' stato telefonato a questa madre, la quale è caduta dalle nuvole affermando di non possedere pellicce. Una rapida indagine ha consentito la scoperta dell'appartamento svaligiato e l'arresto del terzetto per furto aggravato.

Uno strano animale catturato sul Faito

Ha il corpo di un lama e il muso di un montone - È alto 1,70

NAPOLI — Uno strano animale è stato catturato sul Monte Faito (metri 1100) della catena dei Lattari, che sorge in posizione panoramica su Castellammare di Stabia e sui golfi di Napoli e Salerno.

L'animale, che ha il corpo di un lama e la testa di un montone, ha orecchie lunghe, pelo bruno, muso corto e corna dritte. E' alto oltre un metro e 70 centimetri.

Prima di farsi catturare, l'animale ha tentato di caricare l'auto a bordo della quale si trovavano alcuni componenti della famiglia Di Somma, che abitano nella zona.

«*Sembra un animale orientale, uno di quegli esemplari che vivono nel Tibet*». Così ha detto il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Napoli, avvocato Luigi Torino, il quale si trovava sul Monte Faito nel villaggio turistico gestito dall'Ente. «*Adesso è necessario che sopravviva. Soltanto uno specialista potrà dire con chiarezza a quale specie appartiene l'animale. Sono convinto* — ha concluso l'avvocato Torino — *che sulla vetta del Faito vivano altri animali dei quali non conosciamo nulla*».

Lo strano animale si è cibato di rose e di erba nel giardino dei Di Somma, mentre ha rifiutato l'acqua.

OGGI
NEL NUMERO IN EDICOLA
regala
a tutti i lettori
OGGI Salute
un prezioso inserto di 32 pagine a colori dedicato ai piccoli e grandi problemi della salute
IN QUESTO NUMERO:
Come salvare la tintarella delle vacanze
Curarsi con le erbe nella vasca da bagno
Costa poco, nutre molto: alla scoperta dell'uovo
Il piccolo intervento che guarisce l'alcolismo
OGGI Salute
Il mensile del saper vivere meglio
OGGI
E' UN PERIODICO RIZZOLI

LA FEBBRE DI AGOSTO NELLE CITTA' E NEI LUOGHI DI VILLEGGIATURA

Con i tifosi della Juventus sperando in un temporale

Nel campo di Villar Perosa, sette-ottomila tifosi hanno assistito all'esordio della squadra bianconera - Tutti auspicavano che piovesse perché, secondo la tradizione, «debutto bagnato, campionato fortunato» e sono stati accontentati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — Ferragosto. Torino assolata, non un accenno di nube. Si pensa che non pioverà per i prossimi dieci anni. I tifosi juventini che salgono a Villar Perosa per il debutto della squadra hanno ombrelli e hanno di quegli impermeabilini che stanno in un pugno. Alcuni sono sicuri che pioverà altri lo sperano.

Occorre una spiegazione. Un juventino dice debutto bagnato, campionato fortunato. Si dice la stessa cosa ai matrimoni e può capitare che, dopo nemmeno un anno, gli sposi sono davanti a un pretore coi loro avvocati. Comunque lo si dice sempre, e nel caso della Juventus c'è anche la tradizione. Tutti gli anni che è piovuto all'esordio ufficiale, bene, quelli sono stati anni di scudetto. Almeno, è quanto assicurano gli aruspici bianconeri.

Sicché la folla sale a Villar preoccupata dalla giornata troppo bella, ma con un po' di speranza, addirittura con fede, con una certezza che pare dissennata. La folla è tanta. Da molti anni, nessuno sa dire esattamente quanti, la Juventus debutta su questo campo il giorno di Ferragosto. E' un appuntamento, e molti tifosi interrompono la villeggiatura per non mancarlo.

Ne arrivano da ovunque. Ci sono auto con targhe di ogni provincia piemontese, molte lombarde e liguri. Dei pullman. Con lo striscione «Juventus Club Roma» sono arrivati duecento romani. Da qualche giorno c'è una tendopoli con bandiera bianconera sul pennone, in una radura sopra Villar Perosa. Sono juventini dell'Emilia e della Romagna.

La partita inizia alle cinque del pomeriggio, ma alle due i posti a sedere della tribunetta sono già occupati. Si ha l'impressione che si conoscano tutti tra di loro, come in una confraternita. Sono parecchi anni che si ritrovano qui, a Villar, nel giorno di Ferragosto. Arrivano quelli con lo striscione «Juventus Club Primo Amore». Arrivano famiglie al completo, gruppetti d'amici, sodalizi e si accalcano oltre la rete che cinge il campo.

C'è aria di sagra. Come attorno ai santuari, si susseguono le bancarelle dei ricordini. Bandiere, magliette, berrettucci, fotografie, ciondoli e portachiavi e cianfrusaglie con la zebra o comunque col sigillo bianconero. Quelli che continuano ad arrivare quassù non riescono più a trovare un posto per la macchina, devono posteggiare a qualche chilometro da Villar.

Verso le cinque ci sono sette-ottomila persone e non tutte possono entrare. C'è ressa, ci si perde. L'altoparlante informa che la bimba Antonella di Venaria, smarrita dai genitori, si trova alla caserma dei carabinieri. Poi entra la squadra ed è un'ovazione e tutti chiamano i giocatori familiarmente Roberto, Franco, Marco, Dino e così via. Subito segue un silenzio attento e si esaminano i nuovi, si cerca di capire la Juventus «Anni Ottanta».

Un inizio pasticcione, deludente. Dio buono e questa sarebbe la nuova Juventus? Senti lo sgomento di una tifoseria che per troppa passione è subito troppo esigente. Intanto qualcuno si accorge che una pesante nuvolaglia si è profilata sulla cima dei monti e viene avanti. Un occhio al campo, un occhio al cielo. La partita continua e, nello sport, il collega Bernardi la racconta e commenta. Qui si registra un'attesa quasi messianica della pioggia.

Rapidamente il cielo si è incupito, ora l'aria è elettrica, sa di temporale. E' appena finito il primo tempo, che ha lasciato malumore, quando cade qualche goccia. Ma è robetta. Non è ancora quello che gran parte di questa folla sembra aspettare. I juventinologi affermano che poche gocce non bastano, ci vuole proprio la pioggia, e più ce n'è, meglio è.

Il temporale si scatena poco dopo l'inizio del secondo tempo. Ci sono state quelle poche gocce, poi una sconfortante pausa asciutta, ed ecco che di colpo si apre il cielo. Piove come nei film. Fuggono verso qualche riparo donne con bambini. Restano al loro posto quelli che avevano previsto o soltanto sperato. Sotto gli ombrelli, dentro gli impermeabilini tutti azzurri di plastica con cappuccio. Ma molti anche senza niente, né ombrello né impermeabile, inzuppati come se li avessero ripescati dal Chisone. Disposti a prendersi un accidente, ma gioiosi al ripetersi: «*Debutto bagnato...*».

C'è però un'altra preoccupazione. L'Avvocato nessuno lo ha visto, l'Avvocato non c'è. Come interpretare la cosa? Si ricorda che l'Avvocato è venuto all'appuntamento di Villar negli anni dello scudetto, ma è venuto anche negli anni no. Ora c'è però una situazione nuova, la sua assenza appunto, e i juventinologi cercano di capire i motivi e il significato.

Luciano Curino

Sulle piste del «gran serraglio» a Rimini dove i giovanissimi ballano come automi

Nella megadiscoteca «New York» segmentata da centosessanta riflettori laser, centinaia e centinaia di giovani ballano incessantemente al ritmo ossessivo della musica funky - Pallidi, estenuati, nella moda chiamata degli «esauriti», non hanno né idoli, né ideali, chiedono soltanto di ballare a cinquemila lire per sera

La spiaggia romagnola (qui Cesenatico) soffoca: migliaia di persone, tanti giovani. Molti si riverseranno in discoteca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — Zoccoli bianchi da ospedale. Jeans larghissimi a pantaloni rigonfi in colori netti e vivaci. Camicie a grandi fiori senza colletto, prive di maniche. James Dean e Marilyn Monroe, i loro dèi suicidi in autoadesivo. Una generazione di giovanissimi, muta e stordita. Scolari delle medie, operai diciottenni, meridionali del lavoro nero: tutti al New York di Rimini, in una megadiscoteca segmentata da 160 riflettori laser, a ballare al ritmo ossessivo della musica funky. Nessun travoltismo. Il suono marcato sfuma d'improvviso nel folk sudamericano dei reggae. C'è un disco di Bob Marley. Tremila ragazzi saltano sulle cinque piste, impazziti, dalle 10 di sera alle due della notte.

Cinquemila lire l'ingresso. Nessun cantante, nessuna attrazione. Soltanto musiche di importazione, nuove, alcune in placche. Diventeranno dischi tra due o tre mesi. Arriveranno sul mercato e spariranno dal New York, dagli ottomila watt dei suoi amplificatori in bella mostra tra specchi in movimento, pannelli elettronici e fantastic tubing lights californiani. Una generazione senza politica e senza voce, che arriva nel Ferragosto di Rimini per ritrovarsi in un locale di duemila metri quadrati. Dormono sul mare, nella spiaggia buia che non addormenta alla luce del sole. Pallidi, estenuati, nella moda che loro chiamano degli «esauriti». Che cosa vuol dire? «Pile scariche», rispondono alcuni. Altri s'allontanano inorriditi, gli occhi sbarrati.

Nasce un nuovo lavoro: il sorvegliante di discoteca. Senza divisa, attenti e rasati, hanno modi da infermieri. Niente alcol, niente droga. I ragazzi, remissivi, obbediscono al primo gesto. Franco Cecerì, direttore del New York, ha l'aria del duro. Cinquant'anni, trenta tra i giovani, mostra angoli inattesi di umanità. Parla dei ragazzi: «*Sento che mi odiano* — dice — *leggo nei loro occhi il disprezzo*». Ogni notte, con loro, senza parlare, a osservarli per cogliere l'eroina non entri in discoteca, perché i più intontiti «*non diano fastidio*». Ceceri dice: «*Siamo noi che li abbiamo ridotti così, sarebbe uno sbaglio isolarli: soltanto il lavoro può rigenerarli*».

Suo figlio, 23 anni, Ciro, anche lui lavora al New York. «*Con me, non parlano: cinque, sei anni di differenza* — dice — *eppure mi sentono come un diverso*». Si è aperto un solco profondo, incolmabile. L'unica che riesce ad avere qualche contatto è Gigi Mulazzani, 22 anni, disc-jockey del New York. Figlio del proprietario, se ne sta dietro un banco tempestato di apparecchi elettronici. Rallenta il secondo piatto che gira, sceglie in cuffia l'attacco, passa da George McCrae, l'unico facile che resiste da oltre tre mesi, a un pezzo di jazz. «*L'importante è non fermare le piste, entrare giusti nel ritmo, con un passaggio studiato*». Un gruppetto gli è accanto. Lo osserva. Suo padre, Franco Mulazzani, spiega: «*Guardano il disc-jockey lavorare, forse è l'unica cosa che farebbero volentieri*».

Mulazzani ha trovato la formula. L'ha portata dagli Stati Uniti. Un viaggio, qualche sera al «54» di New York e poi al Rimini, il pieno, ogni notte, da aprile. In un locale senza cantanti e senza attrazioni. «*L'altra sera sono venuti a salutarmi i New Trolls; non li hanno degnati di uno sguardo*». Qui i giovani, tutti insieme, sono loro i protagonisti anonimi della serata. Mentre ballano non vogliono essere disturbati.

Sembrano percorsi dalla paura. Ballano senza fermarsi. Chi si riposa si avvicina ai monitors elettronici delle guerre spaziali. Lanciano razzi contro pianeti immersi in un acquario da acquario. Ieri sera, al New York, si è fatta vedere Mita Medici. Consegnava una pergamena del premio «Tre stelle». Un paio di fotografi, il giro del locale. Anche lei, ai tremila della discoteca, è apparsa trasparente. Dice Mulazzani: «*Nessuno che l'abbia riconosciuta, ma qui non guardano in faccia neppure Lucio Dalla o Celentano*». Eppure, proprio Celentano, allo stadio di Rimini, la settimana passata, ha fatto il pieno: 32 mila persone, un cachet da trenta milioni.

La grande insegna del New York getta fasci di luce intermittenti sul mare di Miramare di Rimini. Nello spazio che s'apre sulla passeggiata del Ferragosto romagnolo, centinaia e centinaia di giovanissimi sdraiati a terra sul marciapiede. Sfilano migliaia di persone. Una folla di famiglie e di bambini, di tedeschi, di impiegati. «*Un serraglio*», dice un tassista milanese che stringe la mano del figlio e va avanti. Poi si ferma. Con la moglie commenta: «*Tutti drogati questi, quando salgono sul mio taxi li sbatto fuori*».

Mulazzani dice: «*Qui, tra questi giovani, c'è la stessa droga che circola a scuola o in fabbrica: nella mia discoteca ho un servizio d'ordine di trenta persone*».

Agli ingressi continua il via vai. Chi va fuori può rientrare: un sorvegliante segna chi esce con l'inchiostro di un timbro sul braccio destro proteso. «*Cambiamo timbro ogni sera*». I ragazzi porgono il braccio nudo. «*Anche questo è un controllo: chi è bucato non rientra*». Continua la musica. C'è un risveglio di rock. Niente pop, l'unico lento è un disco dei Genesis. Muore la discomusic leggera di Carol Douglas. Gigi Mulazzani, il disc-jockey, spiega: «*Qui tutto si brucia in quindici giorni*». Guarda le classifiche degli Stati Uniti: «*I molti dischi ancora resistono, anzi sono in testa. Qui, due settimane e sono già stanchi*». Sotto le mille luci della grande insegna, un cartello stampato avverte: «*E' severamente vietato l'ingresso con abbigliamento indecoroso*». Che cosa significa? «*Che li respingiamo* — dice Mulazzani — *quando sono sporchi, questi obbediscono, mai una grana, mai un pugno. Indifferenti chiedono suono e luci assordanti: invece di uno spinello, tre ore di ballo*».

Francesco Santini

I modi diversi e interessanti di trascorrere il nostro periodo di ferie

In viaggio alla guida di un salotto

Munito di ogni confort, il camper, per la sua agilità, può essere posteggiato ovunque e non ha necessariamente bisogno di un campeggio per la sosta - Il consumo è minimo: 1200 chilometri con 20.000 lire di gasolio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIVIERA DI PONENTE — Si potrebbe, al limite, fare il giro del mondo senza uscire di casa, quando la casa è un camper, cioè ha le ruote come la roulotte e ha anche il motore che lo muove e mentre con la roulotte bisogna pur uscire per salire sulla vettura e guidarla, qui, una volta al volante, si potrebbe continuare sempre così, guidando, mangiando, bevendo, dormendo, facendo la doccia, ecc. ecc.

Il camper è un personaggio relativamente nuovo della strada, ma un personaggio che si sta imponendo. I campeggiatori ne parlano con fanatismo, i roulottisti lo guardano con invidia: passare sicuro di sé, d'ingombro unico, agile, veloce.

Ognuno si gestisce le vacanze secondo i propri gusti e le proprie aspirazioni, c'è chi fa vita di pensione e di spiaggia, chi si ferma in un alberghetto alpino e gioca a briscola; e c'è chi non sta fermo, vuole andare a vedere tante città, paesaggi, regioni, nazioni. Certo, per questi ultimi, il camper è una invenzione di eccezionale interesse.

La grande lacuna dei viaggi in auto, d'estate, è sempre stata la ricerca serale di un albergo, all'arrivo in una città o in un paese. Ricerca estenuante, perché in occasioni simili ci si sente sempre dire «tutto esaurito» e si finisce poi per andare o in un albergo troppo di lusso e troppo caro o in uno troppo modesto, conveniente ma sporco e scomodo.

Con la roulotte questa lacuna era superata, ma il camper va oltre perché permette di godere di una maggiore indipendenza. Con il binomio auto-roulotte non si può parcheggiare per strada a causa dell'ingombro, bisogna andare in un campeggio e trovarci il posto. Con il camper ci si ferma ovunque e infatti nei camping se ne vedono pochi: sono fermi, di solito, nei parcheggi delle autostrade, nelle piazze del paese, presso le stazioni di servizio.

E' una casa autonoma, ha luce, gas, acqua, fornelli per cucinare, letti per dormire. Ogni spazio libero può essere adatto per farne momentaneamente l'area di casa propria. Nella scelta ognuno ci mette il proprio gusto. Dice Ottorino Santetti, fiorentino, perito di infortunistica: «*Io, se posso, mi fermo vicino a un cimitero: c'è sempre tanta tranquillità, non passa nessuno, non si sentono juke box*».

Santetti è steso su una brandina in una spiaggetta libera di Andora e a pochi passi, sull'Aurelia, ha parcheggiato il suo 238 Fiat sul quale la moglie sta dormendo; i tre figli si sono tuffati poco fa in mare. E' una sosta, poi si riparte, verso Montecarlo, successivamente si andrà in Valle d'Aosta. Quest'anno ha poco tempo, si limita a percorsi contenuti, l'anno scorso è andato a Istanbul e negli anni precedenti ha fatto la Germania, l'Ungheria. «*Mi dica lei, con tre figli, quanto spenderei in albergo. E d'inverno, nei ponti andiamo a sciare, in Valgardena, a volte si fermiamo anche dieci giorni, in pieno confort grazie alle stufette*». Ha comperato questo camper nel '73, partendo da motore e telaio che ha fatto allestire da una ditta fiorentina: costo totale tre milioni e mezzo; adesso, se lo volesse vendere, glielo pagherebbero sette milioni (l'Andal 238 della Fiat costa di listino più di 10 milioni, su strada 12).

Altra famiglia, genovese, Wilfrido e Renza Palumbo, con due figli di 24 e 19 anni, su un Ford Transit. Lui e lei hanno incominciato a fare le vacanze in viaggio 24 anni fa, con la tenda, poi hanno comperato la roulotte e, nel '58, il camper. Il primo mese in un mese hanno percorso dieci mila chilometri, toccando anche Capo Nord. L'anno dopo la Grecia e la Romania. Quest'anno, anche loro, dopo un po' di permanenza sulla Riviera di Ponente, andranno a trascorrere qualche giorno in Valle d'Aosta.

Andora Marina. Un camper di turisti fiorentini parcheggiato sull'Aurelia. Sono sempre più numerosi gli italiani che scelgono di trascorrere in questo modo le vacanze (F. La Stampa, C. Bosio)

Ora che li incontriamo sono fermi su uno spiazzo dell'Aurelia, in vista di un panorama nel quale fa spicco l'isola Gallinara.

«*Tra la roulotte e il camper? Un abisso di differenza* — dice Wilfrido Palumbo —: *con questo tipo di mezzo, potendo evitare i camping, si è veramente liberi da ogni legame. I camping sono vincolanti, soffocanti, ti incasellano in certi orari e in certe regole, mancano di spazio, c'è polvere, ci sono rumori*».

La moglie aggiunge: «*Il camper lo posso guidare anch'io, mentre con la roulotte non ce la facevo*».

Edoardo Quaglia di Torino e Giovanni Pasini di Moncalieri e le loro famiglie sono alla prima esperienza ognuno con un Kavir Fiat 242 Diesel. Il primo ha raggiunto le foci del Po con cinque tappe notturne e numerose soste per visitare varie città; il secondo ha fatto il giro dell'Umbria.

Parlano di senso di avventura e di libertà, di soddisfazione nuova: la scelta dei luoghi per cucinare e per trascorrere le notte; tutte le cose indispensabili a portata di mano, come in casa; la possibilità per chi non guida di stare sdraiato e anche dormire. E si meravigliano della dolcezza di guida, della facilità con cui questo grosso guscio di casa si inserisce anche nel traffico più intenso. Dice Pasini: «*E il consumo? una cosa irrisoria per chi è abituato all'auto: 1200 chilometri, venti mila lire di gasolio*».

Remo Lugli

Ridotti aumenti tariffe navali in Sicilia

PALERMO — E' stato ridotto dal cinquanta per cento l'aumento delle tariffe navali in Sicilia che era andato in vigore il primo agosto scorso sui traghetti e sugli aliscafi tra la Sicilia e le isole minori gestiti dalla «Siremar» (Sicula regionale marittima) società a capitale pubblico al 51 per cento della «Tirrenia» e al 49 per cento della «Finmare».

Quattordici giorni fa l'aumento delle tariffe era stato del 300 per cento per i turisti e del 20 per cento per i residenti.

Un altro rogo sicuramente doloso nell'entroterra della Liguria

Violento incendio sulle colline di Alassio domato con l'aiuto degli aerei e dei turisti

VILLANOVA — Un violento incendio boschivo, sicuramente di un bidone che ancora conteneva un piccolo quantitativo di gasolio nel punto in cui sono partite le fiamme, è scoppiato verso le 16 del giorno di Ferragosto sulla provinciale del Ginestro nel territorio del comune di Villanova investendo una pineta, un bosco ceduo in località Parase.

L'incendio si è rapidamente esteso verso il crinale dell'altura raggiungendo in località Smoglie verso il mare la zona Cave a monte e le falde del monte Tirasso sopra Alassio in direzione Ovest. Questo è l'ampio perimetro percorso dalle fiamme sospinte da una leggera brezza di mare nel volgere di un paio d'ore. Se non vi fosse stato un massiccio intervento di soccorritori compreso l'impiego di un C. 130 dell'aviazione militare per il lancio di liquido ritardante, il fuoco avrebbe bruciato l'intera fascia collinare tra Villanova, Albenga e Alassio.

Il rogo è stato circoscritto invece ad una dozzina di ettari. Le fasi dell'incendio, che è stato posto sotto controllo soltanto verso le 22 di mercoledì sono state drammatiche. L'allarme viene dato verso le 16 quando un primo rogo si accende al bordo della provinciale: arriva la forestale, squadre di volontari organizzati di Albenga, Alassio, Laigueglia, Ortovero e Villanova, un centinaio di uomini in tutto ma la loro opera è impotente a far fronte al dilagare del fuoco che trova facile esca nel sottobosco arido e molto infiammabile.

Due aerei «piper-transavio» che svolgono il servizio di avvistamento per conto della Regione Liguria danno dall'alto con altoparlanti le istruzioni agli uomini che si sono addentrati nella fitta boscaglia tra dirupi inaccessibili. La loro opera tuttavia non basta. Verso le 17,30 dal cielo gli appelli per nuovi aiuti e gli altoparlanti dei «piper» chiedono: «*Servono volontari per arginare un vasto incendio che mette in pericolo centinaia di ettari di bosco*».

In breve non meno di cinquecento persone, in massima parte turisti italiani e stranieri abbandonano la gita, la spiaggia ed i campeggi per offrire la loro opera. Purtroppo sono privi di attrezzatura adeguata, debbono limitarsi a battere la boscaglia con rami per ostacolare l'avanzare del fuoco. Ne usciranno graffiati, anneriti e con gli abiti a brandelli. Si decide allora di fare intervenire l'Hercules che decolla da Pisa e verso le 19,30 giunge sull'obiettivo. Con successivi passaggi al limite della sicurezza il gigantesco aereo cisterna effettua tra lanci di acqua con materiale ritardante: l'operazione riesce alla perfezione e consente di porre il fuoco sotto controllo.

PRATO — Un vasto incendio ha attaccato ieri sera le colline vicino a Prato estendendosi per cause imprecisate, dalla località «Quercia del Cormini» su un fronte di alcuni chilometri tutti di bosco.

La prima neve sulla Svizzera

GINEVRA — Gli automobilisti in transito sui colli alpini della Svizzera e gli alpinisti partiti in scalata sono stati sorpresi ieri all'alba dalla neve. Una decina di centimetri sono infatti caduti in montagna nella notte tra mercoledì e giovedì.

Nella giornata il colle del Gran San Bernardo è stato chiuso alla circolazione in seguito al perdurare del cattivo tempo e delle abbondanti nevicate che rendono impraticabile la strada.

Eccoli i temporali

Sul caldo di quest'anno si è sollevato un gran polverone. L'eccezionalità, se di eccezionalità si può parlare, risiede nel fatto che le temperature minime notturne, per oltre un mese, sono state quasi sempre più elevate dei valori cosiddetti di paragone. Le temperature massime, invece, pur mantenendosi in diverse località di poco superiori alla norma, non hanno mai raggiunto certe punte rimaste memorabili. Citiamo ad esempio i 40 gradi raggiunti a Palermo e a Bari come massime assolute nel periodo 1938-1967, per lo stesso periodo i 40 gradi di Roma e di Firenze, i 38 gradi di Cagliari e di Milano, i 37 di Napoli, i 34 di Venezia.

Non dobbiamo neanche dimenticare che dal 1957 le temperature, in senso generale, sono andate gradualmente diminuendo fino a tutto il 1978 e soltanto quest'anno, in estate, si è manifestata una netta inversione di tendenza che potrebbe preludere all'avvio verso un periodo climatico caldo, caratterizzato da un ritorno ai valori delle temperature degli anni fra il 1945 e il 1957, un periodo considerato dagli studiosi come caldo da 100 anni a questa parte.

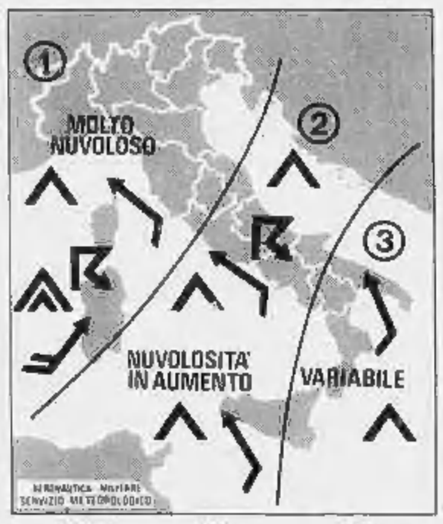
E' chiaro perciò che l'esperienza di lunghe notiate di caldo trascorse quest'anno, spesso insonni, abbia duramente provato i nostri organismi, particolarmente quelli di coloro che hanno una traspirazione difficile e quindi scarse possibilità di termoregolazione naturale.

La seconda decade di agosto ha ormai però le ore contate e analogamente a quanto accadde negli anni scorsi, ad esempio nel 1970, '72, '74, '76 e '77, una serie di perturbazioni atlantiche sono in moto verso l'Italia e una di queste ha anzi incominciato a mettere in serio pericolo i vigneti di molte località del Nord e rischia di arrecare analoghi danni in altre regioni del Centro Italia e del Sud.

Nella situazione meteorologica odierna si riconoscono infatti i caratteri tipici delle perturbazioni di fine agosto: marcata instabilità delle masse d'aria in gioco, in grado di porre fine alla gran calura d'estate in modo spesso violento, attraverso temporali, grandinate e colpi di vento di forte, talora fortissima intensità, mareggiate e burrasche. Un tipo di tempo insomma che lascia un po' il segno ed è in grado di provocare un sensibile abbassamento della temperatura dell'aria.

Andrea Baroni

Il tempo oggi



città italiane

Bolzano	19	32	L'Aquila	14	27
Verona	18	31	Roma	19	30
Trieste	21	26	Campobasso	17	26
Venezia	18	29	Bari	17	27
Milano	19	30	Napoli	20	28
Torino	17	23	Potenza	15	24
Genova	20	26	Reggio Calabria	21	31
Bologna	18	33	Messina	23	31
Firenze	17	33	Palermo	24	28
Ancona	15	33	Catania	17	30
Perugia	19	30	Alghero	20	29
Pescara	17	29	Cagliari	17	29

città estere

Amsterdam	14	18	nuvoloso	Londra	15	21	sereno
Atene	19	30	sereno	Madrid	17	37	sereno
Bangkok	28	32	sereno	C. del Messico	10	22	nuvoloso
Beirut	23	30	sereno	Mosca	13	20	sereno
Belgrado	15	27	sereno	Montreal	11	18	nuvoloso
Berlino	16	30	sereno	New York	16	32	sereno
Bruxelles	15	22	sereno	Nuova Delhi	27	37	nuvoloso
Buenos Aires	8	18	sereno	Oslo	11	17	nuvoloso
Copenaghen	14	23	sereno	Parigi	14	19	sereno
Ginevra	16	21	piovoso	Rio de Janeiro	17	31	nuvoloso
Helsinki	15	23	sereno	Stoccolma	16	22	sereno
Hong Kong	28	33	sereno	Sydney	7	19	nuvoloso
Honolulu	23	31	piovoso	Teheran	23	35	sereno
Il Cairo	23	31	sereno	Tel Aviv	23	29	nuvoloso

Una lettera di risposta alle tesi di Gorresio

Spadolini: non poniamo veti e coi laici il discorso è aperto

Caro direttore,
l'amico e collega Vittorio Gorresio festeggiamo i cento anni e più di amicizia, dalle prime stanze del *Mondo* di Pannunzio, in via Campo Marzio (e un volterriano che ogni tanto ricorre ai toni dell'invettiva savonaroliana. Così nell'articolo di domenica sui «Peccati dei laici», in cui egli è duro con tutti i gruppi di democrazia laica ma feroce, vorrei dire, coi repubblicani. Per aver posto un presunto veto al partito liberale, per non essere entrati di corsa nel governo Cossiga, per tradizionali sue differenziazioni che egli giudica «ridicole» nell'ambito dell'area intermedia (un'espressione, per la verità, che Ugo La Malfa non poteva sopportare).

[illegible] voglio entrare in polemica diretta [illegible] l'amico Gorresio. Chiedo solo [illegible] tua ospitalità, [illegible] direttore, di riprodurre, per i lettori de *La Stampa*, qualche brano — che sembra fatto apposta per pre[illegible]me punti sollevati da Gorresio — del discorso che nelle stesse ore in cui l'articolo di Gorresio era letto da tutti gli italiani interessati alla politica, cioè domenica mattina, io pronunciavo a Palazzo Madama, a nome del gruppo repubblicano, nel dibattito sulla fiducia, o meglio non sfiducia al governo Cossiga, che tocca il traguardo della maggioranza solo grazie all'astensione socialista e repubblicana.

«Noi non abbiamo posto veti a nessuno e semmai, in una certa ricerca, ne abbiamo subiti. Non esiste, non è mai esistito il cosiddetto veto di partito liberale: che ci sarebbe stato impossibile pronunciare nei riguardi dell'on. Pandolfi, per il semplice fatto che egli puntava ad un governo su base parlamentare analoga, anche se [illegible] dichiarata, al tripartito, ma [illegible] l'apporto di tecnici dell'area liberale e socialista liberamente scelti in base allo stesso articolo 92, e ci sarebbe stato impossibile formularlo all'on. Cossiga in[illegible]chine almeno intimamente, ad un monocolore [illegible] tecnici a cui annunciammo la decisione del sostegno dall'esterno, prima ancora di sapere se egli volgesse inviti ad altri partiti. A parte che il partito repubblicano non sarebbe mai entrato nel governo (il partito di Mazzini e di Cattaneo) dalla porta di servizio dei tecnici magari non parlamentari, per distinguere fra partiti al governo con parlamentari e partiti al governo con non parlamentari, una formula bizzarra che già due anni fa circolò, ma che rappresentava una specie di costituzione del tutto illegittima di una distinzione fra le scale di serie A e le scale [illegible] serie B. La Malfa [illegible] rispondere, e chi gli chiederà prestiti di tecnici nei tanti governi: "Il pri non ha tecnici".

«Con i liberali abbiamo qualche problema più importante che non quello, dominante nelle ultime settimane, di consultare le statistiche parlamentari per fare il conto, dispettoso e per tutti degradante, degli anni in cui l'uno o l'altro partito sono stati al governo, sul filo delle accuse di contrapporto ministerialismo [illegible] parte che i repubblicani, in quasi trentatré anni [illegible] vita repubblicana, sono stati per meno della metà al governo, essendo così inclini ad uscirne a dare appoggi esterni, anche a ministeri di più larga coalizione, magari coi liberali dentro, il centrismo di Segni, il centrismo di Andreotti e Malagodi. Ma questa è una statistica inservibile dalla quale mi astengo. Chi ci parla crede di avere qualcosa in comune con la cultura storicista e liberale per avere il diritto a invitare tutti gli interessati ad elevare il tono della polemica e a sottrarlo a certe strumentalizzazioni meschine, che degradano tutto, che tutto avviliscono.

*«Certamente una ragione ci sarà, al di là delle volgarità che hanno abbondato in queste settimane, per cui ministri liberali e repubblicani non vedono più al governo insieme dall'inizio del 1958: trent'anni [illegible] storia! Certamente [illegible] ragione ci sarà, perché gli atteggiamenti dei due partiti, eredi di due diverse tradizioni risorgimentali, interpreti di filoni differenziati della società e della storia italiana, diversamente strutturati anche ai loro interni, con insediamenti sociali diversi, con diversi orizzonti politici nel loro retroterra, [illegible] differenziati e partire dagli Anni [illegible] su tutte le scelte decisive della vita italiana, dal centro-sinistra, con la programmazione della politica [illegible] piano tendenzialmente respinta [illegible] liberali, [illegible] crisi degli Anni 70, in cui la denuncia del fallimento e della inutilizzazione del centro-sinistra parti dai banchi repubblicani e poi con l'arcata di quella fase anche autocritica che sbocco nell'emergenza e nel tentativo di [illegible] maggioranza [illegible] unità nazionale, in cui pure il gruppo repubblicano e di *La Malfa* ebbe una qualche parte.*

«Problemi, quindi, più grossi di quelli delle statistiche dei ministeri o del diagramma dell'antiministerialismo [illegible] sinistri schizzo[illegible]chezze, problemi che investono un esame [illegible] coscienza dei due partiti che, pur in una comune matrice risorgimentale, hanno punti di differenziazione profondi che non escludono collaborazioni importanti, a cominciare dalla dimensione europea, e che possono consentire coalizioni o non al [illegible] là di veti ridicoli e assurdi, ma che debbono in primo luogo presupporre scelte politiche e programmatiche risolute e conseguenti (quelle scelte che sono mancate al governo Cossiga per la stessa sua formazione frettolosa e precipitosa, più adatta a un monocolore che non a un governo anche tendenzialmente di coalizione, com'era stato il tentativo Pandolfi).

«Ma la nostra posizione di astensione ci [illegible] egualmente diritto di riprendere, da posizioni di pari dignità e di pari prestigio, il dialogo, mai interrotto nella storia italiana [illegible] cento anni e più, col partito socialista. Noi abbiamo intera la coscienza di quanto pesi la questione socialista nella vita italiana. Non ci sfuggono le novità del psi. Non ci sfuggono i complessi problemi [illegible] equilibrio globale della democrazia [illegible] italiana che derivano a tutti [illegible] collocarsi [illegible] partito rinnovato di Craxi sul versante delle centralità, in una competizione diretta o indiretta [illegible] Democrazia Cristiana che supera gli schemi dell'alternativa e sospende anche il capitolo della ricerca dell'egemonia sulla sinistra, con tutto quello che ne segue per la stessa unità politica sindacale italiana. Sono temi fondamentali che debbono dominare il dibattito politico dei prossimi mesi, bene al di là della cornice del governo di attesa.

«Non come repubblicani rappresentiamo una forza essenziale [illegible] sinistra democratica del Paese, siamo anzi il naturale punto di riferimento [illegible] della sinistra democratica [illegible] socialista e non marxista (che non è stato mai scritto, [illegible] non è stato mai scritto, quassù non molto conosciuta).

«Né i repubblicani, né i socialdemocratici e neppure i socialisti — ha detto Berlinguer — vogliono un "fronte popolare" con i comunisti. Ma neppure noi, nelle circostanze attuali, lo consideriamo [illegible] soluzione utile per la democrazia italiana. Se escludiamo i democristiani e permettiamo che si arrivi a un confronto, riteniamo che il Paese [illegible] diriga verso posizioni indulgenti, parlano di attivismo; i politici sono per metà divertiti, per metà preoccupati. Capiscono che [illegible] per scoraggiare [illegible] in tale quantità che distruggiamo i raccolti, le automobili sono un lusso tanto diffuso che l'Alfasud è costretta a limitare la produzione. [illegible] Champagne [illegible] attirano una delle voci maggiori [illegible] nostre importazioni. La linea [illegible] tendenza è chiara: gli italiani hanno bisogno [illegible] un superfluo che unisca la nostra tradizione popolaresca alle antiche arti, agli antichi mestieri. Metterà nel governo anche qualche casalinga, un mangiatore di spade e un dentatore di tigri.

Pertini: «Gli effetti si trovi più in basso, la statua [illegible] Marc'Aurelio è lontana [illegible] la sua saggezza. Ma si tratta di un incarico limitato, il tempo per studiare il dopo Nicolini, quando l'Italia sarà ritornata serena».

Nicolini: «Quand'è così, ecco il mio programma. Desidero formare un governo di unità nazionale, chiamando a farne parte mangiatori di fuoco, saltimbanchi e donne cannone».

Pertini: «Non [illegible] troppo azzardato, per cominciare?».

Nicolini: «Per mente, la [illegible] esperienza [illegible] lo dimostra. Voglio dare agli italiani quello di cui hanno veramente bisogno, lo spettacolo nazionale. Rifletta[illegible]mo; il necessario c'è già, in abbondanza. I pomodori so[illegible] in tale quantità che distruggiamo i raccolti, le automobili sono un lusso tanto diffuso che l'Alfasud è costretta a limitare la produzione. [illegible] Champagne [illegible] attirano una delle voci maggiori [illegible] nostre importazioni. La linea [illegible] tendenza è chiara: gli italiani hanno bisogno [illegible] un superfluo che unisca la nostra tradizione popolaresca alle antiche arti, agli antichi mestieri. Metterà nel governo anche qualche casalinga, un mangiatore di spade e un dentatore di tigri.

Pertini: «Questi forse saranno più utili, ma lei garantisce il risultato complessivo?».

Nicolini: «In mano a vera gente di spettacolo tutta la commedia nazionale acquisterà un valore educativo. Eviteremo gli sbagli dei dilettanti, se ci sarà bisogno [illegible] illusionisti si tratterà di veri professionisti. Tutta l'Italia trasformata in spettacolo ritroverà la sua allegria».

Pertini (umanda pensieroso [illegible] pipa): «Caro Nicolini, lei si presenta in modo suggestivo e provvidenziale. Mi ci lasci riflettere. [illegible] spettavo che in Italia, dopo [illegible] e reale sbalditi, sarebbe venuta alcuno fora dei Nicolini».

Sentenza contro gli scioperi a singhiozzo

ROMA — Sarà sempre più difficile per il sindacato organizzare e proclamare scioperi a singhiozzo, a scacchiera o comunque azioni di lotta articolate? Sembrerebbe [illegible] a giudicare da una recente sentenza [illegible] Corte di Cassazione (n. 2170 del 12 aprile [illegible] nella quale si consente che un imprenditore, in [illegible] di sciopero «a monte» nel processo produttivo, rifiuti [illegible] prestazione lavorativa e quindi la retribuzione [illegible] dipendenti non scioperanti «a valle».

Questa eventualità viene legata alla condizione che la prestazione stessa «non possa proficuamente essere utilizzata».

Un bacio dal Papa

Castel Gandolfo. Giovanni Paolo II abbraccia una bambina che per festeggiarlo è riuscita a farsi largo fra la folla e ha superato il cordone di carabinieri (Telefoto Associated Press)

Mancini contrattacca Pecchioli

Scontro pci-psi sul terrorismo

La polemica riguarda l'inchiesta su Autonomia, il caso Moro, e presunti collegamenti tra la mafia calabrese e l'eversione

ROMA — L'on. Giacomo Mancini ha replicato, in un'intervista [illegible] Gr 3, all'articolo [illegible] di Ugo Pecchioli pubblicato sull'*Unità* del 14 agosto. Argomento della polemica tra l'esponente comunista e quello socialista: il terrorismo, l'inchiesta su Autonomia, i collegamenti tra mafia calabrese e criminalità politica.

«Leggendo le interviste del dott. Calogero — dice Mancini — ho avuto l'impressione di trovarmi di fronte a teorie che nel diritto italiano non si sono mai manifestate. Per avere precedenti del genere bisogna arrivare all'epoca del tribunale speciale fascista e in conseguenza di questo ho espresso, nei confronti [illegible] queste impostazioni teoriche, un giudizio [illegible] personale, che [illegible] un'ingiuria alla persona, ma una valutazione molto dura nei confronti di chi esprime teorie di questo genere».

Mancini, riferendosi all'articolo del quotidiano comunista, afferma: «Il ragionamento si può rovesciare. Chiedo a Pecchioli ragione delle sue categoriche certezze ed esprimo invece dubbi sul comportamento della magistratura e su tutta una serie di questioni che sono di fronte all'opinione pubblica. Non c'è una preclusione nei confronti della magistratura; c'è [illegible] richiesta [illegible] migliori e più precise notizie nei confronti [illegible] un sistema che alimenta incertezze e dubbi».

L'esponente socialista prosegue affermando: «Io esprimo soltanto una certezza, che è stato cioè commesso un grave ed imperdonabile errore nel rinviare l'inchiesta parlamentare per il sequestro e per la morte di Moro, che si doveva fare il giorno dopo: il 10 di maggio il Parlamento avrebbe dovuto prendere questa decisione che stranamente è stata ostacolata e contrastata proprio da coloro, Pecchioli in testa, che dicono di voler combattere il terrorismo».

Sempre riferendosi a quanto scritto da Pecchioli circa la connivenza tra terrorismo e mafia calabrese, Mancini afferma: «Vorrei che anche su questo punto Pecchioli dicesse di più e non presentasse una sua opinione, tutt'altro che nulla dice, anzi [illegible] questa presunta o provata connivenza addirittura enuncia [illegible] teoria politico-sociale che non ha nessun fondamento e nessun riscontro reale. Sia più serio il senatore Pecchioli. Dica quello che sa. Egli si riferisce poi alla vicenda [illegible] Vercovio; ho l'impressione che lì, più che un contatto tra mafia e terrorismo, ci sia un contatto tra delinquenza comune e organi dello Stato e peraltro non sarebbe la prima volta che quei [illegible] fatti avvengono. Se ci sono connivenze, dica Pecchioli come si verificano».

L'on. Mancini afferma inoltre che nel momento in cui è stato scritto l'articolo dell'*Unità* l'on. Pecchioli non voleva farne un fatto personale e che era rivolto contro [illegible] psi. «Poi — sostiene Mancini — c'è stata la replica di un altro socialista [illegible] ha cambiato [illegible] tà». Una prima risposta a Pecchioli è venuta infatti da Labriola, a nome della direzione [illegible]. A sua volta l'*Unità* del 15 agosto pubblicava un corsivo in cui fra l'altro si sottolineava che gli interrogativi posti [illegible] Pecchioli [illegible] no rivolti a Mancini, non [illegible] partito socialista.

L'*Unità*, in un articolo che viene pubblicato oggi, risponde all'intervista di Mancini. «La verità — scrive tra l'altro il quotidiano comunista — è che Mancini esprimeva giudizi pesantissimi [illegible] una persona ben concreta, Calogero, che è il giudice più esposto oggi, in prima linea (e si sa purtroppo che cosa questo può sempre significare) nello scontro [illegible] il terrorismo più feroce e subdolo. E Mancini riscarica la dose parlando addirittura di tribunale fascista. Ma dove, quando, [illegible] ha di extra-giuridico l'istruttoria di Calogero? In che cosa sono stati calpestati finora i diritti costituzionali degli imputati?».

Il giornale comunista polemizza anche sugli altri punti affrontati da Mancini e conclude sottolineando[illegible] sui rapporti tra i due partiti. «Prima Lagorio ed [illegible] Mancini insistono nel vedere nelle contestazioni precise e specifiche che Pecchioli muoveva a determinate affermazioni fatte [illegible] Mancini, un attacco al psi. Perché tanta insistenza nel voler coinvolgere tutto un partito nelle affermazioni personali di un suo prestigioso [illegible] unico esponente?».

Un'intervista al settimanale «Stern»

Berlinguer ai tedeschi: perché «senza la dc non si governa»

«Senza i dc, rischiamo che l'Italia si divida in due blocchi» - Strauss cancelliere «metterebbe in pericolo la distensione in Europa»

BONN — Enrico Berlinguer, segretario del partito comunista italiano, è contrario «nelle circostanze attuali» alla creazione di un «fronte popolare» che metta la democrazia cristiana all'opposizione. Lo ha detto al settimanale tedesco *Stern* in una lunga intervista che per il lettore della Germania è una sorta di «lezione» chiarificatrice [illegible] situazione politica dell'Italia, quassù non molto conosciuta.

«Né i repubblicani, né i socialdemocratici e neppure i socialisti — ha detto Berlinguer — vogliono un "fronte popolare" con i comunisti. Ma neppure noi, nelle circostanze attuali, lo consideriamo [illegible] soluzione utile per la democrazia italiana. Se escludiamo i democristiani e permettiamo che si arrivi a un confronto, riteniamo che il Paese si diriga verso posizioni indulgenti, parlano di attivismo; i politici sono per metà divertiti, per metà preoccupati. Capiscono che [illegible] per scoraggiare [illegible] inflazionistica domanda, perché non Nicolini alla guida del governo nella delicata fase del dopo dopo Cossiga? Rispondere [illegible] sarà difficile anche per gli avversari e per coloro che temono una ripresa della cosiddetta unità nazionale (sempre pericolosa in un Paese che ha la reazione alla disunità corporativa). Già s'immagina Nicolini, con i capelli al vento, una camicia [illegible] scacchi da espansionista [illegible] un paio di jeans sdruciti salire le scale del Quirinale come le fossero quelle [illegible] una qualsiasi giunta comunale. Pertini lo riceve con curiosità e sollievo.

Pertini: «Mi dicono che lei è la persona giusta per risolvere senza intoppi il dopo dopo Cossiga. Pare che [illegible] riuscito a far apparire Roma come [illegible] città allegra».

Nicolini (spontaneizzando): «E' stata dura».

Pertini: «Non ne dubito, ma lei conosce il vecchio adagio: capitale allegra, nazione soddisfatta. Se lei [illegible] un miliardo è riuscito a rallegrare Roma cosa potrà fare avendo a disposizione il bilancio dello Stato?».

Nicolini (ingendosi preso alla sprovvista): «Presidente, non so che dire. L'onore è troppo grande. Palazzo Chigi non è il Campidoglio...».

Pertini: «In effetti si trova più in basso, la statua [illegible] Marc'Aurelio è lontana [illegible] la sua saggezza. Ma si tratta di un incarico limitato, il tempo per studiare il dopo Nicolini, quando l'Italia sarà ritornata serena».

Nicolini: «Quand'è così, ecco il mio programma. Desidero formare un governo di unità nazionale, chiamando a farne parte mangiatori di fuoco, saltimbanchi e donne cannone».

Pertini: «Non [illegible] troppo azzardato, per cominciare?».

Nicolini: «Per mente, la [illegible] esperienza [illegible] lo dimostra. Voglio dare agli italiani quello di cui hanno veramente bisogno, lo spettacolo nazionale. Rifletta[illegible]mo; il necessario c'è già, in abbondanza. I pomodori so[illegible] in tale quantità che distruggiamo i raccolti, le automobili sono un lusso tanto diffuso che l'Alfasud è costretta a limitare la produzione. [illegible] Champagne [illegible] attirano una delle voci maggiori [illegible] nostre importazioni. La linea [illegible] tendenza è chiara: gli italiani hanno bisogno [illegible] un superfluo che unisca la nostra tradizione popolaresca alle antiche arti, agli antichi mestieri. Metterà nel governo anche qualche casalinga, un mangiatore di spade e un dentatore di tigri.

Pertini: «Questi forse saranno più utili, ma lei garantisce il risultato complessivo?».

Nicolini: «In mano a vera gente di spettacolo tutta la commedia nazionale acquisterà un valore educativo. Eviteremo gli sbagli dei dilettanti, se ci sarà bisogno [illegible] illusionisti si tratterà di veri professionisti. Tutta l'Italia trasformata in spettacolo ritroverà la sua allegria».

Pertini (umanda pensieroso [illegible] pipa): «Caro Nicolini, lei si presenta in modo suggestivo e provvidenziale. Mi ci lasci riflettere. [illegible] spettavo che in Italia, dopo [illegible] e reale sbalditi, sarebbe venuta alcuno fora dei Nicolini».

Sono arrivati mercoledì a Roma

Altri 70 profughi accolti in Italia

Per iniziativa della Caritas e del governo Fanno parte di un gruppo di 340 vietnamiti attesi, a scaglioni, nelle prossime settimane

ROMA — Con un volo charter proveniente da Bangkok sono giunti mercoledì a Roma altri 70 profughi vietnamiti. Si tratta del primo contingente di 340 persone, il cui trasferimento in Italia dai campi della Thailandia è stato concordato da una delegazione della Caritas Internazionale in collaborazione con le autorità diplomatiche italiane. Il gruppo giunto a Ferragosto è trasferito [illegible] Latina [illegible] composto [illegible] da [illegible] nuclei familiari, con 21 bambini fra i due e gli otto anni. Gli altri 240 profughi arriveranno nelle prossime settimane: il prossimo gruppo di 33 persone è atteso per il 21 agosto.

Subito dopo l'arrivo i 70 profughi hanno ricevuto una prima assistenza da parte delle infermiere della Croce Rossa, che hanno provveduto a distribuire bevande calde e generi alimentari. Successivamente il gruppo è stato sottoposto a visita medica da parte del dott. Manzone dell'ufficio di Sanità del «Leonardo da Vinci».

Come accaduto in occasione dei precedenti arrivi, in alcuni profughi (una trentina) sono stati riscontrati i sintomi [illegible] malattie infettive ed è stato quindi predisposto il loro ricovero nell'ospedale «Santa Maria Goretti» di Latina. Gli altri, per mezzo di due pullman messi a disposizione dal ministero dell'Interno, sono stati trasportati nel campo di Latina predisposto ad accoglierli. Nello scalo romano le varie operazioni organizzative [illegible] state svolte dal dott. Morosini del servizio accoglimento profughi del ministero dell'Interno, [illegible] mons. Nervo, della Caritas, e dal dott. Bruno De Lisi, capomissione del Cime a Roma.

A Latina i profughi [illegible] trattenuti [illegible] solamente quattro giorni, il tempo necessario allo svolgimento [illegible] relative pratiche di riconoscimento. Domenica 19, divisi in due gruppi, partiranno alla volta di Firenze e Milano, dove la Caritas locale ha organizzato [illegible] di orientamento per l'apprendimento della lingua italiana. Dopo un mese [illegible] infine, i rifugiati [illegible] dislocati presso le aziende [illegible] tipo soprattutto agricole, che [illegible] sono impegnate a dare loro [illegible] lavoro.

Genova: a giudizio sei neofascisti per aggressione

GENOVA — Per l'aggressione e il ferimento d'uno studente genovese, il giudice istruttore Gianfranco Bonetto ha rinviato a giudizio ieri sei giovani simpatizzanti [illegible] estrema destra.

L'episodio era avvenuto il 22 febbraio di quest'anno dinanzi all'istituto nautico «San Giorgio». Uno studente di almeno, Stefano Rota [illegible] 20 anni, che nella mattinata, all'ingresso dell'istituto aveva distribuito dei volantini, venne atteso verso le 14, al termine [illegible] delle lezioni, da due giovani neofascisti: Marco Goldberg, [illegible] 21 anni, e Gian Luca Virgilio di 20 anni, i quali lo ferirono al capo con una chiave inglese.

Rota guarì in 40 giorni. Il magistrato, assieme a Virgilio e Goldberg, accusati di «lesioni aggravate», ha rinviato a giudizio altri quattro simpatizzanti neofascisti: Carlo Gribaldi 22 anni, Massimo Torsegno Benoit, 21 anni, Ugo Mariani, 19 anni, Roberto Cirilli, 19 anni, questi ultimi accusati [illegible] favoreggiamento. Secondo il giudice, avrebbero cercato di sviare le indagini testimoniando in favore di Goldberg e Virgilio, per scagionarli.

La protesta in coincidenza con il rientro dalle ferie

Traghetti: sciopero degli autonomi Anche per i treni previsti disagi

ROMA — Nuovi disagi si verificheranno nei prossimi giorni, in coincidenza con il rientro dalla ferie, per i passeggeri dei traghetti della Tirrenia e della Siremar, del gruppo Finmare, a causa di una serie di scioperi articolati di 48 ore dei marittimi delle due società di navigazione decisa dal sindacato autonomo Federmar-Cisl. Gli scioperi cominceranno nel pomeriggio di domenica prossima (19 agosto) e si concluderanno il 31 agosto.

La Federmar-Cisal afferma in una nota di essere stata costretta a proclamare i [illegible] scioperi in conseguenza della «mancanza di senso di responsabilità della dirigenza del gruppo Finmare e di rispetto dei diritti dei cittadini, utenti e finanziatori, dei servizi marittimi affidati alla Tirrenia e alla Siremar».

«Questa grave azione — continua la nota — si è [illegible] necessaria dato che nessuna concreta iniziativa è stata promossa dalle autorità di governo per risolvere una vertenza che si trascina ormai [illegible] un anno e che ha come principali obiettivi: [illegible] libertà sindacale, l'applicazione integrale dello statuto dei lavoratori, nonché la soluzione di problemi fondamentali del settore, per impedire, unico caso in Italia, il peggioramento [illegible] trattamento economico e normativo contrattuale dei lavoratori».

Treni — Si preannunciano disagi anche per coloro che faranno ritorno dalla villeggiatura in treno a causa di una serie di agitazioni minacciate dal sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs-Cisal).

Nei giorni scorsi la Fisafs-Cisal ha annunciato infatti che potrebbe prendere «tutti i provvedimenti necessari» perché anche i ferrovieri, come già i dipendenti degli enti locali, ottengano [illegible] acconto per [illegible] mancata [illegible] ristrutturazione della scala mobile. I dipendenti [illegible] Regioni, Province e Comuni hanno ottenuto nelle scorse settimane la corresponsione di una somma di 250 mila lire.

Mosca difende la visita del Papa nell'Irlanda

MOSCA — Un'insolita difesa del Papa e dei cattolici è apparsa sulla rivista sovietica *Tempi Nuovi* che, traendo spunto da un commento dell'*Economist* che esprime critiche circa il prossimo viaggio di Giovanni Paolo II in Irlanda, accusa il settimanale inglese di voler dar lezioni al Pontefice.

«All'Economist — scrive *Tempi Nuovi* — si immaginano di essere una specie di Curia di riserva. I suoi redattori non si aspettano nulla di buono da questo viaggio e suonano la campana a morto, fremendo che [illegible] visita papale attiri nuovamente l'attenzione del mondo sulla politica repressiva [illegible] Londra nell'Ulster [illegible] che si scoprano nuovi fatti».

«Gli autori dell'articolo — scrive la rivista sovietica — hanno deciso essi stessi che cosa Giovanni Paolo II dovrà dire [illegible] Irlanda».

Fantacronache

[illegible] *Stefano Reggiani*

Un governo di allegrie e spettacoli

S'è [illegible] di parlare del dopo Cossiga, si parla addirittura del dopo dopo [illegible] Cossiga. In politica è meglio essere realistici. A un governo di tregua succede di solito uno di arrivismo e poi uno di non belligeranza. Il terzo governo è il più delicato, perché segna il passaggio dalla non collaborazione tra le forze politiche alla non incomprensione.

Il governo dopo dopo Cossiga sarà appunto un governo di non incomprensione e costituirà, come si può facilmente capire, un grande passo avanti. Si discute su chi potrà presiederlo, si fanno nomi che non riferiamo per rispetto alle trattative in atto. [illegible] tutti sembrano convenire su un punto: che non potrà essere presieduto, almeno per qualche tempo, da un comunista.

E' possibile. Io comprendiamo benissimo: ma se si trattasse di Nicolini? Vedete come basta un nome per gettare nell'imbarazzo [illegible] che il più esperto degli osservatori politici! Nicolini è l'assessore alla cultura del Comune di Roma diventato famoso in tutta Italia per avere trasformato, d'estate, la capitale in una città piena di spettacoli e di allegrie, almeno apparenti, portando nelle vie più deserte e fuori sottombanchi e gruppi di passanti, aprendo le vecchie ville del regime al ballo pubblico, trasformando la basilica di Massenzio in un grande cinema dove si eseguono per gli occhi della spettatore insonnolito matutone [illegible] film dei più diversi generi.

Con semplificazione, si dice a Roma «stile Nicolini» per indicare [illegible] modo non aggiornato e un poco stravagante di spendere un miliardo per iniziative culturali e di intrattenimento musicale e cinese. Si arrivò con [illegible] de Roma era una capitale culturalmente opaca, depressa, dopolavoristica, con questo Nicolini, visto senza sospetto nelle file del pci, siamo arrivati ad avere quasi, per un periodo limitato, una capitale brillante.

La gente appare soddisfatta, ha riscoperto il circo e il ballo liscio, gli assessori Chigi non è il Campidoglio...».

Pertini: «In effetti si trova più in basso, la statua [illegible] Marc'Aurelio è lontana [illegible] la sua saggezza. Ma si tratta di un incarico limitato, il tempo per studiare il dopo Nicolini, quando l'Italia sarà ritornata serena».

Nicolini: «Quand'è così, ecco il mio programma. Desidero formare un governo di unità nazionale, chiamando a farne parte mangiatori di fuoco, saltimbanchi e donne cannone».

Pertini: «Non [illegible] troppo azzardato, per cominciare?».

Nicolini: «Per mente, la [illegible] esperienza [illegible] lo dimostra. Voglio dare agli italiani quello di cui hanno veramente bisogno, lo spettacolo nazionale. Rifletta[illegible]mo; il necessario c'è già, in abbondanza. I pomodori so[illegible] in tale quantità che distruggiamo i raccolti, le automobili sono un lusso tanto diffuso che l'Alfasud è costretta a limitare la produzione. [illegible] Champagne [illegible] attirano una delle voci maggiori [illegible] nostre importazioni. La linea [illegible] tendenza è chiara: gli italiani hanno bisogno [illegible] un superfluo che unisca la nostra tradizione popolaresca alle antiche arti, agli antichi mestieri. Metterà nel governo anche qualche casalinga, un mangiatore di spade e un dentatore di tigri.

Pertini: «Questi forse saranno più utili, ma lei garantisce il risultato complessivo?».

Nicolini: «In mano a vera gente di spettacolo tutta la commedia nazionale acquisterà un valore educativo. Eviteremo gli sbagli dei dilettanti, se ci sarà bisogno [illegible] illusionisti si tratterà di veri professionisti. Tutta l'Italia trasformata in spettacolo ritroverà la sua allegria».

Pertini (umanda pensieroso [illegible] pipa): «Caro Nicolini, lei si presenta in modo suggestivo e provvidenziale. Mi ci lasci riflettere. [illegible] spettavo che in Italia, dopo [illegible] e reale sbalditi, sarebbe venuta alcuno fora dei Nicolini».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 17 agosto 1879)

Scandalo elettorale

NAPOLI — L'inchiesta più grave sulle operazioni elettorali è quella riguardante il mandamento di Pomigliano d'Arco. Il neoeletto Vittorio Imbriani vinse per pochi voti il suo competitore sig. Toscano, e sembra positivo che quei pochi voti furono comprati al prezzo di lire 25 l'uno. Si parla di abiti regalati dall'Imbriani e altri atti di corruzione

Con i conforti della fede dopo atroci sofferenze si è spento il

dottor Aldo Cerenzano

Nel dolore che non ha confini le annunciano, a funerali avvenuti, la moglie **Carlina Angiulli** col figlio **Enrico Heilmann**, la nuora **Lidia Sciarda** e i amatissimi nipoti **Claudine**. La famiglia ingegner e medico cugina dr. Bonvino, i cugini dr. Armando Tallone per il vivo interessamento e le affettuose visite, la famiglia Vallauri per le quotidiane chiare gentilezze, l'amico di sport e di sempre Vasco Bastino che volle porgere il suo accorato saluto augurio, parenti, amici, tutti coloro che da lontano e da vicino seguirono giornalmente e dedicarono alla malattia. Ringrazia l'équipe del professor Alachiari, il professor Ferraris, suore, infermiere e infermieri del reparto 6 B e 1 B Ospedale Mauriziano per quanto si prodigarono a lenire le sofferenze e per salvare la preziosa vita e la grande vivacità umana del defunto. Respinge condoglianze ed inquilini di corso Dante 80, le cui lagnanze hanno avuto nel cinismo la Barbarasco

— Torino, 16 agosto 1979

Maria e Franco Guarnotta [illegible] piangono la perdita del caro **ALDO**

Pierglovanni Vattuoni con Mirella e Guido partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico

Aldo Cerenzano

— Torino, 16 agosto [illegible]

Famiglia Bonetto partecipa affli[illegible]mento al lutto

Dopo breve sofferenza ha lasciato di[illegible] Famiglia piangente di

Celestina Ruscone vedova Carmagnola

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio Gino, la figlia Enrica con le rispettive famiglie, la cognata nipote Tullietta, la sorella Gilenne, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 agosto ore 9,45 parrocchia Madonna delle Rose. La presente serve da partecipazione e ringraziamento

— Torino, 16 agosto 1979

Le famiglie Bartoglio partecipano al dolore di Gino e Carla Carmagnola per la perdita della cara **CELESTINA**.

La Direzione dell'Istituto Pyrex [illegible] lecipa al dolore del professor Gino Carmagnola per la [illegible] is della

Celestina Viretti è vicina a Carla e Gino Carmagnola nel loro dolore

La famiglia Canella Perasino Gianchieri prendono parte al dolore della signora Carla

Dopo lunga sofferenza, accettata con la serena fermezza e la grande forza morale che ne hanno caratterizzato la vita e la malattia

Adele Decimo Meriati

[illegible] dolore e profondo rimpianto ne annunciano [illegible] i figli **Ada** con il marito Renzo Asteggiano e il nipote Gerl, il figlio **Alberto** con la moglie **Simonetta Legorio** e la madrina **Mariola**.

— Savona, 17 agosto 1979

Adele Decimo Meriati

adempiendo al desiderio della loro madre di rendere pubblico pianto ringraziamento «Salvo e ringrazio le molte persone che mi hanno voluto bene e che ho sinceramente ricambiato. Un ringraziamento particolare alla signorina Giuseppina Barbero che tanto amorevolmente mi ha assistita. Per ricordarmi, non fiori ma offerte [illegible] Lega [illegible] lotta contro i tumori, Milano».

— Savona, 17 agosto 1979

La famiglia **Elena Decimo Belocce**, la nipote **Marisa** col marito Franco e la figlia **Maria Cristina** [illegible] Piero, il nipote Pippo con la moglie Laura e il figlio Paolo, piangono con **Ada** e **Alberto** la scomparsa della cara

[illegible]e

— Savona, 17 agosto 1979

Gina e Silvia Legorio con Chilo Garzanti ricordano la gentilezza, l'intelligenza, la grazia dell'amica

Adele

con particolare riferimento e la stringono affettuosamente ad Alberto e Ada

— Savona, 17 agosto 1979

Mariti Meriati Consiglio e famiglia partecipano al dolore di Ada e Alberto per la scomparsa della cara zia

Adele

— Savona, 17 agosto 1979

Sandro e Lidi Locatelli sono affettuosamente vicini

— Belvedere Langhe, 16 agosto 1979

Remo Vercellin e Carla con la figlia Cristina prendono parte al dolore di Bruna Miranda e mamma per la grave perdita degli indimenticabile

cav. Lorenzo Perosino

— Torino, 16 agosto 1979

Si associano al dolore della famiglia Sandro e Giorgio per l'immatura scomparsa del

dr. Ermanno Savio

[illegible] MARIO
Caterina, Eugenio e Emiliano Ardigliano
Ercole Bava
Teresa Adriano
Simona De Michel Ferrando
Elisa e Virginia De Maistre
Franco Donna
Giuseppe Filippello
Claudio e Nella Cavallotti
Silvia, Valeria e Maria Musso
Galileo Mezzano
Delfina e Vera Delpiano
Pina e Carlo Offino
Mario Petra
Mario Secco
Ada e Renzo Turco
Gabriella e Floriana Turco
Piero Trippetti.

— Torino, 16 agosto 1979

Sentitamente partecipa nel Signore

Ebe Rossetti

Attorniata piangono la scelta **Gemma**, il fratello **Ettore** con la moglie Ada Gorelli e Maura e Paola, la sorella Ernestina col marito Ettore Palazzi e Guido, le nipoti Isella e Jolanda e rispettive famiglie. Oggi, giovedì, parenti tutti i funerali sabato 18 corrente ore 10.15 parrocchia Madonna del Carmine

— Torino, 17 agosto 1979

Tersilia e Firmino Palazzi partecipano al dolore della famiglia

Maria Miranda con figli Enrico, Carlo e Rosanna famiglie si uniscono al dolore dei cugini Ripepi

Famiglie Bonelli e Gavello partecipano al lutto

La famiglia Porcello partecipa al dolore delle congiunti

Si uniscono al lutto le famiglie [illegible] Grassi
Angelo Cruso Ferrari
Cesira Cruso Artusio
Giuseppe Cruso
Sandro Cruso.

E' mancato a soli cari

Angelo Barattini

La [illegible] la moglie Teresina, il figlio Pino con la moglie Vittoria Pellighi ed i piccoli Simone e Alessio; sorelle Emilia e Maria, fratelli Guido, Candido e Agostino; cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partenza Molinetta — Torino, 17 agosto 1979

Francesco Chiaberta partecipa al dolore delle sorelle Tersilina

La famiglia Pellighi, Bosia, Ymmè e Demaniello si associano al dolore della famiglia Barattini

(Continua a pag. 12)

Informatilia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLO INDAGINI INFEDELTÀ - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele, 107
Telefoni 511.034 - 538.682

La grave crisi economica risuscita un mito

Il ps francese rilancia l'unione della sinistra

Ma per ora la risposta di Marchais è negativa, anche se condivide i violenti attacchi [redacted] Mitterrand al governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per le due trasmissioni «pirata» della radio-libera socialista, Mitterrand è [redacted] convocato al Palazzo di Giustizia di Parigi [redacted] 24 agosto. Il *leader* del ps [redacted] stato incriminato la scorsa settimana con altri dieci dirigenti [redacted] suo partito come «*autore e complice* [redacted] *emissioni radiofoniche illecite*» per le trasmissioni del 28 giugno ed il 30 luglio diffuse da Parigi [redacted] Montpellier dai responsabili socialisti in violazione alla legge che salvaguarda in Francia il monopolio statale radio-televisivo.

Marchais e Mitterrand ai tempi d'oro dell'«Unione»

Proprio per protestare «*contro lo strapotere della informazione filo-governativa e* [redacted] *scarso spazio concesso dalla radio-tv* [redacted] *rappresentanti della opposizione*», [redacted] esponenti [redacted] ps [redacted] deciso all'inizio dell'estate quest'azione. In realtà il fondo del problema oggi [redacted] è quello della «liberalizzazione» delle trasmissioni radiotelevisive (cui anche il ps è sostanzialmente contrario). [redacted] governo aveva scelto la via della durezza per stroncare le emissioni pirata impiegando ingenti forze di polizia per sgomberare i locali delle radio libere, e adesso la magistratura, con la celerità e [redacted] procedura adottata nei confronti degli accusati, pare aver imboccato la stessa via. Mitterrand corre teoricamente il rischio di essere arrestato, in quanto la legge prevede che, con [redacted] Parlamento chiuso, [redacted] è necessario chiedere la sospensione dell'immunità ai deputati denunciati.

L'«*affaire Mitterrand*» [redacted] già portato ad una prima conseguenza. Prendendo a pretesto la «*repressione*» di cui [redacted] proclama vittima, il partito socialista ha lanciato [redacted] vasta offensiva su due fronti: il potere giscardiano ed il partito comunista.

Contro l'Eliseo e la politi[redacted] governativa, il ps ha adottato un tono durissimo. Uno dei suoi segretari nazionali, Gerard Delfau, avvisa nella convocazione in tribunale [redacted] Mitterrand «*la prova dell'inquietante svolta assunta dal regime di Giscard d'Estaing*» e «*un tentativo di intimidazione contro l'insieme delle forze popolari alla vigilia di una difficile* rentrée».

Le parole [redacted] Delfau [redacted] un esplicito «segnale» inviato al partito comunista, che in seguito alla dichiarazione dei giorni scorsi di un altro dirigente del ps, Jean Poperon, il quale ha auspicato «*una offensiva antigovernativa*» da parte del «*mondo del lavoro*» che politicamente deve tradursi nella unione della sinistra, per fronteggiare la grave situazione economica e sociale in cui la Francia è piombata.

Con un [redacted] [redacted] sorpresa, dopo quasi due anni di aspre polemiche tra socialisti e comunisti, i francesi riscoprono così, sul finire della pausa estiva, un tentativo di rilancio di quel grande «mito» che era stato fino a due anni fa «l'unione della sinistra». La ripresa del dialogo è auspicata unicamente dal partito socialista e lunedì prossimo Mitterrand definirà pubblicamente le [redacted] proposte [redacted] rilanciare un'azione concertata tra le forze della sinistra.

«*La monarchia pubblicitaria*» di Giscard, ha affermato il socialista Poperon, «*non ha risolto nessuno dei problemi del Paese*» e la politica del governo «*è* [redacted] *più reazionaria che* [redacted] *Francia abbia subito*». Il *leader* comunista Georges Marchais gli ha fatto eco subito dopo condannando «*la più feroce politica di classe mai applicata in Francia*» per combattere [redacted] quale il pcf sarebbe disposto anche ad «*allearsi con il diavolo*».

Ma, almeno per ora, il ps è considerato dal pcf peggiore d[redacted] diavolo: ieri Marchais ha scartato in una intervista alla radio l'ipotesi di un grosso incontro con i dirigenti socialisti e ha ribadito che il suo partito re[redacted] favorevole a «*un'unione alla base, tra i lavoratori e non tra gli stati maggiori dei partiti*».

Più fondata di [redacted] rilancio dell'unione della «sinistra» appare in definitiva l'ipotesi di una prossima prova di forza dei sindacati contro il governo Barre alla fine del[redacted] rientro dalle ferie. I francesi si ritrovano infatti con un record di un milione 400 mila disoccupati, un'inflazione superiore al 10 per cento, un pesante squilibrio della bilancia estera (causata dal caro-petrolio [redacted] anche dal calo delle esportazioni), una raffica di aumenti dei prodotti petroliferi alle tariffe pubbliche, ai contributi previdenziali.

Paolo Patruno

Mancano notizie precise: le vittime sarebbero circa 150

Collisione di due Tupolev in Urss Fra i morti una squadra di calcio

L'incidente è avvenuto sabato pomeriggio [redacted] chilometri [redacted] Sud di Mosca - Su uno degli aerei viaggiavano i calciatori del Pakhtakor [redacted] Tashkent, in trasferta - Reticenze ufficiali

MOSCA — Due bimotori TU-134 appartenenti all'Aeroflot si sono scontrati in volo sabato scorso nel cielo dell'Ucraina. Lo [redacted] reso noto l'agenzia *Tass*, precisando che nessuno è sopravvissuto. Non si conosce il bilancio della tragedia, [redacted] dal momento che i TU-134 hanno [redacted] capienza massima [redacted] 72 passeggeri e cinque membri d'equipaggio, il numero dei morti potrebbe raggiungere la cifra [redacted] 154. Tra le vittime l'intera squadra di calcio [redacted] Tashkent — capitale dell'Uzbekistan — che stava andando a Minsk per disputare una partita contro la Dinamo.

L'incidente [redacted] avvenuto alle 14 locali presso la città di Dneprodzerzhinsk, circa 800 chilometri a Sud di Mosca. Le cause dell'incidente [redacted] ignote: i due aerei — uno diretto [redacted] Tashkent a Minsk, l'altro [redacted] Chelyabinsk [redacted] Kishinev — sono entrati in collisione mentre si trovavano oltre 1300 chilometri a Nord-Est di Kuybyshev, dove le rotte dei voli normalmente si intersecano.

La notizia dell'incidente [redacted] stata data per prima mercoledì mattina dalla *Pravda Vostoka* — il giornale [redacted] Tashkent — sotto forma di [redacted] necrologio per i calciatori.

La sciagura aerea nella quale ha trovato la morte l'intera squadra del Pakhtakor di Tashkent è la settima che colpisce il calcio nel dopoguerra. Per lo sport in genere l'elenco purtroppo si allunga. Campioni sono morti in disastri aerei, [redacted] *il nuoto italiano è stato colpito in blocco a Brema, il 28 gennaio del '66, quando nell'esplosione dell'aereo in atterraggio perirono con l'allenatore Castoli, Carmen Longo, Luciana Massenzi, Daniela Samuele, Bruno Bianchi, Dino Rora, Sergio De Gregorio e Amedeo Chimisso.*

Per quanto riguarda il calcio, la prima sciagura aerea toccò a fondo proprio il football italiano, la nostra città in particolare: Avvenne il 4 maggio 1949 a Superga, dove morirono tutti i componenti della squadra del grande Torino. Il bimotore che stava riconducendo i giocatori granata a Torino da Lisbona, dove avevano disputato una partita amichevole, si schiantò sulla collina di Superga. Morirono 32 persone, [redacted] *cui i calciatori Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castigliano, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, gli undici titolari che avevano fatto «grande» la squadra granata, vincitrice di quattro scudetti consecutivi dal 1945 al 1949.*

Il 6 febbraio 1958 la squadra del Manchester United, campione d'Inghilterra, mentre tornava da Belgrado dove aveva disputato una partita di Coppa dei Campioni contro la Stella Rossa, fu decimata in un incidente avvenuto [redacted] *decollo da* [redacted]. *Tra i giocatori morti Tommy Taylor, Roger Byrne, Mark Jones, William Whelan, David Begg, Eddie Colman e Geoffrey Bent. Un altro nazionale della squadra, Duncan Edwards, morì due settimane dopo per le ferite riportate.*

Il 16 luglio 1960 otto giocatori della nazionale «B» danese morirono in un incidente avvenuto al decollo dall'aeroporto [redacted] *Kastrup. Il 3 aprile 1961 otto calciatori e l'allenatore della squadra cilena «Green Cross» morirono in una sciagura avvenuta in Cile.*

Il 6 febbraio 1965 [redacted] *aereo si schiantò contro* [redacted] *Cordigliera delle Ande. Tra gli 87 passeggeri morti figuravano i componenti di* [redacted] *squadra dilettantistica cilena. Il 28 febbraio 1969 la squadra boliviana «The Strongest» scomparve in un incidente aereo avvenuto tra Santa Cruz e La Paz. Ed* [redacted] *la tragedia del Pakhtakor.* f. s.

Mosca. Uno dei due Tupolev Tu-134 che si sono scontrati nel cielo dell'Ucraina (Telefoto Ap)

«Sto bene e spero di essere rilasciato presto»

Dopo la lettera ai familiari più fitto il mistero Sindona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Michele Sindona è vivo, e ha scritto una lettera ai familiari, confermando di essere prigioniero di «Giustizia proletaria», [redacted] fantomatica organizzazione terroristica che ha rivendicato il suo rapimento il 2 agosto. Lo ha comunicato alla stampa l'avvocato del finanziere, [redacted]rvin Frankel, precisando che Sindona «*sta bene e spera di essere rilasciato presto*». L'arrivo della lettera è stato confermato sia dall'Fbi che dal procuratore John Kenney, che prepara il processo del 10 settembre contro l'uomo d'affari italiano. «*La lettera era diretta alla moglie, è giunta martedì, è scritta in italiano*» — ha detto il portavo[redacted] dell'Fbi, Ertel —. «*Non possiamo divulgarne né il contenuto né il modo in cui è pervenuta all'albergo Pierre, né da dove, per non pregiudicare le indagini*».

L'arrivo della lettera ha dissolto in parte i dubbi che si nutrivano sulla sorte di Sindona dopo la [redacted] alla famiglia e la telefonata all'*Ansa* dell'altra settimana. In esse sconosciuti avevano affermato rispettivamente che il finanziere «*sarebbe risposto alla Giustizia proletaria*» e che sarebbe stato «*fucilato all'al*[redacted] *di sabato*». Né l'avvocato Frankel, né il procuratore Kenney, che continua a sospettare che il sequestro sia simulato, né l'Fbi hanno spiegato la contraddizione tra i minacciosi messaggi e la rassicurante lettera di Sindona.

Frankel ha convocato la stampa mercoledì pomeriggio alle 15, le 21 in Italia, e [redacted] di consueto ha dato lettura di un breve comunicato. «*L'avvocato Sindona scrive che viene interrogato quotidianamente* — ha asserito — *ma che* [redacted] *gli è permesso di riferire quali domande gli vengono rivolte. Dice di* [redacted] *essere trattato male, di* [redacted] *ottimista,* [redacted] *non avere paura. Non pensa che* [redacted] *colpito nella sua* [redacted]*tegrità fisica, né trattenuto molto a lungo*». La lettera, ha aggiunto Frankel, «*contiene anche lunghe espressioni di affetto per tutti i familiari*». L'avvocato ha rifiutato di precisare [redacted] Sindona [redacted] dilunga in particolari su «Giustizia proletaria». «*Non posso parafrasarla più di quanto ho già fatto* — ha concluso — *su richiesta dell'Fbi e della polizia di New York*».

La conferenza stampa è servita a Frankel anche per divulgare una «*dichiarazione*» della famiglia Sindona. Non s'è trattato né dell'atteso appello ai rapitori, reso inutile dalla lettera, né delle «*rivelazioni*» minacciate da alcuni suoi membri. La famiglia e gli avvocati del finanziere protestano «*con dolore e preoccupazione per le accuse irresponsabili, le ipotesi fantasiose*» intrecciate intorno alla sua scomparsa. Frankel ha citato giornali italiani «*che riferiscono di una presunta fuga*» del [redacted] cliente e ha chiesto a tutti di «*rinviare il giudizio al momento in cui i sospetti fossero dimostrati*».

«*Siamo allarmati* — ha detto l'avvocato — *perché queste notizie senza fondamento avvelenano l'atmosfera e rendono difficile e impossibile* [redacted] *nostro cliente sottoporsi in un prossimo futuro a un processo con la certezza che sarà obiettivo*». Alla domanda se questa frase implicava che il rilascio di Sindona è ormai certo, Frankel ha risposto: «*Tutto indica che è molto probabile che egli sia stato sequestrato e sia detenuto* [redacted] *la sua volontà*». L'avvocato non ha voluto però escludere altre eventualità: «*Non ho mai insistito al cento per cento sul sequestro*».

Questa svolta della misteriosa vicenda ha alimentato lo scetticismo dell'Fbi e della polizia di New York. Nonostante il loro riserbo, gli investigatori lasciano capire che il rapimento potrebbe essere strumentale. Potrebbe essere stato attuato da «amici» [redacted] Sindona con un duplice scopo: quello [redacted] rendere noto a tutti che i segreti del finanziere sono stati trasmessi a gente di potere in grado di ricattare chi volesse la sua testa, e quello di ottenere un rinvio del processo del 10 settembre, a causa della pubblicità negativa che lo circonda.

«*Così come è scomparso, Sindona potrebbe riapparire da un momento all'altro* — ha [redacted] l'ispettore Prezioso, pur evitando di avallare qualsiasi ipotesi —. *Le indagini sono sempre in alto mare*».

Ufficial[redacted]te il caso rimane classificato tra quelli delle persone scomparse. e. c.

I ribelli denunciano all'Onu il «regno del terrore di Taraki»

Afghanistan: si spara nella capitale Trenta sovietici uccisi a Kandahar?

ISLAMABAD — Nuove sparatorie ieri a Kabul: il crepitio delle armi automatiche è stato udito nei quartieri orientali della capitale afghana mentre dall'altra parte della città — secondo quanto hanno comunicato fonti informate ad Islamabad — è entrata in funzione l'artiglieria pesante.

Gli ultimi incidenti a Kabul tra regolari del governo [redacted]xista del presidente Nur Mohammed Taraki e [redacted] musulmani risalgono [redacted] 5 agosto scorso: quel giorno morirono alcune centinaia di persone.

Il «Fronte nazionale [redacted] liberazione afghano» ha frattanto annunciato che il comandante in capo [redacted] divisione [redacted] Kandahar (Afghanistan meridionale), Abdul Majid, è stato arrestato [redacted] seguito a moti antisovietici avvenuti domenica. Secondo il «Fronte», il ministro dell'Interno afghano, colonnello Aslam Watanjar, è andato personalmente lunedì a Kandahar per valutare la [redacted]e. Nella città è stato imposto il coprifuoco notturno. Secondo informazioni ricevute [redacted] «Fronte», l'arrivo di civili sovietici in un luogo santo del centro di Kandahar aveva provocato, domenica, una sollevazione da parte dei fedeli afghani riuniti in preghiera.

Trenta sovietici in visita [redacted] 15 militari che li scortavano sono stati uccisi, af[redacted] «Fronte». L'esercito è intervenuto per ristabilire l'ordine, ma il «Fronte» [redacted] dispone ancora del numero [redacted] vittime civili provocate da questo intervento.

La tribù afghana *Hazara*, in lotta contro il regime marxista del presidente Taraki, ha attirato ieri l'attenzione della commissione per i diritti dell'uomo dell'Onu sul «*regno di terrore dell'esercito afghano che si scatena sulla popolazione musulmana*».

Il capo di questa tribù sciita di lingua farsi, Wali Baig, ex deputato e presidente dell'Unione dei volontari musulmani, ha chiesto durante una conferenza stampa alle Nazioni Unite di intervenire in Afghanistan «*per constatare la politica repressiva del regime al potere con l'appoggio dell'Unione Sovietica*».

Wali Baig ha dichiarato che migliaia di afghani anticomunisti [redacted] stati gettati in prigione e torturati e che le loro famiglie sono vittime di ogni sorta di vessazioni. L'esercito, secondo Wali Baig, si abbandona ai peggiori eccessi. Il ca[redacted] ribelle ha precisato che [redacted] tribù *Hazara* (sei milioni [redacted] persone su una popolazione totale di [redacted] milioni) della qua[redacted] egli fa parte, combatte a fianco dei *turkmeni*, dei *tagiki* e degli *uzbeki* nel centro dell'Afghanistan.

Wali Baig ha precisato che la tribù *Hazara* controlla globalmente oltre [redacted] mila chilometri quadrati nel centro e nel Nord dell'Afghanistan. Ha aggiunto che 10 mila soldati dell'esercito afghano si sono uniti ai ribelli nelle regioni controllate dagli *hazara* per combattere il regime filo-sovietico di Taraki.

Baig ha anche dichiarato che i ribelli non hanno ancora costituito un governo provvisorio solo per non perdere di vista l'obiettivo della liberazione dell'intero paese [redacted] giogo del regime marxista. Ha detto che il regime filo-sovietico del presidente Taraki, essendo comunista, è costituito da «*infedeli che un giorno saranno sconfitti dalle forze dell'Islam*».

«*Il partito Khalq e i suoi iscritti* — ha detto l'esponente ribelle — *sono stati i* [redacted] *migliaia di persone. Essi lavorano contro l'indipendenza,* [redacted] *sovranità e l'integrità dell'Afghanistan, perché mettono l'ipoteca sovietica sul Paese*».

Nigeria: Shagari eletto presidente

LONDRA — Alhaji Sheshu Shagari, *leader* del «partito nazionale», è il nuovo presidente della Repubblica federale nigeriana. La [redacted] nomina è stata annunciata dal presidente della commissione elettorale, Michael Ani.

Con l'elezione di Shagari a capo dello Stato i militari che da tredici anni governavano il Paese restituiscono il potere ai civili.

In precedenza si erano svolte le elezioni del Senato e quelle per la nomina dei governatori dei diciannove Stati in cui il Paese è diviso.

Shagari era considerato il più conservatore dei cinque candidati alla presidenza.

Grecia: finito lo sciopero delle banche

ATENE — La federazione dei bancari gre[redacted] ha accettato il verdetto del tribunale del lavoro, revocando lo sciopero a singhiozzo, iniziato da un mese e destinato, nelle intenzioni degli scioperanti, a proseguire «*per alcuni mesi*». L'agitazione era diretta soprattutto contro il nuovo orario di lavoro.

Da ieri i dipendenti delle banche [redacted] Stato e private hanno ripreso l'attività, secondo il nuovo orario fissato dal governo, allo scopo di [redacted]sparmiare energia, agevolare il traffico, stimolare il commercio.

Breznev rientrato dalla Crimea dopo due mesi

MOSCA — Il segretario generale del pcus e capo dello Stato sovietico, Leonid Breznev, è [redacted] ieri a Mosca dalla Crimea, dove ha trascorso un periodo di vacanza dal 22 giugno.

Durante le sue «ferie di lavoro» [redacted] *leader* sovietico ha avuto incontri con vari capi di partito e di governo dell'Europa Orientale e ha ricevuto il *leader* della maggioranza repubblicana del Congresso americano, sen. Robert Byrd.

Bloccato dai portuali a Le Havre il «France» venduto ai norvegesi

DA[redacted]

PARIGI — *Il «France», che negli Anni 60 era stato il più prestigioso transatlantico francese, non ha potuto ancora lasciare il porto di Le Havre per iniziare la sua seconda vita, sotto il nome* [redacted] *«Norvegia». Venduto come tanti altri «giganti del mare» (come le nostre «Raffaello» e «Michelangelo»)* [redacted] *della crisi del trasporto marittimo, il «France» è stato acquistato dapprima da* [redacted] *ricchissimo uomo d'affari saudita, Akaram Ojeh, e poi da un armatore norvegese, Knut Kloster, che vuole adibirlo adesso a brevi crociere* [redacted] *lusso nel Mar dei Caraibi.*

Ma prima di intraprendere questa seconda carriera, il «France» necessita [redacted] *importanti lavori di manutenzione e di ristrutturazione e il* [redacted] *proprietario ha deciso di farlo riparare nei cantieri di Brema. Per i marittimi francesi questa decisione è stata la goccia capace di far traboccare il vaso.*

Ai motivi d'orgoglio nazionalistico si sono così sovrapposte più concrete ragioni [redacted] *occupazionali e la notte* [redacted] *quando secondo i programmi il «France» doveva lasciare per l'ultima volta il porto di Le Havre e il «Quai de l'oubli» dove era rimasto ancorato negli ultimi anni* [redacted] *«pensione», centinaia di portuali hanno occupato uno dei ponti che regolano il traffico del porto impedendo l'uscita del transatlantico.*

Nel giorno di Ferragosto migliaia [redacted] *turisti sono sfilati lungo il molo per ammirare ancora una volta il «France», unendosi ai marittimi decisi per lo meno a fare del piroscafo un mezzo di lavoro e quindi di sussistenza per i cantieri della città. Ma nella notte, quando la* [redacted] *loro vicinanza si è allentata, quattrocento poliziotti hanno sgomberato* [redacted] *occupanti, liberando la via d'uscita alla nave. Ma l'avventura non era ancora fi*[redacted]*: il «France» non è potuto salpare perché so*[redacted] *in sciopero, per solidarietà* [redacted] *i lavoratori* [redacted] *cantieri, gli* [redacted] *dei rimorchiatori.*

Ora, mentre il sindacato dei marittimi accusa le autorità di colpevole inerzia e si intrecciano le polemiche a sfondo politico, il nuovo proprietario del transatlantico ha intavolato trattative con alcune compagnie olandesi e tedesche per fare entrare in [redacted] *rimorchiatori stranieri.*

p. pal.

Violenti scontri da due giorni

Kurdi e khomeinisti si contendono Paveh

TEHERAN — La popolazione sta abbandonando la città [redacted] Paveh, nel Kurdistan iraniano, teatro di violenti scontri nelle ultime [redacted] ore. [redacted] notizie provengono con difficoltà dalla zona: fonti kurde parlano [redacted] alcuni morti e decine di feriti. Le stesse fonti affermano che [redacted] forze dell'ordine [redacted] sono valse delle milizie assoldate da «*elementi feudali*» della provincia. Nella serata [redacted] ieri la situazione sembrava tornata ad una relativa calma e, nella città, ormai quasi d[redacted], si sono susseguiti isolati scontri con «cecchini» ribelli e forze dell'ordine. La televisione iraniana ha dato notizia degli incidenti attribuendone la responsabilità a «*elementi a*[redacted] *non identificati*».

Parlando in [redacted] della giornata [redacted] solidarietà nei confronti [redacted] popolo palestinese, l'ayatollah Khomeini ha ammonito dalla radio le superpotenze a lasciare in pace [redacted] nazioni oppresse e rivolgendosi agli intellettuali iraniani ha minacciato di «*dire l'ultima parola*» se essi non «*porranno fine alle loro follie*».

«*Nessuno* — ha detto fra l'altro Khomeini — *deve credere che le classi corrotte e cioè i simpatizzanti di sinistra che* [redacted] *ispirano agli Stati Uniti, siano capaci di far nulla di buono in Iran. La nazione iraniana è stanca di queste follie e non ne è spaventata*».

Khomeini ha definito Israele «*il nemico dell'umanità*». «*Israele* — ha detto — *dovrebbe sapere che i suoi padroni* [redacted] *hanno alcun potere e che essi non hanno altra alternativa che rimanere* [redacted]*lati*».

A Orumiyah, nell'Iran settentrionale, ieri sono stati fucilati altri tre ex agenti della Savak accusati [redacted] torture ai danni di prigionieri politici. Con le vittime odierne salgono a 406 le persone condannate a morte e passate per le armi dalla rivoluzione del febbraio scorso.

L'agenzia di stampa *Pars* annuncia infine che l'ayatollah Khomeini ha ricevuto da [redacted] Castro un messaggio nel quale il leader cubano [redacted] dichiara «*molto soddisfatto*» per la prossima istituzione di relazioni diplomatiche tra l'Iran e Cuba.

Castro afferma che «*l'istituzione di relazioni diplomatiche tra i due Paesi è la conseguenza dell'indipendenza che l'Iran ha conquistato grazie alla rivoluzione islamica*».

Castro così prosegue: «*Relazioni tra i nostri due Paesi possono soltanto confortare l'Iran e Cuba nella loro cam*[redacted] *contro l'imperialismo, il colonialismo, il sionismo e l'apartheid*».

Mosca: scontro al congresso su un dissidente

MOSCA — Il primo incidente tra [redacted] organizzatori sovietici e i partecipanti occidentali al congresso di Mosca dell'Associazione internazionale di scienze politiche (Ipsa, di cui fa parte anche l'Italia) è scoppiato quando i membri sovietici [redacted] del comitato esecutivo [redacted] sono opposti a che il matematico [redacted] dissidente Aleksander Lerner — particolarmente attivo nella difesa della comunità ebraica in Urss — presentasse una sua relazione sull'applicazione dei moduli cibernetici all'analisi della politica.

L'invito a Lerner (che è un'autorità in campo cibernetico) a tenere la relazione era stato fatto per lettera dal prof. Hayworth [redacted] Massachusetts Institute [redacted] Technology muovendo dal principio della libertà intellettuale e di accesso [redacted] convegno che gli ospitanti avevano a [redacted] tempo accettato (concedendo i visti d'ingresso in Urss anche a persone [redacted]de», come ai delegati [redacted] Sud Africa, e ben 41 rappresentanti [redacted] Israele e addirittura a un elenco) ma a condizione che ciò non sfociasse in manifestazioni anti-sovietiche.

Davanti al rifiuto dei sovietici di far accedere Lerner al congresso (formalmente motivato con la presentazione della sua domanda a termini scaduti), l'associazione si [redacted] spaccata in due.

(Segue da pagina 11)

Cristianamente è mancata
Caterina Grosso ved. Bertoldo
di anni 75
Lo annunciano i figli Stefano con Maria, Tiziana e Marco, la figlia Rosina con Filippo, Anna Maria e Carlo Maria, il fratello, le sorelle, cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Crotti, alle signorine Romelle, alla signora Mariella per l'affettuosa assistenza. I funerali in Forno il giorno 17 c.m. alle ore 17 partendo da Frazione Maretti 2 alle ore 16,30.
— Forno Canavese, 16 agosto 1979

La cognata Maria Bertoldo vedova Venturino con i figli e rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia Bertoldo.

Rosa Casetti vedova Bertot e famiglia partecipa al dolore della famiglia Bertoldo.

Aldo con Rosina, Giampiero, Giuseppe, Margherita e famiglia; Caterina con Domenico; Teresina con Sergio, Renza e famiglie piangono la cara ZIA NININ.

La S.p.A. Figli di Stefano Bertoldo & C. partecipa al dolore dell'amministratore delegato e socio Stefano Bertoldo e del socio Rosina Bertoldo per la perdita della MAMMA.

La Ditta O.L.C.E.A. prende viva parte al dolore di Rosina e famiglia per la perdita della MAMMA.

Sandra, Rosina, Vittorio Osta e famiglia partecipano al dolore dei familiari.

Si è spenta la vita terrena di
Gaetana Sossi ved. Giacumbi
Medaglia d'argento al merito della C.R.I.
Croce al valor militare
Lo annunciano con profondo dolore, a funerali avvenuti, la sorella Maurizia con i nipoti amatissimi Renato e Gigliola e famiglia.
— Torino, 16 agosto 1979

E' serenamente mancato il
DOTT. ING.
Roberto Vaudetti
Addolorati [redacted] annunciano [redacted] moglie Anna Rabezzana; la figlia Franca con il marito Franco Guaschino, Luisella con il fidanzato Nico Macchi, Nicoletta; la sorella Emmarosa Pietra, i nipoti Antonella e Stefano Caramello, Arturo e Anna Pietra; i cognati Fulvia e Rodolfo Prando con i figli Laura e Piero. I funerali saranno celebrati nella parrocchia di Revigliasco [redacted] 18 agosto alle ore 10,30. Un ringraziamento ai sanitari dell'ospedale [redacted].
— Torino, 16 agosto 1979

Partecipano al dolore:
Julia e Piero Bretto
Simona e Beppe Ferrero

La famiglia Macchi partecipa commossa al lutto per la grave perdita dell'
Ing. Roberto Vaudetti
— Vinovo, 16 agosto 1979

Ervedo Lisa ed Ida di Aichelburg partecipano commossi al dolore della famiglia.

Giorgio e Paola Milanesi con le famiglie sono particolarmente vicini a Franca e Luisella.

Tragicamente ha raggiunto il suo Carlo
Anna Conti ved. Chiara
anni 43
Inconsolabili la piangono: l'adorato figlio Mario, il papà, sorella Virginia con Aldo, fratelli: Antonio con Maria Clara, Giovanni con Gabriella, suoceri, cognato Mario con Franca, i nipoti: Marilia con Matteo, Grazia con Walter, Paola e Simona. Il funerale avrà luogo il giorno 18 agosto alle ore 8,45 in Trofarello, seguirà la tumulazione della salma nella tomba di famiglia, accanto al suo Carlo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 agosto 1979.

Famiglie Ruffino, Ricossa, Spertini, Veronesi, Agagliati, Pioveretto, Dematine, Valloro, Rosero Bertignon e Festa, partecipano al dolore.

La zia Anna Chiara ved. Novarese, Tina Chiara ved. Rosa Brunet, con i figli e le loro famiglie partecipano a tanto dolore.

Le famiglie Pedrazzani e Falchero partecipano al lutto per la scomparsa della cara
Anna Conti Chiara
— Torino, 16 agosto 1979

Le famiglie Reid, Caudera, Gandiglio partecipano al dolore per la scomparsa dei loro amici ANNA e CARLO.

Cristianamente è mancata
Angela Boccardo in Vacca
Lo annunciano il marito Vittorio, figlia, genero, il figlioccio Stefano, sorelle, fratelli, [redacted], cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 15.30 da via Miranda 4. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 16 agosto 1979

Amabile Pioranotto si unisce al dolore dei familiari.

Ha raggiunto il suo adorato marito
[redacted] Vidovich ved. Bassetti
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Liliana, le zie Giulia e Giovanna, Natali e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 8.30 da Ospedale Eremo. La presente è ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1979

Partecipano al lutto di Liliana gli amici di Milano: Adriano, Angelo, Domenico, Paola e Sergio.

E' mancata
Giuseppina [redacted] Crotti
Lo annunciano il figlio Lorenzo con la moglie Angela Maria Colangelo, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rivoli sabato 18 corr. ore 9 da via Bra 12.
— Rivoli, 17 agosto 1979

Dopo lunghe sofferenze ha lasciato i suoi cari
[redacted] nata Franco
[redacted] lo [redacted] e marito Carlo, la sorella Diana con il marito Renato Clerico, Elvira, il fratello Giovanni con la moglie, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 nella Cappella di via Sansiana 5, quindi ad Asti verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 17 agosto 1979

Si associa al dolore delle famiglie Franco-Musa l'amica Elisabetta Iseneghi Saini.

Federico, Liliana, Giorgio, Alberto piangono la scomparsa della cara SANDRA.

Lalla, Piero [redacted] e famiglia partecipano con affetto al dolore del cugino Carlo.

E' mancata ai suoi cari
Maria Piras ved. Ostellino
L'annunciano i parenti tutti. I funerali avverranno in Chieri [redacted] Carmine 7 alle ore 9.30 [redacted] 18 c.m. [redacted] presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 16 agosto 1979

E' mancato
[redacted] Nota
anni 54
anziano FIAT
Lo annunciano con dolore la moglie Maria, il figlio Renato, suocera e parenti. I funerali sabato ore 8.45 ospedale Molinette.
— Torino, 14 agosto 1979

E' mancata
Maria Callieri ved. Tuninetti
Lo annunciano la figlia Mariuccia, nipote, [redacted], parenti tutti. Funerale in Carmagnola sabato 18 al[redacted] partendo dall'abitazione via Piacenza 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Carmagnola, 16 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Peroncini
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Clelia Rosso, i figli Giuseppe con la moglie Anna, Maria Luisa con marito Alberto, i diletti nipotini Paola, Gaetano, Chiara, la sorella Anna, cognato, cognata e parenti tutti. Una S. Messa di trigesima si celebrerà venerdì 21 [redacted] alle ore 18,15 nella chiesa di Madonna delle Rose.
— Torino, via Madonna delle Rose 16, 17 agosto 1979.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Lidia Monticone [redacted] Negro
di anni 68
Ne danno il triste annuncio il marito Gino, i figli Oriemio e Giuseppe, la nuora Franca, la piccola Valentina, i fratelli, le sorelle, i nipoti, la famiglia Saccorino e parenti tutti. La cara salma proveniente da Alessandria giungerà in Asti sabato 18 agosto alle ore 10 presso la parrocchia di S. Giovanni Bosco ove si svolgeranno i funerali.
— Asti, 17 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Gallina
Cavaliere di Vittorio Veneto, pensionato Fedeltà Fiat
anni 80
Lo annunciano la moglie Iolanda, il figlio Luigi con la moglie Elda, la nipotina Marina col marito Lino, parenti tutti. La benedizione della salma sabato 18 agosto '79 ore 9 ospedale civile di Rivoli ed proseguirà per Val della Torre ove si svolgeranno i funerali alle ore 10. Servizio autopullman con partenza da Torino via Montalenghe 11 alle ore 9,20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gino Costa
L'annunciano [redacted] moglie, i figli Luciana, sorella, nipoti, cognata, parenti tutti. Per l'orario dei funerali si prega di telefonare al 541.541. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 agosto 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Pancirolli
Lo annunciano la sorella Alba, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14.15 a partire dall'ospedale «D. Bertone» di Bagnolo P. La salma sarà tumulata al Cimitero Generale di Torino alle 16.
— Bagnolo, 17 agosto 1979

E' mancata ai suoi cari
Paola Gorrea ved. Cavallero
anni 83
La piangono la sorella Rita, la cognata Gina, nipoti. Funerali in Orbassano venerdì 17 agosto ore 16 partendo ospedale San Giuseppe.
— Orbassano, 16 agosto 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Agostino Berlone
anziano FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali sabato ore 8.45 parrocchia Lingotto.
— Torino, 16 agosto 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Pretti ved. Martinotti
Ne danno il triste annuncio il figlio [redacted] con la moglie Ester Perino, la nipote Silvana con il marito Giuseppe Giardano. I funerali avranno luogo venerdì 17 agosto alle ore 8.45 partendo dalle Nuove Astanterie Martini (largo Gottardo). La salma verrà tumulata nel Cimitero di Desana (Vc).
— [redacted], 16 agosto 1979

Cognata e nipoti Carignano - Doppo partecipano commossi.

Cristianamente è mancato
Felice Barberis
anziano FIAT Premio Fedeltà
Cavaliere Vittorio Veneto
[redacted] la sorella Severina e parenti tutti. Funerali sabato 18 ore 10,15, via Isasglio 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 agosto 1979

E' deceduta
Perla Martinez ved. Nuzzo
Ne danno la triste notizia, a funerali avvenuti, i figli William e Ivan con le famiglie, le sorelle Giacinta, Anna, Ginevra, il fratello Edgardo con le rispettive famiglie, parenti tutti. Si ringraziano coloro che hanno partecipato di presenza e con fiori alla mesta cerimonia.
— Torino, 16 agosto 1979

E' mancato ai suoi cari
Gildo Guenti
[redacted] triste annuncio la moglie, figli, [redacted] fratelli, cognati, nipoti. La cara [redacted] partirà dalla clinica San Luca (Pecetto) alle ore 9 di sabato 18 agosto con arrivo alla cappella del Cimitero Generale alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 agosto 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Emma Salvioni ved. Perosino
Ne danno doloroso annuncio la figlia Francesca, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 Nuova Astanteria (Largo Gottardo).
— Torino, 17 agosto 1979

Cristianamente è mancata
Anna Giambrone ved. Sapienza
di anni 73
La piangono i figli, le figlie, generi, [redacted], nipoti, [redacted] tutti. Funerali in Roddi venerdì 17 c.m. ore 9. [redacted] Torino (Cimitero Sud) ore 11.
— Roddi, 15 agosto 1979

[redacted]

[redacted] 1979
Pietro Vigna
I suoi cari lo ricordano con immutato [redacted].

1972 1979
Giovanni Galleani
Con immutato affetto e rimpianto lo ricordano i suoi cari.

1977 1979
rag. Giovanni Davico
Elvira, Franco e famiglia, unità nella preghiera, lo ricordano con tanto amore.

1977 1979
Con immutato dolore e affetto di sempre Rosiada con tutti i suoi cari ricorda il suo carissimo papà
Ing. [redacted]le Zappia
S. Messa ore 18 del giorno 18 agosto, cappella Cimitero Sud.

[redacted] 1979
Elena Gianola
Vive sempre nel cuore della sorella Ida, Anita e parenti tutti [redacted] anniversario 18 agosto ore 11, cappella Consolata, corso Ferrucci 14.

1973 1979
Piero Buscaglione
Proteggi e guida chi hai teneramente amato.

Tina, Giulia e congiunti con immutato rimpianto ricordano
Franco Rità
nell'undicesimo anno della dipartita.
— Torino, 17 agosto 1979

1967 1979
Francesco Enrico
1970 1979
Antonio Flecchia
Vivono nel ricordo di Piero.
— Torino, 17 agosto 1979

Qualche pompa chiusa non ostacola il rientro dalle vacanze

Niente paura, dice il ministero la benzina non manca (per ora)

ROMA — Niente paura assicurano al ministero dell'Industria: il rientro dalle vacanze [redacted] sarà ostacolato dalla carenza di carburante. Di benzina [redacted] n'è a sufficienza; il gasolio potrebbe mancare in qualche zona, ma sarà soltanto questione [redacted] cercare un'altra pompa, più avanti: autotrasportatori e gestori [redacted] impianti non minacciano scioperi.

Ma, avverte sempre il ministero, tutto ciò non vuol dire che la crisi energetica è ormai risolta. Tutt'altro, perché il greggio costa sempre caro, i consumi interni continuano a crescere a livelli insostenibili e si prevedono guai per il riscaldamento a causa della difficoltà a reperire il gasolio [redacted] mancante.

Il ministro Bisaglia ha costituito [redacted] giorni scorsi il «Comitato permanente per l'energia» che si metterà al lavoro la settimana entrante per predisporre un primo pacchetto di proposte sul problema dei prezzi e del risparmi, da presentare [redacted] primi di settembre. Gli esperti di questo Comitato (i presidenti dell'Enel, dell'Eni e del Cnen, e i professori Francesco Forte, Mario Silvestri e Franco Grassini, segretario il direttore generale delle fonti energetiche, Giuseppe Ammassari) dovranno, in sostanza, fissare la strategia del breve e medio periodo, tenere i collegamenti internazionali e suggerire le soluzioni più adeguate, [redacted] soprattutto per garantire gli approvvigionamenti. Queste le possibili manovre del governo in campo energetico.

Benzina — E' il versante che desta minori preoccupazioni. Le ultime stime confermano un'«*eccedenza del prodotto a fine anno, nonostante gli accresciuti consumi (mediamente il 10 per cento in più rispetto allo scorso anno), di circa 300 mila tonnellate*». Dopo il recente aumento di 60 lire il litro, il prezzo della benzina non dovrebbe quindi subire altri ritocchi, a [redacted] che non si di[redacted] ricorrere all'arma del rincaro per scoraggiare [redacted] sprechi. Questa ipotesi prenderebbe consistenza se anche in agosto e in [redacted]tembre il trend [redacted] vendite [redacted] benzina dovesse mantenersi molto al [redacted] sopra delle previsioni.

Gasolio — Agricoltura, pe[redacted] e autotrazione, per il momento, sembrano essere a posto, sia pure a costo di sforzi non indifferenti. La situazione è più complessa e delicata per il settore [redacted] riscaldamento. Le quantità di greggio per[redacted] negli ultimi [redacted] e le previsioni di [redacted] per [redacted]sto, settembre e ottobre non lasciano tranquilli. C'è da colmare un «buco» di 1,7 milioni di tonnellate, pari al 15 per cento del totale di gasolio necessario per tutto il 1979. Il mese [redacted] il governo ha concesso alle compagnie petrolifere un sovrapprezzo di 17 lire il litro, proprio allo scopo di reperire sul mercato internazionale le quantità mancanti [redacted] prodotto. Ora pare che questa ricerca abbia dato scarsi risultati. S'incomincia a sospettare una certa negligenza da parte delle compagnie che punterebbero alla liberalizzazione [redacted] prezzo.

A questo punto il sovrapprezzo potrebbe anche essere tolto [redacted] compagnie private e andare a costituire [redacted] fondo per un approvvigionamento diretto, tramite l'Eni, con i Paesi produttori. La cosa richiederebbe tempo e in tal caso le restrizioni sul riscaldamento [redacted] rendrebbero necessarie.

Olio combustibile — [redacted] calcola [redacted] lieve carenza che potrebbe ostacolare il lavoro delle centrali elettriche. Le difficoltà potranno [redacted]que superarsi bruciando [redacted] maggiore quantità [redacted] carbone.

Risparmi — Il Comitato studierà tutte le misure possibili, sia quelle comprese nel piano predisposto da Nicolaz[redacted], sia quelle adottate all'estero.

Programma nucleare — La scelta sembra inevitabile, anche se dovrà essere attentamente meditata. Il [redacted] in pratica, si preoccuperà di garantire la massima sicurez[redacted] degli impianti. La questione nucleare sarà comunque oggetto di una conferenza nazionale.

Emilio Pucci

Bonn aumenta l'importazione

FRANCOFORTE — I tedeschi continuano a consumare molto petrolio. [redacted] importazioni di greggio della Germania hanno segnato nel mese di luglio un [redacted] in avanti del 17%, rispetto ai livelli di un anno prima, raggiungendo 19,17 milioni di tonnellate. Secondo dati resi noti dal ministero per il commercio tedesco, il prezzo medio delle forniture, provenienti complessivamente da 17 paesi, è [redacted] a circa 255 marchi la tonnellata.

Il principale fornitore rimane l'Arabia Saudita, con quasi 11,49 milioni di tonnellate, mentre la Libia occupa il secondo posto con 1,4 milioni di tonnellate. Al terzo posto risulta l'Inghilterra, con 1,33 milioni di tonnellate che ha superato così la Nigeria, le cui forniture alla Germania sono ammontate a 1,28 milioni di tonnellate.

Le importazioni tedesche di greggio sono inoltre aumentate nei primi sette mesi dell'anno a 61,8 milioni di tonnellate, con un incremento del 17,6% rispetto ai livelli di un anno prima.

Una proposta che ha suscitato molti dubbi

Svizzera: spegniamo i semafori le auto consumeranno di meno

BERNA — Anche se per il momento non si è registrata in Svizzera alcuna carenza [redacted] prodotti petroliferi (anzi esisterebbero scorte di riserve sufficienti per coprire per parecchi mesi il fabbisogno di tutto il Paese), le autorità elvetiche non si stancano di rivolgere pressanti appelli alla popolazione affinché riduca al minimo il consumo di carburante, almeno nei limiti suggeriti dall'Agenzia Internazionale dell'Energia.

I primi risultati della campagna antispreco sembrano assai incoraggianti: secondo dati attendibili, nel primo semestre del corrente anno, sarebbero diminuite [redacted] vendite [redacted] benzina e [redacted] nafta per riscaldamento. Quan[redacted] a quest'ultima, si parla [redacted] una riduzione degli acquisti intorno al 20 per cento rispetto allo stesso periodo del [redacted].

Conviene comunque precisare che, in considerazione del fortissimo rincaro [redacted] petrolio destinato al riscaldamento, numerosi proprietari [redacted] immobili hanno rinviato al prossimo autunno l'acquisto dei necessari rifornimenti per l'inverno: sperano che l'accumularsi delle scorte di nafta provochi presto o tardi un sensibile ribasso del [redacted] prezzo. E' comunque troppo presto per sapere se gli svizzeri siano veramente disposti a sopportare temperature più basse per economizzare petrolio. Comunque sia, a Berna, sono allo studio progetti più o meno realizzabili, a cominciare da un maggiore sfruttamento dell'energia solare.

Altrettanto numerose le iniziative che mirano ad un notevole risparmio della benzina. Anzitutto si era pensato [redacted] nuovi e drastici limiti di velocità [redacted] tutti i tipi di strada (100 all'ora al massimo sulle autostrade); vi è citato anche l'esempio della Svezia, ma il gover[redacted] ha rinviato ogni decisione all'anno prossimo.

Ora [redacted] polemiche vertono su una nuova proposta: per ridurre i consumi di benzina basterebbe abolire i semafori in tutte le città. Un gruppo di esperti è giunto alla conclusione che gli automobilisti bloccati dai semafori [redacted] bruciano inutili quantità di benzina: mettere fuori uso i segnali luminosi equivarrebbe ad un risparmio del 30 per cento del carburante consumato [redacted] centri abitati. Per di più il traffico urbano diventerebbe molto più fluido.

Le autorità preposte alla sicurezza del traffico stradale si dicono piuttosto scettiche circa la nuova proposta: affermano che rinunciare ai semafori significa accrescere il pericolo di incidenti gravi; a rischi particolarmente seri verrebbero esposti, poi, i pedoni.

l. f.

Auto estere più numerose in Italia

ROMA — L'automobile non «tira» più come una volta: nel giro di soli dodici mesi il saldo positivo della bilancia commerciale di questo settore si è dimezzato in valore, passando dai 211,861 miliardi di lire dei primi cinque mesi del 1978 ai 107,359 miliardi dei primi cinque mesi di quest'anno.

I dati Istat sono ormai definitivi e, pur riguardando una porzione limitata di anno solare, sono pur sempre altamente significativi di una tendenza ben delineata. L'andamento si è in pratica capovolto rispetto agli anni precedenti. [redacted] andare troppo indietro nel tempo, è infatti sufficiente risalire [redacted] 1977 per vedere che il saldo positivo, su tutto l'arco dei dodici mesi, fu di 483,255 miliardi di lire, superiore cioè di oltre il 20% rispetto al saldo positivo di 400,238 miliardi raggiunto alla fine del 1976. In quell'anno furono esportate automobili per un valore di 1.518,549 milioni di lire rispetto ad importazioni pari ad un valore di 1.118,313 milioni; l'anno successivo il valore delle esportazioni di auto raggiunse i 1.742,770 milioni di lire mentre le importazioni toccarono i 1.259,515 milioni di valore.

Nei primi cinque mesi del 1979 il valore delle esportazioni ha raggiunto i 1.191,513 milioni di lire, superiore cioè al 1.077,802 milioni dello stesso periodo del 1978, ma le importazioni sono contemporaneamente salite da un valore di 865,741 milioni di lire a 1.084,154 milioni. Il saldo positivo del settore [redacted] riesce sempre [redacted] a compensare, sia pure parzialmente, quello fortemente negativo del settore dei prodotti petroliferi.

Né le cose sembrano andar meglio allargando le rilevazioni statistiche al primo semestre

Nel 1978 sono stati erogati fondi per oltre 4100 miliardi

Fame di credito in agricoltura ma le norme sono quelle del '28

Cossiga ha promesso la riforma della legislazione - Un progetto del governo ed altri dei socialisti, dei comunisti e dei democristiani

ROMA — Tra i punti principali del programma [redacted] l'agricoltura, il nuovo presidente del Consiglio, Cossiga, ha indicato alle Camere la riforma del credito agrario. Sarebbe veramente tempo che si procedesse a cambiare quelle vecchie norme, che risalgono a una legge del 1928.

Sull'organizzazione del credito per l'agricoltura — nel '78 ne sono stati erogati 4104,4 miliardi, il 38% più che l'anno precedente — tutti i governi che si sono succeduti dalla fine della guerra ad oggi hanno tentato di fare qualcosa e così negli anni si è sedimentata una quantità [redacted] piccole modifiche alla legge base [redacted] 1928, tanto che non è più riconoscibile un volto organico della

C'è ora, pronto, un testo preparato dal ministero dell'Agricoltura e vi sono tre proposte di legge presentate alla Camera (nella vecchia legislatura) da alcuni deputati dc, psi e pci.

Il testo ministeriale è un'organica proposta [redacted] riforma del credito agrario, formulata da [redacted] commissione di esperti, nominati dai partiti della vecchia maggioranza. Le linee [redacted] principio contenute nello schema preliminare hanno riscosso, salvo rari punti, l'approvazione unanime dei componenti la Commissione.

[redacted] proposta presentata alla Camera dei deputati socialisti risale [redacted] 9 dicembre 1976, e riguarda il «riordinamento del credito agrario»; segue la proposta di legge comunista, presentata alla Camera [redacted] 1° agosto 1978; infine, c'è la proposta di legge presentata il 18 gennaio [redacted] («Norme sul credito agrario e l'ordinamento delle Casse rurali e artigiane») da [redacted] gruppo di deputati democristiani. Tutti questi progetti, tuttavia, [redacted] decaduti, per l'anticipato scioglimento delle Camere e quindi [redacted] legge [redacted] credito agrario che è [redacted] vigore oggi [redacted]

Su questo importante tema [redacted] uscito [redacted] un numero monografico, curato [redacted] Cesare Selleri, anche il maggiore settimanale agricolo italiano, *Terra e* [redacted]*ta*. Passando in rassegna quanto è cambiato in fatto di credito agrario negli ultimi dodici mesi, il settimanale ricorda che le novità s[redacted] no poche. Anche il conto corrente agrario — istituito il 1° luglio '77 e sul quale si spera[redacted] molto — difficilmente entrerà in funzione nella campagna 1979-80.

Una fonte di credito agrario agevolato dovrebbe provenire dal «*Quadrifoglio*», che è una legge di finanziamento e di programmazione. Ma la programmazione — si legge sul settimanale — richiede una burocrazia efficiente, che invece in Italia manca. Così soltanto poche regioni sono riuscite, fino ad oggi, a impegnare (non spendere) una parte dei fondi stanziati per il '78.

La stessa cosa si può dire per gli stanziamenti previsti [redacted] direttive comunitarie. Solo due o tre Regioni — dice *Terra e Vita* hanno speso cifre significative (e tra queste ci sono il Piemonte e la Lombardia, *n.d.r.*). Malgrado tutte queste limitazioni, gli agricoltori sono propensi ad investire. Nel 1978 sono stati erogati complessivamente per il settore 4104,4 miliardi (più 38% rispetto al '77), di cui 3548,4 di credito d'esercizio (+43,4%) e 556 di credito di miglioramento (più 11,4%). Il credito d'esercizio è dunque aumentato più di quello di miglioramento, forse anche per le difficoltà che incontrano le Regioni nello spendere rapidamente le somme disponibili per i contributi in conto interessi.

Il credito agrario — scrive ancora il [redacted]ale — ha registrato un incremento superiore a quello degli altri settori e così a fine anno, sul totale degli impieghi del sistema bancario, gli impieghi destinati all'agricoltura risultavano pari al 4,4 per cento del totale, contro il 3,5 per cento della fine del '77. Comunque, [redacted] sempre al di sotto [redacted] percentuale di credito che spetterebbe all'agricoltura secondo i diversi parametri: occupati, valore aggiunto, investimenti lordi.

Terra e Vita pubblica anche una «guida», indicando [redacted]gliatamente tutte le leggi, regionali, nazionali, comunitarie, che interessano il credito per l'agricoltura.

L. bu.

Risparmio postale aumenta nel Sud

ROMA — Si è avuto nel Mezzogiorno ed in particolare in Sardegna, il maggior aumento di risparmio postale. Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Svimez al 31 dicembre 1978 i depositi postali nel Mezzogiorno ammontavano a 7 mila 590 miliardi di lire, pari ad oltre il 40 per cento del totale dell'Italia.

Rispetto all'anno precedente si è avuto un aumento [redacted] 15,5 per cento, che risulta superiore a quello del Centro-Nord e superiore al tasso di inflazione registrato nello stesso periodo.

Il progetto viene esaminato alla Banca d'Italia

Banconota da 1 milione di lire?

Banconote da un milione di lire? L'ipotesi non è più fantaeconomica, alla Banca d'Italia i disegnatori sarebbero già al lavoro per «progettare» il futuro biglietto, insieme con quelli da 200 mila e da 500 mila lire.

La notizia, appresa nella quiete di Ferragosto, è arrivata insieme con quella della lira solidamente insediata al vertice delle monete dello Sme, dove sta dando prova di una salute che al momento dell'entrata in vigore del sistema monetario europeo nessuno osava immaginare.

Nonostante questo la banconota da un milione (un solo, piccolo foglio di carta filigranata con stampata la cifra che, solo una generazione fa, costituiva il premio iperbolico, improbabile, delle avventure del signor Bonaventura) è stata interpretata come un segno della difficoltà dei tempi, della asprezza degli attacchi dell'inflazione, della perdita di valore della liretta.

E' un fatto, le 100 mila lire del 1959 valgono oggi 18 mila lire e varranno appena 10 mila lire nel giro di un paio d'anni. Quello di adeguare i «tagli» delle banconote al potere d'acquisto sempre minore delle stesse è un problema reale, tanto che più volte [redacted] ha fatto riferimento il ministro Pandolfi. Questi ha infatti ipotizzato l'introduzione della «lira pesante» (una lira al posto di 1000 lire) a somiglianza di quanto hanno fatto i francesi con il franco. La soluzione proposta dal ministro del Tesoro dovrebbe però costituire lo sbocco, il coronamento visibile della manovra [redacted] risanamento dell'intera nostra economia, nella quale fosse posto finalmente il morso all'inflazione.

La banconota da [redacted] milione rappresenta invece [redacted] soluzione che obbedisce a presupposti diametralmente opposti; sembra dare per scontato che l'inflazione continuerà a correre, che i biglietti di banca serviranno a comprare sempre meno, che tanto vale prendere atto di questa situazione e adeguarvisi, per non essere costretti ad andare a far la spesa con le tasche piene di carta. Insomma, presuppone una lira sempre più «leggera».

v. rav.

Esportazioni a cifre record per il tessile abbigliamento

ROMA — Eccezionale incremento di vendite per il settore tessile-abbigliamento sui mercati esteri: in sei mesi (gennaio-giugno '79) sono stati venduti prodotti per quasi 6900 miliardi di lire. L'incremento sullo stesso periodo del 1978, secondo gli ultimi dati Istat, è stato del 41%.

[redacted] calzature, con un'esportazione di 156 milioni di paia per un valore di 1258,5 miliardi di lire, [redacted] detengono il record assoluto del settore seguite dai tessili, che hanno superato il milione [redacted] quintali, con un valore di 912,7 miliardi di [redacted]. I prodotti della maglieria [redacted] al [redacted] posto con un'esportazione di 873,4 [redacted] mentre l'abbigliamento è passato al quarto con 789 miliardi di prodotti venduti.

Anche le importazioni di questo settore, però, si stanno vivacizzando: 1402,7 miliardi, nel periodo considerato con un incremento sui primi sei mesi del 1978 del 81%. La bilancia commerciale di questo particolare settore nel primo semestre dell'anno in corso è stata attiva per 3375,1 miliardi contro 2514,1 miliardi dello stesso periodo del '78.

Si vende più tessile, abbigliamento e calzature sui mercati esteri e, quindi, si produce anche di più. Nei primi cinque mesi dell'anno, sempre secondo l'Istat, la produzione delle industrie tessili ha avuto un balzo in [redacted], rispetto a gennaio-maggio '78, [redacted] 19,7%, quella delle industrie dell'abbigliamento del 18,2% e del 14,2 la produzione calzaturiera.

Notevole è stato anche il fatturato di queste industrie: i dati sono fermi ad aprile '79 ma sono piuttosto significativi. Il fatturato delle industrie tessili è salito in quattro mesi del 33,3%, quello delle industrie del vestiario del 32,1% e del 28,3 il fatturato calzaturiero.

Economia mondiale brutte le previsioni

WASHINGTON — La crescita economica mondiale sarà ancora più bassa rispetto a quanto previsto finora. Queste le conclusioni della seconda analisi annuale sullo sviluppo internazionale pubblicata dalla Banca Mondiale.

Per i Paesi emergenti il tasso di sviluppo dovrebbe risultare pari, in [redacted] 5,2% nel decennio 1975-85, contro un [redacted] del 5,7% previsto un anno fa dallo stesso istituto. Nel periodo 1979-80, l'area dei Paesi industrializzati non registrerà probabilmente alcun miglioramento rispetto alla crescita [redacted] 3,4% [redacted] rilevata nel periodo 1970-78.

Per il 1980-90 le prospettive risultano assai incerte, ma, secondo la Banca Mondiale, [redacted] può «*ragionevolmente guardare ad una ripresa nei Paesi industrializzati*» capace di portare il tasso di sviluppo [redacted] 4,2% l'anno.

Partecipazione della Philips nella Grundig?

AMBURGO — La Philips, il gruppo gruppo elettronico olandese, è in trattative con la Grundig, tedesca, per un accordo di cooperazione e per l'eventuale acquisizione di una compartecipazione.

Lo ha detto un portavoce della Philips GmbH, consociata tedesca della casa olandese, dopo che il quotidiano tedesco «Die Zeit» ha riferito che la Philips intendeva acquistare una quota del 25% della Grundig. Secondo il portavoce, la notizia non è esatta in quanto un'acquisizione di tale entità verrebbe ostacolata dall'ufficio anti-monopolio della Germania.

Il portavoce ha precisato inoltre che le trattative riguardano un accordo di cooperazione nel campo dell'utilizzazione congiunta della tecnologia e dei componenti elettronici.

Più inflazione dice il «Fmi»

WASHINGTON — L'inflazione è ancora in aumento nei Paesi industrializzati, mentre continua l'ascesa dei prezzi di molte materie prime. Lo rende noto il Fondo Monetario Internazionale, sottolineando che i prezzi al consumo sono saliti ulteriormente nell'area industrializzata a maggio, continuando così la curva ascendente ed ininterrotta in atto ormai da otto mesi.

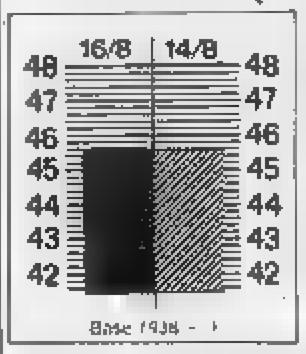
L'aumento medio dei prezzi è stato pari all'0,9% nei Paesi industrializzati nel mese di maggio rispetto ai livelli di un anno prima. Tuttavia in Francia, Inghilterra e Stati Uniti, il ritmo di ascesa dei prezzi ha superato a maggio il livello del 10% rispetto al maggio precedente. Dati ancora incompleti riferiti a giugno fanno rilevare inoltre un ulteriore aumento dell'inflazione in Gran Bretagna, dove il tasso ha toccato l'11,3%

Oro a Londra perde 4 dollari

LONDRA — I prezzi dell'oro hanno registrato ieri sul mercato Bullion di Londra, un ribasso di quattro dollari con la seconda fissazione, quella pomeridiana, a 297,65 contro 301,65 dollari di ieri pomeriggio.

Il metallo aveva già aperto debole a causa di liquidazioni già avvertite in chiusura a New York e sui mercati orientali. La prima fissazione aveva avuto luogo quindi a 296,50 dollari per oncia. Nel pomeriggio, dopo l'apertura in ribasso anche sui mercati Usa, il metallo registrava una parziale modesta ripresa e recuperava 1,35 dollari al momento della seconda fissazione salendo ancora nel dopo fixing a 298,25-298,75 dollari grazie a ricoperture in un [redacted]to nervoso e volatile.

Borsa (+0,46%) vicina ai massimi



Base 1938 - 1

MILANO — Con un ulteriore progresso dello 0,46% (da 45,90 a 45,96) l'indice si è riportato vicino ai massimi annuali toccati due settimane fa. Con il miglioramento dei prezzi anche la risposta premi ha avuto uno svolgimento agevole, registrando il ritiro quasi totale dei contratti in scadenza.

Dal settore dei premi, dove sono stati stipulati numerosi contratti per fine settembre, sono giunte nuove sollecitazioni anche al mercato del fisso, dove le iniziative del d[redacted] hanno spaziato su un'ampia rosa di titoli.

In tensione le Ifi priv., che hanno guadagnato un altro 6,0% e di riflesso le Ifil (+2,1%); richiesti i titoli del gruppo Invest-Fingest (Incendio +6,9%, Comp. Milano priv. +3,7%, Sai[illegible] +3%, Italia Ass. +2,5%, Vita +2,2%), migliori i valori del gruppo Pesenti (Italcementi +3,1%, Ras +1,4%) e quelli del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano (Centrale +3,1% e Toro +2,8%).

Progressi sensibili hanno accusato le Ausonia (+20%), Banco Roma e Unicem (+3%), [redacted]diobanca (+2,8%), Italcable, Pierrel e C. Erba priv. (+2,4%), Falck, Cascami e Viscosa (+2,2%), Sarom (+2%), seguite dalle Bastogi, Olivetti, Generali e Fiat. In assestamento invece le Chiari e Forti (—3,3%).

La ripresa dell'attività è stata caratterizzata, a Torino, da un mercato ancora in netto progresso. La risposta premi si è risolta con il ritiro totale dei contratti in posizione. Richieste in particolare le Ifi priv., le Fiat e le Montedison. Nei valori locali sempre in evidenza le Fiscambi. Senza variazioni il comparto obbligazionario.

Oro e monete

Oro fino 7800 [redacted] lire al grammo; argento 235.000, 240.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 88.000, [redacted]; nuovo conio 85.000, 88.000; marengo italiano 64.000, 67.000; marengo svizzero [redacted] 69.000; marengo francese 72.000, 74.000.

Il «ristretto» a Milano

MILANO — Ancora in rialzo le Banche Popolari al mercato ristretto. Il movimento rivalutativo ha assunto un andamento particola[redacted]te sostenuto in questo settore dove si sono distinte le Banca Popolare di Luino e Varese (+10%), le Banca Popolare di Palazzolo (+4,5%), le Banca Popolare di Intra (+4,5%). In rialzo anche le Popolare di Lecco (+3%), di Bergamo (+1,7%), di Milano (+2,6%). Tra gli altri titoli bancari progressi di rilievo hanno registrato le Banca di Legnano (+6,2%), le Credito Commerciale (+5%), le Banca Industria Gallaratese (+4,1%). Mentre tra gli assicurativi in rialzo le sole Previdente (+2%). Stazionarie le Fingest.

Italiana Incendio	10.100	(10.250)
Italiana Vita	3.150	(3.100)
La Previdente	10.220	(10.000)
Banca Briantea	15.800	(15.000)
Banca Cattolica Veneta	3.240	(3.235)
Banca Cred. Agr. Bresciano	6.500	(6.470)
Banca Cr. Pop. di Siracusa	5.200	(5.250)
Banca di Legnano	1.540	(1.450)
Banca Ind. Gallaratese	22.000	(21.000)
Banca Naz. Agricoltura	4.990	(4.935)
Banca Pop. Com. Industria	19.400	(19.800)
Banca Pop. di Bergamo	25.610	(25.810)
Banca Pop. di Crema	27.500	(27.200)
Banca Pop. di Intra	22.000	(21.050)
Banca Pop. di Lecco	12.450	(11.700)
Banca Pop. di Luino Varese	18.200	(13.800)
Banca Pop. di Milano	20.050	(19.510)
Banca Pop. di Novara	13.010	(11.100)
Banca Pop. di Palazzolo	10.450	(9.800)
Banco Ambrosiano	33.275	(33.330)
Credito Bergamasco	38.000	(38.000)
Credito Commerciale	13.020	(12.400)
Creditwest	807	(800)
Fingest	1.123	(1.121)
Bieffe	1.820	(1.800)
Frette	3.290	(3.200)
Terme di Bognanco	500	(500)

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	65 10	—
» cont	65	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont	—	—
Pr. Ricost. 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	81	—
» cont	80 90	—
» 5% '68	80 10	—
» cont	80	—
» 5% '80	83 60	—
» cont	83 50	—
» 6% '70	82 50	—
» cont	82 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont	80	—
» 6% '72	78 10	—
» cont	78	—
» 9% '75-'90	85 10	—
Cr. C. T. 5,50% '78	—	—
Cr. C. T. 5,50% '79	100	—
B. T. N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» '80	87 75	—
» '82	87 80	—
B. T. O. 7% 1978	—	—
B. T. O. 9% 1979 I	—	—
B. T. O. 9% 1979 II	98 85	—
B. T. O. 9% 1980	98 80	— 0 10
B. T. O. 10% 1981	97 20	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	77 30	—
» '69 II	71 60	—
» 7% '73	70 60	—
Enel 24 indiciz.	137 50	—
I.R.I. 5% '65	87 50	—
Autostrade 6% '69	72 30	—
» 7% '72	77 60	—
Oo. PP. 6%	82 75	—
» 7%	[redacted]	—

Titoli	16-8	Variaz.
Oo. PP. I. Sl. 6% IV	72	—
» » 7% IV	71	—
» Anas 6% '68	82	—
» » 7% '72 I	83 78	—
» Aut. 7% II	83	—
FF. SS. 6% '67	77	—
» 7% '72 II	70 50	—
APS 7% '70	73 60	—
P.S.A. 6% Sp. Vil.	75 75	—
» 7% II	70	—
ICIPU vent. 6%	78 40	—
» » 7% I	73	—
Ist. IMI VI 5%	74 75	—
» XIX 7%	74	—
» XXIII 7%	76 10	—
Ist. spec. 6,60% '64	98	—
Mediocredito 5,50 '63 II	—	—
» 6% '64 II	—	—
» 7% '71 10'	78 50	—
Torino Amm. 5,50 '60	79 80	—
Torino Amm. 5,50 '62	78 80	—
S. Paolo 5%	85	—
» » cont. 6%	70 10	+ 0 70
S. Paolo 6%	69 20	+ 0 20
» O.P. 6% ex 5%	63 10	—
» » 6%	63 10	—
Banco Napoli 6%	68 80	—
Banco Sicilia 6%	98	—
M.C.C. 7% '71 '79	—	—
Cr. I. Sar. 6% 6%	83 70	—
» 7% 7%	88 30	—
Casse R.P.L. 6%	88 50	—
M. Paschi 6%	98	—
F. Piem. V.A. 6%	98	—
Fiat 5,50% '60	98 30	—
Olivetti 6% 5,50	98 50	—
Caltro 5,50% '62	98 10	—
Viscosa 6% '68	99 20	—
Rumianca 5,50 '62	88 60	—
Viberti 7% 50 b	—	—
Riv 5,50%	78	—
Lancia 5,50% '62	95 20	—
Tor. Sav. 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 20	—
Mediob. Fmg. 7%	—	—
» Sip 7%	82 50	—
» B. Vrac. 7%	88 30	—
Liquigas 7½% '70	40	—
In. Sint. 7% '73-'88	81 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano)	Esportazioni (Milano)	Ufficiale Uic (Milano-Roma)
Dollaro	815	819,41	819,50
Doll. can.	690	699,00	699,65
Fr. svizzero	490	494,15	494,22
Corona dan.	151	155,32	155,35
Corona norv.	158	163,02	163,01
Cor. svedese	190	193,93	193,9
Fiorino	403	407,19	407,14
Franco belga	26	27,826	27,830
Fr. francese	180	192,09	192,102
Sterlina	1830	1829,90	1830,20
Marco	443	447,37	447,36
Scellino	61	61,216	61,217
Escudo	15,50	16,70	16,716
Peseta	11,50	12	12,41
Yen	3,50	3,777	3,776
Dinaro gr.	20,75	—	—
Dinaro picc.	40,50	—	—
Dracma gr.	18,75	—	—
Sterlina irl.	1675	1684,80	1684,40

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	15-8	16-8
Londra	300,25	298,50
Zurigo	298,50	296,25
Parigi	—	313,49
New York	309,97	305,61
Milano (lire al grammo)	—	7850
Hong Kong	302,00	296,80

Un'oncia troy uguale a gr. 31 [redacted]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 16-8		Prec.	Emiss.
Amdala	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,84	—
Fonditalia	»	13,82	—
Interfund	»	10,83	—
Int. S. Fund	»	7,20	—
Italamerica	»	10,53	—
Italfortune	»	9,17	9,72
Italunion	»	8,86	8,77
Mediol. Sel.	»	12,16	13,26
Rominvest	»	12,87	13,60
Tre R.	lire	7739,07	—
Eur. '68	»	146,38	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	16-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4950	+ 30
Bonifiche Ferr.	7490	+ 130
Chiari & Forti	3770	— 130
Eridania	4495	+ 5
Gio. Bubin	3462	+ 2
Agric. Vit.	8750	—
IBP	3400	+ 60
R. Zucch.	174	+ 20
» » pr.	—	—
Sermide ord.	92	+ 1 50
Sermide priv.	88	— 1
Sermide rnp	81	— 3 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	15400	— 80
Assicur.	23100	+ 100
Ausonia	3000	+ 500
Bowring	1980	—
Ass. Mil.	9600	— 71
Ass. Mil. pr.	3890	+ 140
Latina	984	— 1
Latina pr.	342	—
Fire	3225	+ 5
Generali	46150	+ 200
Italia Ass.	18200	+ 400
Abeille	11200	+ 225
Fond. Inc.	11300	+ 730
Fond. Vita	25900	+ 520
Ras	76250	+ 1050
S.A.I.	8410	+ 110
Toro Ass.	7260	+ 200
Toro Ass. pr.	3221	+ 71
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8275	+ 10
Banca Roma	7998	+ 287
Banco Lariano	2100	+ 10
Credito It.	1475	— 3
Cred. Varesino	3380	— 9 50
Interbanca pr.	9400	+ 100
Mediobanca	39950	+ 1040
CARTARI - EDITOR.		
Binda	882	+ 1
Burgo ord.	1520	+ 35
Burgo pr.	5000	+ 80
De Medici	545	—

Titoli	16-8	Variaz.
[illegible]	—	—
Mondad. pr.	3450	+ 15
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1161	+ 1
Cer. Pozzi	145	+ 4
Eternit	769	— 5
Eternit pr.	680	—
Italcementi	70985	+ 835
Ginori	—	—
Unicem	7730	+ 235
CHIMICI		
Anic	18 75	— 0 35
Brocchi	28070	—
Caffaro	348 75	+ 7 75
C. Erba	3130	+ 32
Carlo Erba pr.	1125	+ 37
Italgas	798	+ 15
Lepetit	18700	—
Lepetit pr.	18850	+ 240
Liquigas	41	—
Liquigas pr.	45 25	+ 0 25
Liquigas rnp	40	+ 0 50
Mira L.	22280	+ 30
Montedison S.	197 75	—
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1187	—
Petrolifera	758	+ 1
Pierrel	1190	+ 21
Rumianca	810	—
Saffa	8885	+ 380
Saffa rnp	3980	—
Siossigeno	3100	— 30
COMMERCIO		
Rinasc.	129 75	+ 3 75
Rinasc. pr.	80	+ 0 25
Sara Geneva	3190	—
Standa	1445	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1362	+ 13
Ausiliare	4685	— 5
Aut. To-Mi	818	+ 1
Italcable	3890	+ 98
N.A.I.	903	—
N. Milano	1818	+ 9
Sip	1725	— 4

Titoli	16-8	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	837	+ 8
Marelli E.	290	— 7
Superbela	1830	—
Tecnomasio	403	+ 7
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1240	+ 70
Agricola Ital.	5400	+ 40
Bastogi	917 75	+ 14 75
Bresi Sane	6795	+ 145
Breda Finanziaria	1330	+ 2
Centrale	5795	+ 175
Fimpar	93	— 0 35
Finagi	127	+ 2
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	1050	— 7
G.I.M.	2675	— 30
IFI priv.	3140	+ 195
IMI	3901	+ 75
Invest	2390	+ 5
Mittel	1073	+ 23
Partec. Finanz.	167	—
Pirelli & C.	1790	— 10
Pirelli SpA	745	+ 5
Prolong	380	— 35
Riva Finanz.	4725	+ 15
Sarom	1032	+ 31
S.M.E.	1880	— 9
Sali Metall.	2500	+ 40
STET	1530	—
IMMOBILIARI		
Aedes	2845	— 8
B.I.I.	543	+ 9 50
B.I.I. priv.	263	+ 1 50
Beni Stab.	—	—
Cogefar	1445	—
Condotte Acqua	354 50	+ 2 50
De Angeli Frua	4875	+ 8
Finrex	1250	— 15
Gen. Imm. Roma	80	+ 0 75
Imm. Invest Ed.	3980	—
Isvim	3865	—
Milano Centrale	36000	— 300
Risanamento	4855	+ 30
Sali	705	— 2
Tripcovich	1877	+ 8
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2640	+ 10
Fiat priv.	2060	+ 4

Titoli	16-8	Variaz.
Fr. Tosi	16660	+ 260
Gilardini	4185	+ 15
Nebiolo	—	—
Olivetti	1444	+ 18
Olivetti pr.	1287	— 11
Westingh.	12200	— 110
Worthington	5590	— 10
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz.	750	—
Dalmine	227	—
Falck ord.	3080	+ [redacted]
Falck pr.	2230	+ [redacted]
Ilssa-Viola	1350	+ 40
Italsider	250	—
Magona	8810	+ 10
Perusola	1400	—
Terni	—	—
Trafilerie	620	+ 5
TESSILI		
Centenari	51 50	+ 1 25
Cantoni	4010	—
Cucirini	3725	— 5
Cascami Seta	6400	+ 100
Fisac	1865	— 14
Linificio	688	+ 5
Marzotto pr.	1168	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	44 50	+ 0 50
Rotondi	15700	— 300
Scott	—	—
Snia Visc.	430	+ 10
Snia Visc. pr.	455	+ 7
Un. Manif.	10800	—
DIVERSI		
De Ferrari	1520	—
Acque pot.	730	—
Calzatur. Varese	4000	+ 100
Ciga	2197	+ 4
Cir	8670	+ 170
Pacchetti	81 50	+ 7
Roma	9210	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	515	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	46000	+ 150
Armanni Zuccheri	180	—
Florio	485	—
Alivar	4870	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	710	—
Talco & Grafite	30405	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	800	—
N.A.I.	830	—
Torino-Nord	92	—
SIP	1732	—
Italcable	3700	+ 100
Alitalia	1925	—
[redacted]		
Fergo	172	+ 0 50
Risanamento	[redacted]	—
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	540	—
B.I.I. priv.	280	—
Immobiliare Roma	80	—
Imm. Agr. Vittoria	8300	—
IPI	2200	— 30
Isvim	3700	— 30
CHIMICI		
Montedison	197 50	— 0 50
Liquigas	50	—

Titoli	16-8	Variaz.
Liquigas priv.	48	+ 3
Liquigas rnp	37	—
SAFFA	8880	+ 210
Saffa rnp	4000	—
SAIAG	1380	—
Schiapparelli	400	— 20
Paramatti	520	+ 10
Mira Lanza	22300	—
ANIC	17	—
Rumi[redacted]	[redacted]	—
Italgas	800	+ 15
Pierrel	1184	+ 30
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9480	+ 60
Mediobanca	39000	—
Comit	6100	—
Banco Roma	7800	+ 190
Credito It.	1475	—
La Centrale	5800	+ 140
SME	1790	—
STET	1530	— 5
Finsider	134	—
Fiscambi	9260	+ 60
Invest	3440	+ 95
Mittel	1050	—
Bastogi	920	+ 15
IFI priv.	3180	+ 145
Pirelli & C.	1810	—
Pirelli Spa	740	—
GIM	3640	+ 50
IMI	3825	+ 35
SAROM	1559	—
Assicur. Toro	7250	+ 135

Titoli	16-8	Variaz.
Assic. Toro pr.	3220	+ 70
Generali	46150	+ 200
SAI	8400	+ 50
RAS	73600	+ 400
Ass. Milano	[redacted]	+ 95
» » priv.	3960	+ 300
Latina	[redacted]	—
Latina priv.	380	—
METALMECCANICI		
Fornara	334	—
Westinghouse	17500	—
Nebiolo	—	—
Italsider	245	—
Dalmine	245	—
Olivetti	1440	+ 18
» priv.	1290	+ 10
FIAT	2645	+ 11
» priv.	2070	+ 3
Terni	—	—
E. Marelli	292	—
Magneti Marelli	837	—
Metall. Ital.	2700	—
Castagneto	510	— 20
Gilardini	4140	—
Graziano	1310	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	4000	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1700	—
Borgosesia	5250	—
Borgosesia rnp	1980	—

Titoli	16-8	Variaz.
Viscosa	800	+ 10
» priv.	440	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	430	— [redacted]
Burgo ord.	[redacted]	—
» priv.	6000	+ 100
Pacchetti	80 50	—
CIR	[redacted]	+ 50
Acque Potabili	765	+ 7
Acqua Roma	245	—
Elettrar	910	—
Elettrar pr.	780	—
[illegible]	121 50	+ 4 50
» priv.	[redacted]	+ 3
Ciga	21[redacted]	+ 10
Ceramica Pozzi	167	+ 7
Unicem	7800	+ 50
Sbos	3200	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73-88	77	—
G.I.M. 6% 73-88	86 00	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C.E. 7% 73-88	73 50	—
M. Vac. 7% 73-88	88 40	—
M.S. Spirito 7% 73	81 00	—
M. Fibre 7% 73-88	74 70	—
Metall. 6% 73-88	85	—
Liquigas 7,50% 70	49 30	—
Liquigas 7,50% 71	49 50	—
Liquigas 7,50% 72	48 30	—
Liquigas 7% 73-83	47 30	—
In Sint 7% 73-88	81 00	—

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 15-8	Zurigo 16-8	Francoforte (in marchi) 15-8	Francoforte 16-8	Londra (per sterlina) 15-8	Londra 16-8	Parigi (in fr. fr.) 15-8	Parigi 16-8
[redacted]	1,650-1,652	1,656-1,658	1,832-1,833	1,828-1,829	2,231-2,232	2,221-2,222	—	4,260-4,271
Franco svizzero	—	—	110,5-110,7*	110,4-110,5*	[redacted]	3,681-3,685	—	257,9-257,8*
Franco francese	38,85-38,90*	38,85-38,90*	42,97-42,93*	42,93-42,98*	9,481-9,491	[redacted]510	—	—
Marco	90,50-90,42*	90,47-90,35*	—	—	4,079-4,083	4,078-4,081	—	232,6-233,2*
Sterlina	3,685-3,688	3,684-3,688	4,085-4,095	4,067-4,077*	—	—	—	9,510-9,530
Yen	0,763-0,766*	0,763-0,765*	0,844-0,845*	0,840-0,843*	483,7-484,5	484,0-484,7	—	1,962-1,967*
Lira	0,202-0,202*	0,203-0,203*	2,238-2,240**	2,233-2,235**	1821-1822	1822-1823	—	5,200-5,213**

* per cento unità ** per mille unità

Ferragosto a Villar Perosa: contro i giovani inizio deludente quindi progressi [redacted] sette reti

Due volti per la Juventus

Difficile avvio per Fanna [redacted] Prandelli (in non buone condizioni) - Squadra più efficace con Virdis e Furino - Positivo Tavola (tre gol), interessante Marocchino - Domenica a Casale altra tappa del rodaggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — [redacted] Juventus di Ferragosto, involuta e macchinosa per [redacted], [redacted] spigliata, autoritaria e piacevole malgrado l'acquazzone. Tavola [redacted] è presentato con tre gol a coronamento di una prova prima incerta e poi sicura; Virdis [redacted] è apparso in chiaro progresso psicofisico ed ha fatto meglio di Fanna come «partner» di sinistra di Bettega; Furino ha tonificato un centrocampo che [redacted] Prandelli, in condizioni imperfette, latitava; Marocchino ha impressionato per cifra di gioco e conclusioni e Bodini [redacted] è rivelato un buon portiere.

Queste le annotazioni più interessanti della partita con la «Primavera» vinta per 7-0 da una Juventus che sta ancora cercando di darsi una precisa fisionomia, ma che potrà avere i connotati della protagonista quando Trapattoni, dopo aver completato la serie di collaudi e di esperimenti, avrà messo a punto schemi e formazione. Quella di partenza, con Cuccureddu stopper, con Tavola, Prandelli e Tardelli sulla linea mediana, con Fanna e Causio alle ali e Bettega centravanti, non ha convinto, anzi ha deluso.

Il centrocampo ha sofferto l'agilità dei promettenti ragazzi di Grosso (su tutti Galderisi, Koetting e Formoso) ed ha balbettato un calcio prevedibile e noioso. Prandelli risentiva di un dolore intercostale ed aveva difficoltà nella respirazione dopo gli affannosi recuperi cui lo costringeva il piccolo e sgusciante Galderisi. Tavola e Tardelli, privi di un punto di riferimento, non trovavano il passo giusto.

L'attacco, dove Bettega deve riprendere confidenza con il ruolo di centravanti e ritrovare la «fame di gol», non riceveva rifornimenti decenti. Accadeva che la parata più difficile la compisse Zoff, di piede su insidioso colpo di testa ravvicinato di Formoso (15') fra lo sconcerto del pubblico. Bastava però l'innesto dell'intramontabile Furino, al posto di Prandelli in debito d'ossigeno (contemporaneamente Brio subentrava a Cuccureddu tormentato da doloretti muscolari) per puntellare un reparto scollato.

Proprio mentre qualche nostalgico di Benetti gridava il suo «forza Romeo», Tavola (32'), da una decina di metri, fendeva di sinistro a pelo d'erba sbloccando il risultato. Pochi minuti dopo (42'), su dosata punizione di Causio, Bettega anticipava Gian Paolo Boniperti (che sino a quel momento aveva fatto buona guardia) e di testa, con uno stacco perentorio, girava magistralmente nell'angolo alto, lontano dalla portata di Bodini.

Due gol, due lampi nel grigiore generale [redacted] bastavano a tranquillizzare gli ottomila fedelissimi che avevano invaso la Val Chisone. La nuova formula offensiva non aveva dato i risultati sperati, anche per la scarsa incisività di Fanna. Senza voler mettere in discussione le qualità del giovane friulano ci sembra che la responsabilità di partire titolare anziché stimolarlo lo spersonalizzi. La sua azione non incide in area, è fiacca e priva di... peso. Forse è solo un problema di forma, forse la difficoltà di adattarsi a sinistra ed a sincronizzare gli scambi [redacted] posto con Bettega. Le prossime [redacted]chevoli diranno se Fanna ha [redacted] carattere per completare il trio d'attacco con Bettega e Causio o se Trapattoni, come è emerso a Ferragosto, dovrà ricorrere a Virdis e, in subordine, a Marocchino. [redacted]dis, autore di un bel gol di testa e di altri spunti in rete, è atleticamente rigenerato. Buon segno: di questo passo potrà riconquistare rapidamente la maglia di titolare ma come seconda punta larga. Senza dimenticare Marocchino, forza emergente nella «rosa» bianconera. Ha la faccia [redacted] bambino cresciuto in fretta ma mostra calcio come [redacted] veterano. Marocchino, che ha propiziato palle-gol, siglandone uno pregevole, ha raccolto consensi. D'accordo che nel secondo tempo gli «sparring-partners», rinnovati per nove undicesimi, erano meno bravi [redacted] loro predecessori e alla distanza [redacted] calati, ma [redacted] giocate di Marocchino rivelano talento. Ha sostituito [redacted] a destra e poiché gradisce agire partendo da sinistra, Trapattoni ha in Marocchino una soluzione [redacted] più. Questo Marocchino, insomma, non sembra destinato ad anni di fare tra le riserve.

Nella ripresa tutto il complesso è cresciuto sotto la spinta di Furino, Tardelli con gol e diverse conclusioni e Tavola che ha realizzato altre due reti, una di destro e l'altra di sinistro. Le parate di Bodini hanno contenuto il passivo di fronte al dilagare della prima squadra con offensive avvolgenti alle quali partecipavano anche Brio e Cabrini. In retrovia Zoff, inzuppato di pioggia, non correva alcun pericolo e la difesa, che nell'ultima mezz'ora allineava Morini come terzino al posto di Gentile, orchestrata da Scirea, era scarsamente impegnata.

Alla fine la gente, sia quella che aveva resistito sugli spalti perché coperta dalla tribuna o provvista di ombrello, sia quella che aveva cercato riparo dal temporale sotto la stretta tettoia degli spogliatoi, appariva più serena non tanto per il gioco espresso nella ripresa [redacted] Juventus ma perché s'era resa conto che certe lacune del primo tempo sono rimediabili [redacted] alle alternative di cui dispone Trapattoni. Chi ricordava che negli ultimi tre anni la Juventus d'agosto era già spigliata, dimentica che quella squadra giocava a memoria.

La nuova Juventus deve anzitutto raggiungere la condizione atletica ottimale e poi gli indispensabili automatismi che solo l'intesa tra i singoli e l'assimilazione del modulo possono assicurare. [redacted] Domenica a Casale, seconda e più impegnativa [redacted] di rodaggio, Trapattoni avrà altre indicazioni per apportare gli opportuni ritocchi [redacted] formazione e cominciare a dare un volto alla «vera» Juventus.

Bruno Bernardi

Juventus A: Zoff; Gentile ([redacted] 57' Morini), Cabrini; Prandelli (dal [redacted] Furino), Cuccureddu (dal 29' Brio), Scirea; Causio (dal [redacted] Marocchino), Tardelli, Bettega, Tavola, Fanna (dal 46' Virdis).

Juventus Primavera: Bodini; Salvalajo ([redacted] 46' Marangon), Boniperti (dal [redacted] Asquini); Chiampan, Satriano (dal [redacted] Cargnelutti), Pin (dal 46' Vaccimonno); Barbagli (dal 29' Cipriani e dal 46' Massarutto), Koetting (dal 46' Turra), Antelmi (dal 46' Cipriani), Galderisi (dal [redacted] Parina), Formoso (dal 46' Barbagli).

Arbitro: Pairetto.

Reti: al 32', al [redacted]' e all'82' Tavola, [redacted] 40' Bettega, al 56' Tardelli, [redacted] 61' Virdis, all'89' Marocchino.

Villar Perosa. Fanna, di schiena, Furino e Tavola [redacted] azione nel 1° tempo mercoledì a Villar Perosa: i bianconeri vestono la nuova divisa, pantaloncini col bordo [redacted] ed il numero di maglia riportato sul calzettone destro (Foto La Stampa, Ugo Liprandi)

Trapattoni chiede tempo

«Volevo vedere Prandelli — dice il tecnico — ma so bene quanto vale Furino» - Schemi da riprovare - Boniperti, impressioni positive

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — *«La Juventus vincerà scudetto e Coppa delle Coppe»*, ha sussurrato un [redacted] a Boniperti. Prendendolo fra le braccia [redacted] sollevandolo da terra il presidente bianconero gli [redacted] schioccato un bacio dicendo: *«Che Dio t'ascolti»*. Poi, sorridendo, l'ha consegnato al padre. La simpatica scenetta è avvenuta ai bordi del campo, nell'intervallo della partita con la «Primavera».

Boniperti non appariva certo troppo soddisfatto per quanto aveva visto [redacted] a quel [redacted]mento. Nella ripresa, mentre infuriava il temporale, il gioco migliorava e fioccavano azioni da gol. Il presidente, compiaciuto, ricordava che l'anno scorso, alla prima uscita stagionale, scaramanticamente traeva favorevoli auspici per la prossima stagione, incurante dell'ac[redacted].

Giudicando la prima esibizione dei bianconeri [redacted] luce del confortante secondo tempo, Boniperti si [redacted] sfuggire: *«Bene, bene»*. Si complimentava con i ragazzi della «Primavera», evitava, com'è sua abitudine, commenti sulla prova del figlio Gian Paolo che, per [redacted] minuti, [redacted] controllato Bettega ma spendeva [redacted] parole d'elogio per Marocchino: *«Dicevano che eccedeva in personalismi. Questo poteva essere [redacted] nella Cremonese ma, quando [redacted] hanno compagni come Bettega e Causio, il pallone [redacted] si passa [redacted] prima e Marocchino lo sa fare benissimo»*.

Più tardi Trapattoni valutava la «passerella» dei diciassette effettivi (solo l'infortunato Verza [redacted] rimasto a riposo) ed ammetteva che *«la Juventus non è quella di Ferragosto altrimenti ci sarebbe da preoccuparsi»*. Poi aggiungeva: *«Ho avuto indicazioni importanti, sia negative che positive. Cercheremo intesa e condizione, per la prima volta giocavamo con due ali di ruolo, con Fanna a sinistra»*.

Secondo l'allenatore non si poteva pretendere che tutto funzionasse come per [redacted] in un centrocampo [redacted] e ringiovanito e in un attacco dalla formula inedita. *«So benissimo quale contributo è ancora in grado di dare Furino — spiegava — ma mi premeva valutare Prandelli che, per i postumi di una nevralgia intercostale, respirava a fatica e che ha dovuto sostituire, come ho fatto con Cuccureddu [redacted] che accusava una contrattura muscolare ed [redacted] "imballato". I centrocampisti sono cresciuti gradualmente. Tavola, un po' spaesato all'inizio, è venuto fuori bene. Tardelli ha "rotto il fiato", poi ha fatto la sua parte»*.

Le dolenti note scaturivano anche dall'attacco del primo tempo [redacted] Trapattoni non drammatizzava. *«Bettega, per rendere al meglio, va sostenuto da ali e centrocampisti»* — chiariva —. *Senza cambiare il modulo, con Marocchino e Virdis ai lati di Bettega, s'è visto come voglio che si giochi. Diamo tempo al tempo [redacted] valide alternative e se la formula non darà i risultati sperati con certi uomini, posso trovare altre [redacted]. Non dimenticate Virdis*».

b. b.

Il Torino è squadra d'attacco ma non deve rischiare troppo

Spettacolo e utili indicazioni dall'amichevole di Bergamo - Non fare di Pecci il passaggio obbligato di tutte le azioni - Oggi i granata ad Asti

TORINO — *Usciti martedì sera dallo stadio [redacted] Bergamo già in tenuta [redacted] vacanza — pantaloni corti o bermuda, magliette multicolori — i giocatori granata hanno consumato gli ultimi spiccioli dell'ultima vacanza [redacted] stagione. Il ritrovo fissato da Gigi Radice (andato anche lui in Sardegna a «recuperare» [redacted] famiglia) [redacted] per oggi a mezzogiorno ad Asti, allenamento al pomeriggio, punto della situazione in vista dell'amichevole di domenica sera a Marassi contro il Genoa. Radice conta di avere a disposizione anche Claudio Sala e Pulici, ma l'assenza dei due titolari ha consentito a Bergamo [redacted] vedere alla prova il Torino-bis, quello [redacted] Graziani sola punta e di manovra, molto spe[redacted] Pileggi e Greco a far [redacted] sulle estreme. E la partita vinta per 3 a 1 contro l'Atalanta merita [redacted] delle considerazioni.*

La tenuta — *I granata si sono esposti al ritorno dei nerazzurri nell'ultima mezz'ora (splendido il gol del juventino Schincaglia al suo ingresso in campo) solo in parte per [redacted] di tenuta fisica. Erano anche convinti che l'avversario non avesse più nulla da dire, un vezzo già costato caro in passato. A parte la disposizione psicologica, e l'ansia di salire sull'auto e puntare verso il mare, tatticamente la squadra si è disunita, spaccandosi [redacted] metà, ignorando la necessità di un filtro a centrocampo e lasciando la difesa scoperta (solo Zaccarelli ha intuito il pericolo). Può darsi che a quel punto Pecci fosse in «riserva» (comprensibile, a questo punto della stagione) ma il rilievo va fatto egualmente. Radice del resto ha già messo il dito sulla piaga a fine gara.*

Pecci — *E' indubbio che Eraldo Pecci è il punto di riferimento più sicuro per i compagni, l'elemento che [redacted] coprire la difesa, raccoglierne i rilanci e trasformarli in suggerimenti alle punte. Però il Torino non deve [redacted] il rischio di fare del [redacted] magnolo il passaggio obbligato di tutte le manovre offensive, come si è visto a Bergamo. I pericoli, evidenti, sono tre: costringere Pecci ad un lavoro massacrante, facilitare l'avversario nell'individuazione [redacted]lla fonte del gioco granata, rallentare l'azione d'attacco per aspettare che il «regista» arrivi in zona per ricevere la palla.*

Pileggi — [redacted] *alternativa, certo, il Torino ha l'attacco portato [redacted] fasce laterali. [redacted] Bergamo gli inserimenti (Pileggi, Patrizio Sala, Volpati, Greco, Zaccarelli, Vullo e poi Salvadori) non sempre hanno funzionato in modo coerente. C'è stata a tratti confusione. O si ammucchiavano in troppi all'estrema, o non si inseriva nessuno. Nulla di preoccupante, siamo agli inizi della stagione, Radice saprà coordinare i movimenti di una squadra che — particolare piacevolissimo per il pubblico — ha sempre le caratteristiche di compagine d'attacco. Pileggi è piaciuto, quello di «tornante» è però un ruolo che gli costa attenzione e sacrificio, in mezzo — mediano o mezz'ala — è tutt'altra cosa. Lo si è visto anche a Bergamo: due inserimenti al centro sono stati splendidi.*

Il gioco — *Senza Claudio S[redacted] e Pulici il Torino «gioca di più»: tutti sono chiamati allo scambio, a collaborare attorno a Pecci e Graziani. C'è più fatica, ma più divertimento. C'è anche però il rischio che in qualche occasione la squadra si trovi troppo rincuchiata in avanti. Radice lavora affinché le distanze fra i reparti rimangano sempre inalterate, perché la squadra non si «allunghi» troppo a danno della difesa.*

I pregi — *A questo punto della stagione è più logico sottolineare le imperfezioni, ma è chiaro che il Torino a Bergamo è piaciuto nell'ora in cui ha comandato [redacted] gara. C'è [redacted] migliorare il Torino aggredito, quello che attacca è più a posto. Graziani è di nuovo lui, svelto, sciolto, potente e furbo; Zaccarelli ha disputato una partita esemplare in attacco ed in copertura, al di là del gol al volo realizzato, Pecci ha confermato idee, classe, inventiva; Carrera, trafitto da Schincaglia a difesa scoperta, per il resto ha convinto [redacted] qualità atletiche e tattiche. [redacted] Volpati, ottimo e sfortunato Vullo, rapido e furbo Greco. [redacted] Torino che promette e fa sognare i tifosi, una squadra ricca di «materiale» e di possibilità di gioco. A Marassi si vedrà con ogni probabilità un Torino diverso. Radice lavora con grinta, non vuole che le premesse confortanti vadano perdute.*

b. p.

Calcio - Programma

Amichevoli e Coppa Italia

DOMANI

Taranto-Ascoli
Sambened.-Inter (20,30)
Cesena-Perugia (21)
Udinese-Milan (18)
Pescara-Tunisia (21,15)
Triestina-Lazio
Jesolo-Verona
Torres-Cagliari
Lucchese-Salernitana
Argentana-Spal (21)

DOMENICA

Genoa-Torino (21)
Casale-Juventus (20,45)
Anconitana-Pescara (21,15)
Nuorese-Cagliari
Napoli-Lecce
Livorno-Fiorentina (18)
Pistoiese-Avellino (21)
Piacenza-Parma
Vogherese-Monza (21)
Mantova-Brescia (21)
Pisa-Roma (21)
Cremonese-Atalanta
Torrelia-Como (21)
Taranto-Ascoli
Caltanissetta-Palermo
Messina-Catanzaro (17,45)

19 AGOSTO

Reggiana-Milan

22 AGOSTO
COPPA ITALIA

Bari-Perugia (ore 17)
Samp-Ascoli (20,45)
Catanzaro-Lecce (17)
Palermo-Torino (17)
Como-Ternana (21)
Verona-Avellino (20,30)
Atalanta-Spal (20,30)
Samb.-Bologna (21)
Lazio-Matera (20,45) (stadio Flaminio)
Udinese-Pist. (18,30)
Milan-Monza (21) (a Piacenza)
Pescara-Pisa (20,30)
Cesena-Napoli (21)
Vicenza-Taranto (21)

AMICHEVOLI

Cagliari-Juventus
Siena-Fiorentina
Brescia-Inter
Viareggio-Lucchese

Zero a zero [redacted] Marassi, meglio i rossoblù [redacted] un Napoli senza gioco

Il Genoa ha messo nei guai Vinicio

Già spigliata la manovra dei liguri, mentre non convincono gli schemi imposti dall'allenatore partenopeo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *Sotto l'aspetto del risultato, il pareggio senza gol del Napoli a Marassi è stato un furto. Il Genoa ha colpito una traversa, ha fallito tre splendide occasioni, due volte Castellini ha parato l'impossibile; il Napoli ha tirato in porta una sola volta, con Guidetti al 35', mai i suoi attaccanti hanno creato pericoli; Damiani, fino a ieri eroe rossoblù, ha ricevuto applausi solo all'ingresso [redacted] campo, poi è scomparso nel terribile grigiore generale.*

Sotto l'aspetto del gioco [redacted] Napoli ha deluso, è difficile condividere l'ottimismo cieco di Vinicio e considerare attualmente la squadra come una delle protagoniste. Si può anche supporre che il Napoli sia [redacted]rdo di preparazione e dunque giustificare [redacted] parte la totale assenza di manovra, ma in questo [redacted] lo schema, seppur imperfetto a mal[redacted]gato, [redacted] almeno essere tentato. Invece nulla, una pena.

Vinicio, fino all'altro ieri, aveva impostato tatticamente la squadra sulla difesa a zona creando un sacco di problemi a se stesso e ai suoi uomini. Contro il Genoa ha fatto un mezzo passo indietro [redacted]ndo che Bellugi e Ferrario controllassero stretti Musiello e Russo, ma il risultato non è cambiato perché il nodo non è la difesa bensì il centrocampo. Guidetti, Agostinelli (e Vinazzani nella ripresa), Improta, Filippi e pure il terzino Tesser giocano in pratica sulla stessa linea, in spazi assai limitati, e se il tentativo sulla carta è quello di portare a turno uno di loro in zona-tiro, l'esito è del tutto opposto.

Filippi, che sta leggermente dietro con compiti di regia, riceve il pallone e si guarda attorno. Che cosa vede Filippi? Tre-quattro compagni alla sua altezza, fermi, e due punte a trenta metri di distanza. E allora che fa Filippi? O appoggia lateralmente oppure tenta il lancio. Nel primo [redacted] s'inizia [redacted] manovra orizzontale lenta e scontata, nel secondo i difensori avversari non hanno problemi nel rimando. Quando poi a turno [redacted] tocchetti qualcuno dei centrocampisti arriva al limite, la difesa è bell'e piazzata, le punte chiuse, e [redacted] fuori area non è sempre facile farequi.

Tutto qui, per novanta minuti, il Napoli che Vinicio si ostina a volere grande. A centrocampo, il tasto dolente, gli azzurri possiedono uomini tranne Improta) votati alla [redacted] [redacted] lo schema impone rigide divisioni in zona con il risultato che [redacted] tipo come Agostinelli, ad [redacted], è costretto a muoversi [redacted] un fazzoletto [redacted] fascia destra e più in posizione difensiva che non offensiva. Perché un reparto in linea è facilmente saltabile e richiede affannose volate dietro l'avversario che va in gol.

E' successo così a Marassi contro il Genoa, di cui parliamo dopo soltanto per rispetto alle categorie: la A viene prima della B. Il Genoa bloccava l'azione del Napoli e partiva in attacco con profonde azioni nel vivo, verticali, che avevano facilmente ragione del povero sbarramento ideato da Vinicio e mettevano nei guai seri i difensori, bravi del resto, ma impossibilitati ad affrontare avversari che si presentavano all'improvviso palla al piede.

Musiello più avanzato, Russo in appoggio alle spalle del centravanti, hanno messo a dura prova Bellugi e Ferrario. Russo soprattutto si è dimostrato assai pericoloso. Ha colpito una bellissima traversa al volo, dopo due minuti, ha fatto sponde e triangoli raccogliendo applausi e consensi. Al [redacted] il giovane ex varesino si è scontrato con Castellini (il migliore del Napoli) ed è uscito dal campo in barella per un colpo all'anca. Una fortuna per Vinicio, perché il ragazzo alla distanza avrebbe [redacted] sicuro fatto per [redacted] guai [redacted] difesa [redacted].

Il Genoa è nuovo per otto undicesimi (la vecchia guardia è limitata a Girardi, Gorin e Odorizzi) ed è molto piaciuto alla sua prima partita davanti [redacted] pubblico amico. Una squadra veloce e grintosa, già avanti nella [redacted] preparazione, tatticamente ben disposta da Gianni Di Marzio. Gorin ha cancellato Damiani, Di Chiara Speggiorin, e a centrocampo i rossoblù sembravano tre volte più rapidi con Odorizzi, Giovannelli, Lorini e soprattutto Manfrin, un ragazzo dotato di limpida classe. Bravissimo anche Manueli, il tornante, che sa colpire con decisione da fuori area e portare l'azione con veloce inventiva. Musiello ha avuto lodi e incoraggiamenti. Un suo colpo di testa, a tre minuti dalla fine, è stato deviato con un gran tuffo da Castellini e Bellugi per tutta la gara ha avuto il [redacted] bravo da fare.

L'incontro è stato combattuto, a tratti anche nervoso, [redacted] tre ammoniti (Filippi, Manfrin e Gorin), e non è mancato il brivido dei riflettori rimasti spenti, a cavallo dei tempi, per oltre un quarto d'ora. A rendere già agonisticamente valida la partita non [redacted] stata estranea la presenza sulla panchina del Genoa dell'ex napoletano Di Marzio, ma forse il particolare non ha avuto gran peso. Il calcio sta [redacted] dalla fase di collaudo, recuperando i vecchi istinti di lotta, fiutando il valore del risultato: vuol dire che la stagione s'è iniziata davvero.

Carlo Coscia

Genoa: Girardi (82' Cavalieri); Gorin, Odorizzi; Lorini (49' Miano), Di Chiara (84' Nela), Onofri; Manueli, Manfrin [redacted] Zorattini), Musiello, Giovannelli (82' De Giovanni), Russo (48' Boito).

Napoli: Castellini; Bellugi (79' Bomben), Tesser; Caporale, Ferrario, Guidetti (54' Celestini); Damiani, Agostinelli (49' Vinazzani), Speggiorin, Improta, Filippi.

Il regista Filippi

Due a zero per i bianconeri, Baresi non basta ai campioni d'Italia

Ad Ascoli il Milan è finito k.o.

ASCOLI PICENO — *«Non è il nostro momento»*, ha sentenziato con [redacted] amaro, a fine partita, Massimo Giacomini. Il suo Milan [redacted] deluso anche ad Ascoli rimediando una sconfitta secca e bruciante. Un 2-0 che ci [redacted] tutto e che [redacted] consente [redacted] trovare giustificazione. Le assenze di Novellino e Bigon si sono fatte sentire molto più del previsto e il gioco dei rossoneri spesso è risultato infi[redacted] o comunque approssimativo. Giacomini ha schierato Capello interno de[redacted], ma l'ex azzurro non ha più [redacted] passo necessario per [redacted] una partita dal [redacted] elevato per un'ora e più. Con il «7» ha presentato il giovane Carotti, che ha qualità buone ma che non può possedere la necessaria [redacted] con i compagni di reparto. Giacomini ha insistito nell'esperimento tenendo in campo Carotti sino [redacted] fine [redacted] ha rinunciato alla prevista staffetta con Vincenzi. [redacted] aggiungiamo lo scarso dinamismo di Maldera (sul versante sinistro sono mancate le sue incursioni) e la poca vena di Antonelli, ben curato dal duttile Perico, troviamo l'immagine di un Milan sbiadito.

[redacted] Ascoli il Milan ha lasciato insoluti numerosi interrogativi: di gioco, di [redacted], di carattere. La squadra ha vissuto praticamente sulle iniziative, sempre assai intelligenti e opportune, di Baresi. Il giovane rossonero è ormai prossimo alla miglior condizione: sia la fase [redacted] [redacted]sa sia [redacted] attacco ha dato [redacted] delle [redacted] possibilità. De Vecchi ha stentato. E' in ritardo di preparazione e ancora trop[redacted] legato: dovrà migliorare [redacted] agilità. Il mediano ha cercato, ma senza successo, il colpo vincente da fuori area. Chiodi, in prima linea, si è notato poco. Solo nel finale è riuscito a mettere a segno un bel colpo di testa in elevazione, ma Pulici ha risposto bloccando a terra. Gasparini non ha faticato molto a frenarlo. Un gradino più sopra Buriani.

[redacted] eccoci alla difesa. Albertosi è rimasto in campo nei primi 45' ed ha potuto vigilare con relativa tranquillità. Solo una volta (29') si è dovuto lanciare per deviare un tiro non forte ma insidioso di Moro. Nella ripresa ha ceduto il posto a Rigamonti. Bet si è trovato in difficoltà [redacted] Jorio, ma [redacted] potuto rimediare con il suo grande mestiere. Collovati ha operato in una posizione atipica, a metà fra la linea arretrata e il centrocampo. Doveva fronteggiare Landini, schierato da [redacted]bbri con il numero [redacted] ma che punta non è più. Collovati ha fatto il [redacted] dovere ma non ha brillato come era nelle speranze di Giacomini.

Il Milan ha giocato con buona disinvoltura nei primi venti minuti, quando Capello riusciva ancora a contenere l'estro [redacted] [redacted]. Poi l'Ascoli è u[redacted] grazie anche [redacted] spinta di Torrisi e al movimento di Scanziani. Il Milan ha vacillato, ma ha retto l'urto per merito soprattutto [redacted] Baresi.

La ripresa è stata tutta dell'Ascoli. Fabbri ha schierato Anzivino al posto di Landini ed ha piazzato il [redacted] entrato alle costole di Buriani. Collovati è passato [redacted] Jorio e De Vecchi ha preso in custodia Scanziani. Torrisi ha fronteggiato Morini [redacted] al posto di Bet. Il primo gol è giunto dopo venti minuti. Sugli sviluppi di [redacted] angolo, [redacted] tiro [redacted] Scanziani dal limite: deviazione di Moro e gol con Rigamonti nettamente sbilanciato. A perdere il Milan non ci sta e la partita diventa anche cattiva. L'arbitro deve intervenire a più riprese. Buriani, [redacted]andani, Perico e Jorio i più nervosi. A tre minuti dalla fine, quando anche Moro e Jorio sono usciti per lasciar spazio [redacted] Paolucci e Pircher, giunge il raddoppio. [redacted] forte tiro di Torrisi non è trattenuto da Rigamonti. Pircher è il più lesto sulla ribattuta e il 2-0 è cosa fatta.

Bruno Ferretti

Ascoli: Pulici; Perico, Boldini; Bellotto, Gasparini, Torrisi; Trevisanello, Moro (65' Pircher), Jorio (78' Paolucci), Scanziani, Landini (46' Anzivino).

Milan — Albertosi (46' Rigamonti); Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet (46' Morini), Baresi, Carotti, Capello, Antonelli, Buriani, Chiodi.

Arbitro: Angelelli.

A Rimini grazie ad [redacted] bel gol di Beppe Savoldi

Prima vittoria del Bologna

[redacted]I — Primo successo del nuovo Bologna, primo gol del figliol prodigo Savoldi. I rossoblù hanno risolto i loro problemi? Tutt'altro. [redacted] hanno almeno fatto un passo avanti. Quella di Piacenza (terza esibizione, terzo pareggio dopo quelli di Reggio Emilia e di Padova) era stata la partita peggiore, tanto che Perani aveva fatto autocritica: «Debbo un po' allentare i ritmi della preparazione; i giocatori sono imbastiti», così aveva detto il giovane tecnico.

Non è stato dunque difficile far meglio, a Rimini, anche perché gli avversari (retrocessi [redacted] la serie B) sono apparsi meno insidiosi degli altri, pur essendo la squadra biancorossa della stessa categoria di quelle precedentemente incontrate dal Bologna.

Resta ancora parecchio da lavorare, ma si è aperto uno spiraglio. Il Bologna schierava nel primo tempo la formazione-tipo con la sola eccezione dell'infortunato difensore Spinozzi, [redacted]tuito da Bali (che non [redacted] detto debba essere riserva). Proprio questa formazione, che doveva offrire le maggiori garanzie, era invece assai deludente. Perani voleva farla giocare sino in fondo; ha invece operato tre sostituzioni, all'inizio e nel corso della ripresa. E sono stati proprio gli ultimi venti minuti i migliori di tutti i novanta giocati dal Bologna. La squadra rossoblù del primo tempo, con Mastalli mezza punta e Mastropasqua a centrocampo, ha denunciato notevoli limiti di ritmo.

Intesa discreta, però manovra elaborata; eccessivi tocchi, poco slancio, palla troppo portata. In sostanza, un gioco corto e prolisso. Discreta manovra fino al limite, ma poi nessuna concretezza. E' Savoldi, ben disposto, che non riusciva quasi mai ad avere buoni palloni da utilizzare.

Messi a riposo Mastropasqua e Mastalli (sostituiti da Marchini e Petrini) e affidato il ruolo di «stantuffo» al più lucido e giovane Leonardo Rossi, il gioco [redacted] è vivacizzato. Savoldi [redacted] potuto sfruttare buone occasioni e se[redacted] anche un bellissimo gol al [redacted], dopo un'efficace agroppata di Castronaro (uno dei migliori) sulla fascia sinistra, con assist in rovesciata, di Colomba.

e. m.

Savona, 2-0 al Casale

SAVONA — [redacted] Casale perde l'amichevole col Savona (2-0) e mastica [redacted]. Nel primo tempo i nerostellati avevano offerto una prestazione migliore dei padroni di casa: manovra più corale, ancorché priva di sbocchi in zona tiro.

[redacted] ripresa la musica è cambiata. Al Savona è bastato l'ingresso di una punta vera (Marcolini) per verticalizzare il suo gioco. E sono arrivati i gol. Al 25' Zunino ha lanciato Marcolini e il centravanti ha infilato l'angolo con un preciso rasoterra. Al 33' Marcolini ha concesso il bis sfruttando un altro [redacted] di Zunino.

NOTIZIE FLASH

Bronzo a Masala

A Budapest, [redacted] Masala ha conquistato la medaglia di bronzo, con 5423 punti, ai mondiali di pentathlon moderno, preceduto dallo statunitense Nieman, con 5463, e dal campione olimpico Peciak (Polonia), con 5487.

Delfino mondiale

A Fort Lauderdale (Florida) l'americana quindicenne Meagher ha battuto di 1"3 il suo primato mondiale dei 200 delfino, nella prima giornata dei campionati nazionali statunitensi di nuoto, con 2'08"41.

Perri nel recupero

Vincendo il suo recupero, Oreste Perri, solo quinto in batteria, si è qualificato per le semifinali [redacted] K-1 maschile sui mille metri ai mondiali di canoa a Duisburg. Nelle altre batterie, nel K-2 maschile, Gianna e Uberti sono finiti ultimi e nel K-4 gli azzurri sono stati solo sesti. Vanno invece in semifinale le azzurre Intraini e Ponchio, terze in batteria nel K-2 femminile.

Pondexter a Mestre

Cliff Pondexter sarà il secondo americano della Superga Basket [redacted] Mestre, insieme ad Hart Wingo. [redacted] 25 anni, è alto 2,06, ha giocato dal 1975 al 1978 nei Chicago Bulls.

Zoetemelk, doping nel Tour de France

AMSTERDAM — Joop Zoetemelk fece indebito uso di stimolanti durante l'ultima tappa del recente T[redacted] de France, che concluse al [redacted]ndo posto alle spalle del francese Bernard Hinault. Lo ha reso noto la Federazione ciclistica olandese, che ha inflitto [redacted] [redacted] multa di mille franchi svizzeri.

Torna McDaniels

L'Hurlingham-basket di Trieste ha ingaggiato, accanto a Rick Laurel, Jim McDaniels, 31 anni, m 2,13, qualche anno fa bizzosa stella della Snaidero.

Panatta negli Usa

Adriano [redacted] ha passato il primo turno del Torneo di Cleveland (Usa), battendo l'australiano Dale Collins per 6-4, 6-2.

Borg a Palermo

Bjorn Borg parteciperà ai campionati internazionali di Si[redacted] di tennis (Palermo, 14-23 settembre).

Gli arabi a Spalato

I Paesi arabi parteciperanno [redacted] Giochi del Mediterraneo di Spalato, in settembre, e non boicotteranno la squadra egi[redacted].

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA

SVENDO E CHIUDO

la più grande esposizione ai prezzi più bassi
3999 articoli su 8500 mq.

Filiale 1: via Passo Buole, [redacted]
Filiale 2: via Mad. Cristina, [redacted]

SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO

Via GALVANI 22

L'inglese ha battuto a Zurigo il «mondiale» dei 1500 metri (3'32''1) dopo quelli degli 800 e del miglio

Lo sport ha un nuovo superman, Sebastian Coe

E' il primo atleta a detenere i tre records - Ai mille metri Coe era in svantaggio sui tempi del primato di Bayi: eccezionale il recupero, tra il delirante incitamento della folla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — La pista magica del Letzigrund non ha tradito Sebastian Coe, davvero prodigioso nell'ottenere il terzo record mondiale in meno di un mese e mezzo: tredici centesimi di secondo (arrotondati ad un decimo) cancellano il nome di Filbert Bayi dall'elenco dei primatisti per far posto al piccolo e prodigioso Sebastian che ha corso i 1500 in (arrotondati a 3'32"1), appunto un decimo meno di quanto non fosse riuscito al tanzaniano il 6 febbraio 1974 a Christchurch durante i Giochi del Commonwealth.

L'impresa di Coe è tanto più sensazionale se si pensa che era programmata da tempo, non soltanto in ragione di un momento di particolare forma che avrebbe potuto garantire certi risultati: raggiunta la condizione ideale in coincidenza con il record degli 800, il 5 luglio, Coe ha saputo mantenerla facendo il primato del miglio, quindi vincendo la Coppa Europa e nel meeting di Viareggio (dove affrontava per la prima volta la rivelazione d'oltreoceano, James Robinson), fino a mercoledì sera quando ha mantenuto la promessa lasciando a Brugger, l'organizzatore zurighese, quel primato del mezzofondo che mancava per rendere ancora più grande la tradizione del meeting.

Nel suo felice tentativo, Coe è stato aiutato più dal pubblico (oltreché naturalmente dalle sue gambe) che dalla «lepre» che avrebbe dovuto guidarlo nella prima parte dell'impresa. Il keniota Koskei, infatti, soltanto per un giro (passaggio ai 400 in 54"25 contro il 54"9 di Bayi), ha saputo rispettare le consegne: poi la sua azione si è appesantita. Il ritmo affievolito si da far sperare che Coe ce la potesse fare. Il passaggio agli infatti in 1'53"19, con parziale sul giro di 56"94.

Coe si è reso conto che il suo tentativo rischiava di non avere successo e già ai 750 ha affiancato (in curva) il keniota, affidandosi a se stesso e basta. Il 1000 (2'23") era in ritardo di due secondi netti rispetto alla gara di Bayi, ed è stato a questo punto che Sebastian ha fatto l'incredibile: con un parziale di 26"2 nei successivi 200 metri ha riguadagnato i secondi perduti, mentre lo splendido pubblico

La bella Sebastiano

Sebastian Coe è nato a Londra il 29 settembre 1956. E' alto un metro e 77 cm, pesa 60 chili.

Studente di alla Loughborough University, gareggia per gli Hallamshire Harriers, è allenato dal padre Peter. Terzo negli 800 metri agli europei di Praga lo scorso anno, ha avuto nel '79 una vera «esplosione». Ecco le sue tre giornate-record.

● 5 luglio, stadio Bislett di Oslo — Record del mondo degli 800 metri, 1'42"33 (precedente, 1'43"4 del cubano Juantorena). Seguono nella lista dei migliori tempi: Boit, Kenia, 1'43"6; Fiasconaro, Italia, 1'43"7; Olaf Beyer, DDR, 1'43"8; Ivo Van Damme, Belgio, 1'43"9).

● 17 luglio, stadio Bislett di Oslo — Record del mondo del miglio (metri 1609,35) in 3'48" (precedente, dal landese John Walker). Al passaggio anche primato europeo dei 1500 in 3'32"6 (precedente, 3'34" del francese Wadoux). Seguono nella lista dei migliori sul miglio dopo Coe e Walker: Bayi, Tanzania, 3'51"; Ryun, Usa, 3'51"1; Scott, Usa, 3'51"2; Jipcho, Kenia, 3'52".

● 15 agosto, Letzigrund di Zurigo — Record del mondo dei 1500 metri in 3'32"1 (precedente, 3'32"2 del tanzaniano Bayi). Nella scia del due, ecco i migliori tempi di sempre: Walker, N. Zel., 3'32"4; Ryun, Usa, 3'33"1; Jipcho, Kenia, 3'33"2; Dixon, N. Zel., 3'33"3.

Zurigo. Entusiasmo ed emozione per Sebastian Coe a passo dal record dei 1500: sul viso del campione i segni dello sforzo

Il ventitreenne britannico punta ai Giochi di Mosca

Vederlo correre è spettacolo

In quarantà giorni un ragazzino fragile, apparentemente esile, ha dato la all'atletica leggera nelle sue gare più belle, ed a tutto lo sport dirà che trarre in Sebastian Coe il nuovo superman. In un momento in cui in certe alte gare di corsa sembravano dover dominare via via uomini «forti», da Fiasconaro a Juantorena, al tedesco Olaf Beyer, ai neozelandesi Walker e Dixon, all'emergente tedesco Harald Schmid, la figura esile del ancora ventitreenne inglese porta nuovo equilibrio nel settore. Sebastian Coe è uno di quegli atleti che danno l'impressione del loro valore fino a quando non entrano in azione. Un ragazzo nato per correre, chi a Torino assistito alle sue gare sugli 800 metri nella recente finale in Coppa Europa se ne è accorto.

Lo stile di corsa dell'inglese è perfetto, la sua proporzionata ma ancora leggera marchina muscolare una volta in diventa spettacolo di coordinazione, la forza di spinta non compone l'atleta anche nel pieno dello sforzo. Con Coe, quando «la cassa» un altro passa quale Ovett, il mezzofondo inglese to meglio, la velocità prolungata) sale di nuovo ai vertici, ma propone un protagonista diverso dagli altri: affatto sbruffone, l'opposto di quel campione grande, ma bizzoso ed indipendente che è stato Dave Bedford, di quell'orso infrattabile che è Steve Ovett...

Dopo i tre primati in quarantà giorni, il mondo dell'atletica chiede a Coe di «dirci qualcosa», gli fissa già un appuntamento per i Giochi di Mosca, il prossimo anno. Il giovane Sebastian la sfida l'accetta, pensa di puntare tutto sui 1500 metri alle Olimpiadi, ha già deciso di tentare i 5 mila dopo l'80. La programmazione è la sua forza, come del resto è la forza di tutti i grandi campioni dell'atletica. Ha già praticamente chiuso la stagione. Nel '79 ci dà la delle tre corse che gli hanno fruttato altrettanti primati del mondo, si è tolto dalla coscienza il peso della tatticamente disastrosa gara sugli 800 metri degli europei di Praga, quando trasformò alla sconfitta anche «Adesso — aveva detto a Torino — debbo migliorare la condotta di gara. Voglio dimostrare che so vincere, anche se i primati emozionano».

In Inghilterra ed Ovett dividono i fans dell'atletica, ma con l'ultimo round di Zurigo il secondo ha perso molti punti. C'è da aspettarsi grosse cose da questa rivalità. Ovett ha fatto arrivare ai giornali (non parla con i giornalisti, è noto) una dichiarazione secondo la quale: «Ogni vittoria non ha un senso se in gara ci sono ani ch'io». La parola definitiva, allora, al 1980, anche se a Bruxelles sperano di metterli a confronto già ai primi di settembre.

Intanto per Coe si fanno paragoni i grandi passato. Solo Peter Snell, il trionfatore in 800 e 1500 metri a Tokyo, ha destato finora una così grossa impressione in un panorama di campioni: Elliott, Ryun, Walker. Della statunitense Jim Ryun, per altro più alta, Coe ha qualcosa, la «rotondità» della corsa. Fra tutti i migliori di oggi, sulle distanze 800-1500, Coe ha dalla sua la freschezza psicologica e la salute della sua macchina da corsa.

John Walker, che gli ha lasciato a malincuore il record del miglio, presente anche lui nella gara a Oslo commentando l'exploit del giovane rivale si lasciava a tendini già operati: «Duro ammetterlo, ma il dopo è suo. Lo torno in Nuova Zelanda pensando già alle Olimpiadi, sperando che le gambe reggano».

Gli allenamenti durì (80 chilometri per settimana in durante la preparazione) mai non terrificanti, capacità di non trascurare gli studi danno a Sebastian Coe una dimensione più «umana» rispetto ad atleti che hanno fatto della corsa una religione. Forse durerà più di altri, in un mondo sportivo che proprio per il sempre più livello prestazioni brucia e frettolosi i suoi talenti.

Peruzca

Mennea ha perduto un'altra occasione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — James Sandford, californiano ancora ventiduenne dalla struttura tutt'altro che mastodontica, ha vinto il «Dubai Golden Sprint», usala l'accoppiata 100-200 che, con il tentativo di record da parte di Coe, era i motivi maggiore richiamo tradizionale ting che una volta ha fatto registrare tutto esaurito (ventiseimila spettatori, con oltre 140 giornalisti accreditati), nonostante il biglietto più «popolare» 16 franchi svizzeri (poco meno di ottomila lire), mentre i numerati di tribuna arrivavano alla bella quota di 50 franchi (circa 25 mila lire).

Sandford si è imposto nei 100 in 10"15 ed è stato buon secondo sui 200 (20"39 contro i 20"33 di Oliker), contenendo le velleità Wells "23 e 20"42), confermatosi uno dei migliori talenti della velocità europea. (da c'erano tutti i più forti) eccezion fatta per il cubano Leonard e per Mennea che ha perso l'occasione per chiudere in pista — nel modo che gli è più congeniale — ogni polemica.

Brugger, l'organizzatore zurighese, era disposto per avere l'azzurro a fare una deroga alla sua ferrea regola («Qui sono gli atleti che chiedono di partecipare, non io che li vado a cercare») offrendogli un cospicuo rimborso spese, tuttavia inferiore a quelli che il barlettiano percepisce in Italia, dove la sua quotazione è ormai da tempo rispetto a quella dei campioni d'oltre Oceano che percepiscono duemila dollari cadia due milioni

Proprio la velocità, però femminile, ha mostrato al Letzigrund un talento del quale c'è da star certi si parlerà ancora a lungo: Evelyn Ashford, una «gazzella» color cioccolata, che accarezza la pista librandosi con il busto in avanti, splendida per grazia e scioltezza d'azione. Ha corso i 100 in 11" netti, lasciandosi fin dall'avvio alle spalle la Richter (11"29), ripetendosi con la Szewinska sulla stanza doppia, appaiandola già a metà curva, e chiudendo in 22"27 contro i 22"58 poi.

Anche Grunyna Rabsztyn, campionessa dal carattere tragile che ha esprimersi meglio soltanto nel meeting, ha dato saggio di sé sfiorando il mondiale e fallendolo di soli quattro centesimi (11"52 il tempo) vento contrario di due metri e mezzo al secondo. Un grave intralcio, indubbiamente, che ha favorito anche le altre gare.

Bellissimi, comunque, to ai 1500 di Coe sono stati gli 800 ed i 400 ostacoli. Nel doppio giro di pista il keniota Maina — anche lui un mini-atleta come Coe — ha mostrato un ottimo finish chiudendo in 1'44"3 una gara lenta all'avvio, quale Wulbeck ha dato una scrollata passando ai 400 in 52"6. Il tedesco, superato negli ultimi 200 metri, ha ottenuto il record nazionale (1'44"7) finendo secondo mentre terzo è stato Harald Schmid (1'44"6), la cui azione non è ancora sufficientemente sciolta per questa distanza ma che pure lascia intravedere grandissime possibilità anche in questa specialità.

Nei 400 ostacoli, assenti proprio Schmid ed il primatista mondiale Moses, cioè i due maggiori interpreti di questa gara, ben due europei sono scesi sotto i 49" alle spalle dello statunitense Wheeler (48"09): si tratta dall'olandese Schulting (48"71) e del sovietico Archipenko (48"76).

g. bar.

Insegnamenti da Zurigo

Tv da record

m. p.) La italiana non ha fallito, talvolta le accade per troppa «prudenza» confronti dello sport, l'appuntamento con Sebastian ed il meeting di Zurigo. Sfociato dubbio che si sia fatto un'eccezione per questo «mercoledì sport» di Ferragosto, c'è da sperare che le riprese della tv elvetica possano restare negli archivi ad esempio di come si trasmesse l'atletico leggera sul video.

La confusione delle immagini offerte a tutta Europa purtroppo da Torino per la recente finale di Coppa è ancora negli occhi. Da Zurigo abbiamo imparato: corse seguite da capo a fondo e ripetute istupenda la ripresa «di fronte» dello sprint), stacchi puntuali per i campioni dei salti e dei lanci, primi piani dei protagonisti più famosi.

Questione di preparazione dei registi, crediamo; nella settimana di miglia della Coppa Europa si fecero tre o quattro nomi. Poi qualcuno è arrivato, all'ultimo momento, ed ha fatto quello che ha potuto. Poco, troppo poco, per uno spettacolo che si mitiche, se lo riconosce.

Delude a Monza la prima prova della «179» guidata da Giacomelli

L'Alfa comincia con una figuraccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — *Prima uscita ufficiale e prima brutta figura per la nuova Alfa-Alfa di formula 1. Erano accorsi in altre seimila, sugli spalti e ai bordi del circuito di Monza, probabilmente rinunciando ad una scampagnata o a bagno a piscina, per assistere al debutto della nuova monoposto dell'Autodelta. l'ultima creazione dell'ing. Carlo Chiti (i ha ben presto delusi e si è passati dagli iniziali fischi all'americana di approvazione o fischi che significavano niente di buono e che invece evidenziavano completo disappunto.*

L'Alfa «179» (questa la sigla della nuova vettura, che significa «macchina da Formula 1 costruita nel 1979»), una vettura dalle forme arrotondate, caratterizzata da un posto di guida avanzatissimo tanto da farla sembrare un motoscafo simile a quelli usati da Renato Molinari, già alla vista aveva suscitato qualche perplessità. Mai rifinita, rattoppata, perniciata approssimativamente, la monoposto milanese ha dimostrato di essere ancora lontana da un accettabile grado di competitività.

Bruno Giacomelli al volante la nuova Alfa ha percorso dieci giri lanciati nella mattinata, il migliore delle quali in 1'42"80, mentre nel pomeriggio, dopo tre giri, ha lasciato il bresciano in panne lungo il tracciato. «Si è centrifugata la frizione» questa la versione ufficiale degli uomini Alfa.

Bugie infantili, patetiche, a sostegno delle tesi di Chiti, il quale da sempre sostiene che i motori «non si rompono mai». E' stato invece proprio il cedimento del nuovo 12 cilindri a V di 60 gradi causa del forzato ritiro. Alcuni tifosi, che assistevano alle prove alla seconda curva di Lesmo, hanno dichiarato che, durante l'ultimo passaggio, l'Alfa-Alfa ha perso un manicotto che gli uomini dell'Autodelta si sono affrettati a recuperare.

I fischi, dunque, la «179» è stata caricata un camion ed è ritornata nella sede di Settimo Milanese. Dovrebbe ricomparire oggi a Monza ed a guidarla sarà Vittorio Brambilla.

L'umore nel team italiano era e dir poco pessimo. Must lunghi e una gran voglia di andar via al più presto possibile. «Giacomelli ha fatto i primi passi — si è limitata a dichiarare l'ing. Chiti —, mentre i secondi li faremo con Brambilla. La vettura è ancora nella fase sperimentale è quindi naturale che sorgano degli inconvenienti».

Poco loquace pure Bruno Giacomelli: «La macchina è molto diversa dal modello precedente. Non si può ancora esprimere un giudizio sulle sue prestazioni anche se guidandola al tu un'ottima impressione». «Mi impressionato la Williams — ha continuato il bresciano — per la frenata e l'eccezionale tenuta di strada. provato a tenere il passo di Jones ma dopo tre curve mi ha dato tanto distacco che non riuscivo più a vederlo».

Al box, ad assistere al debutto della sua squadra, c'era anche Vittorio Brambilla. merito ai voci dovrebbe sottoporsi ad un'ulteriore visita medica per essere giudicato idoneo a rientrare in formula 1, il monzese ha dichiarato. «Quando rinnovato la licenza mi hanno sottoposto ad scrupoloso controllo medico. Sono risultato idoneo per guidare qualsiasi tipo di vettura. Sono regolare d'altra parte non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale per un'eventuale altra visita».

Ferme l'Alfa, il gran lavoro della Goodyear è stato svolto da Alan Jones, perché Laffite con la Ligier poco dopo mezzogiorno ha chiuso i test per tornare a casa. Jones, giovane da tempo, è riuscito a fermare i cronometri su 1'36"80, un tempo inferiore di 7 decimi alla prestazione che lo scorso anno permise a Mario Andretti di aggiudicarsi la pole position del Gran Premio d'Italia.

Verso sera, Clay Regazzoni ha dato il cambio a Pilota svizzero, però, non è stato molto fortunato. Dopo qualche tornata, la migliore delle quali in 1'39"7, il ticinese ha dovuto abbandonare gli allenamenti per la pioggia.

«Adesso la pista è più aperta — ha detto Regazzoni —, c'è una maggior sicurezza ed anche il paddock e i box sono all'altezza dei circuiti più razionali. L'unico neo è il cordolo all'uscita della seconda curva di Lesmo che, me aveva già detto Jones, è troppo alto».

Ercole Colombo

Il motore di Jones era regolare

LONDRA — La vittoria del pilota australiano Alan Jones, con la Williams, domenica scorsa nel Gran Premio d'Austria di Formula 1, è incontestabile. La Federazione automobilistica internazionale ha confermato che il motore Cosworth V8 della vettura era conforme alle prescrizioni tecniche delle competizioni di F.1.

La verifica è stata fatta nelle officine Cosworth di Northampton (Inghilterra) alla presenza di dirigenti del Gran Premio d'Austria e dell'Automobile Club di Gran Bretagna. La cilindrata del motore Cosworth esaminato è risultata di 2993 cc, sette centesimi inferiore al limite massimo (tre litri) stabilito dal regolamento.

Storica vittoria contro l'Olanda (14-1) nei campionati europei

Baseball, gli azzurri verso il titolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Negli Europei di baseball trionfo degli azzurri contro l'Olanda nella notte di Ferragosto. L'Italia ha stravinto, al punto che l'arbitro, in seguito al regolamento (dieci punti di differenza), ha dovuto sospendere la partita per manifesta inferiorità alla fine dell'ottava ripresa. Qualcosa di più di un k.o., una autentica disfatta (14 a 1) quale mai gli olandesi avevano subito nella loro storia. E ora, con due vittorie in altrettante partite l'Italia punta con tranquillità al successo finale.

L'Olanda ha «bruciato» i suoi migliori lanciatori. Il ct azzurro Guilizzoni li ha costretti abilmente a giostrare e adesso tiene Romano di scorta, ha pronto Colabello per l'incontro odierno, ma sono sempre disponibili sia Biagini che Perrone. Teoricamente non dovrebbero esservi problemi, a che l'Olanda, agonata dall'orgoglio, il crollo dell'altra sera non tiri (un) qualche sorpresa.

E' possibile? Non crediamo, perché stati proprio gli olandesi a decidere l'incontro serie incredibile di errori, nove addirittura, quanti forse non ne avevano commessi complessivamente nel precedente campionato. Stavolta tutti in una partita, con l'interbase Urbanus incampato quattro errate assistenze che sono costate altrettanti punti.

L'Olanda non è mai esistita. Il duello fra i lanciatori Biagini e Bonnenberg non è stato neppure proposto: sembra che l'olandese soffra di disturbi alla schiena (e da come ha lanciato è probabile: palle lente, poco elaborate).

Dopo appena ripresa e mezza, con l'Italia in vantaggio per 5 a 0, frastornato degli errori dei suoi compagni e dalle palle valide che gli abbuonavano al fianco, Bonnenberg doveva scendere dal «mound»: una specie di abdicazione, una resa incondizionata. Veneria, sicuramente più potente del compagno, doveva a sua volta rassegnarsi alla sarabanda dei difensori che l'attorniavano.

Per tre riprese Biagini — palla che tagliava il piattello con curvo ragionatissime — non concedeva alcuna valida. Poi l'antillano Angela azzeccava la prima mazzata a su errore dell'interbase italiano, l'unico della partita, giungeva a punto. Un episodio sporadico.

L'Italia stava vincendo per 6 a 1 quando Biagini, carico di gloria, si faceva battere per la quarta volta, Guilizzoni decideva il cambio. Sotto con il battitore torinese Brasea. Lanci più potenti rispetto a Biagini: Angela realizzava un valido, ma poi cadeva in un doppio gioco difensivo degli azzurri con Richardson, che era la dell'Olanda, andava inconcepibilmente «strike out», la nostra Nazionale tornava a premere sull'acceleratore e Di Marco realizzava l'unico fuori campo della partita portando a casa altri due punti. Poi un'altra sagra degli errori con Urbanus in primo piano, finché l'allenatore era costretto a togliergli dal campo.

Dopo otto riprese, dunque, gli azzurri sul 14 a 1, in sospensione della partita dopo tre ore e mezza di gioco, con gli inevitabili festeggiamenti da parte dei tifosi.

Oggi a Ronchi dei Legionari terza partita. Si gioca alle 11 e la sarà potrebbe risultare decisiva: a costo di rimettere i due incassi Trieste. l'Italia parte per vincere.

Giorgio Gandolfi

Risultati: Italia-Olanda 14-1; Belgio-Svezia 13-11.

Campionato di pallone elastico

Balocco all'assalto

Il torneo infrasettimanale del campionato di pallone elastico si è giocato negli sferisteri di Alba, Monasterolo Bormida ed Andorno) ha fornito una grossa sorpresa: ad Andorno il quartetto torinese dell'Usp-La Piemontese (Belmonte - Tarasco) ha subito una pesantissima sconfitta ad opera della giovane speranza ligure Alicardi (11 a 1), perdendo così ogni residua speranza di qualificarsi per il girone finale.

I quattro quindi, sarà quasi sicuramente Berruti, Bertola, Arrigo e Balocco. E' improbabile l'ipotesi che Belmonte, superando a sorpresa Berruti a Monasterolo Bormida e Balocco a Torino, riesca ancora agganciare quest'ultimo al quarto posto, disputando poi uno spareggio risolutivo.

Una improbabile ipotesi, anche il discontinuo rendimento del quartetto torinese e l'infelice prestazione offerta in Liguria. Un'altra sconfitta dopo quella subita a Torino contro i due nuovi di Andorno.

Berruti contro Balocco, in una partita caratterizzata da un paio di errori arbitrali, ha riportato un nuovo brillante successo (11 a 5, 7 a 3 di ripresa). Berruti sta attraversando un buon periodo e ha superato i malanni alla schiena che l'avevano bloccato in precedenti occasioni.

Ricca di colpi di scena la gara di Alba fra Bertola e Devia: in svantaggio per 3 a 9 e 5 a 10, il battitore ligure è riuscito a portarsi sul 10 pari (a 30 a 30) cedendo poi in extremis all'ex tricolore. Questi, forse, ha badato sul un certo punto a risparmiarsi.

g. b.

Risultati: ad Alba, Bertola-Devia 11 a 10; a Monasterolo Bormida, Berruti-Balocco 11 a 5; ad Andorno, Alicardi-Belmonte 11 a 1. Classifica: Berruti e Bertola p. 15; Arrigo 9; 8; Belmonte 6; Rosso, Devia e Alicardi 2.

Vacanze adriatiche per la Formula 1

CERVIA — Il «circo» della Formula 1 si trasferirà a Milano Marittima, sull'Adriatico, dal 10 al 16 settembre. Non si tratterrà di un trasferimento per una gara tirlata, ma di una sosta nell'intervallo fra il Gran d'Italia, a Monza, e la gara non titolata di in un periodo di riposo prima della trasferta in Nord America.

Dopo il Gran Premio di Monza (9 settembre), il 16 Imola portorà sul suo circuito tutti i 20 piloti che disputando l'edizione 1979 campionato. Dieci sarebbe gustoso confrontarsi fuori condizionamenti imposti dai giochi di squadra.

Per dire che al mare c'è il sole, telefona quando c'è la luna. Costa la metà.

In vacanza è bello telefonare a chi è rimasto a casa, anche solo per dire "Stiamo tutti bene e c'è un tempo fantastico".

Tuttavia in questo periodo, nelle località di villeggiatura, c'è una popolazione fino a dieci volte maggiore di quella residente. Noi siamo già intervenuti potenziando gli impianti, ma può sempre capitare qualche inconveniente.

Specialmente se tutti cercano di telefonare e di farsi chiamare alla stessa ora.

Ti chiediamo di darci una mano, telefonando la sera tardi o la mattina presto, quando c'è meno affollamento. E ricorda che, dalle 9 e 30 di sera fino alle 8 di mattina nei giorni feriali e dalle 14 e 30 del sabato fino alle 8 del lunedì dopo, la teleselezione nazionale costa molto meno.
Esattamente la metà.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lodovico Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Mario Massoroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (Presidente), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Questo stampato in fac-simile prodotto da GEC S.p.A. via Fabbriche 1949 Roma
CERTIFICATO N. 185 DEL 10-3-1979

ECONOMICI

Gli annunci si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 32; GORIZIA, corso Italia 59; IMPERIA, corso Matteotti 19; MANTOVA, corso V. Emanuele 8; MERANO, corso Libertà 25; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 103; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 18; ROVERETO, corso Rosmini 83/B; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Maria Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 6, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

[illegible]

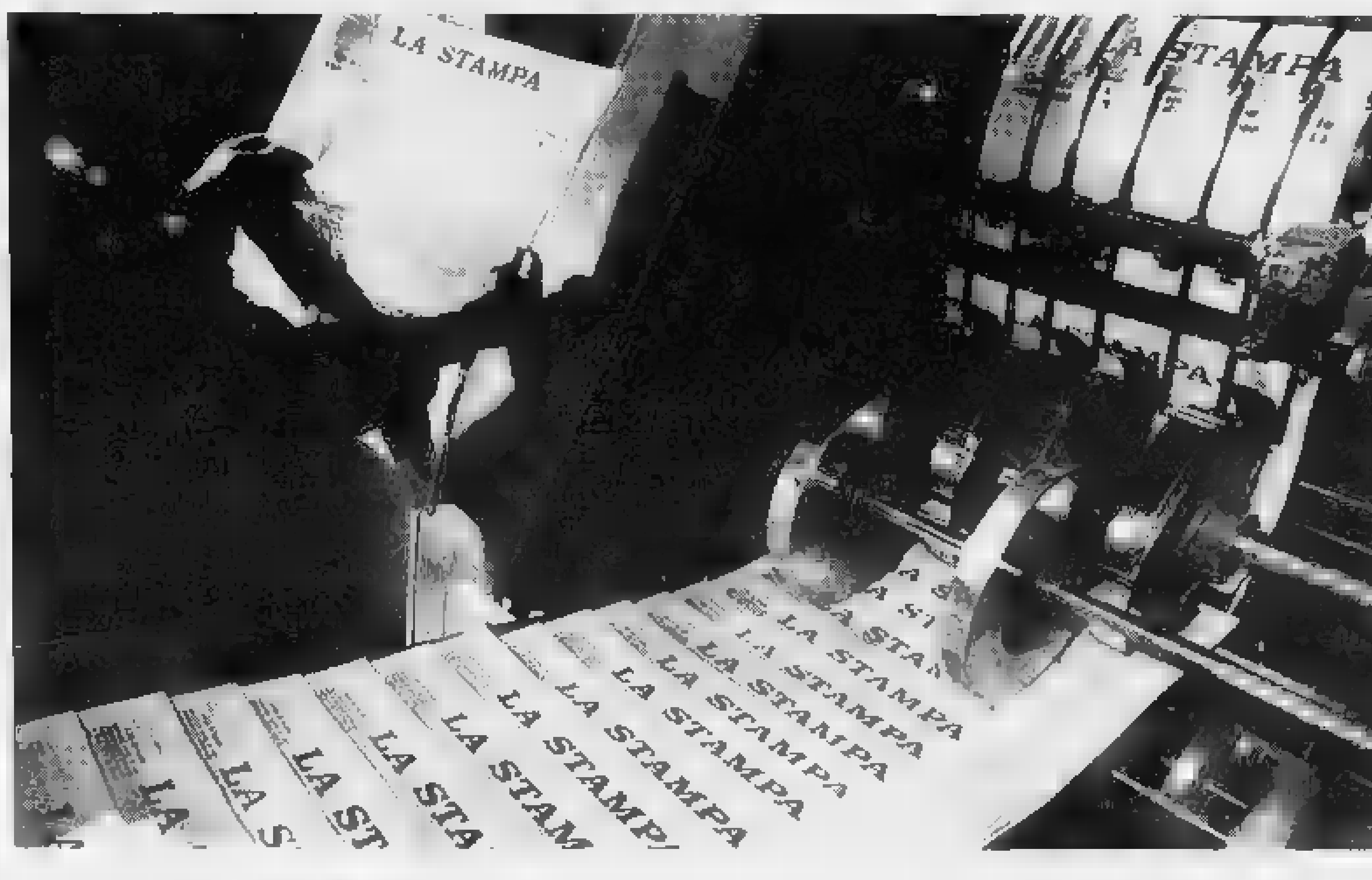
l'abbonamento a LA STAMPA

e

STAMPA SERA

del lunedì

vuol dire un colloquio costante con il tuo giornale e con le persone che, come te, lo leggono tutti i giorni



LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68.334 - 65.68.335

al bar BIANCOSARTI
l'aperitivo vigoroso
in casa BIANCOSARTI
mette il fuoco nelle vene

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE [redacted] SANGUE - TORINO
via Ventimiglia 1 - tel. 63.44.26

COMUNICATO

AVIS

Donate sangue

I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano TUTTI I GIORNI presso il Centro TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche [redacted] visite di controllo. GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.

[redacted] PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)

- GIOVEDI' 16 in provincia [redacted] - FENESTRELLE (con visite di controllo)
- VENERDI' 17 in provincia [redacted]
- SABATO 18 in provincia GIAVENO
- DOMENICA 19 Chiesa S. [redacted] MA[redacted] VIANNEY (c. Corsica 156) - in provincia COASSOLO - BALANGERO - PRALI - SANTENA - VOLPIANO
- LUNEDI' 20 in provincia VINOVO
- MARTEDI' 21 in provincia RUBIANA - SUSA
- MERCOLEDI' 22 in provincia TRANA
- GIOVEDI' 23 in provincia OULX - S. GIORIO DI SUSA
- VENERDI' 24 in provincia SAUZE D'OULX - CHIVASSO - PEROSA ARGENTINA (con visite di controllo)
- SABATO 25 in provincia CESANA - LANZO T.SE (con visite di controllo)
- DOMENICA 26 in provincia SESTRIERE - MATHI - FIANO - CASTAGNETO PO - BRANDIZZO - LANZO T.SE (con visite di controllo)
- LUNEDI' 27 in provincia MORETTA (con visite di controllo)
- MARTEDI' 28 MERCATO DI VIA VAL LAGARINA
- MERCOLEDI' 29 in provincia SANFRE' (con visite di controllo)

Presentarsi a digiuno per la donazione

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.082; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 20.10; Ovada t. 86.345

La rassegna è giunta all'ottava edizione

Ovada: si apre domani la mostra del mobile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — Il meglio della produzione artigianale ovadese [redacted] e dei mobili [redacted] tutta Italia [redacted] mostra, da sabato [redacted] agosto al 2 settembre, al [redacted] «Mostra del Mobile» [redacted] una volta organizzata dall'Associazione mobilieri ovadesi (Amo). Una rassegna interessante, che nelle passate edizioni ha fatto registrare successi sempre maggiori, con un afflusso eccezionale di visitatori: basti ricordare le lunghe code di auto che, [redacted] cialmente nei giorni festivi, si sono formate all'altezza di Ovada sulla «Autostrada dei Trafori» per dimostrare quale massa di gente la «Mostra [redacted] mobile» sappia richiamare.

L'ottava [redacted], che [redacted] autorità inaugureranno domani, è [redacted] una volta allestita nel [redacted] della scuola elementare di via Fiume, una soluzione sotto certi aspetti ottimale — l'edificio è vicino [redacted] un'ampia zona di parcheggio, [redacted] presenta bene scenograficamente ed i locali [redacted] sufficientemente ampi —, ma [redacted] nello [redacted] tempo ha [redacted] dei risvolti negativi, primo tra tutti l'obbligo [redacted] i mobilieri di tenere la [redacted] alla fine di agosto, in [redacted] periodo [redacted] troppo favorevole — molta gente è ancora [redacted] ferie mentre invece il turismo ha [redacted] maggior sviluppo nell'Ovadese in settembre —, in quanto poi i locali devono essere lasciati liberi per permettere l'inizio dell'anno scolastico.

I responsabili dell'Amo un'altra soluzione l'avrebbero: sarebbero disposti ad allestire un complesso espositivo al piano terreno dell'edificio della ex Sogent in via Gallera, ora di proprietà comunale, sistemando [redacted] serie [redacted] stan- [redacted] mobili che i [redacted] potrebbero utilizzare per [redacted] l'anno — con l'allestimento [redacted] della «Mostra [redacted] Mobile» — e che, nel restante periodo, potrebbero essere utilizzati per altre manifestazioni fieristiche.

E' auspicabile, allora, che l'Amministrazione comunale prenda in seria considerazione l'iniziativa, realizzabile anche se parte dell'edificio sarà utilizzato per dare i locali al triennio, recentemente concesso dal Ministero, dell'Istituto industriale «Volta».

Ma torniamo a questa ottava [redacted] edizione della «Mostra del mobile» che aprirà domani i battenti. Le trenta aule dell'edificio scolastico sono state trasformate in altrettanti mini appartamenti dove il visitatore troverà ogni tipo [redacted] mobile, [redacted] più pregiati [redacted] più comuni: [redacted] oltre ai «pezzi» veri e propri esposti, il modo con [redacted] gli ambienti [redacted] no stati arredati, il tipo di [redacted] costamento e [redacted] scelta degli stili e dei mobili. Un arredamento il più funzionale possibile, sfruttando anche il più piccolo spazio.

La lavorazione e la [redacted] mercializzazione del mobile — una [redacted] che spesso viene [redacted] ovadesi è quella di [redacted] trascurato troppo la produzione per vendere i mobili [redacted] altri realizzati — coinvolge ad Ovada un migliaio di addetti, tenute presenti anche [redacted] attività collaterali, [redacted] settore quindi importante nell'economia [redacted] questo centro alessandrino.

Vogliamo ricordare che ad Ovada sono attualmente aperti 25 [redacted] metri quadrati [redacted] esposizioni di mobili, destinati a raddoppiare nei prossimi anni. Intanto si sta sempre più tornando verso [redacted] produzione, a questo proposito [redacted] primo gruppo [redacted] mobilieri ha già dato vita alla Cooperativa mobilieri ovadesi, che è destinata [redacted] allargarsi e che [redacted] propone di produrre il «vero mobile di [redacted]».

[redacted] a nuovi posti [redacted] mentre si sta cercando, con l'appoggio della Regione, di aprire corsi professionali per ebanisteria.

Un ultimo dato: c'è per i mobilieri ovadesi la possibilità di inserirsi nel mercato estero, per questo l'Amo ha incaricato uno studio specia- [redacted] una ricerca di [redacted] cato, per [redacted] quale tipo di produzione è più gradito all'estero, e alla «Mostra del mobile» sono state invitate tutte le rappresentanze diplomatiche e commerciali dei Paesi stranieri.

Franco Marchiaro

I lavori [redacted] proposta dell'Iacp

Novi, si risanano le vecchie case

NOVI LIGURE — L'Istituto autonomo case popolari (I.a.c.p.) di Alessandria prosegue l'opera di risanamento e di ristrutturazione dei vecchi edifici esistenti in città di proprietà dell'Ente.

Interessato attualmente è il caseggiato delle «Case popolari» [redacted] N. 50 al 60 di viale Rimembranza, costruito nel 1908. Sono tre piani con complessivi 36 appartamenti.

Già ultimate le opere esterne, per una spesa di 150 milioni, con rifacimento totale del tetto, cambio dei serramenti, posa di vetri doppi o [redacted] coibente, tinteggiatura, posa in opera di isolanti termici nel sottotetto, antenne televisive centralizzate e balconi verso il cortile.

Adesso si sta procedendo ai lavori interni: tutti gli appartamenti saranno rimessi a nuovo, resi moderni e confortevoli.

A turno gli attuali inquilini, per permettere l'effettuazione dei lavori, saranno temporaneamente trasferiti in appartamenti-parcheggio. Si procede alla plafonatura delle soffitte, installazione dell'impianto di riscaldamento autonomo; si completano i servizi igienici; si rifanno gli intonaci ed i pavimenti. La spesa prevista è di circa 12 milioni per alloggio.

I primi tre appartamenti ristrutturati [redacted] restituiti ai precedenti assegnatari entro la fine di settembre, completamente trasformati.

Il novese Raffaele Monte[redacted], da 11 anni presidente dell'I.A.C.P di Alessandria, chiarisce il programma dell'Ente: *«Nostro impegno è portare a termine il risanamento dei vecchi stabili ed in particolare dotare gli appartamenti dei servizi indispensabili, opera che dovrebbe essere presa in considerazione anche dai proprietari privati di stabili di antica costruzione, in modo da recuperare il centro storico e le vecchie abitazioni novesi, in modo più razionale per l'utilizzo del territorio oltre al ripristino di abitazioni fatiscenti e cadenti».*

«L'Istituto, per questi lavori, in tutta la provincia, ha stanziato per il 1979 oltre 2 miliardi — conclude Montecucco —. *Forti investimenti in questo genere, per oltre un miliardo, sono previsti* [redacted] *Alessandria, nella zona* [redacted] *Cristo e delle vie Oberdan e Piave; altri a Tortona,* [redacted] *via De Gasperi e Ugone Visconti; ad Acqui e a Casale. Per quanto riguarda Novi sono imminenti gli appalti per i lavori* [redacted] *miglioramento in* [redacted] *edifici di proprietà dell'Istituto per un importo di oltre 100 milioni».*

g. c.

Auto fuori strada Grave pensionato

ACQUI TERME — Un pen[redacted] Genova, Armando Carrara, 56 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale in seguito ad [redacted] incidente stradale sulla provinciale Terzo d'Acqui.

Il Carrara mercoledì pomeriggio [redacted] viaggiando [redacted] «Fiat 126» verso Acqui quando, forse a causa dell'eccessiva velocità, ha perso il controllo dell'auto che ha sbandato finendo fuori strada.

Soccorso, il Carrara è stato trasportato all'ospedale: ha riportato trauma cranico con fenomeni di amnesia, fratture dorsali e costali e contusioni varie. La prognosi è di 40 giorni.

(g. p.)

Il «colpo» all'Agip la sera dell'otto agosto

Due minorenni fermati a Pozzolo Sono i rapinatori del benzinaio?

[redacted] FORMIGARO — **A distanza di una decina di giorni da una rapina ai danni di un benzinaio, i carabinieri di Tortona hanno identificato e fermato i responsabili, [redacted] tortonesi a carico dei quali il Procuratore [redacted] Repubblica del tribunale dei minorenni ha spiccato ordine di cattura.**

[redacted] sono al «Ferrante Aporti» di Torino; ieri mattina sono stati interrogati [redacted] magistrato. [redacted] F.C., 16 anni, residente a Carbonara Scrivia e P.L., [redacted] 17, Tortona.

La rapina risale alla sera dell'8 agosto. Al distributore di benzina «Agip» [redacted] periferia di [redacted] Formigaro [redacted] la statale 211 della [redacted] gestito da Luigina Canegallo, 57 anni, [redacted] cascina «Castagnina», si fermarono due giovani a viso scoperto (il benzinaio li descrisse poi ai carabinieri come ragazzi sui 18-19 anni al massimo), [redacted] un «Vespino» privo [redacted] targa. Uno [redacted] di [redacted] una pistola, simile, almeno alla apparenza, ad una «P 38», ma che è poi risultata un'arma giocattolo, puntandola [redacted] tempia del Canegallo. «Tira fuori l'incasso e non fare scherzi — gli disse — se no per te saranno guai».

Il Canegallo ubbidì consegnando ai rapinatori tutto [redacted] che aveva [redacted], poco più [redacted] lire, in possesso delle quali i due giovani si allontanarono in direzione di Novi Ligure. I posti di blocco e le indagini dei cara[redacted] di Novi non diedero esito positivo.

Nei giorni seguenti però i colleghi di Tortona, sospettando di [redacted] giovane, lo mandarono a chiamare: il sedicenne si presentò in caserma [redacted] ammise, fece [redacted] del complice, a [redacted] volta fermato.

Il procuratore de[redacted] Repubblica [redacted] Tortona, dottor Canoria, [redacted] gli [redacted] al magistrato torinese competente (trattandosi [redacted] minorenni) il [redacted] ha [redacted] la cattura di entrambi.

g. c.

Grave un'altra ragazza; stavano tornando dalla Germania

Madre e figlia muoiono nell'auto che finisce fuori strada a Novara

Abitavano [redacted] Tortona - Sono rimasti feriti anche il fidanzato [redacted] la sorella della giovane morta

Adriana Silvano

Pasqualina Tortonese

TORTONA — Sciagura stradale, la mattina di Ferragosto, alla periferia di Novara: due tortonesi — madre e figlia — sono [redacted]te; gravissima un'altra ragazza, pure di Tortona, mentre [redacted] fidanzato e [redacted] sorella di una delle vittime, hanno riportato ferite di non grave entità.

Le vittime sono Pasqualina Angioletta Tortonese in Silvano, 46 anni, [redacted] figlia Adriana Silvano, [redacted] 21; a Tortona [redacted] in via Moran[redacted] 23. Ricoverata con prognosi riservata all'ospedale [redacted] Novara è Nadia Valeri, [redacted] anni, che abita nella stessa [redacted] Morandi, al numero 8.

I due feriti sono Bruna Sil[redacted], 16 anni, sorella [redacted] Adriana, e il fidanzato [redacted] quest'ultima Gian Vittorio Pozzoli, 19 anni, abitante a Sannazzaro de' Burgondi (Pavia), in piazza Cesare Battisti 26; [redacted] stati giudicati guaribili in pochi giorni salvo complicazioni.

I Silvano hanno abitato per lunghi anni in Germania, dove [redacted] capofamiglia, Luigi, 51 [redacted], piastrellista, era emigrato per lavoro e dove era nata la più giovane delle ragazze, Bruna.

Per trascorrere qualche giorno presso alcuni amici Pasqualina Angioletta Tortonese con le due figlie si era recata [redacted] Germania; con loro, appunto, un'amica delle ragazze, la Valeri, ed il Pozzoli.

La sciagura, mercoledì mattina, [redacted] strada [redacted] ritorno. L'auto, alla cui guida [redacted] il Gian Vittorio Pozzoli, percorreva la circonvallazione di Novara quando, [redacted] pensa per un improvviso colpo di sonno [redacted] guidatore, ha sbandato paurosamente, uscendo prima di strada e finendo poi, rovesciandosi, in una profonda scarpata.

Purtroppo per Pasqualina Tortonese e la figlia Adriana Silvano non c'è stato nulla da fare: quando i soccorritori le hanno estratte dalle lamiere contorte erano ormai prive di vita, per le lesioni craniche riportate. Gli altri tre occupanti l'auto sono stati invece trasportati all'ospedale novarese: Nadia Valeri, che ha pure riportato lesioni craniche, è stata giudicata con prognosi riservata; molto meno gravi, invece, le condizioni del Pozzoli e della Bruna Silvano.

La notizia della sciagura si è diffusa a Tortona nella tarda serata di Ferragosto, suscitando impressione fra la gente. Angioletta Tortonese, fra l'altro, [redacted] molto [redacted] città, per la sua attività di assistente alla farmacia dell'ospedale, [redacted] via [redacted] dove aveva preso servizio dopo il ritorno, con il marito e le figlie, dalla Germania.

Conosciute anche le due sorelle Silvano e [redacted] loro amica, la Valeri, che aveva partecipato al viaggio in Germania conclusosi [redacted] modo così tragico.

Alla volta di Novara è subito partito il marito e padre delle due vittime, il piastrellista Luigi Silvano, che aveva rinunciato al viaggio in Germania sembra perché [redacted] c'era più posto sull'auto.

Sbrigate le formalità di legge [redacted] ottenuti i necessari permessi, le salme delle due vittime saranno trasportate domani pomeriggio [redacted] Tortona dove, con inizio alle 14.30, si svolgeranno i funerali.

Intanto all'ospedale di Novara i sanitari stanno prodigandosi per salvare la giovane Nadia Valeri, le cui condizioni permangono molto gravi.

Enrico Regalzi

PANORAMA ALESSANDRINO

Vignole Borbera — Inizia questa sera il «Festival dell'Unità»: alle 21 serata danzante con il complesso «I [redacted] folk». Funzionano stand culturali, gastronomici, enologici, artigianali.

Cade un cassone Ferito un bimbo

VOGHERA — Un [redacted] di legno ha colpito Lorenzo Cavallaro, 4 anni, abitante a Voghera in via Papa Giovanni XXIII, procurandogli delle gravi lesioni.

L'incidente è avvenuto nella falegnameria del padre: il bambino [redacted] voluto restare vicino [redacted] genitore per vederlo lavorare, ad un tratto un cassone di legno è scivolato da un ripiano colpendo il piccino alla testa.

Ricoverato nel reparto pediatrico dell'ospedale con un trau[redacted] ed una emorragia [redacted] condotto uditivo è stato [redacted]sivamente trasportato alla clinica neurochirurgica del Policlinico di Pavia. La prognosi è riservata. (r. s.)

Fraconalto — La squadra «Amici Domingo Molini» ha vinto il torneo notturno 10° «Coppa Molini»; nella finale ha battuto per 1-0 il Bar Cavo di Voltaggio. Arbitro Pastorello di Novi. Nella finale [redacted] torneo giovanile 3° «Trofeo S. Anna» il Sampdoria Club Voltaggio ha superato, per 2-1, il Gravasco; arbitro Persivale di Novi.

S. [redacted] Fossili — Il [redacted] notturno di calcio è stato vinto dallo Stazzano Scrivia che nella finale ha battuto il Villalvernia [redacted] 5-0. Per il terzo posto [redacted] Agata-Gavazzana 5-4.

Castelferro — Una caccia al [redacted] automobilistica è in programma domani nel quadro delle manifestazioni [redacted] la quarta [redacted] dei salamini d'asino, che, apertasi ieri, si concluderà martedì [redacted] agosto. La partenza [redacted] data alle [redacted] dall'ex Bar Enal; quota d'iscrizione (per equipaggio [redacted] massimo di [redacted] persone) [redacted] lire.

Cuccaro Monferrato — Gara a scopa a barsoada oggi al ristorante «Il Fagiano»: è organizzata nell'ambito delle manifestazioni per la festa patronale; iscrizione singola 3.000 lire; molti sono i premi in palio. Serate danzanti, gare sportive, giochi e quiz sono [redacted] prossimi giorni.

Casalcermelli — Si svolge oggi la fiera dedicata all'Assunta. In via [redacted] Martiri e in piazza S. Carlo, rassegna del bestiame bovino e degli attrezzi agricoli.

Ciclista investito da auto: grave

VALENZA — Un ciclista è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale sulla provinciale per [redacted], [redacted] dell'incrocio con la deviazione per S. Giuliano. E' il valenzano Maurizio Assen, 32 anni, viale Vicenza 4, che è stato investito dalla «Giulietta» condotta da Bruno Bassi, 21 anni, anch'egli di Valenza, via Aprile.

Ricoverato all'ospedale di Alessandria, l'Assen è stato giudi[redacted] prognosi riservata; ha riportato trauma cranico e sospetta frattura della colonna vertebrale. (p. b.)

Forestali accusano la Regione «Si trascurano gli interventi»

Secondo i lavoratori sono necessarie alcune opere di forestazione

CANTALUPO LIGURE — Non c'è [redacted] per i lavoratori forestali, in «guerra» ormai da mesi con la Regione Piemonte, [redacted] di trascurare le opere [redacted] forestazione, con grave pregiudizio per l'ambiente [redacted] conseguente perdita di ore di lavoro per i forestali, alcune centinaia, specialmente nelle Valli Curone e Borbera.

Recentemente la Regione ha deciso la ripartizione dei [redacted] milioni stanziati per il 1979, destinando ai cantieri della Val Curone 137 milioni, 21 a quelli della Val Borbera, 21 [redacted] Ponzone e Molare e 25 milioni alla provincia di Asti.

Una ripartizione che ha sollevato le proteste dei lavoratori forestali [redacted] Cantalupo Ligure e Albera Ligure i quali, riuniti in assemblea, chiedono [redacted] come mai non [redacted] tenuto conto delle loro necessità [redacted] lavoro (e delle giornate base [redacted] spettanti per il contratto di lavoro).

Contestano, in particolare, i [redacted] milioni destinati a Carrega (66 milioni) e Cabella (49 milioni), facendo presente che nei [redacted] comuni non *«esistono impegni contrattuali circa il* [redacted] *giornate e lavoratori sufficienti per utilizzare i 120 milioni stanziati».*

«Nei territori dei comuni [redacted] *Cantalupo e Albera* — aggiungono invece nell'ordine del giorno approvato dall'assemblea — *esistono molti lavori urgenti* [redacted] *forestazione* [redacted] *effettuare: ripulitura, tagliafuoco, sentieri di servizio».*

«I lavoratori — conclude l'ordine [redacted] giorno — *da decine* [redacted] *anni impegnati nella forestazione, valutano tale comportamento quale atto punitivo nei loro confronti e chiedono stanziamenti immediati* [redacted] *utilizzare entro il prossimo autunno».*

f. m.

Niente cooperativa

VOGHERA — E' sfumata [redacted] possibilità di costituire una [redacted]perativa di lavoro per gestire la fornace [redacted] Casatisma [redacted] gruppo Franco Bellagitio. Sopravvenute difficoltà hanno impedito la sua realizzazione. La cooperativa era stata proposta dalle organizzazioni sindacali e avrebbe dovuto essere formata da operai e impiegati delle tre fornaci del gruppo (Casatisma, Torrazza Coste e Verretto). Con la cooperativa di lavoro si sperava di salvare almeno una delle tre fabbriche, quella di Casatisma, la più avanzata tecnologicamente. I tre stabilimenti sono stati chiusi tre mesi fa per mancanza di liquidità. (r. s.)

Linee ferroviarie

VOGHERA — Il minis[redacted] dei Trasporti ha escluso la soppressione di alcune delle linee ferroviarie sulle quali per il periodo estivo [redacted] stati sospesi dei treni [redacted] per destinare il personale ed il materiale rotabile al traffico merci. Ha precisato ai deputati Bellinzona, Cossutta e Milani [redacted] risposta ad una loro interrogazione sui disagi degli utenti delle Ferrovie, conseguente alla sostituzione di treni con autoservizi, che [redacted] tratta di soppressioni temporanee decise per concentrare il personale [redacted] lunghi e medi percorsi. (r. s.)

A Casale aumentato il costo del metano

CASALE — L'Azienda municipalizzata casalese che eroga il gas ritiene opportuno fornire agli [redacted]ti alcuni chiarimenti relativi all'au[redacted] del [redacted] del gas metano.

«L'aumento è automatico — precisa l'azienda — *in quanto ancorato al prezzo del gasolio. Una decisione* [redacted] *del Cip (Comitato interministeriale prezzi) alquanto discutibile. Nel* [redacted] *del gasolio l'aumento viene applicato sul prezzo di vendita mentre sul gas metano viene fissato sul prezzo pagato allo Stato».*

«Di conseguenza sulla tariffa finale — aggiungono — *vengono ad incidere in misura vistosa fattori aziendali. In altre parole la tariffa finale del gas metano comprende tutti i costi aziendali e ciò è contabilmente inevitabile perché* [redacted] *aziende erogatrici gas devono avere* [redacted] *legge il bilancio in pareggio».*

Attualmente la tariffa in vigore a Casale è di lire 142.53 al [redacted] cubo.

«Si tratta purtroppo — conclude l'azienda — *di cifre molto precarie perché si stanno registrando due* [redacted] *aumenti automatici ancorati alle recenti lievitazioni del gasolio».* Th. V.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il commissario Verrazzano
Ambra: Il cacciatore
Cappuccini: Iris
Corso: Allarme aereo mortale
Cristallo: Porno delirio
Galleria: Traccia di un mostro assassino
Moderno: Ricordi.

ACQUI TERME

Ariston: feria.
Cristallo: Frankenstein junior
[redacted]baldi: Ciao Pussycat
[redacted] ferie

CASALE MONFERRATO

Moderno: Amici miei
Nuovo: Papaya dei Caraibi
Politeama: L'insegnante balla con tutta la classe
Vittoria: Cassandra Crossing

NOVI LIGURE

Il Porto: In nome del Papa re.

[redacted]

Cristallo: Primo amore
Italia: Truck Driver
Italia: Driver
Moderno: Il gatto venuto dallo spazio

OVADA

Lux: Guerre stellari
Moderno: Le più grandi avventure di ...
Torriglia: In ferie

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: Le più belle avventure di Lassie
Lux: Il corno dell'Oriente

TORTONA

Moderno: Fuga di mezzanotte
Sociale: Cleopatra
Verdi: feria

VALENZA PO

Nuovo Italia: Amici miei
Teatro: Un gioco estremamente pericoloso
Politeama: chiuso

[redacted]

Arlecchino: Messidor
Galliani: John Travolto
Roma: Le collegiali svedesi
Sociale: Donne in amore

Temperatura ieri ad [redacted]

massima	[redacted]
minima	20

Umidità [redacted] temperatura il 16 agosto dell'anno scorso: 27 18. Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 20.19.

[redacted] temperature massime e [redacted] di ieri a: Acqui Terme (29 21); [redacted] Monferrato (30 22); Novi Ligure (30 21); Ovada (27 19); Tortona (28 20); Valenza (28 [redacted]).

FARMACIE

Alessandria: [redacted] via Nettuno [redacted] corso Roma.
Acqui Terme: Cignoli piazza Bollente
Casale Monferrato: Scarzo via Cavour.
Novi Ligure: Baselli piazza Dellepiane
Ovada: Frascara piazza Assunta
Tortona: Lucchelli via Emilia
Valenza Po: Borgogno corso Garibaldi
Voghera: Boni via Pavia

Nella partita amichevole dell'altra sera

Il Derthona gioca bene [redacted] vince il Monza: 9 a 1

TORTONA — Gol e volontà nell'amichevole tra Derthona e Monza: i «leoncelli» [redacted] stati superati dai «rossi» lombardi per 1-9. Una veridemintata che ha «divertito» il pubblico presente sugli spalti del «Fausto Coppi». [redacted] parte la diversità di categoria (Monza è compagine che ambisce alla massima serie) la squadra di Magni ha messo in evidenza abbastanza fluido impostato soprattutto sulla velocità.

[redacted] Derthona, al di là della [redacted] ta sconfitta, non ha però demeritato. I ragazzi [redacted] Pelagalli [redacted] no alla loro prima uscita e hanno dimostrato di essere una squadra che può ambire alle alte sfere della classifica.

Tra i «leoncelli» si [redacted] elementi di valore come Pandolfi, Di Davide, Nervi, il giovanissimo Cruciani, l'attaccante Cervellati che, pur [redacted] naufragio, hanno messo in evidenza buone [redacted] e molta volontà.

Se il centrocampo dei bianconeri si è dimostrato, tranne alcuni nei, all'altezza della situazione, molto scarsa è apparsa invece la difesa. Le assenze di Simoniello Consolandi e Zanier, tra i pali, si sono fatte sentire. Il solo [redacted], pur giostrando non ha potuto impedire la pioggia di reti degli attaccanti del Monza.

La difesa dovrà [redacted], per il momento, il maggior problema per Pelagalli già da [redacted]. [redacted] da alle 10.30, riprenderà il raduno della squadra. L'attacco del Derthona, al di là dei gol di Orizi, [redacted] buona impressione, specie con il giovanissimo centravanti Cervellati: si è mosso molto bene, con grinta.

e. r.

Novese o.k.

NOVI LIGURE — Vittoria esterna della Novese nella seconda uscita stagionale. I [redacted]coccelati, rientrati in sede dal ritiro di Vignole Borbera, dopo il successo per 6-1 sulla Vignolese, hanno vinto per 2-1 (doppietta del giovane Poglio) l'amichevole disputata ad Imperia contro i neroazzurri locali che militano in serie C2.

L'allenatore Trapanelli ha mandato in campo questa formazione: Vassalli (Ferrua); Schiesaro, [redacted]; Cattaneo, Bacarelli, Delladonna; Bagnasco (Scanu), Boccasso (Corsello), Meriano (Poglio), Beverino, Dellacasa. Sabato sera ad Acqui un altro impegnativo collaudo per [redacted] compagine del commissario Dino Rosso. (g. c.)

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

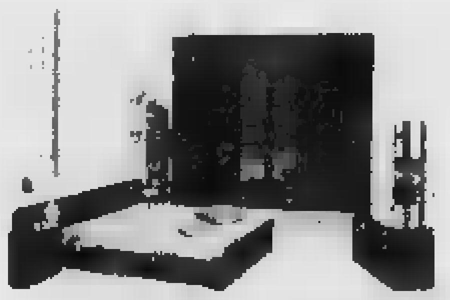
Sui 10.000 mq. di [redacted]

MOBILI AIAZZONE BIELLA

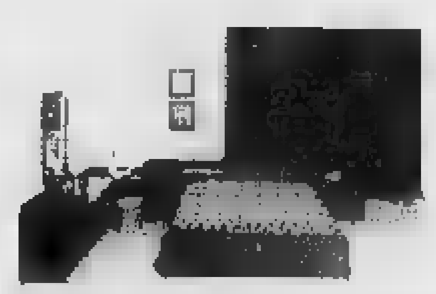
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI [redacted] PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

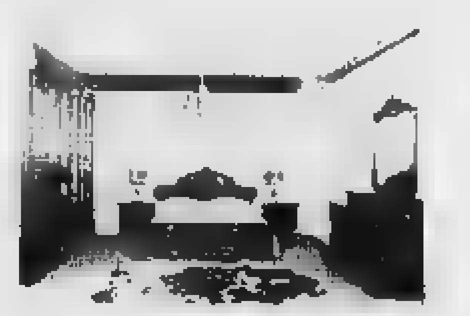
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



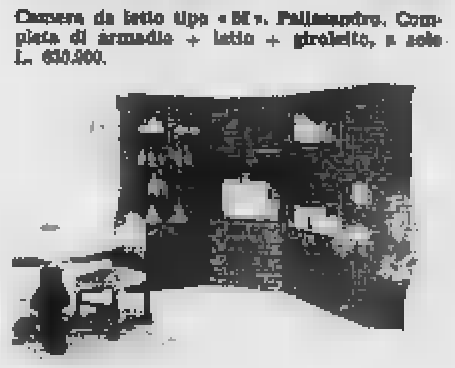
Camera da letto tipo «M». Palissandro. Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. 650.000.



Camera da letto [redacted] «E». Completa di [redacted]madio + letto + giroletto, a sole L. 790.000.



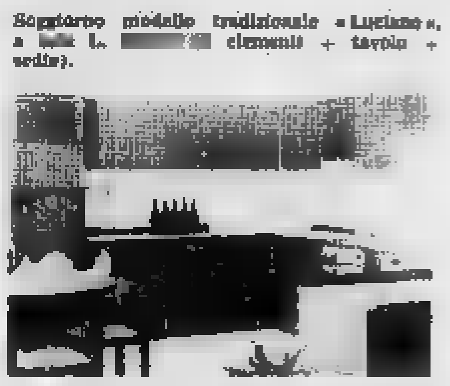
Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L. 1.250.000.



Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a [redacted] L. [redacted] elementi + tavolo + sedie).

Cameretta da scapolo, a sole L. 290.000.

Salotto modello «Tortuga», a sole L. [redacted] (divano 3 posti + 2 poltrone [redacted] vera pelle).



Cucina modello «Alessandra» da L. 1.550.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello rustico «Silva», da L. 1.550.000.

[redacted]

A 30 MESI

[redacted] CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Incontro con il protagonista di «Padre padrone»

Saverio Marconi mattatore a Venezia con due film dei Taviani e Pontecorvo

Saverio Marconi, a Venezia con «Prato» e in «Ogro»

ROMA — Rivelatosi nel maggio del '77 a Cannes come interprete del personaggio di Ledda, il giovane pastore-scrittore di *Padre padrone* (film premiato con la «Palma d'oro») l'attore Saverio Marconi torna alla ribalta alla vigilia della Mostra cinematografica di Venezia. Sul grande schermo del Palazzo del Cinema saranno infatti presentati nella rassegna *Venezia cinema '79* due film che lo vedono tra gli interpreti principali. Si tratta de *Il prato* dei fratelli Taviani, che inaugura la sera del 25 agosto la Mostra e di *Ogro* di Gillo Pontecorvo, film che chiuderà la rassegna il 4 settembre. Tra Cannes e Venezia non si può dire che la vita di questo giovane attore — esaltato dalla critica — sia sostanzialmente mutata: «*Ho continuato a girare da cane di produzione all'altra e ho continuato a rifiutare i film sexy che mi venivano continuamente proposti*».

«*Senza voler essere polemico con nessuno* — prosegue Saverio Marconi — *devo constatare che* scarseggiano *nel cinema italiano i personaggi nuovi. La colpa è* dei grossi registi i quali, purtroppo, *la sera preferiscono andare in trattoria anziché a teatro. Dopo Padre padrone tutti* mi *dicono che io fossi realmente un contadino sardo scoperto nella Barbagia dai fratelli Taviani. E dire che dall'inizio degli Anni Settanta ho recitato abitualmente in teatro e con* molte *compagnie*».

Saverio Marconi, per la verità, dopo essersi fatto le ossa come attore teatrale a Firenze, ha debuttato come professionista nel '71 nella compagnia Salerno-Stoppa (*Giochi da ragazzi*) e poi è passato allo Stabile di Torino, dove ha recitato nel *Macbeth* di Enriquez e in tre altri lavori messi in scena da Aldo Trionfo (*Vita e morte di Re Giovanni, Nerone è morto* e *Gesù di Dreyer*).

Dopo *Padre padrone* il secondo colpo di fortuna per questo attor-giovane (ha 31 anni) è esploso nell'ottobre scorso quando i fratelli Taviani lo convocarono d'urgenza in Toscana per sostituire Nanni Moretti costretto ad abbandonare il set de *Il prato* per un'indisposizione. Sette giorni più tardi, gli arrivò da firmare il contratto per il film di Pontecorvo.

Due film molto differenti caratteristiche. Per i Taviani, Marconi è un magistrato appena laureato che attraversa la crisi di un giovane costretto ad una carriera quale preferirebbe quella del regista cinematografico. La vita del magistrato subirà una svolta quando questi incontrerà Isabella Rossellini, l'altra protagonista de *Il prato*. Per Gillo Pontecorvo, l'attore romano è invece uno dei quattro terroristi baschi ricercati dall'Eta e sopprimere Carrero Blanco, l'eminenza grigia del regime franchista. «*Per me sono state due esperienze altrettanto interessanti* — dice Saverio Marconi — *E' stato più faticoso lavorare con Gillo Pontecorvo, perché con lui si fanno sempre venti ciak: è regista che pretende molto. Con i Taviani c'è più dialogo e le scene sul set sono più rapide, poiché vengono provate prima. Gillo invece, matura le scene nel momento in cui gira*».

Ora il prossimo regista di Saverio Marconi sarà Luigi Comencini: il film sarà incentrata una coppia di giovani coniugi che ha appena avuto il primo figlio. La moglie è Dalila Lazzaro. E neppure questa volta, si può dire, è stato facile per questa «eterna» conquistarsi la parte. Comencini l'aveva già scelto per il ruolo del camionista (l'autista degli omogenizzati) ne *L'ingorgo*. Poi gli venne preferito, per ragioni di coproduzione, un interprete tedesco; il buon Saverio dovette accontentarsi del doppiaggio. Evidentemente il regista milanese è tenace: credeva in lui e questa volta l'ha voluto come protagonista.

Ernesto Baldo

Da Mosca al Lido: Que viva Eisenstein!

I grandi registi, i grandi artisti lasciano sempre parte di *incompiuta* un poco ambigua che i posteri potranno ricostruire e chiarire. *E' uno dei misteri della grandezza: che* si esaurisce mai tutto. Ed è anche una comodità, quando scarseggiano magari i geni nuovi. Così quest'anno minaccia di cinematograficamente dedicato a *Sergej Michajlovic Eisenstein (1898-1948). La* edizione di Que viva Mexico! *ha segnato il festival di Mosca e farà discutere tra poco i critici alla Biennale di Venezia dove sarà presentato come pezzo forte* sezione chiamata simbolicamente da Lissant «Officina».

Alberto Moravia, mandato in Russia Biennale consumista cinematografico, è tornato col nome di Eisenstein segnato per prima sul taccuino. scritto che il nuovo e quasi autentico Que viva Mexico! gli è sembrato un film affascinante dal lacerti che tutti conserviamo nel ricordo, più una sofferenza privata che una celebrazione storica e politica. Sarà la volta buona per capire l'intenzione del grande regista quando girò e monto trentacinquemila metri di pellicola in Messico? O sarà la volta per decidere che un film trova in proprie giustificazioni, oltre l'impegno del e dal manipolatori?

La storia di Que viva Mexico! sembra fatta apposta per costruirci intorno un romanzo: una specie di miniera dell'immaginario lasciata aperta al saccheggio ideologico, commerciale e formalistico. Nel 1930 Eisenstein era in America col suo aiutante Alexandrov e con l'operatore Tisse in cerca di una buona occasione. Portava già il peso del genio, ma anche il disagio della ,,perestrojka" burocratica. La Potemkin (1925) era stata un capolavoro furia e freddezza applicata alla rivoluzione, ma con Ottobre La linea generale s'era attirato i sospetti dei funzionari sovietici, anche perché aveva avuto l'idea di includere Trockij ricostruzioni storiche.

Stava in America la Paramount nicchiava, arrivò gruppo privati e gli offrì finanziamento; mecenate giorno era Upton Sinclair, maniere, ma c'erano nell'impresa anche industriali come Gillette. Eisenstein, Alexandrov, Tisse decisero di raccontare per grandi scorci storia del Messico moderno, lavorarono un anno tutto il 1932, prima che il precario accordo si rompesse, prima di riprendere la via di casa, i chilometri di pellicole impressionati avevano trovato rifugio e diffidenza a Hollywood.

Le immagini che abbiamo in mente appartengono a un falso del produttore Sol Lesser (Lampi sul Messico) che fece un episodio dei quattro progettati. ricordate «peone» ribelle sepolto fino spalle nella sabbia e poi calpestato dai cavalli? Avete in mente le nuvole tempestose di quei cieli messicani? A Lampi Messico seguirono altri film di montaggio, perfino rispettosi e filologici: chi poteva sostituire Eisenstein nel montaggio, lui che ne aveva teorizzato la preminenza creativa?

Adesso la miniera immaginaria di Que viva Mexico! è stata esplorata dalla delegazione ufficiale sovietica, l'edizione di Mosca, promessa a Venezia, porta la firma del vecchio Alexandrov, il collaboratore Eisenstein. Il del grande film incompiuto e della travagliata esistenza regista unisono in capitolo che potrebbe intitolarsi «Gratitudine e trionfo».

A Mosca, durante festival, si ripresentano i capolavori discussi, forse anche le due parti Ivan il terribile, che pati l'arroganza stalinista. Nell'euforia la giustizia si fa posto, con un po' d'ironia. La grandezza di un autore si misura solo dalla capacità di durare nei contrasti, ma di resistere ai trionfi e alle resipiscenze ufficiali.

Dagli Anni Trenta le immagini di Que viva Mexico! si arricchiscono di significati: «vera», eppure col sospetto fantasmale che si ancora altro dire e da imparare intorno a quei trentacinque chilometri di pellicola.

s. reg.

Settimane musicali dal 21 agosto

Mozart e Bruckner «aprono» Stresa

STRESA — Arrivato alla diciottesima edizione, il festival internazionale delle Settimane Musicali di Stresa si prepara a dare il via al suo fitto programma, che comprenderà un totale di 17 manifestazioni, da martedì 21 agosto al 23 settembre.

L'apertura delle *Settimane Musicali* avverrà con l'orchestra Staatskapelle di Dresda, un complesso di antica fama che ha scelto Stresa come unica tappa italiana della tournée estiva. Diretta dal maestro Herbert Blomstedt, con la partecipazione del pianista Peter Rösel, eseguirà il *Concerto in mi maggiore K. 467* di Mozart, per pianoforte e orchestra e la *Sinfonia n. 7 in mi maggiore* di Bruckner, un'opera che ha segnato una delle mete più elevate raggiunte dall'arte tardo-romantica del compositore austriaco, quella in cui la sua venerazione per Wagner (della cui scomparsa Bruckner ebbe notizia proprio mentre stava componendo) trova testimonianza soprattutto nell'*Adagio* che, scritto nello stato d'animo del più profondo turbamento, assunse il tono e la grandezza d'una immane musica funebre in onore del grande maestro.

Il programma delle manifestazioni musicali vedrà avvicendarsi nelle *Settimane Musicali* grandi nomi del mondo concertistico che terranno recital, esempio i pianisti Martha Argerich e Wilhelm Kempff e il violinista Isaac Stern. Fra i complessi e le orchestre i *Wiener Bläser Solisten* (13 «fiati» tutti appartenenti all'orchestra dei Filarmonici di Vienna), il Trio Beaux Arts, il gruppo dei Solisti di Sofia, capeggiati da Henryk Szeryng, direttore e violinista; il duo di chitarre Santos-Cáceres; il duo Garbarino-Masi (clarinetto e pianoforte); il complesso I Musici, con Pina Carmirelli violino solista. E ancora, un duo singolarissimo che vede accoppiato all'organista Alfred Mitterhofer il prestigioso «mago» della tromba Maurice Andre.

In campo sinfonico, è da segnalare anche l'orchestra del Teatro Regio di Torino, direttore Yuri Ahronovitch, violino solista Uto Ughi, per un concerto di musiche Respighi, nel centenario della sulla del compositore. Interamente mozartiano, con *Sinfonia in re maggiore K. 385* («*Haffner*») e il famoso, oltreché postumo, *Requiem*, sarà il concerto chiusura che vedrà sotto direzione del maestro Wolfgang Gönnenwein e con la partecipazione di un cast di cantanti solisti, l'«Orchester der Ludwigsburger Festspiele» e il «Süddeutscher Madrigalchor» di Stoccarda.

Per la rassegna dei giovani concertisti vincitori di concorsi internazionali, esibiranno i pianisti Boris Bloch, Pietro Rigacci e Alexander Lonquich, oltre agli elementi emersi quest'anno a Trieste nel corso dei «seminari» di primavera d'interpretazione musicale: il polacco Chwastek (pianoforte), la triestina Doz, pagnata alla tastiera da Fabio Nieder (canto e camera), e la romena Magda Sarbu col meranese Andrea Bambace (duo violino e pianoforte).

Circo di Mosca stasera al Rignon

TORINO — Al Rignon (c.so Orbassano 300) per i Punti Verdi, alle ore 21,30. Gruppo di artisti del circo di Mosca: pagliacci, giocolieri, illusionisti ed acrobati. Lo spettacolo sarà ripetuto domani sempre al Rignon alle 21,30 e domenica alla Mandria alle 17.

Il circo di Mosca presenta in Italia un gruppo di acrobati, tra i migliori dell'Urss, per una fantasmagorica rassegna di abilità, forza, intelligenza.

CINEMA MILANO
primo film porno-sadomasochista
IN EDIZIONE INTEGRALE
esclusivamente per locali a
DOPPIA LUCE ROSSA

LA PELLE DI SATANA
Patrick Wymark - Linda Hayden

DOMANI RIAPERTURA
LUX

FERMATE L'ORIENT-EXPRESS

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

Profumi DURER
Il marchio dell'eccellenza.

GIOCHI
SBM/LOEWS
Le grand jackpot
SUL TETTO DELL'
HOTEL MONTE-CARLO
vincete
1° FERRARI GTB
DEL VALORE DI FF
CON 3 MONETE FF

COMUNE CUNEO
Avviso di licitazione privata

Sarà una mediante offerte in aumento, ai sensi dell'art. 1 lettera «a» della legge 2-2-1973 numero 14 — per l'appalto dei lavori di sistemazione di alcune strade interne della località Borgo San Giuseppe.
Importo a base d'asta Lire 193.000.000
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria 2ª, per un importo inferiore a lire 100.000.000
Le richieste d'invito, in carta legale, dovranno pervenire al Comune Cuneo — Sezione Contratti — entro le ore 18 del giorno 7 settembre 1979; la suddetta richiesta d'invito non vincolano l'Amministrazione.
L'ASSESSORE DELEGATO
(Avv. Nullo Sturchi)

satizza
10126 torino via maredo 32
tel. 62 67 20 palazzo stampa
CLICHÉS
FOTOLITO
DISEGNI
EDITORIA

LA CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE SEDE IN LUSSEMBURGO
bandisce un concorso generale al fine di costituire un elenco di riserva per l'assunzione di:

Giuristi-linguisti
(Traduttori) di lingua italiana

aventi il compito di tradurre in italiano testi giuridici in primo luogo dal francese e in secondo luogo dal tedesco.
Oltre ad adeguate conoscenze linguistiche è richiesta una completa preparazione giuridica.
Limite d'età: data di nascita posteriore al 31 marzo 1941
Sede di servizio: Lussemburgo
Informazioni più dettagliate circa le condizioni generali per l'ammissione al concorso nonché l'atto di candidatura sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n° C 169 che può essere richiesta all'27/7/79.
Ufficio Stampa e Informazione della Commissione delle Comunità Europee, Via Poli 29, 00187 ROMA, Tel. 6797 22.
L'atto di candidatura, debitamente compilato, dovrà essere inviato al Servizio del Personale della Corte di giustizia delle Comunità Europee, Casella postale 1406, Lussemburgo, entro e non oltre il 20/9/79.

Alberto Sordi in «Accadde al penitenziario» a Tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

13 — Sipario su... I grandi interpreti (c): **Arthur Rubinstein** nel concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra di Chopin (1° movimento). London Symphony Orchestra, diretta da André Previn
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana**: «Si ripara l'armonica» (c)
18,20 **L'Aquilone**. fantasia di cartoni animati
18,55 **Il mio amico cavallo** (c): «Nel regno del cavallo» di J. P. Blondeaux
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin**: «Le foreste fiumme», Lee Aaker e James Brown
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
— **Telegiornale**
Ping Pong (c). Confronto su e problemi di attualità
21,20 **Teleclub** (c). Rassegna televisiva internazionale a cura di Mazzera: «1844: cronaca di sciopero». Regia di Richard Borad
22,35 **Jazzconcerto** (c) a di Romano Forno. Orchestra musica leggera della Rai-tv di Roma, con Alberto Cervini e il Chiari-Tedone — **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 e la documentario
18,15 **La rivolta delle ragazze** (c). Telefilm prodotto dalla Radiotelevisione svedese — *E' imperniato sulle vicende di quattro ragazze — Asta, Liv, Karstin e Tora — le quali si sono rese conto che nella vita «non c'è uguaglianza maschi e femmine», che le ragazze non possono fare ciò che a loro piace, mentre maschi è tutto consentito*
18,45 e Noè (c). Cartone animato: «Un maglione per i Cucu»
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Nel supersol** (c). Appuntamento... **Acquaman e Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
I Thibault (c). Dal romanzo di R. M. Du Gard. Regia di Alain Boudet, con Charles Vanel, Philippe Rouleau, Was Chartrelles
22,15 **Mondo che scompare** (c) Jean-Paul Janssen e Raymond Adam: **«Kenia: uomini e animali feroci»** — *Nell'inferno verde dei monti Cristal dove sguardo non può andare oltre i quattro, cinque metri, la troupe ha seguito per fase caccia all'elefante* — **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di Vice*

Vecchio musical con grandi canzoni

Nella sera di Ferragosto è riapparso a colori l'amico dell'estate torinese Colombo. Sul video lo avevamo lasciato circa un anno fa; però è lecito ricordare ha provveduto, in questi dodici mesi, il cinema, dove il popolare investigatore vanta di quando in quando in film gradi al numeroso pubblico di estimatori.

Sempre trasandato nell'aspetto, e senza avere mandato in tintoria per un'opportuna levatura e stiratura il corto e stazzonato impermeabile, il tenente Colombo è dunque riapparso giovedì nella prima delle tre vicende poliziesche alle quali erano affidate questa volta le sue nei programmi della rete due. Il titolo dell'ingegnoso sceneggiato era *Playback*: fin dalle prime scene è apparso, insieme con Peter Falk, altri due interpreti egregiamente qualificati: Gena Rowlands e Oskar Werner.

L'eccellente consorte di John Cassavetes aveva la parte della moglie paralitica d'un ingegnere elettronico malvisto dall'autorità suocera, che imputava al genero la cattiva direzione dell'azienda di sua proprietà. far fuori la vecchia l'unica ingegnere escogitava un delitto perfetto che sarebbe rimasto tale il tempestivo intervento del naturalmente sospettoso tenente Colombo, sfoderando d'uso e intrappolare, negli cinque minuti, l'omicida.

Niente di nuovo, quindi, nella forma e nella sostanza del telefilm, prodotto di serie e confezionato con quella dignità mai venuta meno nell'esposizione delle gesta filmate o teleregistrate dello scaltro investigatore. Peter Falk, pur necessariamente ripetendosi, è sempre bravo, così come attore sempre intenso è risultato Oskar Werner nei criminali panni dell'esuberante assassino: sì, ma non abbastanza per i e il seguito che il Colombo. Duole invece dire che Gena Rowlands, attrice tra le migliori del cinema americano (basti, come referenza, il ricordo di *La sfida infernale* e di *Una moglie*) aveva, come invalida su sedia a rotelle, un ruolo inferiore alle sue possibilità.

★★

I giornali hanno fatto vacanze, diciamo qualcosa di *Notte e dì*, l'anziano tecnicolor (1946) scelto come inizio della «E adesso, musical» che con otto titoli complessivi andrà avanti fino ottobre. Diretto da un regista «tuttofare» come Curtiz, capace di passare disinvoltamente da *La carica dei 600* a *Casablanca*, da un'evocazione del generale Custer a un mirato filmato dei musicisti Cole Porter, *Notte e dì* fornisce, appunto, del celebre compositore americano di leggera un'immagine in cui il lato umano del personaggio è subordinato alle esigenze spettacolari e alla necessità di sparare nella colonna sonora il maggior numero possibile canzoni dell di *Night and day* e *Begin the beguine*.

Notte e dì è apparso invecchiato, coreograficamente di inventiva, legato oltre misura agli schemi della biografia fintale hollywoodiana Anni (poco prima ne era uscita una di Gershwin Rapper), e tuttavia — perché indicativo d'un gusto e di un — perfettamente idoneo a rafigurare un certo periodo del musical di oltre oceano. Intenditori e no, avranno visto, e soprattutto ascoltato, *Notte e dì* con vivo interesse, specie quando la famosa erano alla , accompagnata da splendida presenza scenica, di Mary Martin.

Tra le altre interpreti, scelte a far da protagonista Cary Grant, più bello che bravo, c'erano altrici diventate poi famose: Jane Wyman, la ballerina, Alexis Smith cui veniva affidato il tenerume della *story*, e Dorothy e, il barbuto professore manager di Cole Porter e Monty Woolley interprete di se stesso, stragrandinario uomo di spettacolo che attentamente lasciò l'insegnamento universitario per diventare autore e *showman*, fra i più popolari.

A proposito della citata Dorothy Malone, in film e di cui ricordate di Cole Porter e da noi fino un ruolo, la protagonista televisiva o quotidiana dei brevi sceneggiati di *Peyton Place*. Il *Radiocorriere* numero 33 del 12 agosto ha pubblicato, sotto il titolo «Addio per sempre Peyton» una precisazione dove si dice che per la tv italiana «Peyton Place ha chiuso i battenti e per il momento non si pensa di riprenderlo». I lettori che avevano scritto o telefonato in merito non saranno troppo soddisfatti di questa risposta.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 14, 15, 19, 21, 23,10
8 — Stanotte stamane
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Opera Quiz
11,30 I big della canzone
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Note nostre
15,03 Rally con Marco Ferrari
15,35 Empireuno -
16,40 Incontro con Vip: I protagonisti della musica seria
17 — Ragazze d'oggi
17,30 Le donne di Neanderthal
17,55 Canzoni inglesi
18 — Donne nazionalità
18,30 Rino Gaetano
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale ricerche e messaggi
20 — Le sentenze del pretore
20,35 Notte d'estate
21,03 sinfonico.
23 — Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornale radio: 5,30; 7,30; 8,30; 9,30, 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
7,56 Buon viaggio e un pensiero al giorno
9,20 Domande a radio
9,32 Fra Diavolo
10 — Gr 2 Estate
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta e bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso
18,40 Ossia Lionello: «Citarsi addosso, ovvero»
20 — Spazio 8 Formula 2
21 — Piccola città
23,05 Stanley Black e la sua orchestra

RADIOTRE

Giornale radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,45 Tempo e strade: collegamento A.C.I.
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
13,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
16,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spaziotre
21 — Musiche di oggi
22 — Amore di zingaro, operetta di Franz Lehar
23 — Il jazz
23,40

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo Scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
16 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05, 21,30; 23,50
18 — Ippica (c). Campionato europeo a squadre
18 **Mirko lo zingaro** (c). Telefilm, programmi attivi per la gioventù
20,15 **I subacquei delle rocce** (c), documentario
20,40 **Di nuovo insieme** (c). Telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Le donne con la frusta** (c). Telefilm
23 — **I bambini Bogotà** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c) in sloveno
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Il triangolo della morte**. Film, regia di Ken Hughes, con Sydney Chaplin, Audrey Dalton, John Bentley — *Per salvare Mike Nelson, fratello della fidanzata, Alan uccide Corey, un che ora stato trafitto da Mike*
22,55 (c). Documentario «Città jugoslave»

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20;
19,15 **Disegni**
19,30 o, telequiz
19,50
20,30
21,30 **Accadde al penitenziario**. Film, regia di Giorgio Bianchi, Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Chiari — *Cesare, secondino in un penitenziario, è uomo molto bonario che cerca aiutare i detenuti.*

BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico
Direzione Generale (a Napoli)
Fondi patrimoniali e riserve L. 211.558.804.433

IL BANCO DI NAPOLI

In previsione dell'apertura delle nuove Filiali di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese seleziona elementi per l'assunzione di:

impiegati di 1ª classe - Ruolo «A» - alle condizioni tutte di cui al Regolamento per il Personale da assegnare in prima destinazione nelle suddette Filiali nonché altre operanti province viciniori.

REQUISITI RICHIESTI:

— Laurea con votazione non inferiore a 100/110 in Economia Commercio, Scienze Economiche e Bancarie, Scienze Bancarie e Assicurative, Scienze Economiche e Marittime, Economia Politica ed Economica Aziendale;

oppure:

Diploma Maturità Tecnica Commerciale con non inferiore a 50/60;

conseguiti tra il 1/1/1977 ed il 31/8/1979;

— Età dai 18 ai 35 anni - salvo elevazioni di legge - alla data in cui sarà deliberata l'assunzione.

— Residenza da almeno **cinque** anni nelle province Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese o in quelle contermini.

Gli interessati dovranno inoltrare domanda corredata da certificato storico di residenza - esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. - Banco di Napoli - Direzione Generale - Servizio Personale - Ufficio Assunzioni - Via Toledo 177/178 - Napoli entro il termine perentorio del 5 settembre 1979 avvalendosi modulario dovrà essere richiesto alle Filiali del Banco o direttamente alla Direzione Generale.

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 184 - Venerdì 17 Agosto 1979

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Pronta la Carta dei vini

C'è una guida per bere bene

ASTI — «Ristorante e buon vino» è il riconoscimento che spetterà ai ristoranti interessati alle attività promozionali enogastronomiche della Camera di [illegible] e che si impegnino ad osservare un apposito regolamento.

Le norme, approvate dal consiglio di amministrazione dell'Ente valorizzazione vini astigiani stabiliscono che «l'iniziativa *si prefigge di educare i consumatori a valorizzare i vini* [illegible]*tigiani vinicoli di concorsi enologici, nonché tutti gli altri vini astigiani ritenuti meritevoli dalle competenti commissioni dell'Ordine nazionale assaggiatori di vino*».

A questa iniziativa hanno già aderito una sessantina di ristoranti di Asti e provincia. Essi saranno tenuti *«ad imporre in evidenza i tipi di vini astigiani premiati di concorsi o selezionati dall'Ordine assaggiatori, e, sui tavoli, tenere la "Carta* [illegible]*vini" predisposta* [illegible] *Camera di commercio*».

La «Carta» ha pure avuto l'approvazione dell'Ente valorizzazione vini. Si tratta di un pieghevole [illegible]strato a colori che mette in evidenza qualità e pregi [illegible] vini astigiani e «guida» la loro scelta nell'abbinamento ai piatti che il ristorante propone al commensali.

Alcuni esempi: il Freisa d'Asti e il Dolcetto d'Asti possono essere consumati con gli agnolotti; il risotto e le tagliatelle; il Grignolino con i salumi, gli antipasti caldi, il fritto misto; Barbera d'Asti e Barbera del Monferrato con il bollito, gli arrosti e formaggi; seguono i vini bianchi: Moscato d'Asti e Asti Spumante per i dolci e la frutta.

Oltre a «Come si beyono i vini» ai ristoranti vengono pure date indicazioni su come si conservano i vini. Si consiglia di non invecchiare l'Asti Spumante, Moscato d'Asti, Cortese dell'Alto Monferrato che devono essere consumati giovani. Il Grignolino può essere [illegible] moderatamente invecchiato mentre per il Barbera d'Asti occorre almeno un anno d'invecchiamento.

«I ristoranti — specifica il presidente della Camera di commercio, Borello — *dovranno sottoporre preventivamente all'esame organolettico dell'Ordine assaggiatori di vi*[illegible]*partite che intendono offrire nell'esercizio. Sulle bottiglie dei vini ritenuti meritevoli verrà applicata un'apposita contro-etichetta numerata a garanzia della qualità. Agli stessi ristoranti verrà assegnata una apposita targa che dovrà essere esposta all'esterno del locale e contenere la dicitura "Ristorante del buon vino"*».

La Camera di commercio, insieme con l'Ente valorizzazione vini astigiani, si impegna di promuovere una serie di azioni pubblicitarie e si riserva di revocare il riconoscimento del titolo, con conseguente ritiro dei contrassegno ai ristoranti che non osservino le norme del regolamento. Un'apposita commissione effettuerà controlli successivi sui locali e, se necessario, stabilirà altre norme integrative.

Vittorio Marchisio

Una sfilata di carrozze a Montegrosso

MONTEGROSSO — Una sfilata di antiche carrozze trainate da cavalli, costituirà la grande attrazione dei festeggiamenti che la Pro Loco di Montegrosso ha organizzato in occasione dell'ultracentenaria fiera di San Rocco.

Alla sfilata, che [illegible] terrà [illegible] di martedì 21 agosto, parteciperanno carrozze di varie epoche provenienti da alcune delle più pregiate collezioni nazionali.

Tra i «pezzi» più importanti, ci sarà un maestoso tiro a sei con quattro cavalli bianchi e due bai, dell'epoca napoleonica che, dopo la rassegna di Montegrosso parteciperà in rappresentanza dell'Italia al campionato europeo di antiche carrozze in programma in Normandia.

Anche cocchieri e valletti [illegible] in costume (s. m.)

Affollate le sponde del fiume [illegible] le località di campagna

Gli astigiani per passare il Ferragosto hanno scelto il Tanaro e le verdi colline

Asti. Gli appassionati [illegible] pesca hanno passato il Ferragosto sulle rive del Tanaro in secca

ASTI — Deserto il capoluogo nel giorno di Ferragosto, affollati invece i paesi collinari. Gruppetti di famiglie che non si sono allontanati dalla città hanno raggiunto le sponde del Tanaro in secca. Il fiume, in questi giorni, si è trasformato addirittura in un rio, tanto poca è l'acqua che vi scorre. Qualcuno ha tentato di fare il bagno in cerca di refrigerio, ma ha resistito solo pochi istanti; l'acqua è in certi punti giallastra e puzzolente. Accanto alle poche più profonde si sono alimentati giovani pescatori dilettanti in cerca di pesci che scarseggiano sempre di più.

I barcaioli, quest'anno, si può dire che abbiano «riposa[illegible]». Il [illegible] di Ferragosto. La magra del fiume ha impedito le tradizionali gite in barca. (s. m.)

MONCALVO — Ristoranti stipati al limite della capienza, strade e piazze brulicanti di villeggianti vecchi e nuovi, campeggio e roulotte sparsi un po' ovunque nella campagna. La ricettività della città è messa a dura prova da un migliaio di turisti italiani e stranieri alla ricerca di vacanze tranquille e poco dispendiose. Insomma un Ferragosto d'eccezione che, propiala ai 160 esercizi commerciali di Moncalvo affari d'oro. (g. pr.)

ROCCAVERANO — La bella giornata ha attirato nella zona numerosi turisti, [illegible] prattutto liguri, che hanno preferito all'affollamento delle spiagge la tranquillità delle colline della Langa. A Roccaverano, dove si è svolta l'annuale festa di Ferragosto, si calcola che ci siano state almeno un migliaio di persone anche provenienti dall'estero (francesi e tedeschi).

Nei prati intorno ai paesi si sono accampate parecchie famiglie che hanno trascorso così la giornata all'aria aperta facendo passeggiate tra i boschi. I ristoranti della zona hanno tutto registrato il «tutto esaurito».

Anche a Monastero Bormida, dove si è disputato un incontro di campionato di pallone elastico, c'è stato un gran movimento, soprattutto [illegible] appassionati di questo sport. Visitati anche i piccoli centri come Mombaldone, Serole e Olmo Gentile. La giornata è trascorsa tranquillamente senza incidenti. (l. lo.)

COCCONATO — Meta di turisti soprattutto torinesi, il giorno [illegible] Ferragosto, sulle colline di Cocconato, Albugnano, Castelnuovo Don Bosco. Alcune centinaia [illegible] persone hanno affollato l'abbazia di Vezzolano, insigne monumento romanico che la tradizione vuole fondato da Carlo Magno nel 773.

Numerosi i pellegrini a Colle Don Bosco dove si trova il santuario dedicato al santo, fondatore dei salesiani. Anche i paesi circostanti: Piova Massaia, Passerano Marmorito e Pino sono stati meta [illegible] numerose comitive. (s. m.)

Il provveditorato [illegible]nica i dati definitivi

I non maturi sono solo 18 su 750 (ma per i privatisti è una strage)

ASTI — Il provveditorato agli studi ha comunicato i risultati ufficiali, definitivi e complessivi delle prove d'esame di maturità, svoltesi in Asti e provincia. Da essi risulta che su 750 studenti ammessi a sostenere i [illegible]i esami, solo 18 sono stati ritenuti «non maturi». La percentuale globale dei promossi è quindi stata del 97,5 per cento.

Il dato naturalmente è ricavato dalla media dei risultati ottenuti per ogni maturità. Ge[illegible]tri e periti [illegible]talmeccanici hanno infatti raggiunto percentuali di respinti ben superiori: 8 su 46 candidati al geometri, 5 su 49 ai periti. Gli altri studenti reapinti si sono avuti [illegible] maturità commerciale per ragionieri (2 su 227 candidati), alla maturità scientifica (2 su 102), professionale (3 su 49) e per agrotecnici (1 su 69). Tutti maturi invece al liceo classico [illegible] candidati), alla maturità magistra[illegible] (52), ai periti elettrotecnici (50) [illegible] segretari d'azienda (47).

Diverso invece il discorso per i candidati privatisti, cioè coloro che si sono presentati all'esame non avendo seguito regolarmente l'anno scolastico. [illegible] complesso su 52 candidati solo il 30 per cento [illegible] è riuscita [illegible] ottenere la maturità. In particolare alle magistrali dove si è presentata la maggioranza dei privatisti: su 23 candidati ne sono stati respinti 15.

Nessun privatista dei tre che avevano tentato la maturità per geometri è riuscito ad ottenere il diploma, così come i tre che hanno sostenuto l'esame per diventare periti elettrotecnici. Per i ragionieri su sette presentati al sono diplomati in 5.

La commissione per agrotecnici ha invece giudicato idonei tutti gli 8 candidati privatisti. Positivo il risultato anche per la maturità scientifica che è stata ottenuta dai quattro presentatisi all'esame come privatisti. s. [illegible]

Ha 58 anni la festa patronale di Coazzolo

COAZZOLO D'ASTI — Organizzati dal comitato della Pro Loco, si svolgeranno da sabato 18 al 21 agosto tradizionali festeggiamenti patronali giunti quest'anno alla 58 edizione.

Il programma prevede per sabato gara a bocce alla bersagliera: domenica 19 (ore 8) corsa podistica amatoriale «7° trofeo Bano» di circa 8 chilometri; nel pomeriggio (ore 15) spettacolare ginkana automobilistica su terreno sterrato privato «Trofeo G. Flora» quindi serata danzante.

Lunedì 20 ginkana motociclistica: gara a bocce e serata di ballo con gli Zenith Folk; martedì 21 agosto giornata dei ragazzi, gara a bocce e serata danzante con il «Lago dei cigni». (l. l.)

Fontanile — Per il caldo e la siccità ancora incendi. Nel gressi del paese è andato distrutto il fascinale di Giuseppe Chiesa.

A settembre un convegno su Umberto Calosso

ASTI — Ricorre domani, 18 agosto, il ventesimo anniversario della scomparsa di Umberto Calosso, un parlamentare che ha riempito di sé le cronache dell'Italia nell'immediato dopoguerra fino alla metà degli Anni Cinquanta.

Nel prossimo autunno l'ecmo politico verrà commemorato ad Asti, in [illegible]posito convegno di studi, la sua figura di combattente con Carlo e Nello Rosselli, della guerra civile di Spagna, ove rimase ferito nella battaglia di Monte Pelato, e di commentatore dai microfoni di Radio Londra.

Calosso è stato autore di due opere famose edite da Laterza su indicazione di Benedetto Croce: «*L'anarchia* [illegible] *Vittorio Alfieri*» e «*Colloqui con Manzoni*». E' stato pure direttore di quotidiano, deputato socialdemocratico per tre legislature e docente (v. m.)

«I randagi infestavano il paese» dice il sindaco

Agliano ha dichiarato guerra ai troppi cani senza padrone

AGLIANO D'ASTI — Il sindaco, Mario Ferrero, ha dichiarato guerra ai cani randagi. «*Troppi cani senza padrone infestavano da tempo il nostro centro abitato* — ha detto il [illegible] —, alcuni di essi [illegible] sono dimostrati anche pericolosi. *Il nostro paese in questa stagione è meta di turisti e villeggianti che vengono a trascorrere qui un periodo di vacanza ed era pertanto necessario rimettere un po' d'ordine*».

La popolazione infatti reclamava da tempo questo provvedimento. Il Comune ha fatto prelevare i primi sette cani randagi, quelli cioè che, abbandonati in passe, avevano preso «possesso» della piazza principale. I cani dovranno essere con tutta probabilità eliminati a meno che qualcuno non intenda prenderli in consegna. Per il momento sono stati rinchiusi nel canile municipale.

Lo scorso [illegible] il tentativo di far piazza pulita dei cani randagi fallì per un'energica levata di scudi di alcune persone che richiesero l'intervento della società protettrice degli animali. Quali sono gli sviluppi di quest'anno? Il veterinario Alessandro Deregibus per il momento ha predisposto che gli animali siano chiusi nel canile. c. r.

Grave una ragazza che in motorino ha urtato un'auto

NIZZA MONFERRATO — In un incidente, avvenuto in via Carlo Alberto, è rimasta ferita una studentessa quindicenne, Giuseppina Bugliolo.

La giovane a bordo del suo ciclomotore stava percorrendo la via Maestra verso piazza Garibaldi ed è finita contro [illegible] Citroën condotta dal nipote Salvatore Russo, 39 anni. (c. o.)

L'uomo è stato assalito in casa

Anziano contadino rapinato [illegible] Ferrere

FERRERE — Un agricoltore è stato rapinato nella propria abitazione da due giovani (con tutta probabilità zingari) che, dopo averlo stordito con un pugno lo hanno derubato di ventimila lire.

L'agricoltore rapinato, che vive da solo, si chiama Giovanni Molino, 72 anni, pensionato, il quale [illegible] sera di Ferragosto era appena andato a letto quando nel suo cascinale irrompevano due uomini, dall'apparente età di 20-25 anni.

Il Molino si è visto di fronte i due malviventi, uno dei quali lo colpiva con un pugno al mento. L'agricoltore ha perso i [illegible]nsi per qualche istante e i rapinatori ne hanno approfittato per mettere sottosopra alcuni cassetti. Il Molino, aveva in casa solo due banconote da 10 mila lire.

Appena il pensionato ha dato l'allarme i carabinieri hanno istituito posti di blocco, ma senza ris[illegible]. I rapinatori erano riusciti a dileguarsi a bordo di un'auto in direzione di Alba. v. m.

Hanno 16 e 19 anni, sono di Asti

Due arrestati in Riviera

ALASSIO — Due giovani di Asti, Antonio Masi, di 19 anni, via Cassino, e Vito Pistilli, 18 anni, corso Alessandria 68, sono stati arrestati per rapina per avere sottratto una moto Vespa a Ugo Mantia, 18 anni, residente S. Rocco 23, Alassio, dopo averlo percorso, [illegible] terzo complice è ricercato.

Il fatto è avvenuto ad Alassio la notte precedente il Ferragosto. Mentre Mantia, assieme ad un amico, Enzo Camilli, 16 anni, di Albenga, si trova presso il sottopassaggio ferroviario [illegible] Moglio, si ferma una Volkswagen targata [illegible] con a bordo il Pistilio e il Masi e un terzo giovane: gli intimano di consegnare lo scooter. Al suo rifiuto, lo colpiscono a calci e pugni, e devono abbandonare la moto.

I due astigiani si sarebbero serviti dello scooter per una gita in collina, e poi l'hanno abbandonata in svaria al bordo della strada. La sera seguente i due sono riconosciuti in una discoteca. s. m.

Molte le prenotazioni negli alberghi del Nicese

Anche da Francia e Svizzera per villeggiare in Monferrato

NIZZA MONFERRATO — [illegible] per molti Ferragosto rappresenta la fine del periodo di ferie. a Nizza significa l'apertura della stagione turistica. Non si tratta di turismo inteso nel se[illegible] del termine cioè di quel fenomeno di massa a cui si può assistere in questi giorni [illegible]lle località di villeggiatura: marine e montane; per le più sono ex nicesi, che il lavoro ha condotto in luoghi lontani o di persone, di solito anziane, che al caos delle spiagge affollate, preferiscono la tranquillità delle colline.

Si calcola che ogni anno arrivino a Nizza per trascorrere un breve periodo di villeggiatura: circa un migliaio di persone molte delle quali provenienti dalla Francia e dalla Svizzera; sono parecchie infatti le famiglie nicesi emigrate all'estero per impegni di lavoro, che ritornano in città a trovare parenti ed amici.

«*Già domenica scorsa sono incominciati i primi arrivi* — afferma Maria Giuliano titolare [illegible] un albergo del centro — *ma il grosso arriverà in questi giorni. Infatti abbiamo già molte prenotazioni: in maggioranza giungono dalla Francia, ma c'è anche qualche tedesco. Per il periodo della vendemmia hanno già prenotato due famiglie di americani che verranno* [illegible] *Italia appositamente per* [illegible] *raccolta dell'uva*».

Quest'anno infatti, oltre al tradizionale «turismo di ritorno» sembra essere aumentato il numero di persone che giungono a Nizza per villeggiatura.

«*Nei prossimi quindici giorni e nel periodo immediatamente precedente* [illegible] *vendemmia* — conferma Ermanna Elisa, che gestisce un altro albergo — *avremo un gruppo di famiglie milanesi che trascorreranno qui le loro ferie. Per molti Nizza rappresenta una base di partenza per poter visitare* [illegible] *Monferrato*».

All'inizio di settembre, ai turisti si sostituiranno giovani provenienti [illegible] soliti dalle grandi città che arrivano in queste zone per partecipare alla campagna della raccolta delle mele e alla successiva vendemmia. f. in.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Sexymoreade in famiglia
Reale: Cannabis sotto la pioggia
Salone Margherita: Vietato: Café Berlin
Teatro: chiuso

MONCALVO

Nuovo: Nove colpi per un delitto.

NIZZA MONFERRATO

Aurora: Comprimesso sbalbo.
Sociale: Amore piombo e furore.
Verdi: Storia a sinistra.

SAN DAMIANO

Lux: Io Bruce Lee.

FARMACIE

Asti: Cantoni, corso Alfieri 260
Canelli: Bocca, piazza [illegible] d'Acqui 5
Nizza: Gay-Ciriello, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad Asti

massima 29
minima 20

Umidità media [illegible]%. Temperatura il 16 agosto dello scorso anno: 29, 15. Il sole sorge alle 6,26 e tramonta alle 20,42.

Le previsioni: nuvolosità irregolare localmente [illegible]; temperatura in lieve diminuzione; venti moderati; visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri ai Canelli (29; 21); Moncalvo (30; 22); Nizza (28; 20).

Iuglà — S'inizieno stasera i festeggiamenti patro[illegible] del borgo Villa. Il programma comprende l'apertura [illegible] sagra [illegible]s[illegible] del barbera con il [illegible] «Assaggia e vinci». Sabato prende il via un torneo quadrangolare di pallavolo e domenica si disputerà [illegible] quarta edizione della [illegible] podistica «Le tre chiese» di 5 chilometri. Lunedì mostra degli animali domestici con premi a tutti i partecipanti.

Cocò e Vispa proclamati dai giudici [illegible] gara vincitori ex aequo

Arrivo da fotofinish all'atteso derby disputato [illegible] Casorzo dai piccoli ponies

CASORZO — «Cocò» e «Vispa», guidati da Francesco Baldi e Giancarlo Cantamessa, si sono aggiudicati ex aequo la «prima corsa dei ponies» disputatasi a Casorzo in occasione dei festeggiamenti di Ferragosto. Una gara avvincente tra le vie del paese stipate di folla, cui si è aggiunto un pizzico di *suspence* nel finale a causa dell'irregolare demarcazione della linea d'arrivo.

Dopo avere seminato altri 10 concorrenti, «Cocò» e «Vispa» si sono presentati appaiati al traguardo, ma la linea di gesso tracciata leggermente a semicerchio dava a tutti l'illusione ottica che il secondo pony si fosse imposto [illegible] mezzo [illegible] di vantaggio.

L'occhio acuto di un giudice ha rivelato l'irregolarità e, dopo un rapido calcolo geometrico risolto con il contributo dei fotografi, degli altri giudici e dei responsabili delle scuderie, si è deciso di concedere il primo premio ad entrambi. Una stretta di mano tra i fantini e una doppia razione di bibita, servita immediatamente, ai due ponies facevano sbollire le animosità della contesa.

«*Verdetto giustissimo* — ha commentato il fantino Giancarlo Cantamessa, 13 anni appena compiuti — *perché dal primo all'ultimo dei 1200 metri* [illegible] *corsa, siamo sempre stati appaiati*». «*Sì, va bene così* — ha confermato Vincenzo Baldi, l'organizzatore e l'ideatore della manifestazione —, *L'importante è che la gente si sia divertita e che sia accorsa in grande numero*».

Francesco Baldi (a sinistra) [illegible] guida di Cocò e Giancarlo Cantamessa che conduce Vispa

Infatti la novità di questa corsa (Casorzo, coi Castelnuovo Don Bosco, è il solo comune [illegible] dell'Astigiano che ha cominciato a fare gareggiare i ponies) ha attirato in paese [illegible] persone: villeggianti, semplici curiosi ma soprattutto gli allevatori dei comuni vicini. Negli ultimi anni, sull'esempio di un grosso allevatore equino di Moncalvo, i contadini che avevano un posto libero nella stalla lo hanno riservato al pony.

«*Sono animali di* [illegible] *ungherese e polacco* — aggiunge Vincenzo Baldi — *che* [illegible] *nostra gente compera volentieri per molti motivi: costano poco, sia per acquistarli che per mantenerli; sono più docili del cavallo, e con loro i bambini si divertono un mondo. E poi per fare un giro ecologico nelle campagne sopportano senza fatica sul calesse il peso di una persona adulta*».

g. pr.

Podismo tre successi per il Dlf

ASTI — Vittorie e ottimi piazzamenti sono i risultati che il gruppo sportivo Dopolavoro ferroviario ha ottenuto in questo weekend di Ferragosto, nelle varie gare podistiche tenutesi in provincia. A Marmorito su un percorso di 10 chilometri il gruppo di via Al Mulino è riuscito a piazzare ben tre podisti nei primi sei posti. La vittoria è toccata però a Giorgio Costa, del G. S. Rabino che ha staccato nel finale Antonio Pirra, Antonio Batista, Perseo Valeri, tutti del Dlf.

Vittoria scontata di Franco Cipolla a Tonco nella corsa denominata «Giro delle cinque colline» che si snodava per 12 chilometri su un percorso molto impegnativo. Il portacolori del G.S. Vittorio Alfieri sta attraversando un ottimo momento di forma che gli ha già permesso di arrivare al successo nella gara di Rocca d'Arazzo. Alle sue spalle, staccato di un minuto, il torinese Borra. Quarto Antonio Pirra, del Dlf.

Grossa affermazione di squadra dei ferrovieri a S. Carlo di Rocca, dove quattro concorrenti si sono piazzati nelle prime sei posizioni. La gara è stata vinta da Elio Ferrato del Dlf che su un percorso collinoso di oltre 12 chilometri è riuscito a mantenere la testa del gruppo fino al termine aggiudicandosi la prova davanti ai compagni di squadra Antonio Batista, Perseo Valeri e buon sesto, Antonio Pirra. A suggellare il successo è arrivata anche la vittoria di Oscar Cerrato nella categoria ragazzi.

Domani, a Castiglione si svolgerà la quarta passeggiata podistica «Passeggiata Villaggio Giardino», valida per il campionato provinciale. (l. lo.)

anche per i tuoi piccoli problemi

Deposito titoli a custodia e amministrazione
Servizio titoli per conto di portatori - Servizio d'incasso effetti
Pagamento imposte a [illegible] per conto dei depositanti
Pagamento IVA e IRPEF - Versamento contributi INPS
Pagamento pensioni - Servizi d'incasso bollette SIP, ENEL
Servizi d'incasso utenze diverse - Incasso affitti [illegible] spese condominiali
Servizio di cassa continua
Servizio carta [illegible] credito Bankamericard - Banca Agente per [illegible] commercio dei cambi
Servizi di Tesoreria per Enti diversi

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Incontro con [illegible] protagonista di «Padre padrone»

Saverio Marconi [illegible] a Venezia con due film dei Taviani e Pontecorvo

Saverio Marconi, a Venezia nel «[illegible]» e [illegible] «Ogro»

ROMA — Rivelatosi nel maggio del '77 a Cannes come interprete del personaggio [illegible] Osvino Ledda, il giovane pa[illegible] di *Padre padrone* (film premiato con la «Palma d'oro») l'attore Saverio Marconi torna adesso alla ribalta alla vigilia della Mostra cinematografica di Venezia. Sul grande schermo del Palazzo del Cinema [illegible] infatti presentati nella [illegible]gna *Venezia cinema '79* [illegible] che lo vedono [illegible] gli interpreti principali. Si tratta de *Il prato* dei fratelli Taviani, che inaugura la sera del 25 agosto la Mostra veneziana e, di *Ogro* di Gillo Pontecorvo, film che chiuderà la rassegna il 4 settembre. Tra Cannes e Venezia non [illegible] può dire che la vita di questo giovane attore — esaltato dalla critica — sia sostanzialmente mutata: «*Ho continuato a girare da una casa di produzione all'altra e ho continuato a rifiutare i film sexy che mi volevano continuamente proporre*».

«*Senza voler essere polemico con nessuno* — prosegue Saverio Marconi — *devo constatare che se marreggiano nel cinema italiano i personaggi nuovi, la colpa è dei grossi registi i quali, purtroppo, la sera preferiscono andare in trattoria anziché a teatro. Dopo Padre padrone tutti credevano che [illegible] fossi realmente [illegible] contadino sardo scoperto nella Barbagia dai fratelli Taviani. E dire che dall'inizio degli Anni Settanta ho recitato abitualmente in teatro e con grossa compagnia*».

Saverio Marconi, per la verità, dopo essersi fatto le ossa come attore teatrale a Firenze, ha debuttato come professionista nel '71 nella compagnia Salerno-Stoppa (*Giochi da ragazzi*) e poi è passato allo Stabile di Torino, dove ha recitato nel *Macbeth* di Enriquez e in tre altri lavori messi in scena da Aldo Trionfo (*Vita e morte di Re Giovanni, Nerone è morto* e [illegible] *Dreyeri*.

Dopo *Padre padrone* il secondo colpo di fortuna per questo attor-giovane (ha 31 anni) [illegible] esploso nell'ottobre scorso, quando i fratelli Taviani [illegible] convocarono d'urgenza in Toscana per sostituire Nanni Moretti costretto ad abbandonare il set de *Il prato* per un'indisposizione. Sette giorni più tardi, gli arrivò da [illegible] il contratto per il film di Pontecorvo.

Due film dalle differenti caratteristiche. Per i Taviani, [illegible] è un magistrato appena laureato che attraversa la crisi di un giovane costretto [illegible] [illegible] carriera [illegible] quale preferirebbe quella del regista cinematografico. La vita del magistrato [illegible] una svolta quando questi incontrerà Isabella Rossellini, l'altra protagonista de [illegible] *prato*. Per Gillo Pontecorvo, l'attore romano è invece uno dei quattro terroristi baschi incaricati dall'Eta di sopprimere Carrero Blanco, l'eminenza grigia del regime franchista. «*Per me sono state due esperienze altrettanto interessanti* — dice Saverio Marconi — *stato più faticoso lavorare con Gillo Pontecorvo, perché con lui si fanno sempre venti ciak: è un regista che pretende molto. Con i Taviani c'è più dialogo e le scene rui set sono più rapide, poiché vengono provate prima. Gillo invece, matura la scena nel momento in [illegible] gira*».

Ora il prossimo regista di Saverio Marconi sarà Luigi Comencini: il film [illegible] una storia incentrata su una coppia di giovani coniugi che ha appena avuto il primo figlio. La moglie è Dalila Di Lazzaro. E neppure questa volta, si può dire, è stato facile per questo «eterno» promesso conquistarsi la parte. Comencini l'aveva già scelto per [illegible] ruolo del camionista (l'antista degli omogenizzanti) [illegible] *L'ingorgo*. Poi gli venne preferito, per ragioni di coproduzione, un interprete [illegible]; i buoni Saverio dovette accontentarsi del doppiaggio. Evidentemente il regista milanese è tenace: credeva in lui e questa volta l'ha voluto come protagonista.

Ernesto Baldo

Settimane musicali dal 21 agosto

Mozart e Bruckner «aprono» Stresa

STRESA — Arrivato alla diciottesima edizione, il festival internazionale delle Settimane Musicali di Stresa si prepara a dare il via al suo fitto programma, che comprenderà un totale [illegible] 17 manifestazioni, da martedì 21 agosto al 22 settembre.

L'apertura delle *Settimane Musicali* avverrà [illegible] l'orchestra Staatskapelle di Dresda, un complesso di antica [illegible] fu scelto Stresa come unica tappa italiana [illegible] sua tournée estiva. Diretta dal [illegible] Blomstedt, con la partecipazione del pianista Peter Rösel, eseguirà il *Concerto in do maggiore* [illegible] 467 [illegible] Mozart, per pianoforte e orchestra e la *Sinfonia n. 7 in mi maggiore* di Bruckner, un'opera che ha [illegible] una [illegible] mete più elevate raggiunte dall'arte tardo-romantica del compositore austriaco, quella in cui la sua venerazione per Wagner (della [illegible] scomparsa Bruckner [illegible] notizia proprio mentre [illegible] stava componendo) trova testimonianza soprattutto nell'*Adagio* che, scritto nello stato d'animo del più profondo turbamento, assunse il tono e la grandezza d'una immane musica funebre in onore del grande maestro.

[illegible] programma delle manife[illegible] musicali vedrà avvicendarsi nelle *Settimane Musicali* grandi nomi del mondo concertistico che terranno recital, [illegible] esempio i pianisti Martha Argerich e Wilhelm Kempff e il violinista [illegible] Stern. Fra i complessi e le orchestre da camera, i *Wiener Bläser Solisten* (13 «fiati» tutti appartenenti all'orchestra dei Filarmonici di Vienna), il Trio Beaux Arts, il gruppo dei Solisti di Sofia, capeggiati [illegible] Henryk Szeryng, direttore e violinista; il duo [illegible] chitarre Santos-Caceres; il duo Garbarino-Masi (clarinetto e pianoforte); il complesso I Musici, con Pina Carmirelli violino solista. E ancora, un duo singolarissimo che vede accoppiato all'organista Alfred Mitterhofer il prestigioso «mago» della tromba Maurice [illegible].

In [illegible] sinfonico, è da segnalare anche l'orchestra del Teatro Regio [illegible] Torino, direttore Yuri Ahronovitch, violi[illegible] solista Uto Ughi, per un[illegible] [illegible] musiche di Respighi, nel centenario della [illegible] nascita [illegible] compositore. Integralmente mozartiano, [illegible] la *Sinfonia* [illegible] *re maggiore* [illegible] 385 («*Haffner*») e il famoso, oltreché postumo, *Requiem*, sarà il concerto di chiusura che [illegible] darà in scena, sotto la direzio[illegible] del maestro Wolfgang Gonnerwein [illegible] con [illegible] partecipazione di un [illegible] di cantanti solisti, l'«Orchester der Ludwigsburger Festspiele» e il «Süddeutscher Madrigalchor [illegible] Stoccarda.

Per la rassegna dei giovani concertisti vincitori di concorsi internazionali, si esibiranno i pianisti Boris Bloch, Pietro Rigacci e Alexander Lonquich, oltre agli elementi emersi quest'anno a Trieste nel [illegible] del «Seminario» di primavera d'interpretazione musicale: il polacco Marek Chwastek (pianoforte), la triestina Stella Doz, accompagnata alla tastiera [illegible] Fabio Nieder (canto da camera), [illegible] la romena Magda Serbu col merarese [illegible] Bambace (duo violino e pianoforte).

Circo di Mosca stasera al Rignon

TORINO — Al Rignon (c.so Orbassano [illegible] per i Punti Verdi, stasera alle ore 21.30 Gruppo di artisti del circo di Mosca: pagliacci, giocolieri, illusionisti ed acrobati. Lo spettacolo sarà ripetuto domani sempre al Rignon alle 21,30 e domenica alla Mandria alle 17.

[illegible] circo di Mosca presenta, in Italia un gruppo di acrobati, tra i migliori dell'Urss, per una fantasmagorica rassegna di abilità, forza, intelligenza.

Da Mosca al Lido: Que viva Eisenstein!

I grandi registi, i grandi artisti lasciano sempre una parte di sé incompiuta e un [illegible] ambiguità che i posteri potranno ricostruire e chiarire. E' uno dei misteri della grandezza: che non si esaurisce mai del tutto. Ed è anche una comodità, quando scarseggiano magari i geni nuovi. Così quest'anno minaccia [illegible] essere cinematograficamente dedicato a Sergej Michajlovic Eisenstein (1898-1948). La nuova edizione di Que viva Mexico! ha segnato il festival [illegible] ed è farà discutere tra poco i critici alla Biennale [illegible] Venezia dove sarà presentato come [illegible] fuori della sezione chiamata simbolicamente da Lizzani «Officina».

Alberto Moravia, mandato in Russia dalla Biennale [illegible] consulente cinematografico, è tornato col nome di Eisenstein segnato per primo sul taccuino. Ha scritto che il nuovo e quasi autentico Que viva Mexico! gli è sembrato un film affatto diverso dai lacerti che tutti conserviamo nei ricordo, più una sofferenza privata [illegible] che [illegible] celebrazione storica e politica. Sarà la volta buona per capire l'intenzione [illegible] grande regista quando girò e non montò trentacinquemila metri di pellicola in Messico? O [illegible] la volta per decidere [illegible] un film tratto in sé [illegible] proprie giustificazioni, oltre l'impegno del regista e dei manipolatori?

La storia di Que viva Mexico! sembra fatta apposta per costruirci intorno un romanzo: una specie di miniera dell'immaginario lasciata aperta al saccheggio ideologico, commerciale e formalistico. [illegible] 1930 Eisenstein era in America col suo aiutante Alexandrov e con l'operatore [illegible] e cerca di una buona occasione. Portava già il [illegible] del genio, ma anche il disagio della persecuzione burocratica. La Corazzata Potemkin (1926) era stata un capolavoro [illegible] furia e di freddezza applicata [illegible] rivoluzione, ma [illegible] Ottobre e La linea generale s'era attirato i [illegible] spetti [illegible] funzionari sovietici, anche perché aveva avuto l'idea di includere Trockij nelle sue ricostruzioni storiche.

Stalin in America senza lavorare, la Paramount riuscì a chiacchierare, arrivò un [illegible] privati e gli offrì [illegible] finanziamento: il [illegible] maggiore era Upton Sinclair, romanziere, ma c'erano nell'impresa anche industriali come Gillette. Einenstein, Alexandrov, Tisse decisero [illegible] raccontare per grandi scorci la storia del Messico moderno, lavorarono un anno, tutto [illegible] prima che [illegible] precario accordo si rompesse, prima di riprendere la via di casa, mentre i chilometri di pellicola impressionata avevano trovato rifugio e diffidenza a Hollywood.

Le immagini che abbiamo in mente appartengono a un falso del produttore Sol Lesser (Lampi sul Messico) che fece montare un episodio [illegible] quattro progettati. Vi ricordate il «peone» ribelle [illegible] polto fino alle spalle nella sabbia e poi calpestato dai cavalli? Avete in mente le nuvole tempestose di quei cieli messicani? A Lampi sul Messico seguirono altri tre film [illegible] montaggio, [illegible] perfino rispettosi e filologici; ma [illegible] poteva sostituire Eisenstein [illegible] montaggio, lui che ne aveva teoria[illegible] la preminenza creativa?

Adesso la miniera immaginaria di Que viva [illegible] è stata esplorata [illegible] delegazione ufficiale sovietica, l'edizione di Mosca, promessa a Venezia, porta la firma [illegible] vecchio Alexandrov, il collaboratore di Eisenstein. Il romanzo del grande film incompiuto e il romanzo della travagliata esistenza del regista [illegible] uniscono [illegible] un capitolo che potrebbe intitolarsi «Gratitudine e trionfo».

A Mosca, durante [illegible] festival, [illegible] ripresentano i capolavori discussi, forse anche le due parti di Ivan il terribile, che patì l'arroganza stalinista. Nella storia la giustizia si fa posto, con un po' d'ironia. La grandezza di un autore si misura non solo dalla sua capacità di durare nei contrasti, ma [illegible] resistere ai trionfi e alle resipiscenze ufficiali.

Dagli Anni Trenta le immagini [illegible] Que viva México! ci arrivano col sigillo dell'edizione «vera», [illegible] col sospetto tonificante che ci [illegible] altro da dire e [illegible] imparare intorno a quei trentacinque chilometri di pellicola.

s. reg.

Alberto [illegible] in «Accadde al penitenziario» a Tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... I grandi interpreti** (c). **Arthur Rubinstein** nel concerto n. 2 in fa minore [illegible] 21 per pianoforte e orchestra di Chopin (1° movimento). London Simphony Orchestra, dirotta [illegible] André Previn
13,30 **Telegiornale**
16,15 **La fiaba quotidiana**: «Si ripara [illegible] l'armonica» (c)
[illegible] **L'Aquilone**, fantasia di cartoni a[illegible]
18,55 **Il mio** [illegible] (c): [illegible] regno del cavallo» di J P Blondeaux
19,20 **Le** [illegible] **Tip Tin**: «La tolestia in hamma», con Lee Aaoke e James Brown
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
[illegible] **Ping Pong** (c). Confronto su fatti e problemi [illegible] attualità
21,20 **Telelub** (c). Rassegna televisiva internazionale a cura [illegible] Renato [illegible]: «1844: cronaca di [illegible] sciopero». Regia di Richard Borad
22,35 **Jazzconcerto** (c) a cura di Romano Del Forno. Orchestra [illegible] musica leggera della Rai-tv di Roma, con Al[illegible] Cervini e il terzetto Chiari-Tadone — **Telegiornale**

[illegible]

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Krishna e la città**, documentario
18,15 **La rivolta delle ragazze** (c). Telefilm prodotto dalla Radiotelevisione svedese — *E' imperniato sulle vicende di quattro ragazze — Asta, Liv, Karstin e Tone — le quali si sono rese conto che nella vita «non c'è uguaglianza tra maschi e femmine», che le ragazze non possono fare ciò che a loro piace, [illegible] i maschi è tutto consentito.*
18,45 **Sara e Nuè** (c). Cartone animato: «Un maglione per i Cucu»
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 [illegible] **supereroi** (c). Appuntamento con... **Acquaman e Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **I Thibault** (c). [illegible] di R. M. Du Gard. Regia di Alain Boudet, con Charles Vanel, Philippe Rouleau, Wes Chartrettes
22,15 **Mondo che scompare** (c) di Jean-Paul Janssen e Raymond Adam: **«Kenia: uomini e animali feroci»** — *Nell'inferno verde dei monti Cristal dove lo sguardo non può [illegible] i quattro, cinque metri, le troupe ha seguito fase per fase la [illegible] all'elefante* — **TG 2 - [illegible]**

LA TV — *di Vice*

Vecchio musical [illegible] grandi canzoni

Nella sera di Ferragosto è riapparso a colori l'amico [illegible] tenente Colombo. [illegible] video lo avevamo lasciato circa [illegible] fa; però a Tarcisio ricordiamo ha provveduto, in questi [illegible], il cinema, dove il popolare investigatore viene fuori di quando in quando in film gradi al numeroso pubblico di estimatori.

Sempre trasandato nell'aspetto, e senza avere mandato in rovina per un'apparente disattenzione la struttura di un racconto impermeabile, il tenente Colombo è dunque riapparso giovedì nella prima delle tre vicende poliziesche allo quali affida quest'anno la sua presenza nei programmi della rete due. Il titolo dell'ingegnoso sceneggiato era *Playback*: fin dalle prime scene vi scorgevano, insieme con Peter Falk, altri due interpreti egregiamente qualificati: [illegible] Oskar Werner.

L'eccellente [illegible] di John Cassavetes [illegible] la parte della moglie paralitica d'un ingegnere elettronico malvisto dall'azienda in cui lavora. Per far fuori la vecchia l'inquo ingegnere escogitava un delitto perfetto che sarebbe rimasto tale senza il tempestivo intervento del naturalmente sospettoso tenente Colombo, abile come d'uso a intrappolare, negli ultimi cinque minuti, l'omicida.

Niente di [illegible], [illegible], [illegible] forma e nella sostanza del telefilm, prodotto [illegible] e confezionato [illegible] quella dignità [illegible] venuta meno nell'esposizione della pessima filmata o televisata dello scalino investigatore. Peter Falk, pur necessariamente ripetendosi, è sempre bravo, così come attore [illegible] intenso è risultato Oskar Werner nei [illegible] panni dell'astrattissimo [illegible] estremista si, ma non abbastanza per darla a [illegible] al seguito che è Colombo. [illegible] invece [illegible] che Gena Rowlands, [illegible] va le migliori del [illegible] (basti, come referenza, il ricordo indelebile di *La sera della prima* e di *Una moglie*) aveva, come [illegible] su-sedia a rotella, un ruolo inferiore alle sue possibilità.

★★

Ai giornali hanno fatto vacanza, quindi diciamo qualcosa di *Notte e dì*, l'americano tecnicolor (1948) scelto come mimo della pena [illegible] odiasco, [illegible] che con [illegible] titoli complessivi andrà [illegible] fino a ottobre. Diretto da un regista «tuttofare» come Curtis, capace di passare di[illegible] da *La canzone del 500* a *Casablanca*, da un'evocazione del generale Custer a un rimato filmato dal musicista Cole Porter, *Notte e dì* fornisce, appunto, del celebre compositore americano di musica leggera un'immagine in cui il lato umano del personaggio è subordinato alle esigenze spettacolari e alla necessità di stipare nella colonna sonora il maggior numero possibile di canzoni dell'autore di *Night and day* e *Begin the beguine*.

Notte e dì è apparso invendibile, conseguentemente di [illegible] invenzione, legato oltre misura agli schemi della biografia filmata hollywoodiana degli Anni 40 (poco prima ne era uscita una di Gershwin filmata da Rapper), e tuttavia — perché indicativo d'un gusto e di un'epoca — perfettamente adatto a raffigurare un certo periodo del *musical* di oltre oceano. Intendiamo o no, avranno visto, a sopraffatto ascoltato, *Notte e dì* con vivo interesse, specie quando le [illegible] canzoni erano affidate [illegible] voce, accompagnata [illegible] splendida presenza [illegible] di Mary Martin.

Tra le [illegible] interpreti, adatte a far [illegible] al protagonista Cary Grant, più bello che bravo, c'erano anche diventata poi famosa: Jane Wyman, che se la cavava pure come [illegible], Alexis Smith cui venne affidato il [illegible]me della *story*, e Dorothy Malone, il barbuto professore manager di Cole Porter [illegible] Monty Woolley interpreta di se stesso, straordinario uomo di spettacolo che effettivamente lasciò l'insegnamento universitario per diventare autore e showman, allora tra i più popolari.

A proposito della citata Dorothy Malone, in *Notte e dì* [illegible] cugina [illegible] Cole Porter e da noi finora ad un mese la protagonista [illegible] a quotidiana dei brevi sceneggiati di *Peyton Place*. Il *Radiocorriere* numero 33 del 12 agosto ha pubblicato, sotto il titolo «Addio per sempre Peyton» una precisazione dove si dice che per la tv italiana «Peyton Place [illegible] chiuso i battenti e per il momento non si pensa di riprenderlo». I lettori [illegible] scritto e telefo[illegible] mento non saranno troppo soddisfatti di questa risposta.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23,10
6 — Stanotte stamane
[illegible] Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Opera-Quiz

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,50
16 — **Ippica** (c). Campionato europeo a squadre
19 **Mirko lo zingaro** (c). Telefilm, programmi estivi per la gioventù
20,16 **I subacquei delle rocce** (c), documentario
20,40 **Di nuovo insieme** (c). Telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **La donna [illegible] la [illegible]** (c). Telefilm
23 — **I [illegible] Bogotà** (c)

[illegible]

Telegiornale: 21,[illegible]
20,25 **Odpria meje - Confine aperto** (c) [illegible] sloveno [illegible] d'incontro
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Il triangolo della morte**. Film, regia di Ken Hughes, con Sydney Chaplin, Audrey Dalton, John Bentley — *Per salvare* [illegible] *Nelson, fratello della* [illegible] *Ildemara, Alessandro Corey,* [illegible] *americano che era stato truffato da Mike*
22,55 **Milleeva** (c). Documentario della serie «Città jugoslave»

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parolamo**, telequiz
19,50 **Telefilm**
20,30 **Telefilm**
21,30 [illegible] **al penitenziario**. Film, regia di Giorgio Bianchi, con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Walter Chiari — *Cesare, secondino in* [illegible] *penitenziario, è* [illegible] *molto bonario che cerca di aiutare i detenuti.*

11,30 I big della canzone
12,03 Voi e io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Note stellari
15,03 Rally con Marco Ferranti
16,35 Ferragiuno - Estate
16,40 Incontro con un Vip: i protagonisti della musica seria
17 — Ragazze d'oggi
17,30 [illegible] donna [illegible] Neanderthal
17,55 Canzoni inglesi
18 — Donne canzonette
[illegible] Bino Gaetano
19,15 [illegible], al tu sera
19,20 [illegible]
19,30 Chiamate generale, macchine e massaggi
20 — Le sentenze del pretore
20,35 Noti d'estate
21,03 Concerto sinfonico
23 — Prima [illegible] dormir bambina

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30, 8,30; 9,30, 11,30; 12,30; 13,30, 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
[illegible] Buon viaggio e un pensiero al giorno
9,20 Domanda e radiodue
[illegible] Fra Diavolo
10 — Gr 2 Estate
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Tr[illegible]
12,45 Hit parade
13,40 Belle époques e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
[illegible] — Thrilling
16,50 Vip
17,56 Tutto compreso
18,40 Oreste Lionello. «Grazie addioso»
[illegible]
20 — Spazio X Formula [illegible]
21 — Piccola città
23,05 Stanley Black e la sua [illegible] chestra

RADIOTRE

Giornale radio: 8,45; 10,45; 12,45, 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,45 Tempo e strade collegamento A.C.I.
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
13,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spaziotre
21 — Musiche di oggi
22 — Amore di zingaro, [illegible] di Franz Lehar
23 — Il jazz
[illegible] Il racconto di [illegible]

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo Scarabeo d'[illegible] gioco
12,30 Musica in libertà
14,30 Il [illegible] [illegible] guone?
15 — Hit parade
18 — R.M.C. Explosion

CINEMA MILANO
Il primo film porno-sadomasochista
IN EDIZIONE INTEGRALE
esclusivamente per locali a
DOPPIA LUCE ROSSA

LA PELLE DI SATANA
Patrick Wymark - Linda Hayden

DOMANI RIAPERTURA
LUX

FERMATE L'ORIENT-EXPRESS

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

Profumi DURER
Il marchio dell'eccellenza.

[illegible] DI CUNEO
Avviso di licitazione privata
Sarà indetta una gara — con le modalità di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2-2-1973 numero 14 — per l'appalto dei lavori di sistemazione di alcune strade interne della località Borgo San Giuseppe.
Importo a base d'asta: Lire 103.000.000;
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. - categoria 7ª per un importo non inferiore a lire 100.000.000.
Le richieste d'invito, in carta legale, dovranno pervenire al Comune di Cuneo — Sezione Contratti — [illegible] le ore 18 del giorno 7 settembre 1979; le suddette richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.
L'ASSESSORE DELEGATO
(Avv. Italo Sinerl)

[illegible]
SBM/LOEWS
[illegible]
SUL TETTO DELL'
HOTEL [illegible]
MONTE-CARLO
vinceis
1 FERRARI [illegible]
[illegible] VALORE [illegible] 170.000 FF
CON 3 MONETE [illegible] 5 FF

satizio
10128 torino via marenco 32
tel. 53 57 20 palazzo alfieri
CLICHÉS FOTOLITO DISEGNI PER EDITORIA

LA CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITA' EUROPEE [illegible] SEDE IN LUSSEMBURGO
bandisce un concorso generale al fine di costituire un elenco di riserva per l'assunzione di:
Giuristi-linguisti
(Traduttori) di lingua italiana
aventi il compito di tradurre in italiano tutti giuridici in primo luogo dal francese e in secondo luogo dal tedesco.
Oltre ad adeguata conoscenza linguistica è richiesta una completa preparazione giuridica.
Limite d'età: data di nascita posteriore al 31 marzo 1941
Sede di servizio: Lussemburgo
Informazioni più dettagliate circa le condizioni generali per l'ammissione al concorso nonché l'atto di candidatura sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n° C 198 che può essere richiesta all'[illegible] 2777778.
Ufficio Stampa e Informazione della Commissione delle Comunità Europee, Via Poli 29, 00187 ROMA. Tel. 680722.
L'atto di candidatura, debitamente compilato, dovrà essere inviato al Servizio del Personale della Corte di giustizia delle Comunità Europee, Casella postale 1409, Lussemburgo, entro e non oltre il 20/9/79.

BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico
Gestione Speciale di Napoli
Fondi patrimoniali [illegible] 161.000.000.000

IL BANCO DI NAPOLI

in previsione dell'apertura delle nuove Filiali di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese seleziona elementi per l'assunzione [illegible]:

60 impiegati [illegible] 1ª classe - Ruolo «A» - alle [illegible] di [illegible] Regolamento per il Personale da assegnare [illegible] prima destinazione nelle suddette Filiali nonché in altre operanti in province viciniori.

REQUISITI RICHIESTI:

— Laurea con votazione [illegible] inferiore a 100/110 in Economia [illegible] Commercio, Scienze Economiche [illegible] Bancarie, Scienze Bancarie [illegible] Assicurative, Scienze Economiche [illegible] Marittime, Economia Politica [illegible] Economica Aziendale;

oppure:

Diploma di Maturità Tecnica Commerciale con votazione non inferiore a 50/60;

conseguiti tra il 1/1/1977 ed il 31/8/1979;

— Età dai 18 ai 35 [illegible] - salvo elevazioni [illegible] legge - alla [illegible] in cui sarà deliberata l'assunzione.

— Residenza da almeno cinque [illegible] nelle province di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo [illegible] Varese o in quelle contermini.

Gli interessati dovranno inoltrare domanda corredata [illegible] certificato storico [illegible] residenza - esclusivamente [illegible] mezzo raccomandata A.R. - al Banco di Napoli - Direzione Generale - Servizio Personale - Ufficio Assunzioni - Via Toledo 177/178 - Napoli entro il termine perentorio del [illegible] settembre 1979 avvalendosi [illegible] modulario che dovrà essere richiesto alle Filiali del Banco o direttamente [illegible] Direzione Generale.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 38.153; Bra, t. [illegible]; Ceva, t. 71.985; Fossano, t. 62.003

Una giornata tra i margari che non conoscono vacanze

Hanno abolito il Ferragosto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Dove passare un Ferragosto tranquillo, genuino? «So io dove», dice un amico, e consiglia di seguirlo a 2400 metri di altitudine, [illegible] valle qualsiasi del Cuneese, in compagnia dei margari. Per arrivare fin lassù, nella mattinata del giorno centrale delle ferie, bisogna percorrere una strada tortuosa, all'inizio tra due file d'auto in sosta, uomini donne bambini seduti a lato dell'asfalto a fare picnic, uno addosso all'altro, a respirare il fumo degli scarichi delle vetture che arrancano.

Radio e televisione da giorni danno notizia di affollamenti mai visti in tutte le località di mare o montagna più alla moda. Come ogni anno [illegible] racconta che [illegible] certi alberghi la gente dorme nelle vasche da bagno o sui biliardi, e [illegible] chi ha pernottato [illegible] macchina o sulla spiaggia. Al grido di «tutti in spiaggia» o sui monti, purché ci sia tanta altra gente, le città [illegible] sono svuotate.

Qui, a [illegible] metri di altitudine, in una valle del Cuneese, [illegible] Valle Grana, Ferragosto o no, la vita continua come prima. Qui, dicono i poeti della montagna, l'uomo deve seguire il ritmo della natura: giorno e notte, sole e pioggia, svegliarsi lavorare mangiare dormire.

Qui, l'uomo vive in simbiosi con l'ambiente: quassù, oltre i duemila metri, ci sono uomini che non ricordano nemmeno che è Ferragosto: «Che importanza ha! Anche oggi abbiamo trecento mucche da far pascolare, mungere, curare». Chi parla [illegible] Tommaso Martini, vecchio d'età indefinibile ma forse meno vecchio di quanto non sembri. Fa il margaro da quando è nato.

C'è il figlio Mario, [illegible] anni, anche lui margaro da sempre. Ci sono le loro donne: Teresa, la suocera, Dina, la nuora. C'è anche la [illegible] generazione, futuri margari a vita: Luca, due anni e [illegible] «già entusiasta di [illegible] quassù, che fa tragedie a fine [illegible] là quando dobbiamo tornare a valle», spiega la mamma. Luca passeggia lì vicino pensieroso, guarda con occhio già esperto le bestie al pascolo, le mani dietro la schiena [illegible] ha visto fare al padre e al nonno, da settimane non ha altri uomini da imitare. E infine c'è Loris, il più piccolo: ha [illegible] un anno, bello e abbronzato e [illegible] non si rende ancora conto [illegible] sua vita di futuro eremita.

Qui Ferragosto è un giorno come un altro. Sveglia alle 5, mungitura, controllo delle vitelle al pascolo, se qualcuna se ne va [illegible] zona pericolosa, basta un fischio al cane: «È capace di sentirci a un chilometro di distanza — dice Mario Martini —, e senza dirgli altro sa già quale è la mucca sbandata e [illegible] riporta sulla retta via. Capisce come noi dove c'è qualcosa che non va».

Un bimbo «sorveglia» attento le mucche [illegible] genitori

I Martini vivono in una vecchia baita, chiamiamola pure tugurio, la cucina confina con l'umido stanzone necessario alla stagionatura [illegible] formaggio. «Da tempo abbiamo chiesto alla Regione un contributo per [illegible] stanze abitabili — dice il giovane [illegible] —, ma [illegible] è [illegible] arrivata risposta; così [illegible] bisognerebbe asfaltare [illegible] strada che arriva quassù; [illegible] faciliterebbe il trasporto a valle di burro e formaggio. Per la luce elettrica [illegible] siamo dotati costruire una centralina».

I Martini producono burro, tomini, ricotte e Castelmagno, [illegible] quest'ultimo, pregiato formaggio [illegible] montagna, fanno sei forme al giorno, trecento quintali all'anno, che vendono a 800 lire l'etto. Lavorano [illegible] settecento ettari di montagna, proprietà del Comune.

Il giovane Martini, adesso, fa segno che deve [illegible] sue bestie: «Ferragosto è [illegible] giorno come un altro — [illegible] —, bisogna pensare al lavoro». Ogni minuto perso, in fondo, è un mancato guadagno. Già, [illegible] sempre la preoccupazione dei soldi: o te ne ricordi come qui, o fuggi dalla città per dimenticarli, mormora tra sé l'amico che ci ha accompagnato quassù. E finisce: anche qui, allora, è impossibile avere un Ferragosto tranquillo, genuino?

Giorgio Lombardi

Frabosa ha festeggiato le nozze del forte Bruss [illegible] la morbida Raschera

FRABOSA [illegible] — «Vuoi tu, monsù Bruss, prendere in moglie la qui presente madama Raschera? E tu, madama Raschera, vuoi sposarti con monsù Bruss?». Bruno Vincenzo, 13 anni e Silvia Frigolo, di 12, che hanno impersonato simbolicamente i due formaggi tipici del Frabosano, hanno risposto di sì.

Il [illegible] tradizionale mascherata Monregalese, impersonata da Fino Bossone, ha consegnato loro le chiavi della [illegible]. Le terranno [illegible] un anno: poi i due giovanissimi frabosani «diventeranno» come vuole la tradizione della [illegible] Raschera e del Bruss.

Il matrimonio tra i [illegible] formaggi è stato forse il momento più interessante ed originale della sesta edizione di questa festa montanara, organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo e dal Comune. [illegible] è conclusa ieri sera.

Bartolomeo Bottero, 55 anni, di Trinità, d'estate margaro sull'alpe di «Seirass», vincitore del premio «Quantità» [illegible] bruss e della raschera, spiega al [illegible] resi presenti il procedimento per produrre [illegible] raschera. [illegible] segreto di questo formaggio, dal gusto che si avvicina a quello della [illegible] [illegible] se è più morbido e [illegible] più lunga conservazione, però non è stato svelato.

Quale il significato della [illegible] infestazione? «La sagra è un importante momento di gioia ed allegria — dice Elio Bensa, presidente [illegible] di [illegible] di Frabosa [illegible] —; proprio per questo ne abbiamo affidato la direzione al "Moro", anche se non [illegible] si deve far troppo in inganno da questa figura carnevalesca del Monregalese».

«Il "Moro" esorta certamente a divertirsi — prosegue Bensa — [illegible] anche a pensare, a meditare sui problemi della gente di montagna, sul loro duro lavoro, sulla [illegible] morale dei montanari. La sesta edizione della sagra ha infine [illegible] scopo [illegible] valorizzare sempre più la raschera [illegible] prodotto locale. Questa formaggio, infatti, è nato proprio sui monti di Frabosa, sull'alpeggio che gli ha dato il nome».

Anche il «bruss» esposto sulle bancarelle non è quello prodotto con [illegible] scarti degli altri formaggi; deriva, invece, da [illegible] unico prodotto; la ricotta. «Quella — precisa Bartolomeo Bottero — tipica della località Seirass».

La manifestazione [illegible] è conclusa con la premiazione [illegible] migliori formaggi e dei tradizionali [illegible] montanari.

g. fe.

Domani s'inaugura la 4ª edizione della rassegna

Anche formaggi e erboristeria in mostra alla Fiera di Cuneo

CUNEO — S'inaugura domani [illegible] la quarta edizione della Fiera di Cuneo, nel cui ambito è stata allestita dalla Camera di Commercio anche la Mostra-mercato del formaggio tipico e la prima rassegna [illegible] floro officinale ed erboristica delle valli cuneesi.

La [illegible] inaugurale dell'importante rassegna [illegible] nesse organizzata dalla «Milano Pubblicità» con il patrocinio della Regione Piemonte e [illegible] in collaborazione [illegible] di Commercio, dell'amministrazione provinciale e del Comune di Cuneo — avverrà alle 16, nel palazzo della Camera di Commercio.

Alle 17,30 [illegible] inaugurato [illegible] mostra-mercato del formaggio e quindi, alle [illegible] ranno tagliati i nastri di questa quarta Fiera di Cuneo che rappresenta, nell'ampio della riattivazione della ricostruita linea ferroviaria Cuneo-Nizza, [illegible] importante momento per l'economia del Cuneese e di tutta la provincia.

Pur nella angusta piazza Martiri della Libertà, dove sono stati allestiti i centocinquanta stands, la Fiera di Cuneo vede quest'anno un accresciuto numero di espositori, che [illegible] centodue, oltre [illegible] l'ottanta per cento dei quali provenienti dalla provincia. Saranno esposti soprattutto prodotti artigianali del Cuneese ed attrezzature e macchinari per l'agricoltura, per la cui produzione sono specializzate numerose [illegible] aziende della provincia.

E' facile prevedere un grande successo di pubblico anche per questa edizione della Fiera: negli [illegible] anni decine di migliaia di visitatori dimostrarono di gradire questo tipo di manifestazione, che ormai è entrato nelle tradizioni dell'Agosto cuneese. [illegible] Fiera chiuderà i battenti il [illegible] settembre).

La Pro Cuneo, inoltre, [illegible] allestito [illegible] nutrito programma [illegible] di spettacoli e [illegible] attrazioni: [illegible] sferisterio attiguo al complesso fieristico, infatti, ed esibiranno il 21 agosto [illegible] Graziani, il 28 agosto Alan Sorrenti ed il 31 agosto il [illegible] plesso del «Rocketa». Tutte le sere, con ingresso gratuito, verranno effettuate proiezioni cinematografiche di pellicole di grande successo.

Le tessere [illegible] abbonamento ai tre spettacoli musicali [illegible] in vendita alla redazione di Cuneo [illegible] *La Stampa*, in via XX Settembre [illegible], dalle 10,30 [illegible] 12,30 e dalle 15,30 alle [illegible].

Anche quest'anno *La Stampa* e *Stampa Sera* sono presenti alla Fiera con uno stand [illegible] cui [illegible] dimostrato direttamente le tecniche di stampa [illegible] del giornale e di trasmissione e ricezione delle notizie e delle fotografie: ai visitatori [illegible] Fiera lo stand de *La Stampa* offrirà continuamente le notizie provenienti da ogni parte del mondo, ora per ora.

g. f.

Cade dal tetto che sta riparando Muore poco dopo

CORTEMILIA — Un marinaio [illegible] Sligna ligure, Antonio Maccarelli, 37 anni, è morto martedì sera in seguito alle ferite riportate nella caduta dal tetto [illegible] propria abitazione, in via Ospedale.

Il fatto è avvenuto poco prima [illegible] 21: il Maccarelli, che trascorre [illegible] un periodo di ferie a Cortemilia insieme alla moglie, Maria Bruno, era intento a riparare una grondaia quando ha perso l'equilibrio e dopo un volo di dieci metri è precipitato a [illegible].

Con l'autoambulanza è stato trasportato all'ospedale di Acqui, ma è morto durante il tragitto.

fl. s.i.

Il casellante si è costituito poco tempo dopo ai carabinieri

Agricoltore di Fossano ucciso dal treno [illegible] un passaggio [illegible] livello rimasto aperto

Giovanni Battista Rivoira

FOSSANO — Un giovane agricoltore, Giovanni Battista Rivoira, [illegible] anni, abitante [illegible] in frazione Gerbo [illegible], è stato investito ed ucciso [illegible] treno nella serata di martedì scorso mentre attraversava alla guida della sua auto [illegible] passaggio a livello sulla linea [illegible] ferroviaria Fossano-Cuneo.

[illegible] quanto risulta [illegible] prime indagini, il passaggio a livello sarebbe rimasto aperto per una distrazione del casellante, Giordano Giovanni Battista Secondini, 28 anni, abitante a Vernante in borgata Tetti Rollu.

Il Rivoira, alla guida della sua Alfa Sud, [illegible] partito da Fossano verso le 20 ed aveva percorso la provinciale per Centallo fino alla frazione Maddalena. Qui aveva deviato per la comunale che conduce a [illegible] sua. A circa [illegible] chilometro la strada è attraversata dalla linea ferroviaria Fossano-Cuneo.

Dalla stazione [illegible] Fossano, pochi minuti prima, è partito il treno locale per il capoluogo, con unica fermata a Centallo. Giunge alle [illegible] a Maddalene proprio quando l'agricoltore, visto il passaggio a livello aperto, sta attraversando la strada. [illegible] L'auto viene agganciata [illegible] respingenti del locomotore e trascinata per oltre duecento metri. La morte del Rivoira è istantanea.

Il casellante, quando si rende conto di quanto è accaduto, si allontana, per dirigersi verso Vernante. Qui, su consiglio dei familiari, si costituisce ai carabinieri, che lo arrestano e [illegible] trasferiscono al carcere [illegible] Cuneo. Nel frattempo viene bloccato il transito dei treni sulla linea ferroviaria ed i viaggiatori vengono trasbordati con pullman fino alla stazione più vicina.

Sul posto giungono i carabinieri di Fossano [illegible] il vice pretore Antonio Della Torre, il quale autorizza la rimozione della salma che viene portata nell'abitazione del defunto, a poca distanza dalla stazione di Maddalene, dove il Rivoira viveva con i genitori ed un fratello.

a. c.

Grave agricoltore uscito di strada con l'auto

MARENE — E' ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino l'agricoltore Alfredo Panero, 53 anni, abitante a Veglia di Oberasca.

L'uomo, che in auto, in compagnia della moglie Margherita Marchetti, 49 anni, stava viaggiando verso Savigliano, ha perduto il controllo della vettura che è finita fuori strada.

Un agronomo ferito in incidente presso Savigliano

SAVIGLIANO — Un agronomo di Saluzzo, Luciano Rabbia, 34 anni, abitante in via Savigliano 109 è rimasto ferito nell'urto che è uscita di strada.

L'incidente è successo l'altra [illegible] in prossimità della frazione Mogliscotto. Ricoverato all'ospedale di Savigliano è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Strage di marmotte in alta Valle Grana

CASTELMAGNO — «Abbiamo visto sette persone dare la caccia alle marmotte». E' la denuncia fatta da un gruppo [illegible] giovani e dal parroco di Trofarello, accampati in alta Valle Grana, che all'inizio della settimana hanno notato sulle montagne, ai piedi [illegible] Colle del Mulo, un gruppo di persone, scese da un pulmino blu, massacrare a fucilate decine di piccoli animali. «Avevano anche due cani, che hanno lanciato all'inseguimento [illegible] lepri» spiega il sacerdote.

La caccia alle marmotte, severamente vietata [illegible] legge è ancora più [illegible] perché in questo periodo le femmine allattano i cuccioli. Il sindaco di Castelmagno, Gianni De Matteis, [illegible] presentato denuncia contro ignoti al «servizio vigilanza caccia».

«Purtroppo abbiamo [illegible] solo guardiacaccia, che controlla 400 chilometri quadrati [illegible] territorio — spiegano i funzionari del servizio —; non possiamo garantire controlli severi. Nei prossimi giorni cercheremo di aumentare la vigilanza nella zona».

[illegible] che i bracconieri abitino la valle. E' di questi giorni [illegible] richiesta avanzata dai cacciatori [illegible] Castelmagno di «chiudere l'esercizio venatorio [illegible] tutto il territorio comunale, 56 chilometri di montagne, prima dell'apertura ufficiale, prevista per il [illegible] settembre, per salvare quel poco che rimane [illegible] fauna selvatica».

g. l. m.

La disgrazia è avvenuta nei pressi [illegible] Finale Ligure

Diciottenne di Manta annega 2 suoi compagni sono gravi

FINALE LIGURE — Tragico Ferragosto sulle spiagge [illegible] Finale: un cuneese è morto in mare, uno è in fin di vita e un altro lotta per salvarsi.

Guido Quaglia, 18 anni, nato a Saluzzo e [illegible] a Manta (Cuneo) in via Saluzzo 28/A, falegname, è annegato; Angelo Reinaudo, anch'egli diciottenne, e abitante a Manta, in via Cerbola 2, è in gravissime condizioni [illegible] centro di rianimazione [illegible] S. Martino [illegible] Genova; e il loro coetaneo, Giorgio Sirocco, [illegible] gione Collina, 17, Saluzzo, agricoltore, è ricoverato in osservazione all'ospedale [illegible] Corona di Pietra Ligure: forse riuscirà a sopravvivere.

Mercoledì mattina, di buon'ora, i tre amici hanno noleggiato le motociclette e si [illegible] diretti [illegible] riviera ligure. Hanno fatto tappa a Finale. Erano le 12,30, il [illegible] era calmo. [illegible] Giorgio e Angelo, [illegible] esperti del nuoto, non hanno saputo resistere alla tentazione di un bagno ristoratore.

Quel tratto di costa nasconde però un'insidia. Parallelo all'arenile corre un basamento naturale di roccia che ad una decina di metri dalla riva compie un brusco scalino. I giovani non lo sapevano e si sono incamminati verso il largo nell'illusione che l'acqua fosse poco profonda e che anche più avanti si continuasse a toccare.

Le invocazioni d'aiuto [illegible] prontamente tuffato in acqua ed ha recuperato i tre cuneesi.

Al pronto [illegible] del [illegible] Corona Guido Quaglia è morto poco [illegible] minuti dopo il ricovero.

p.

Guido Quaglia

Giorgio Sirocco

Cade dal tetto che sta riparando Muore poco dopo

CORTEMILIA — Un marinaio [illegible] Sligna ligure, Antonio Maccarelli, 37 anni, è morto martedì sera in seguito alle ferite riportate nella caduta dal tetto [illegible] propria abitazione, in via Ospedale.

Il fatto è avvenuto poco prima [illegible] 21: il Maccarelli, che trascorre [illegible] un periodo di ferie a Cortemilia insieme alla moglie, Maria Bruno, era intento a riparare una grondaia quando ha perso l'equilibrio e dopo un volo di dieci metri è precipitato a [illegible].

Con l'autoambulanza è stato trasportato all'ospedale di Acqui, ma è morto durante il tragitto.

fl. s.i.

Mario Vaira ha perso per un punto, terzo posto [illegible] Claudio Mattio

Finale mozzafiato al Giro delle valli poi la vittoria è del romano Spadolini

Claudio Mattio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Il romano Spadolini vince tappa e giro, ma per sapello con certezza si deve aspettare circa un'ora dopo l'arrivo sul traguardo [illegible] del Poccio. Il gruppo piomba quasi compatto sotto l'ultima strisciona della corsa e la lotta per conquistare le prime piazze è accanita: Spadolini impone il suo colpo di reni, supera negli ultimi metri il torinese Zuliani, che precede il leader Mario Vaira.

Il corridore di Pinerolo si vede «rifare» proprio a Savigliano la maglia Citroën [illegible] capo classifica: perde il giro [illegible] un punto, dopo [illegible] resta la composizione dalla seconda tappa di Pamparato.

La prima impressione del pubblico («Spadolini è primo») si rivela esatta. Ma i giudici di gara Serra, Perusin [illegible] non possono dare subito il risultato: si attendono le sequenze fotografiche (cinque immagini al [illegible]) [illegible] traguardo [illegible] Mario Erbetta. Non si è ancora del tutto sicuri. «Dovrei avercela fatta» dice Orestes Spadolini, due successi in due giorni, a Barge (la sesta tappa, davanti a Damonte e Vaira) e a Savigliano.

C'è anche la ripresa della bella ultima fatta da Telecupole che ha seguito il giro in sette giorni di gara: i giudici vanno negli studi di Cavallermaggiore e assistono alla proiezione, che conferma il loro verdetto. Spadolini primo, [illegible] secondo, Vaira Terzo.

Il giro delle Valli [illegible] è del campionino [illegible], ex atleta fra i dilettanti, vanuto [illegible] Roma con una formazione agguerrita e il preciso obiettivo di vincere la [illegible]. «Abbiamo passato [illegible] settimane di lavoro [illegible] Cuneese — dice [illegible] Spadolini — è stata una bella esperienza. [illegible] nel migliore [illegible] modi».

Il finale da fotofinish lascia l'amaro in bocca a Mario Vaira, ancora [illegible], dopo l'arrivo, di [illegible] conservato la maglia Citroën, il suo giro è stato comunque esemplare, da grande regolarista, mai al di sotto del quinto posto di tappa. La sesta frazione, Monta-Barge, aveva chiarito definitivamente che la lotta era [illegible] al fotofinish e al piemontese.

Walter Fenoglio, vincitore di due tappe, protagonista anche nel giorno di Ferragosto di un [illegible] di fuga in salita, non era riuscito a [illegible] lo sforzo nel finale, «tutto a causa della mia inesperienza in volata».

Il giro chiude con il saluto delle spagker Carlo Tanganelli: tutti a casa; dal direttore di corsa Renato Sonino ai [illegible] uomini del «cambio ruota bucata», Franco Traversa e Bruno Rivetti di Bra, ai volontari dell'Avis e della Croce Bianca Francesco Battaglione, Carlo Pellegrino e Antonietto Cravero, all'equipe di «Ciclismo stampa» di Renzo Tesio e Guido Campana. L'ultimo bacio della miss, Consolata Cazone è [illegible] l'ultimo arrivato, [illegible] Biasotti di Mondovì, tra tanti premi, con [illegible] uno anche [illegible] lui.

Giuseppe Grosso

Ordine d'arrivo della settima tappa Barge-Savigliano: 1. Orestes Spadolini (Negri Tessieri Aprilia); 2. Valerio Zuliani (S.C. Trinità); 3. Mario Vaira (Ciclomotori Fossano); 4. Francesco Lamoglia (Dopolavoro ferroviario Ceva); 5. Livio Franco (S.C. Trinità).

Gran premio della montagna Colletta di Passatore: 1. Ettore Costa (Dopolavoro ferroviario Ceva).

Traguardo volante di Saluzzo: 1 Valerio Zuliani (S.C. Trinità).

Classifica generale finale (Maglia Citroën, Trofeo «La Stampa»): 1. Orestes Spadolini (Negri e Tessieri Aprilia) punti 75; 2. Mario Vaira (Ciclomatori Fossano) punti 74; 3. Claudio Mattio (Export Fino Manta) 57; 4. Walter Fenoglio (S.C. Trinità) 56; 5. Gian Battista Damonte (Mobili Damonte) 50.

Classifica finale del Gran Premio della Montagna: 1. Ettore Costa; 2 Walter Fenoglio; 3. Remo Stefanoni.

Classifica finale traguardi volanti: 1. Graziano Pantoni; 2. Valerio Zuliani; 3. Remo Stefanoni.

Bocce a Dronero Hanno vinto due genovesi

[illegible] — Giuseppe Marabotto ed Enzo Pietrantonio, di Genova, hanno vinto la prima gara internazionale di bocce alla petanque a coppie fisse, organizzata dalla bocciofila «Valle Maira».

In un entusiasmante finale hanno prevalso, con il punteggio di 15 a 13, sulla coppia Semeria - Miro, pure di Genova. Alla manifestazione sportiva che si è svolta nella zona «Latertii» di Dronero, hanno preso parte trecentoventi coppie.

C'erano anche i campioni del mondo della Petanque, Serando-Ferro, eliminati, in semifinale, dai torinesi Scaglione-Risso. Ha destato una grande impressione la bocciata francese di origine italiana D'Amato.

(g. fe.)

A Centallo con numerosi premi in palio

Domani podistica del «cinque piloni»

CENTALLO — Organizzata dal locale gruppo sportivo, si svolge [illegible] la quinta edizione della «cinque piloni», gara podistica tra le più importanti della provincia, valida per il campionato provinciale.

«Alla gara — dice Beppe Viale, del comitato organizzatore — che sarà partita in sordina nel 1975 sempre a Roata Chiusani, l'anno scorso hanno preso parte oltre quattrocento podisti. Per l'edizione di quest'anno prevediamo di superare i cinquecento partecipanti».

Alla partenza vi saranno gli esponenti [illegible] prestigiosi del [illegible] sodalizi provinciali: [illegible] Mariano Fenile, [illegible] G.S. Gilardo di Milleseimo e [illegible] Lingua, dell'stessa [illegible] da Silvano Viale [illegible] Carnieri) ed Angelo Viale (Giovane Montegalese) [illegible] Iossegni [illegible] Maio e Pietri Riviera.

[illegible] questi [illegible] se ne [illegible] anno altri provenienti [illegible] tutto il Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia. Fra i tanti, spicca Giorgio Pizzo, che ha vinto le «Cinque piloni di Roata Chiusani» nel 1977 e nel 1978.

Per le altre categorie, [illegible] dopo le prime prove vede in testa fra i veterani Pietro [illegible] (Podisteca Caragliese), fra le [illegible], a pari merito, Livia Peirano e [illegible] Marchisio, entrambe della Giovane Montegalese, fra i ragazzi Walter Merlo (Atletica Cuneo), fra le [illegible] gazze Anna Maria Tomatis (Giovane Montegalese), fra gli allievi Diego Raimondo (Cus Torino) e tra le [illegible] Patrizia [illegible] (Giovane Montegalese). La [illegible] di Mondovì capeggia la classifica per società, seguita dall'Atletica Langhe.

Tra i numerosi premi, tre targhe de *La Stampa* - Cronache di Cuneo per il podista più giovane, per quello più anziano e per la società con il maggior numero di partecipanti alla gara.

a. c.

Spettacoli

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo

BOVES
Rivoli: riposo

BRA
Impero: Sexi vibratori
Politeama: riposo
Vittoria: riposo

BUSCA
Nuovo: riposo

CARAGLIO
Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE
[illegible]: ripos. serie

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: riposo
Nuovo: chiuso per ferie
Politeama: Chiusura

MONDOVI'
Corso: Don Camillo monsignore ma non troppo
Italia: Filo da torcere

OMEGNA
Antalya: (in ristrutturazione)

SALUZZO
Civico: Parioli
Italia: Vergine labbra
Splendor: Sotto quanto sandwich

SAVIGLIANO
Nazionale: Anche alle balene

ASTI
Lux: Sexy nasce da una moglie
Politeama: Carmindo sotto la pioggia
Balbo: I mammasantissima
Vittoria: Orgo Bellavista

MONCALVO
Nuovo: Nove capoli per un delitto

NIZZA MONFERRATO
Aurora: Contromarciapiede
Sociale: Amore a prima e ultima

Temperatura ieri a Cuneo

massima 21
minima 16

Umidità media: [illegible]. Temperatura il 16 agosto dello scorso anno: 24; 18. Il sole sorge alle 6,25 e tramonta alle 20,26.

Le previsioni: nuvolosità irregolare localmente intensa, temperatura in lieve diminuzione; venti moderati, visibilità buona.

La temperatura massima e minima ieri a: Alba (21; 15); Bra (21; 16); Ceva (21; 15); Fossano (22; 16).

Incontro con il protagonista di «Padre padrone»

Saverio Marconi mattatore a Venezia con due film dei Taviani e Pontecorvo

Saverio Marconi, a Venezia nel «Prato» e in «Ogro»

ROMA — Rivelatosi nel maggio del '77 a Cannes come interprete del personaggio di Gavino Ledda, il giovane pastore-scrittore [illegible] *Padre padrone* [illegible] premiato con la «Palma d'oro») l'attore Saverio Marconi torna adesso alla ribalta alla vigilia della Mostra cinematografica di Venezia. Sul grande schermo del Palazzo del Cinema saranno infatti presentati nella rassegna *Venezia cinema* due film che lo vedono tra gli interpreti principali. Si tratta de *Il prato* dei fratelli Taviani, che inaugura la sera del [illegible] agosto la Mostra veneziana e, *Ogro* di Gillo Pontecorvo, film che chiuderà la rassegna il 4 settembre. Tra Cannes e Venezia non si può dire che la vita di questo giovane attore — esaltato dalla critica — sia sostanzialmente mutata: «*Ho continuato a girare da una casa di produzione all'altra e ho continuato a rifiutare i film seri che mi venivano continuamente proposti*».

«*Senza voler essere polemico con nessuno* — prosegue Saverio Marconi — *devo constatare che se scarseggiano nel cinema italiano i personaggi nuovi, la colpa è [illegible] grossi registi i quali, purtroppo, la [illegible] preferiscono andare in trattoria anziché a teatro. Dopo* Padre padrone *tutti credevano che fossi realmente un contadino sardo scoperto nella Barbagia dai fratelli Taviani. E dire che dall'inizio degli Anni Settanta ho recitato abitualmente in teatro e [illegible] compagnia*».

Saverio Marconi, per la verità, dopo essersi fatto [illegible] esordire come attore teatrale a Firenze, ha debuttato come professionista nel '71 nella compagnia Salerno-Stoppa («Giochi da ragazzi») e poi è passato allo Stabile di Torino, dove ha recitato nel *Macbeth* di Enri[illegible] quasi [illegible] altri lavori messi in [illegible] da [illegible] Trionfo (*Vita e morte di* [illegible] *Giovanni, Nerone* [illegible] *morto* e *Gesù* di *Dreyer*).

Dopo *Padre padrone* il secondo colpo di fortuna per questo attor-giovane (ha 31 [illegible] esploso nell'ottobre scorso, quando i [illegible] Taviani lo convocarono d'urgenza in Toscana [illegible] sostituire Nanni Moretti costretto sul abbandonare il set de *Il prato* per un'indisposizione. Sette giorni più tardi, gli arrivò da firmare il contratto per il film di Pontecorvo.

Due film dalle differenti caratteristiche. Per i Taviani, Marconi è un magistrato appena laureato che attraversa la crisi di un giovane costretto [illegible] una carriera alla quale preferirebbe quella del regista cinematografico. La vita del magistrato subirà una svolta quando questi incontrerà Isabella Rossellini, l'altra protagonista de *Il prato*. Per Gillo Pontecorvo, l'attore [illegible] è invece uno dei quattro terroristi baschi incaricati dall'Eta di sopprimere Carrero Blanco, l'eminenza grigia del regime franchista. «*Per me sono state due esperienze altrettanto interessanti* — dice Saverio Marconi — *E' stato più faticoso lavorare con Gillo Pontecorvo, perché con lui si fanno sempre venti ciak: è un regista che pretende molto. Con i Taviani c'è più dialogo e le scene sui set sono più rapide, poiché* [illegible] *provate prima. Gillo invece, matura le scene nel momento* [illegible] *cui gira*».

Ora il prossimo regista [illegible] Saverio Marconi [illegible] Luigi Comencini: il film [illegible] una storia incentrata [illegible] [illegible] coppia di giovani coniugi che ha appena avuto il primo figlio. La moglie [illegible] Di Lazzaro. E neppure questa volta, si può dire, [illegible] facile per questa «eterna» promessa conquistarsi la parte. Comencini l'aveva già scelto per il ruolo del camionista (l'autista degli omogeneizzati) ne *L'ingorgo*. Poi [illegible] venne preferito, per ragioni di coproduzione, un interprete tedesco: il buon Saverio dovette accontentarsi del doppiaggio. Evidentemente il regista milanese è tenace: credeva in lui e questa volta l'ha voluto come protagonista.

Ernesto Baldo

Settimane musicali dal 21 agosto

Mozart e Bruckner «aprono» Stresa

[illegible] — Arrivato alla diciottesima edizione, il festival internazionale delle Settimane Musicali di Stresa [illegible] prepara a dare il via [illegible] fitto programma, che comprenderà un totale di 17 manifestazioni, da martedì 21 agosto al 23 settembre.

L'apertura [illegible] *Settimane Musicali* avverrà [illegible] l'orchestra Staatskapelle [illegible] Dresda, [illegible] complesso di antica fama che ha scelto Stresa come unica tappa italiana della [illegible] tournée estiva. Diretta dal maestro Herbert Blomstedt, con la partecipazione [illegible] pianista Peter Rösel, l'orchestra eseguirà il *Concerto in do maggiore K. 467* di Mozart, per pianoforte e orchestra e la *Sinfonia n. 7 in mi maggiore* di Bruckner, un'opera [illegible] ha segnato una delle mete più elevate raggiunte dall'arte tardo-romantica del compositore austriaco, quella in cui la [illegible] venerazione per Wagner (della cui scomparsa Bruckner ebbe [illegible] proprio mentre la stava componendo) trova testimonianza soprattutto nell'*Adagio* che, scritto nello stato d'animo del più profondo turbamento, [illegible] se il tono e la grandezza d'una immane musica funebre in onore del grande maestro.

Il programma delle manifestazioni musicali vedrà avvicendarsi nelle *Settimane Musicali* grandi nomi del [illegible] concertistico che [illegible] recital, ad esempio i pianisti Martha Argerich e Wilhelm Kempff e il violinista [illegible] Stern. Fra i complessi e le orchestre da camera, i *Wiener Bläser-Solisten* (13 «fiati» tutti appartenenti all'orchestra del Filarmonici di Vienna), il Trio Beaux Arts, il gruppo dei Solisti [illegible] Sofia, capeggiati da Henryk Szeryng, direttore [illegible] violinista; il [illegible] di chitarre Santos-Caceres; [illegible] duo Garbarino-Mosi (clarinetto [illegible] pianoforte); il complesso I Musici, con Pina Carmirelli violino solista. E ancora, un duo singolarissimo che vede accoppiato all'organista Alfred Mitterhofer il prestigioso «mago» della tromba Maurice André.

[illegible] campo sinfonico, è [illegible] segnalare anche l'orchestra del Teatro Regio di Torino, direttore Yuri Ahronovitch, violino [illegible] Uto Ughi, per un [illegible] di musiche [illegible] Respighi, nel centenario della nascita del compositore. Interamente mozartiano, con la *Sinfonia in* [illegible] *maggiore* [illegible] *385* («Haffner») e il famoso, oltre[illegible] postumo, *Requiem*, sarà il [illegible] chiusura che vo[illegible] di scena, sotto la direzio[illegible] maestro Wolfgang Gönnenwein e [illegible] la partecipazione [illegible] un [illegible] di cantanti solisti, l'«Orchester der Ludwigsburger Festspiele» e il «Süddeutscher Madrigalchor» di Stoccarda.

Per la rassegna dei giovani concertisti vincitori di con[illegible] internazionali, si esibi[illegible] i pianisti [illegible] Bloch, [illegible] Rigacci e Alexander Lonquich, oltre agli elementi [illegible] quest'anno [illegible] Trieste nel [illegible] dei «seminari» [illegible] primavera di interpretazione musicale: il polacco Marek Chwastek (pianoforte), la triestina Stella Doz, [illegible] pagnata alla tastiera da Fabio Nieder (canto da camera), e la romena Magda Sarbu col mantovese Andrea Bambace (duo violino e pianoforte).

Circo di Mosca [illegible] al Rignon

TORINO — Al Rignon (c.so [illegible] 200) per i Punti Verdi, stasera alle ore 21,30, Gruppo di artisti del circo di Mosca: pagliacci, giocolieri, illusionisti ed acrobati. Lo spettacolo sarà ripetuto domani sempre al Rignon alle 21,30 e domenica alla Mandria alle 17.

Il circo di Mosca presenta in Italia un gruppo di acrobati, tra i migliori dell'Urss, per una fantasmagorica rassegna di abilità, forza, intelligenza.

Da Mosca al Lido: Que viva Eisenstein!

I grandi registi, i grandi artisti lasciano sempre una parte di sé incompiuta e [illegible] poco ambigua che i posteri potranno ricostruire e chiarire. E' uno dei misteri della grandezza: che non si esaurisce mai del tutto. Ed è anche [illegible] consolità, quando scarseggiano magari i geni nuovi. Così quest'anno minaccia di [illegible] cinematograficamente dedicato a Sergej Michajlovic Eisenstein (1898-1948). La nuova edizione [illegible] Que [illegible] col ha seguito [illegible] festival di Mosca e farà discutere tra poco i critici [illegible] [illegible] Venezia dove sarà presentato come passo forte della sezione chiamata simbolicamente da Lizzani «Officina».

Alberto Moravia, mandato to [illegible] dalla Biennale [illegible] consulente cinematografico, [illegible] tornato col nome [illegible] Eisenstein segnato per primo sul taccuino. Ha scritto [illegible] il [illegible] quasi autentico Que viva Mexico! gli è sembrato un film affatto diverso dai soliti che tutti conserviamo nel ricordo, più [illegible] sofferenza privata che una celebrazione storica [illegible] politica. Sarà la volta buona per capire l'intensione del grande regista quando più e non monti trentacinquemila metri di pellicola in Messico? [illegible] La volta per decidere che un film tropo in [illegible] [illegible] proprie giustificazioni, [illegible] l'impegno del regista e dei manipolatori?

La storia di Que viva Mexico! sembra fatta apposta per costruirci intorno un romanzo: una specie [illegible] miniera [illegible] dell'immaginario lasciata aperta al saccheggio ideologico, commerciale e formalistico. Nel 1930 Eisenstein era in America col suo aiutante Alexandrov [illegible] con l'operatore Tissé in cerca di una buona occasione. Portava [illegible] il peso del gento[illegible] anche il disagio della [illegible] burocratica. La Corazzata Potemkin (1925) era stata un capolavoro [illegible] di furia [illegible] freddezza applicata [illegible] rivoluzione, ma con Ottobre e La linea generale s'era attirato i sospetti dei funzionari sovietici, anche perché aveva avuto l'idea [illegible] includere Trockij nelle [illegible] ricostruzioni storiche.

Stava in America senza lavorare, la Paramount nicchiava, arrivò un gruppo [illegible] privati e gli offrì un finanziamento: il mecenate maggiore era Upton Sinclair, romanziere, ma c'erano nell'impresa anche industriali come Gilliatt. Eisenstein, Alexandrov, Tissé decisero [illegible] raccontare per grandi sporci [illegible] storia del Messico moderno, lavorarono un [illegible] no, tutto il 1932, prima [illegible] il precario accordo si rompesse. Poi prima [illegible] riprendere la via [illegible] casa, mentre i chilometri di pellicola impressionata [illegible] [illegible] rifugio [illegible] diffidenza [illegible] Hollywood.

Le immagini che abbiamo [illegible] niente appartengono a [illegible] falso del produttore Sol Lesser [illegible] Lampi sul Messico) [illegible] fece montare [illegible] episodio dei quattro progettati. Vi ricordate il «peone» ribelle seppolto fino alle spalle nella sabbia e poi calpestato [illegible] cavalli? Aveta in mente le nuvole tempestose [illegible] quei cieli messicani? A Lampi sul Messico seguirono altri tre film al montaggio, due perfino rispettosi e filologici: ma chi poteva sostituire Eisenstein nel montaggio, lui che ne aveva teorizzato la preminenza creativa?

Adesso la mirabile immaginaria di Que viva Mexico! è stata esplorata dalla delegazione ufficiale sovietica, l'edizione di Mosca, promessa a Venezia, porta la firma del vecchio Alexandrov, [illegible] collaboratore [illegible] Eisenstein. Il romanzo del grande film incompiuto e [illegible] romanzo della travagliata esistenza del regista si uniscono in un capitolo che potrebbe intitolarsi «Gratitudine e trionfo».

A Mosca, durante il festival, si ripresentano i capolavori discussi, forse anche le due parti di Ivan [illegible] terribile, che patì l'arroganza stalinista. Nella storia [illegible] giustizia [illegible] fa posto, con un po' d'ironia. La grandezza di un autore si misura non solo dalla sua capacità [illegible] durare nei contrasti, ma di resistere ai trionfi e [illegible] restituzioni ufficiali.

Dagli Anni Trenta le [illegible] magini di Que viva [illegible] ci arrivano col sigillo dell'edizione «vera», eppure col sospetto tonificante che resti ancora altro [illegible] dire e da imparare intorno a quei trentacinque chilometri di pellicola.

s. r.

CINEMA MILANO
Il primo film porno-sadomasochista
IN EDIZIONE INTEGRALE
esclusivamente per locali [illegible]
DOPPIA LUCE ROSSA

LA PELLE DI SATANA
Patrick Wymark - Linda Hayden

DOMANI RIAPERTURA
LUX

FERMATE L'ORIENT-EXPRESS

Al cinema potete scegliere quello che piace [illegible] voi.

Profumi DURER
Il marchio dell'eccellenza.

[illegible] DI CUNEO
Avviso di licitazione privata
[illegible] indetta una gara — con le modalità di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2-2-1973, numero 14 — per l'appalto dei lavori di sistemazione di alcune strade interne della località Borgo San Giuseppe.
Importo a base d'asta: Lire [illegible]
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C., categoria "2", per un importo non inferiore a lire 100.000.000
Le richieste d'invito, in carta legale, devono pervenire al Comune di Cuneo — Sezione Contratti — entro le ore 18 del giorno 7 ottobre 1979. Il suddetto richiede di invito non vincolano l'Amministrazione.
L'ASSESSORE DELEGATO
(Avv. Nello Streri)

[illegible] IL CAPPELLO
NUOVA SALA GIOCHI
[illegible]
la grande jeanbox
SUL [illegible] DELL'
HOTEL [illegible] MONTE-CARLO
vincete
1 FERRARI [illegible]
[illegible] VALORE DI [illegible] FF
CON 3 MONETE DI 5. [illegible]

satiz
10125 torino via marenco 32
tel. 6267 [illegible] palazzo stampa
CLICHÉS FOTOLITO DISEGNI PER EDITORIA

LA CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITA' EUROPEE CON [illegible] IN LUSSEMBURGO
bandisce un concorso generale al fine di costituire [illegible] elenco di riserva per l'assunzione di:
Giuristi-linguisti
(Traduttori) [illegible] lingua italiana
aventi il compito di tradurre in italiano tutti giuridici in primo luogo dal francese e in secondo luogo dal tedesco.
Oltre ad adeguate conoscenze linguistiche è richiesta una completa preparazione giuridica.
Limite d'età: data di nascita posteriore [illegible] 31 [illegible] 1941
Sede di servizio: Lussemburgo
Informazioni più dettagliate circa le condizioni generali per l'ammissione al concorso, nonché l'atto di candidatura sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n° C 189 che può essere richiesta all' 27/7/79.
Ufficio Stampa e Informazione della Commissione delle Comunità Europee, Via Poli 39, 00187 ROMA. Tel. 680722.
L'atto di candidatura, debitamente compilato, dovrà essere inviato al Servizio del Personale [illegible] Corte di giustizia delle Comunità Europee, Casella postale 1406, Lussemburgo, entro e non oltre [illegible] 30/9/79.

BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico
Direzione Generale in Napoli
Fondi patrimoniali e riserve: L. 91.1.555.004.419

IL BANCO DI NAPOLI

in previsione dell'apertura delle [illegible] Filiali [illegible] Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese seleziona elementi per l'assunzione [illegible]

[illegible] impiegati di 1ª classe - Ruolo «A» - [illegible] condizioni tutte [illegible] cui al Regolamento per il Personale da assegnare in prima destinazione nelle suddette Filiali nonché in altre operanti in province viciniori.

REQUISITI RICHIESTI:

— Laurea con [illegible] non inferiore a 100/110 [illegible] Economia e Commercio, [illegible] [illegible] e Bancarie, Scienze Bancarie e Assicurative, Scienze Economiche e Marittime, Economia Politica ed Economica Aziendale;

oppure:

Diploma di Maturità Tecnica Commerciale con votazione [illegible] inferiore a 50/60;

conseguiti tra il 1/1/1977 ed il 31/8/1979;

— Età dal 18 al 35 anni - salvo elevazioni di legge - alla data in cui sarà deliberata l'assunzione.

— Residenza [illegible] almeno **cinque** anni nelle province di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese [illegible] in quelle contermini.

Gli interessati dovranno inoltrare domanda corredata [illegible] certificato storico di residenza - esclusivamente [illegible] mezzo raccomandata A.R. - [illegible] Banco di Napoli - Direzione Generale - Servizio Personale - Ufficio Assunzioni - Via Toledo 177/178 - Napoli entro il termine perentorio del 5 settembre 1979 avvalendosi del modulario che dovrà essere richiesto alle Filiali [illegible] Banco o direttamente [illegible] Direzione Generale.

Alberto Sordi in «Accadde al penitenziario» a Tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... I grandi interpreti** (c): **Arthur Rubinstein** nel concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra [illegible] Chopin (1° movimento). London Sinphony Orchestra, diretta [illegible] André Previn
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana:** «Si ripara la fisarmonica» (c)
18,20 **L'Aquilone**, fantasia [illegible] cartoni animati
18,55 **Il mio amico cavallo** (c): «Nel regno [illegible] cavallo» [illegible] J. P. Blondeaux
19,20 **Le avventure** [illegible] **Rin Tin Tin**: «La foresta in fiamme», con Lee Aacke e James Brown
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping Pong** (c). Confronto su fatti e problemi di attualità
[illegible] [illegible] (c) Rassegna televisiva internazionale a cura di Renata Mezzera: «1844: cronaca [illegible] uno sciopero». Regia di Richard Borad
[illegible] (c) a cura di Romano Del Forno. Orchestra di musica leggera della Rai-tv [illegible] Roma, con Alberto Carvini e il terzetto Chiari-Tedone — **Telegiornale**

[illegible]
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Krishna e la città**, documentario
18,15 **La rivolta** [illegible] **ragazze** (c). Telefilm prodotto dalla Radiotelevisione svedese — [illegible] *imperniato sulla vicenda* [illegible] *quattro ragazze — Asta, Liv, Karstin e Tone — le* [illegible] *si sono rese conto* [illegible] [illegible] *vita «non c'è uguaglianza tra maschi e femmine», che le ragazze non possono fare ciò che a loro piace, mentre ai maschi è tutto* [illegible]
18,45 **Sara e** [illegible] (c). Cartone [illegible]: «Un maglione per i Cucu»
18,50 [illegible] **2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento con... **Acquaman e Superman**
18,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **I Thibault** (c). Dal romanzo di R. [illegible] Du Gard. Regia di Alain Boudet, [illegible] Charles Vanel, Philippe Rouleau, Was Chartrelles
22,15 **Mondo che scompare** (c) di Jean-Paul Janssen e Raymond Adam: [illegible] **uomini e animali feroci** — *Nell'inferno verde* [illegible] *monti Cristal dove lo sguardo non può andare* [illegible] *i quattro, cinque metri, la troupe ha seguito fase* [illegible] *fase la caccia all'elefante* — [illegible] -

LA TV

di Vice

Vecchio musical [illegible] grandi canzoni

Nella [illegible] di Ferragosto è riapparso a colori l'amico dell'estate tenente Colombo. Sul video lo avevamo [illegible] circa un anno fa; però a faccelo ricordare ho provveduto, [illegible] questi dodici mesi, il [illegible] dove il popolare investigatore viene fuori di [illegible] in quando in film gradili al numeroso pubblico di estimatori.

Sempre travestito dall'aspetto, o senza [illegible] mandato in tintoria [illegible] un'opportuna lavatura e stiratura il corpo e stazzonato impermeabile, il tenente Colombo è dunque ricomparso giovedì nella prima delle tre vicende poliziesche [illegible] quali infitti quest'anno la [illegible] presenza nei programmi della rete due. Il titolo dell'ingegnoso sceneggiato *gra Playback*: tin dallo prime [illegible] apparivano, insieme [illegible] Peter Falk, altri due interpreti egregiamente qualificati: Gena Rowlands e Oskar Werner.

L'eccellente consorta di John Cassavetes [illegible] la parte della moglie paralitica d'un ingegnere elettronico malvisto dall'autoritaria suocera, che imputava al genero la cattiva direzione dell'azienda [illegible] di sua proprietà. [illegible] far fuori [illegible] l'inquo ingegnere escogitava un delitto perfetto che sarebbe rimasto tale [illegible] il tempestivo intervento del naturalmente sospettoso tenente Colombo, abile come [illegible] a intrappolare, negli ultimi cinque minuti, l'omicida.

Niente di nuovo, quindi, nella forma e nella s[illegible] del telefilm, [illegible] di serie a confezionato [illegible] quella dignità mai venuta meno nell'esposizione della pesta fimata lo telesregistrate dello [illegible] investigatore. Peter Falk, pur necessariamente ripetendosi, è sempre bravo, così come attorno sempre intenso è risultato Oskar Werner nei [illegible] panni dell'estuliesimo assassino: astuliesimo sì, ma [illegible] abbastanza per darla a bere [illegible] seguito che è [illegible]. Dugle invece dire che Gena Rowlands, [illegible] tra [illegible] migliori [illegible] cinema americano (basti, come referenza, il [illegible] indelebile [illegible] *Lo* [illegible] *Mella prima e di* [illegible] *ma moglie*) aveva. [illegible] invalide su sedia a rotelle, un ruolo inferiore alle sue [illegible].

★★

[illegible] i giornali hanno [illegible] [illegible], quindi [illegible] qualcosa [illegible] *Notte e dì*, l'antiquo technicolor (1946) s[illegible] come inizio della [illegible] «E adesso, musicalo» che [illegible] titoli complessivi [illegible] fino a [illegible]. Diretto [illegible] un regista «tuttofare» [illegible] Curtiz, [illegible] [illegible] disinvoltamente da [illegible] [illegible] 600 a *Casablanca*, da un'evocazione del generale Custer a un ritratto filmato del musicista Cole Porter. *Notte e* [illegible] tornasse, appunto, del celebre compositore americano [illegible] musica leggera un'immagine in [illegible] il lato umano del personaggio è subordinato alle [illegible] spettacolari e alla necessità di stipare nella colonna sonora il maggior numero possibile di canzoni dell'[illegible]ore di *Night and day* e *Begin the beguine*.

[illegible] e dì è apparso invecchiato, coreograficamente di scarsa inventiva, legato oltre misura agli schemi della biografia filmata hollywoodiana degli Anni 40 (poco prima [illegible] era uscito uno di Gershwin filmato da Rapper), e tuttavia — perché indicativo d'un gusto e di un'epoca — perfettamente idoneo a «figurare» un certo periodo [illegible] musical di oltre [illegible]. Intenditori e [illegible] visto, e soprattutto ascoltato. *Notte e dì* [illegible] vivo interesse, specie quando le famose canzoni erano affidate alla voce, accompagnata dalla splendida presenza scenica, di Mary Martin.

Tra le altre interpreti, [illegible] a far [illegible] protagoniste Cary Grant, più bello [illegible], [illegible] attrici diventate poi famose: Jane Wyman, [illegible] se la caveva pure come ballerina, Alexis Smith cui venne affidato il [illegible] della story, e Dorothy Malone. Il barbuto professore manager di Cole Porter era Monty Woolley interprete di se stesso, straordinario uomo di spettacolo che effettivamente [illegible] l'insegnamento universitario per diventare autore e *showman*, [illegible] più popolari.

A proposito della gnata Dorothy Malone, in *Notte e dì* [illegible] cugineta di Cole Porter e da [illegible] fino [illegible] un mese la protagonista [illegible] quotidiana dei bravi [illegible] [illegible] *Peyton Place*: il *Radiocorriere* numero 33 [illegible] 12 agosto ha pubblicato, sotto il titolo «Addio per sempre Peyton» una precisazione dove si dice [illegible] per la tv italiana «Peyton [illegible] ha chiuso i battenti e [illegible] il momento non [illegible] pensa di riprenderlo». I lettori che avevano scritto o telefonato in merito non saranno troppo soddisfatti di questa risposta.

Alla radio

RADIOUNO
Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 18, 19, 21, 23.10
6 — Stanotte stamane
[illegible] Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Opera - Quiz
11,30 I big della canzone
12,05 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Note stellari
15,03 Rally con Mario Ferraris
15,36 Everpiuno - Estate
16,40 (incontro con [illegible] Vip: I protagonisti [illegible] [illegible] estate
17 — Ragazze d'oggi
17,30 [illegible] donne di [illegible]
17,55 Canzoni [illegible]
18 — Donna canzonata
1[illegible] [illegible] Gaetano
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Allarmeo musicale
19,30 Chiamata generale: ricerche e messaggi
20 — Le sentenze del pretore
20,35 Notti d'estate
21,03 Concerto sinfonico
23 — Prima [illegible] domani [illegible]

Giornale radio [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno musica
7,56 [illegible] viaggio e un pensiero al giorno
9,20 Domenica [illegible]
9,32 Fra Diavolo
10 — Gr 2 Estate
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta a bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Bella epoque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
16 — Radiodue estate
18 — Thrilling
18,50 Vip
17,55 Tutto compreso
18,40 Oreste Lionello: «Citarsi addosso»
20 — Spazio X Formula 2
21 — Piccola [illegible]
23,05 Stanley Black [illegible] la sua orchestra

RADIOTRE
[illegible] radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,45 Tempo e strade: [illegible] mento A.C.I.
[illegible] Musica operistica
12,10 Long Playing
13,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
15,30 Un certo [illegible] estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 [illegible]
21 — Musiche di oggi
[illegible] — Amore di zingaro, operetta di Franz Lehar
23 — Ijazz
23,40 Il [illegible]

RADIOMONTECARLO
11,15 Oggi a tavola
11,45 [illegible] d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
14,30 Il [illegible] [illegible] ragione?
15 — Hit parade
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA
Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,50
16 — **Ippica** (c). Campionato europeo a squadre
19 **Mirko lo zingaro** (c). Telefilm, programmi estivi per la gioventù
20.15 **I subacquei delle rocce** (c), documentario
20.40 [illegible] **nuovo sistema** (c). Telefilm
21.10 **Il Regionale** [illegible]
21,45 **Le donne con la frusta** (c). Telefilm
23 — **I** [illegible] **di** [illegible] (c)

CAPODISTRIA
Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprte meja - aperto** (c) in sloveno [illegible] **d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Il triangolo** [illegible] **lo**. Film, regia [illegible] Ken Hughes, con Sydney Chaplin, Audrey Dalton, John Bentley — *Per salvare Mike Nelson, fratello della sua fidanzata, Alan uccide Corey, un americano che era stato truffato da Mike*
22,55 [illegible] (c). Documentario della serie «Città jugoslave»

MONTECARLO
Telegiornale: 20,20; 23,05
18,15 **Disegni animati**
19,30 **Parolamo**, telequiz
19,50 **Telefilm**
20,30 **Telefilm**
21,30 **Accadde al penitenziario**. Film, regia di Giorgio Bianchi, con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Walter Chiari — *Cesare, secondino in un penitenziario, è un uomo molto bonario che cerca di aiutare i detenuti.*

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

FINALMENTE A CASA DOPO NOVE MESI D'OSPEDALE E 12 INTERVENTI CHIRURGICI

E' guarita la bambina di Carcare operata per un tumore alla testa

Francesca vi manda un bacio

I medici dicono che la malattia è vinta - «Potrà avere una vita come tutti i bimbi» - L'arrivo all'aeroporto e l'incontro con la sorellina - Nei prati a ferragosto - La sottoscrizione fruttò quasi cento milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARCARE — *«Stamo a Ge»* ha detto Francesca appena scesa dall'aereo. Poche ore dopo era a casa. Sta bene, è guarita. Il tumore è vinto, non c'è più. La bimba di Carcare, operata a Zurigo di cancro alla testa, era partita dall'aeroporto di Genova sette mesi prima, in braccio al padre: non sentiva e non vedeva, era paralizzata. «E' condannata» avevano detto i medici italiani. L'ultima speranza era il Kinder Hospital di Zurigo. Per operare Francesca occorrevano soldi, tanti soldi, e i genitori non li avevano. Ci fu una gara di generosità, vennero raccolti quasi cento milioni.

«*Si salverà?*», chiedevano tutti. I medici svizzeri, dimettendo Francesca, hanno detto al padre: «*Il pericolo del tumore è scongiurato. E' stata una battaglia lunga e difficile. L'abbiamo vinta*». Francesca non vede dall'occhio destro, che è stato leso in modo irreparabile; distingue luci e ombre dal finestrino, ma, a poco a poco, lo recupererà «*in modo da avere una vita autonoma*». La bimba di Carcare è stata restituita alla famiglia e al mondo. Dovrà usare precauzioni e non vedrà da quell'occhio, ma potrà avere un'esistenza sua, almeno se il decorso post-operatorio presenterà inconvenienti imprevisti.

E' la lieta conclusione di una vicenda che ci ha tenuti tutti. Francesca Forte, che oggi ha 3 anni e 8 mesi, per la prima volta all'ospedale Gaslini di Genova nove mesi or sono. Per i genitori, Antonio Forte, 29 anni, e Angela Margone, di 27, il giorno della terribile diagnosi fu il più brutto della loro vita: tumore. Il dramma nella casa di via Mameli a Carcare.

Francesca ha subito complessivamente dodici interventi chirurgici, fra cui tre craniotomie, il novembre del 1978 e operata a Genova, il 16 gennaio a Zurigo. Il tumore era in preoccupazione principale dei medici; ma, dopo l'intervento, ci furono altre complicazioni. Un'infezione la minacciava ancora. Fu necessaria cura a lungo e con pazienza. Giorni terribili, con la bimba fra la vita e la morte. Piano piano Francesca cominciò a dire qualche parola, a muoversi nel letto, da cui la madre, in tutti questi mesi, non si è staccata che poche volte.

Dice il padre: «*Sembra un sogno, stento a crederlo. Ora Francesca sente, parla e comincia a vedere. Camomina. E' una bimba come le altre. Quando sono salito sull'aereo per Zurigo, con la figlia come morta fra le braccia, pensavo che non ci fosse niente da fare. I medici italiani mi avevano lasciato speranze*».

L'aereo con Francesca, il papà e la mamma, è atterrato al Cristoforo Colombo di Genova la vigilia di Ferragosto, poco dopo le 17. Lo sapeva anche il personale dell'aeroporto; il primo a salutare la bimba di Carcare è stato un maresciallo di polizia; l'aspettava la zia, Maria Margone. Francesca era in braccio alla madre, ma appena fuori l'aeroporto ha messo i primi passi per mano ai genitori. Poi è salita in auto per tornare a casa.

Amici e parenti le hanno fatto festa. Ha incontrato la sorellina Laura, che ha 13 mesi. Francesca e Laura hanno potuto conoscersi solo ora. Qualche pianto, poi giochi assieme e tanti sorrisi. La bimba operata deve riposare molto, ma può camminare, uscire. In testa ha due valvoline, due tubicini le scorrono sotto pelle fino al torace.

Per tutto questo tempo Laura, la sorella minore, è stata con i nonni, perché la madre era a Zurigo e il padre faceva la spola fra Svizzera e Italia. La famiglia si è ricomposta solo il giorno di Ferragosto. «*In questi mesi* — dice Angela Forte — *non abbiamo pensato a noi. I giorni scorrevano lenti, le notizie dei medici erano contraddittorie. L'operazione di Zurigo è andata bene, ma l'infezione alla testa era difficile da vincere. Francesca è stata per alcuni giorni fra la vita e la morte. Poi s'è ripresa, ha cominciato a sentire, a parlare*».

Sembra il racconto di fatti lontani, perché Francesca ha imparato persino una poesia. I genitori gliel'hanno insegnata in dialetto. Francesca la ripete, sorridente e felice. Ha voglia di scherzare e di giocare, è buona e ubbidiente.

Quando sarà grande, papà e mamma le spiegheranno che il mondo non è fatto solo di cose cattive. Forse le conteranno la storia, le diranno che ha avuto tanti amici. Francesca ripete la poesia, per Laura e «*per quella gente che ti ha aiutato*», come le spiega il papà. Lei ride. E' la fine del lungo tunnel della paura. Francesca l'ha fatta.

Sandro Chiaramonti

CARCARE — *Francesca Forte è stata in ospedale nove mesi, prima a Genova e poi a Zurigo. I genitori non dovevano affrontare il dramma della terribile malattia. Al momento di partire per la Svizzera, l'ospedale fece sapere che avrebbe accettato la bimba solo se era pagato il pagamento dell'operazione e della lunga degenza. Una spesa impossibile per Antonio Forte, che fa il tappezziere a Carcare.*

Non è facile chiedere agli altri denaro. Ma era l'unico modo per salvare la vita di Francesca. «Se la portate, forse possiamo farcela» - era stato il responso dei medici svizzeri dopo il primo sbiopio e la prima visita. «Dovevo tentare ogni cosa» ricorda oggi il padre di Francesca. La famiglia Forte si rivolse a «La Stampa», «Cronache della Liguria» aprì la raccolta. L'appello fu lanciato anche dagli schermi di «Savona tv», nel corso di «Domenica sport», la popolare trasmissione condotta da Riccardo Fabbri. Fu proprio il mondo dello sport a muoversi per primo, con un'amichevole, organizzata dall'Altarese, fra una selezione Val Bormida, rinforzata da Vittorio Panucci, e il Savona di Valentino Persenda.

Arrivarono offerte da ogni parte, ma furono Savona e la Valbormida a dare il contributo determinante. Ancora una volta terra e città dimostrarono civiltà e generosità. «Le sottoscrizioni non dovrebbero esistere, tocca alla società prendersi cura di chi sta male» avevamo detto. Ma non c'era tempo per considerazioni del genere. Francesca rischiava di morire, bisognava agire e agire in fretta. In poche ore furono raccolti i milioni necessari per consentire alla famiglia Forte di prendere l'aereo alla volta di Zurigo. Furono raccolti quasi cento milioni, l'ospedale svizzero accolse la piccola Francesca. Da quel giorno sono successe tante cose, ma l'importante è che Francesca, tornata a casa sua e fra noi, sia fuori pericolo.

Francesca con mamma, papà e zia all'aeroporto - A destra sul cavallo a dondolo, vicino alla sorella (Fotoservizio Ferrando)

La terza tappa del circuito satellite internazionale A.T.P.

I «big» del tennis a Finale

Gianni Ocleppo gode i favori del pronostici dopo i successi di La Spezia e San Benedetto del Tronto - altri nomi: Zugarelli, Bertolucci, Smith e Mir

FINALE LIGURE — Gianni Ocleppo gioca a Finale e pensa alla «Davis». Dopo i successi di La Spezia e di San Benedetto del Tronto, nella prima due tappe del circuito satellite internazionale «A.T.P.», il tennista piemontese edora di azzurro.

Anche sui campi del Tennis Club Finale (via Lungo Scluso) si ripropone la sfida tra il Paolo Bertolucci, già sconfitto in semifinale (terza volta nella stagione) a San Benedetto. Gli altri nomi da tenere gli avversari di sempre, oltre a Bertolucci (testa di serie numero due), l'altro «azzurro» di Coppa Davis, Zugarelli (testa di serie numero tre), gli inglesi Jarrett e Smith (occupa il quarto posto del tabellone), l'australiano Myers e lo spagnolo Mir.

Ocleppo, che occupa la settantaseiesima posizione nella classifica mondiale, è arrivato in Riviera in smaglianti condizioni di forma. Ha vinto le prime due tappe del circuito (dopo la tappa, in programma a Finale, il torneo si trasferirà a Catania) e guida la classifica provvisoria con largo margine di vantaggio. I successi di La Spezia e San Benedetto (nella città marchigiana battuto in finale, per la prima volta nella sua carriera, Adriano Panatta) gli hanno fruttato 62 punti. Al secondo posto della classifica provvisoria c'è Bertolucci con 39 punti.

Il circuito satellite «A.T.P.» è la più importante manifestazione tennistica che si svolge in questo periodo in Italia. I punteggi sono validi per la classifica del campionato del mondo e le migliori racchette di ogni tappa. Degli italiani mancano solo Panatta e Barazzutti.

Conclusi gli incontri di qualificazione è completato il «tabellone», mercoledì è scattata la terza tappa del circuito. Nel «sedicesimi» è finito tutto liscio, quindi nessun risultato a sorpresa, nessuna esclusione clamorosa. Soltanto Ocleppo ha «sofferto» più del previsto contro il sudafricano Avis: 6-4, 3-6, 6-3 a favore della testa di serie numero uno che forse aveva sottovalutato troppo l'avversario.

Non facile anche il successo di Zugarelli su Manzano (6-7, 6-3, 7-5), mentre Bertolucci non si è dovuto impegnare eccessivamente per piegare Manoschinchen (6-2, 6-2).

Pier Paolo Cervone

I gatti e i miracoli

Gino Bramieri questa sera è al dancing «Al Pozzi» di Lonato. Si presenta per la prima volta in Riviera. Suona il complesso «Ciato and Ciato's».

A Varazze, al dancing «Orizzonte» dei Piani d'Invrea, cabaret con Beppe Grillo.

A Cairo Montenotte concerto rock nei giardini pubblici. Il cantante chitarrista Terry Cooper si esibisce con la «Beat Blues Band». Nel ristorante «C'era una volta» di Villanova d'Albenga «Piano magico» di Marcello Orlutti e recital del pianista cantante Alfonso Dominutto in terrazza bar.

Inizia oggi a Finale Ligure il sesto concorso internazionale di pianoforte Palma d'oro. Partecipano trentacinque giovani pianisti in rappresentanza di dodici nazioni.

A Noli, al palazzo comunale, mostra delle antiche pergamene dell'archivio storico restaurate da poco.

Spettacoli di cabaret al teatro tenda di Sanremo: saranno di scena questa sera «I gatti di Miracoli». Al Roof Garden del Casinò, serata con José Louis Moreno; la cena costa 40 mila.

Alla splanata Borgo Peri di Imperia, il 21, ci sarà un concerto con l'orchestra Santa Cecilia.

A Dolcedacqua inizia un torneo di pallone elastico. Domani a San Bartolomeo, è in programma una serata di prosa con «La Trebisonda».

Serata musicale, domani sera, a Diano Marina, con «Il tempo di un disco».

A Montecarlo, allo Sporting Club, gala con Domenico Modugno

Il carrozzone del «Podio del sole»

Montecarlo ad Albenga

Nonostante la pioggia un grande successo

ALBENGA — Prima o poi doveva succedere. Dopo 53 puntate il «Sole del podio» si è rannuvolato e sul carrozzone di Radio Montecarlo è caduto un rovescio di pioggia. E' successo ad Albenga e in piazza San Michele una marea di ombrelli ha salutato Claudio Sottili e «il tempo di un disco».

Il montepremi della trasmissione continua a crescere. Adesso ha superato il milione e mezzo di lire. Nessuno è rimasto a bocca asciutta: titoli e interpreti delle frasi di canzoni lette come una poesia da Robertino.

Ce la faranno oggi gli amici di Andora?

L'ultima tappa in provincia di Savona e sarà bello che qualcuno ripetesse il colpo della signora Gisella Garino: la torinese che a Spotorno ha azzeccato il motivo misterioso de «Il disco» e aveva vinto quasi due milioni di lire.

Ogni sera Claudio Sottili e Daniela, 22 anni, una toscana nel 1977, presentano lo spettacolo musicale gratuito offerto dall'emittente monegasca. Il palcoscenico sfilano la pasdtrice Patrizia Lazzari di Lucca (presto apparirà in televisione ne «La valigia tutta blu» con Walter Chiari); il cantautore bergamasco Maurizio Molegari; il folcloristico Roberto Viscarelli paragonato a Rino Gaetano; e i cantanti Anselmo Genovese e Dall'Aglio. Applausi dirili e divertimento con i giochi di Radio Montecarlo c'era grossa folla a Loano, Borghetto Santo Spirito e Albenga.

Sarà così anche oggi ad Andora? L'appuntamento è in piazza del Mercato: dalle 13 alle 14 per «Il tempo di un disco» con Claudio Sottili, dalle 17 alle 18 per «Il dischiolo», condotto dalla simpatica Daniela; e dalle 21,30 alle 23 per la parata di musica leggera.

s. d.

Rischiano la morte

SAVONA — Due sorelle, Elisa e Silvana Marradi, 70 e 63 anni, Savona, via Luigi Corsi 1, hanno rischiato la morte per asfissia a causa di un principio di incendio divampato nello scantinato sotto il loro appartamento, dove abita Cosimo Annachiarico, 66 anni, che avrebbe inavvertitamente provocato il rogo delle scatole di cartone e degli stracci che tiene ammucchiati nel sottoscala.

Le due donne sono state salvate dai vigili del fuoco e da una pattuglia della Volante. L'uomo è stato denunciato per incendio colposo.

PELLICCERIA

NADIA

di IDA BRERO

Via XX Settembre 94 (Budello)
ALASSIO

Via Madonna delle Rose, 34
TORINO

ULTIMI GIORNI

SCONTI DEL
10%
sulla collezione
pellicce
'79-'80

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

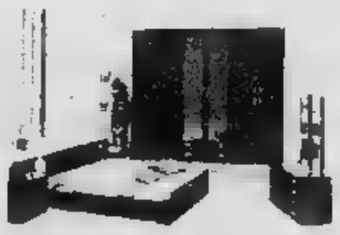
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

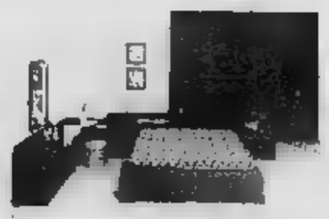
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

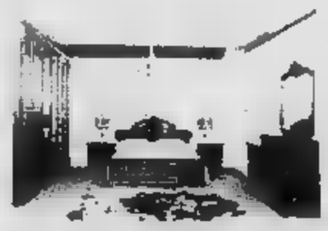
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



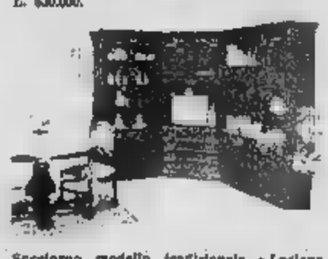
Camera da letto tipo «H». Fallisandra. Completa di armadio + + giroletto, a sole L. 630.000.



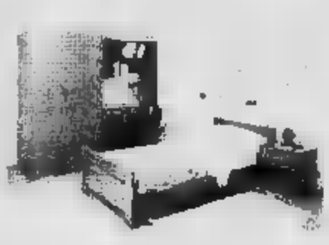
Camera da letto «E». Completa di + letto + girolette, a sole L. 780.000.



Camera da letto «Barocchino» completa, a L. 1.250.000.



Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. (4 elementi + tavolo + sedie).



Cameretta da scapolo, a sole L. 280.000.

Salotto modello «Tortuga», a sole L. 480.000 (divano 2 posti + 3 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» L. 1.550.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello rustico «Silva», da L. 1.850.000.

PAGAMENTO RATEALE
30 MESI
SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

La tragedia a Finale: due feriti gravi

Si tuffa con gli amici annega vicino alla riva

Un'altra disgrazia a Finalmarina - Un ragazzo (14 anni) colto da malore è caduto in acqua: morto per collasso

FINALE LIGURE — Tragico Ferragosto sulle spiagge di Finale Ligure: due giovani sono morti in mare, uno è in fin di vita e un altro lotta per salvarsi. E' il bilancio di due diverse disgrazie accadute a cavallo di mezzogiorno. La più grave è avvenuta sul litorale quasi al confine con Borgio Verezzi, in località Arene Candide, e ha coinvolto tre ragazzi piemontesi, tutti diciottenni: Guido Quaglia, nato a Saluzzo e residente a Manta (Cuneo), in via Saluzzo 20/A, falegname, è annegato; Angelo Reinaudo, apprendista meccanico, abitante a Manta in via Cerbola 2, è in gravissime condizioni al centro di rianimazione del S. Martino di Genova; Stefano Strocco, agricoltore, regione Collina, Saluzzo, è ricoverato in osservazione all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure: forse se la caverà.

Angelo Reinaudo

Mercoledì mattina, di buon'ora, i tre amici hanno inforcato le motociclette e si sono diretti sulla Riviera ligure. Hanno fatto tappa a Finale Ligure. Erano le 12,30. Il mare era calmo, il sole torrido. Giuseppe Giorgio e Angelo, poco esperti del nuoto, non hanno saputo resistere alla tentazione di un bagno ristoratore. Ma quel tratto di costa nasconde un'insidia. Parallelo all'arenile corre un basamento naturale di roccia, che a una decina di metri dalla riva compie un brusco scalino.

I giovani non lo sapevano e si sono incamminati verso il largo nell'illusione che l'acqua fosse poco profonda e che anche più avanti si continuasse a toccare. Quando, all'improvviso, è mancato loro il suolo sotto i piedi, sono stati presi dal panico e hanno cominciato ad annaspare incapaci di tornare indietro. Le invocazioni d'aiuto sono state udite da due coniugi, Giacomo Bazzurro e Maria Ravesi.

Dalla spiaggia, chi ha assistito al salvataggio ha creduto che fosse affondato qualche nuotatore e ha dato l'allarme. Sulla sovrastante via Aurelia, proprio in quel momento transitava una «gazzella» dei carabinieri. Via radio è stato chiesto l'intervento di tutte le ambulanze disponibili in zona perché non si sapeva quante fossero le persone in difficoltà. Sul posto sono accorse a sirene spiegate le autolettighe della Croce Rossa di Pietra Ligure, dell'Avis di Borgio Verezzi, della Croce Bianca di Finalmarina e della Croce Verde di Finalborgo.

L'altro fatto si è invece svolto press'a poco alla stessa ora ai Bagni Elios di Finalmarina. Lo studente Pietro Manca, 14 anni, di Giovanni da Germinate, era sulla battigia assieme ai genitori, quando improvvisamente ha cominciato a sentirsi male. Ha cercato di chiamare aiuto, ma è caduto in acqua.

Il padre, Arturo, l'ha immediatamente tirato su e adagiato sulla sabbia, dove due medici, il dottor Barucco e il professor Accinelli, hanno tentato di rianimarlo. Con un'autolettiga della Croce Bianca Mazzola è stato condotto al S. Corona. E' morto di pronto soccorso per collasso cardio-circolatorio.

Stefano Delfino

Finale: la famiglia non ha notizie

Ragazzo di 16 anni è scomparso e fugge

Manca da 10 giorni - Parenti disperati

FINALE LIGURE — Amareggiato dopo essere rimasto bocciato, uno studente sedicenne è scomparso da casa. Si è allontanato una decina d'giorni fa e da allora non ha più dato notizie di sé. I carabinieri hanno diramato fonogrammi di ricerca in tutta Italia. Si chiama Ignazio Loggia, è nato a Moncalieri e abita a Finalborgo, viale Dante, condominio Astra. Il padre, Antonio, fa il venditore ambulante di biancheria, la madre, Marilena, ha una tintoria a Savona. I Loggia hanno due figlie, Piera, 15 anni, e Angela, 14.

Quest'anno Ignazio aveva frequentato la prima classe del liceo scientifico, ma era stato respinto e così, durante l'estate, era andato a lavorare come garzone presso la pasticceria Helvetia. I genitori gli avevano suggerito di abbandonare il liceo e di iscriversi invece a ragioneria. «Così potrai fare due anni in uno e potrai più facilmente. Dovrai fare però qualche sacrificio e non potrai più uscire la sera», gli aveva detto il padre. Una prospettiva che probabilmente al ragazzo non è andata molto a genio.

Marmorassi Giovane annega in un pozzo

Giovanni Ferrara

Il servizio in altra pagina

Bilancio di un'operazione antidroga in Riviera

Cinque spacciatori arrestati Sequestrati 2 chili d'eroina

Le indagini a Sanremo, Genova e Ventimiglia - Sgominata una banda con diramazioni internazionali - Due mesi di pedinamenti

SANREMO — Il sequestro di due chilogrammi di eroina pura, per un valore al mercato clandestino di oltre milioni di lire, e cinque arresti sono il bilancio di un'operazione del nucleo speciale di polizia tributaria della Finanza di Genova, conclusa in collaborazione con il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Sanremo, Mario Gagliano.

Gli arrestati sono: Ottorino Musia, 55 anni, un sardo naturalizzato francese, conosciuto nel mondo della droga come «Jacques»; suo figlio, Jean Pierre Musia, 22 anni, nato a Marsiglia e residente a Ventimiglia in via Asse 128; Pasquale Bentivoglio, nato a Sant'Agata Bianco (Reggio Calabria), 52 anni, residente a Vighizzolo di Cantù (Como), via Montello 39; Fernando Sferrazza, 41 anni, nato a Naro (Agrigento), domiciliato a Ventimiglia in corso Genova 58, e Angelo Allamo, 41 anni, nato a Castelfilippo (Agrigento), dove risiede in via Vittorio Emanuele 7/1.

Gli inquirenti ritengono di aver sgominato una banda dalle diramazioni internazionali: Jacques Musia avrebbe avuto il compito di procurarsi in Turchia — precisamente a Instanbul — la morfina che poi avrebbe fatto trasformare in eroina in alcuni laboratori situati — così ritiene la polizia francese — nei pressi di Marsiglia.

Dopo circa due mesi di pedinamenti e intercettazioni telefoniche, disposti dal giudice Gagliano, la Guardia di Finanza di Genova, al comando del tenente colonnello Pietro Sgariata, ha chiuso il cerchio attorno ai cinque sospettati, in vigilia di Ferragosto. Il Bentivoglio, già condannato per omicidio, sospettato di appartenere alla *'ndrangheta* calabrese, era giunto a Genova il giorno precedente ed era stato seguito nel suo immediato trasferimento a Ventimiglia.

Mentre il Bentivoglio, in partenza per Roma, veniva arrestato alla stazione Principe (la droga appena acquistata l'aveva nascosta in un sacchetto dove c'erano un melone e due bottiglie di vino), Jean Pierre Musia è stato seguito nuovamente sino a Ventimiglia. Qui, assieme al padre, si è incontrato con lo Sferrazza, che era appena giunto dagli Stati Uniti dove gestirebbe un paio di negozi da barbiere, e gli ha venduto il secondo chilogrammo di stupefacente.

r. o.

Madre di un noto fotografo, grave il marito

Savonesi in vacanza a Parigi travolti da un camion

Il figlio avvertito dall'ambasciata è subito partito per la Francia

SAVONA — Due coniugi savonesi, in vacanza a Parigi per Ferragosto, sono stati travolti da un camioncino mentre attraversavano a piedi un viale nei pressi di «Notre Dame». La donna, Clara Gulio, 59 anni, maestra elementare, è morta; l'uomo, Giuseppe Bistolfi, 63 anni, è stato ricoverato in ospedale per fratture costali e alle gambe, ma le sue condizioni, fortunatamente, non appaiono disperate, come invece sembrava in un primo tempo.

La famiglia Bistolfi abita a Savona, in via Cadorna 22, di fronte al campo sportivo. Una telefonata proveniente dall'ambasciata italiana a Parigi ha informato l'altro ieri Carlo Bistolfi, 27 anni, figlio dei due coniugi, della sciagura. Il giovane, che ha uno studio fotografico in via Caduti del Lavoro, accanto al deposito di materiali edili di proprietà del padre, è subito partito alla volta della capitale francese. Marito e moglie sono stati investiti in pieno, sulle strisce pedonali, e scaraventati a diversi metri di distanza. Sono stati ricoverati entrambi all'«Hotel Dieu», un ospedale vicino alla cattedrale Nôtre Dame, dove hanno ricevuto quasi subito la visita del Simone Pieri, assistente sociale del Consolato italiano a Parigi.

Clara Gulio

Durante la notte, però, le condizioni della maestra savonese, che aveva riportato lesioni al capo, si sono aggravate e i medici hanno rinunciato a salvarla. Clara Gulio, nativa di Nizza Monferrato, insegnava nelle classi elementari di Legino. In passato aveva prestato servizio anche a Millesimo e Vado Ligure. Un'insegnante molto nota e apprezzata nell'ambiente scolastico che tra le famiglie dei suoi alunni. Anche il marito, prima di dedicarsi all'attività commerciale, era stato insegnante. Giuseppe Bistolfi è fratello del produttore cinematografico Emo Bistolfi, scomparso diversi anni fa a Roma dove aveva stabilito.

i. p.

Due ragazzi si perdono nei boschi

ORCO FEGLINO — Un intero paese si è mobilitato la scorsa notte per cercare due ragazzi che si erano smarriti nei boschi dell'entroterra. E' accaduto a Feglino. Impauriti, infreddoliti, Roberto Carina, 18 anni, via San Paolo 153 Torino, e Giuseppe Donadio, 14 anni, via Malaspina 12, Genova, sono stati trovati dai vigili del fuoco alle quattro del mattino. I due amici, in vacanza con i genitori a Orco Feglino, erano usciti di casa il giorno di Ferragosto alle 13,30. Volevano andare a pescare trote nel rio Franco, ma risalendo il corso d'acqua, si sono addentrati parecchio nell'interno.

«Quando è calata la sera — raccontano Roberto e Giuseppe — eravamo già sulla strada del ritorno. Alle 22, ci siamo fermati e ci siamo addormentati, rassegnati ad aspettare l'alba prima di riprendere il cammino».

Imperiese disperso

IMPERIA — Apprensione per la regata dell'Admiral Cup. Su una delle 50 imbarcazioni investite dalla tempesta in mare aperto tra la Cornovaglia e l'Irlanda (i morti ancora accertati sarebbero tre, molti i feriti) c'è anche uno skipper di Imperia: Antonio Chiesatto, 29 anni. Di lui s'ignora tutto, se è vivo, morto, ferito, disperso o incolume. I familiari hanno cercato inutilmente di mettersi in contatto con le autorità inglesi per avere notizie.

Chiesatto aveva lasciato Imperia dieci giorni fa per raggiungere la Germania. Era il timoniere del «Trait de Rome», la barca ufficiale del «Mercato comune europeo». Era stato scelto dalla Federazione europea della vela a rappresentare l'«equipaggio italiano». Al «Giro del mondo» avevano partecipato settanta tra le migliori barche da regata del vecchio e nuovo continente.

(r. b.)

Rischia il linciaggio

NOLI — Un nomade slavo, M. D., 17 anni, di Zagabria, ha rischiato il linciaggio dopo essere stato sorpreso mentre rubava in un alloggio. E' stato arrestato. Un complice è riuscito a fuggire. E' accaduto il giorno di Ferragosto. Il ragazzo si era introdotto nell'appartamento di Eugenio Gandiglia, 49 anni, via Serravalle 29.

Aveva forzato la serratura con un cacciavite e si era impadronito di due orologi e duemila lire in contanti. Stava rovistando nell'abitazione assieme a un altro giovane zingaro quando sulla porta d'ingresso è comparso il Gandiglia, che ha provato a fermare i due, che si sono fatti largo brandendo il cacciavite come arma.

APERTURA ai bordi della piscina
DANCING - DISCOTECA MARUNEVA
gruppo ALTAIR
Los Machucambos il 17/8 ore 22
Prenotazioni telefono (93) 571.131
pranzo e cena tutti i giorni

SANREMO
Via P. Agosti 27
Tel. 72863
Viaggi auto con autista
Trasferimenti sicuri
Escursioni per l'Italia e l'estero

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico
PER RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 VI porta
il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi
A COCCONATO SEMPRE APERTI AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

SOCIETA' DI PRIMARIA
CERCA
Trasportatore padroncino
con automezzo portata 70-80 q.li per appalto trasporti bombole G.P.L. nell'ambito provinciale di Savona
Telefonare Savona 80.04.52

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

Nerazzurri sconfitti

All'Imperia manca un goleador

IMPERIA — L'Imperia, di fronte al suo pubblico, non ha saputo bissare il successo di Ceva. Al «Ciclione», infatti, nella sua prima uscita stagionale contro la Novese il team di Gianni Brenna è stato sconfitto per 2 a 1.

Brenna, a parte il risultato, si è dichiarato soddisfatto. «*La squadra* — ha dichiarato in sintesi — *ha problemi da portare ancora a compimento: l'amalgama tra vecchi e nuovi giocatori e la preparazione. Tutto però è stato programmato, tutto procede secondo tabelle previste.*

La partita, a tratti, è stata divertente. Peccato ci sia stato un pubblico poco numeroso: 400, forse 500 spettatori paganti. L'Imperia ha tenuto banco per i primi 20 minuti. Al 5' è nudata in vantaggio bel gol di Lombardi.

Verso la mezz'ora, inevitabilmente, nelle gambe dei nerazzurri ha cominciato a farsi sentire la preparazione ancora incompleta e l'incontro ha cominciato a scivolare. I gol del pareggio e della vittoria la Novese li ha messi a segno tutti e due nel secondo tempo. Li ha «firmati» il centrocampista Foglio, con una doppietta.

A fine partita dirigenti, trainer, giocatori, erano abbastanza soddisfatti. «*Se riusciamo ad acquisire un buon centravanti*» il d. s. del Pro Vercelli?) — hanno dichiarato in parecchi — *possiamo anche vincere il campionato*».

I nuovi acquisti, dal Lombardi a Berta a Centofante, stanno dimostrando di avere i «piedi buoni». Il direttore sportivo Chico Hansel cura particolarmente i giovani. Chiappello, 17 anni, contro la Novese ha dimostrato di avere stoffa.

Gianni Brenna contro la Novese ha mandato in campo la formazione tipo. Fatta eccezione per il centravanti Sacco che, operato recentemente di appendicite, non ha ancora iniziato ad allenarsi. Mazzucci in porta. Sobrero, Centofante, Berta, Torchio, Landini, Lombardi, Manitto, Fundoni, Ottonello, Marjani. Nella ripresa è tenuto negli spogliatoi Manitto ed Ottonello ed ha fatto entrare Bellorini e Chiappello.

r. b.

Sconfitta in finale (2 a 0) la Panetteria Martin

«Solari» vince alla grande ed è la regina di Spotorno

I gol a segno nel primo tempo da Minetti (11') e Ceppi (19')

SPOTORNO — E' l'Oreficeria Solari di Savona la «regina» del calcio notturno a Spotorno. Nella finale del torneo, disputato in campo Sicardi, si è imposta per 2-0 sulla Panetteria Martin di Lavagnola e ha conquistato l'ottava Coppa Città di Spotorno. Una bella conclusione per l'avvenimento manifestazione brillantemente organizzata dalla Polisportiva Spotornese, per la quale per più di un mese si sono date battaglie quindici squadre. L'Oreficeria Solari ha vinto con pieno merito. Ha messo al sicuro il risultato nel primo tempo con Minetti, all'11', e Ceppi al 19'.

La Panetteria Martin si è lanciata avanti con grande generosità, ma ha accusato l'assenza di uno stopper. I suoi attacchi si sono infranti contro la difesa avversaria. Alla mezz'ora Genta ha colpito il rigore che avrebbe potuto dare la svolta alla partita.

La situazione non è mutata nella ripresa: Martin primeva ma non riusciva a passare. Bianchino, uno specialista delle punizioni dal limite, ne ha tirate parecchie ma invano. Vecchio volpi come Laguzzena e Mirko Molfino (che per una serie di anni ha vestito la toga dell'avvocato per indossare di nuovo le scarpette bullonate) non si sono lasciate sorprendere. Nel finale è spirazzata qualche scintilla di nervosismo e l'arbitro Palumbo, dovuto espellere Coretti e Ferro (Panetteria Martin) e Zunino (Oreficeria Solari).

Oreficeria Solari: Botto (Salterelli); Zunino, Assereto, Boltero, Torcello, Priano; Ceppi, Scalia, Laguzzena (Legi), Mellano, Minetti. Allenatore: Damonte.

Panetteria Martin: Francone; Ferro, Bianchino, Torresan, Marenco, Coprio, Orsi, Correa, Coretti, Genta (Bruzzone), Canazza. Allenatore: Bongiorni.

Ai due, a distribuire i premi, erano anche i dirigenti federali Ostoni, Jannece e Basso. Botto (Oreficeria Solari) è stato il migliore giocatore del torneo, Guglielmetto (Borgoggio) miglior portiere, Scalia (Oreficeria Solari) l'autore del gol più bello; Rosu (Facolo Io) con undici reti il Fraccaro (Bivio Cornici) con sei i migliori marcatori; Pittaluga (Faccio Io), quarant'anni, il giocatore più anziano; Imovili (Sicardi-Il Faro), sedici anni, il più giovane; Novaro (Autoferroviari) è stato fedele poiché ha partecipato a tutte le otto edizioni del torneo, e Ferro (Panetteria Martin) il più combattivo.

Per il terzo posto il Borgoggio ha superato il Bivio Cornici per 2-1. Le reti: Giamello e Baglietto (Borgoggio), Tizzani (Bivio Cornici).

Prati è ritornato dagli Stati Uniti domenica gioca contro l'Alessandria

SAVONA — Pierino Prati è tornato dagli Stati Uniti. La sua squadra, il Rochester, non si è qualificata per la poule scudetto. L'aereo con l'attaccante bianco-blù è atterrato a Linate ieri alle 13.

Dice Piero: «Mi prendo un giorno di riposo, domenica sarò a Savona per giocare l'amichevole con l'Alessandria. Fisicamente sto bene, ma ho bisogno di un po' di riposo. La settimana prossima starò a Savona poi comincerò una preparazione particolare per essere in passo con i compagni. Credo che, dal punto di vista fisico, non ci saranno problemi».

Domenica Prati dovrà discutere, con il direttore sportivo Ugo Polignano, il problema dell'ingaggio. Il bomber e la società bianco-blù avevano già raggiunto un accordo di massima, ma è possibile che, dopo l'assenteità dell'ultimo periodo, tutto torni in discussione. I rapporti fra il giocatore e la società bianco-blù sono comunque buoni e questo lascia supporre che le parti si verranno incontro.

Il centro sportivo Cavalieri è a Savona, ma Polignano deve ancora trovare i soldi per pagare alla Nuova Igea: il suo ingaggio sembra però certo. Locatelli rimane ancora un difensore di rincalzo, è aperto il problema delle punte. Il recupero dell'ala di Marcolini non è cosa di giorni, con Prati c'è la questione dell'ingaggio.

p.p.c.

La rivincita per il prossimo anno

La «festa» è finita O.k. alle Nolesiadi

Grande successo di pubblico per l'ultima edizione

NOLI — Agnoletti e sangria per tutti offerti dal commendator Truccato, titolare del Bagni Nirvana: i cinquecento mini-atleti e gli organizzatori della 14ª Nolesiade hanno festeggiato l'epilogo della manifestazione conclusasi con la vittoria dei bagni Nirvana (292 punti) sui Jolkechi (274 punti), lasciando a notevole distacco (167 punti) i terzi classificati Bar La Lampara.

Alla premiazione hanno presenziato, accanto al sindaco Gambetta, e al dottor Claudio Stettini, in rappresentanza dell'Azienda di soggiorno, anche il delegato provinciale del Coni, dottor Speranza, e il tennista azzurro Gianni Ocleppo.

Soddisfazione per il comitato organizzatore, presieduto dal geometra Giorgio Grimaldi, veder le tribune gremite di pubblico. Hanno premiato gli altri, ma un premio lo meriterebbero anche loro, gli organizzatori: da Anna Beretta all'altrettanto instancabile geometra Grimaldi, da Carlo Beretta a Sandro Visentin, da Nicola Cecchin a Maurizio Pignata. Un ringraziamento merita Domenico Fasetti, allenatore dei nuotatori e factotum delle Nolesiadi.

Il delegato del Coni, dottor Speranza, ha ricordato che le manifestazioni sono una manifestazione che crea legami nuovi e ne rinsalda di vecchi. In tribuna c'erano protagonisti delle lontane edizioni degli Anni Sessanta a fare il tifo per i figli. La piccola Barbara Santi, 13 anni, ha partecipato per la prima volta e ha conquistato la medaglia di bronzo nella maratona femminile categoria C. Si è subito preoccupata di assicurarsi sull'intenzione dei genitori di tornare a Noli l'anno prossimo: «*Nel 1980 devo vincere, così battiamo i Nirvana*». E Monica Cora, avenuta per lo sforzo dopo la maratona, ai parenti che facevano già propositi di rinuncia per la prossima edizione, rispondeva: «*Non mi sogno neanche, fino a quando ci riuscirò, farò parte della Nolesiadi*».

La sfida continua per l'edizione 1980.

Gianni Pignata

Alassio: due arresti per furto di moto

ALASSIO — Due giovani di Asti, Antonio Masi, di 19 anni, via San Calasso, e Vito Pisulli, 18 anni, corso Alessandrini 68, sono stati arrestati per rapina per aver sottratto una Vespa a Ugo Montin, 16 anni, regione S. Rocco 20, Alassio, dopo averlo percosso. Un terzo complice è ricercato.

Il fatto è avvenuto ad Alassio la notte precedente il Ferragosto.

PROPOSTA CASA VACANZA

1) Imperia mansarda mai abitata, tre locali e servizi, terrazzo con vista panoramica 10.000.000 più mutuo 5.000.000;
2) Imperia Fraz. Poggi lindo ultimo piano splendida vista mare, cameta, sala, cucinino, veranda terrazzo 22.500.000;
3) Centrale, da ristrutturare tre locali con possibilità di ampia mansarda 12.000.000
4) Oneglia centralissimo 2 camere sala cucina garage da ristrutturare 45.000.000
5) Porto Maurizio zona marina secondo piano 2 camere sala, cucina 2 balconi 28.500.000;
6) Porto Maurizio appartamento vista mare 3 camere alla cucina 2 balconi box 60.000.000
7) Oneglia 2 camere sala cucina zona centrale 38.500.000
8) Porto Maurizio centro storico favolosa vista mare 2 camere sala cucina terrazzo 25.000.000
9) Oneglia via E. Berio 2 camere sala cucina balcone servizi ultimo piano 39.500.000;
10) Oneglia centro storico quattro piani da ristrutturare indipendente vicinissimo 00
11) Imperia Fraz. Piani camere sala cucina completamente ristrutturato, mq. 140 giardino 18.500.000.
12) Porto Maurizio adiacenze Duomo centrale 200 mt. mare 2 camere tinello cucinino 30.000.000;
13) Rustico con giardino 5 locali più fondo ultimo piano loc. Imperia Caramagna 25.000.000
14) Imperia Fraz. Poggi casa rustica da ristrutturare 4 vani più due ripostigli vista mare 16.000.000.
15) Imperia Fraz. Moltedo rustico su tre piani 5 locali giardino di 400 mt. 20.000.000;
16) Diano Marina villetta favolosa vista mare 100 mt. dal mare e dai servizi 2 camere sala cucinino 55.000.000
17) Diano Marina 80 mt. mare camere cucina, libero subito 45.000.000,
18) Pietra Ligure sul mare 2 camere sala cucina 2 balconi ar-

NEW Ai Pozzi LOANO
Dancing
questa sera 17 agosto 1979
GINO BRAMIERI
SUONANO I FANTASTICI
CIATO AND CIATO'S
per prenotazioni tel. (019) 671.286

DA LUNEDI'
20 AGOSTO
ORE 9,30
INIZIANO I:
SALDI St-Raphaël
CALZATURE - Corso Matteotti 148 - Sanremo

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Estate in Toscana torneremo.
Ariston: La notte dei morti viventi.
Astor: L'ultimo handicap.
Augustus: Ration, il generale d'acciaio.
Giotto: La pornomagia.
Grattacielo: S.O.S. Miami Airport.
Ideal: Una calibro 20 per lo specialista.
Lux: Amici miei.
Odeon: C'eravamo tanto amati.
Olimpia: Bersaglio altezza uomo.
Orfeo: The story di Christine.
Palazzo: Suor Omicidi.
Plaza: Profumo di donna.
Rex: Nosferatu.
Rivoli: Ricordati il mio nome.
Smeraldo: Zio Tom.
Universale: Attenti a quei due... ancora insieme.
Verdi: L'oro dei Mackenna.

SAVONA

Chiabrera: Attenti a quei due... ancora insieme.
Eldorado: Nel mirino del giaguaro.
Ara: Ma da forza scuole
Astor: Chiniet.
Olimpia: Peccati di una monaca.
Jolly: Porno-market.

Lux: Heidi.
Salesiani: Balla il tamburo tamamente.
Filmstudio: Ruby.

ALASSIO

Don Bosco: Sansone.
Colombo: Il peccatore.
Capitol: California suite.
Ritz: Hair.
Moulin Rouge: Frankenstein junior.

ALBENGA

Giardino: La chiamavano Bulldozer.
Astor: Baby Love.
Ambra: Avalanche Express.

ALBISSOLA MARE

Marconi: La 7ª città di Atlantide.
Marconi estivo: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

ANDORA

Ariston: Il mio nome è Nessuno.
Rossini: Il giocattolo.

BORGIO VEREZZI

Astra: Primo amore.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Andremo tutti in paradiso.

CERIALE

Odeon: Ciao Ni!
Flora: Heidi torna sui monti.

FINALE LIGURE

Ideal: La carica dei 101.

Lux: Amori miei.
Cristina Arena: Sono timido ma lo curo.
Cristina: Peter Pan.
Vittoria: California 436.

LAIGUEGLIA

Corallo: Superman.

LOANO

Perla: Il mistero delle
Loanese: Profondo rosso.
Stella: Grease.

PIETRA LIGURE

Comunale: Un maroccolesi da leoni.

SPOTORNO

Ariston: Peter Pan.
Astra: Io tigro, tu tigri, egli

VADO LIGURE

Ambra: Tritorera.

VARAZZE

Teiros: Together.
Teiros estivo: L'anno del gridore.
Verdi: Dove vai in vacanza?
La Pi: Visite a domicilio.

IMPERIA

Centrale: Odissea spazio.
Dante: Contrapporta.

Imperia: Super Andy, il fratello brutto di Superman.
Odeon: Il prefetto di ferro.
Rossini: A proposito di omicidi.

DIANO MARINA

Diana: Amori miei.
Pergola: Capitan Harlock.

BORDIGHERA

Olimpia: Un dollaro d'onore.
Capitol: I ragazzi del coro.
Cerri: Codrione di famiglia.
Giardino: Carnevale.

RIVA LIGURE

Corallo: Gli Ufo Robot contro invasori spaziali.

SANREMO

Ariston: Teatro: Avalanche Express.
Ariston Giardino: La ideale col professori.
Rio: Porno disimo.
Astra: Una piccola storia d'amore.
Mignon: Dimenticare Venezia.
Centrale: La lista del ragno.
Orfeo: Il matrimonio.
Sanremese: Per favore, la la vecchietta.
Supercinema: Attenti a quei due... ancora insieme.

VENTIMIGLIA

Europa: Amori miei.
Impero: L'uomo nel mirino.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Sono rimasti i colombi

Novara. Ferragosto: più colombi che persone in piazza della Repubblica (Foto Finotti)

Madre e figlia uccise, grave giovane amica sull'auto che sbanda nei pressi di Oleggio

Ritornavano dalla Germania - La sciagura, accaduta sul famigerato «Biscione», forse provocato da un colpo di sonno del guidatore che ha riportato lievi ferite - Le vittime di Tortona

NOVARA — Tragica conclusione delle vacanze per una famiglia di Tortona: due donne sono morte in un incidente, una terza è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale Maggiore, altre due persone se la sono cavata con lievi ferite.

La sciagura è avvenuta il mattino di Ferragosto, poco prima delle 6, quando il traffico era scarsissimo sul «Biscione» di Oleggio. Una Volkswagen, targata Pavia, stava dirigendosi verso Novara. Alla guida Gian Vittorio Pozzoli, 19 anni, abitante a S. Nazzaro del Burgundi, piazza Battisti 38, con a bordo quattro donne: Pasqualina Tortonese di Silvano, 45 anni, abitante a Tortona, via Morandi 23; le figlie Adriana di 21 anni e Bruna di 23 e un'amica di queste, Nadia Valeri, 17 anni, abitante anch'essa a Tortona, via Morandi, 8.

L'auto procedeva sulla strada deserta: improvvisamente ha sbandato a destra. Quasi certamente il giovane che si trovava alla guida è stato colto da un colpo di sonno e quando ha aperto gli occhi ha sterzato bruscamente andando a finire fuori strada sulla sinistra, nella scarpata profonda oltre dieci metri. L'auto si è più volte capovolta e gli occupanti sono stati sballottati contro le lamiere.

Sono intervenuti alcuni automobilisti che hanno cercato di provvedere ai primi soccorsi. Il Pozzoli e Bruna Silvano erano stranati pressochè illesi (la prognosi è di sette e due giorni) mentre le altre tre donne non davano segni di vita. Trasportati all'ospedale Maggiore di Novara per la Tortonese e la figlia Adriana non c'era più nulla da fare. Erano decedute per lo sfondamento della base cranica e altre ferite. Nadia Valeri, anch'essa grave, è stata ricoverata in rianimazione con prognosi riservata per trauma cranico e toracico.

Le cinque persone stavano rientrando dalla Germania dove si erano recate a trovare dei parenti. Avevano viaggiato tutta la notte e quasi certamente colto da un momento di stanchezza il Pozzoli si è addormentato. Interrogato dagli agenti della «Polstrada» subito intervenuti non ha saputo spiegare l'accaduto: «*Mi sono trovato improvvisamente la scarpata davanti* — ha detto — *e non ho potuto evitare la caduta*».

t.l.

Adriana Silvano

Pasqualina Tortonese

Arona: è morto il direttore ufficio registro

ARONA — E' morto improvvisamente, mercoledì mattina, il direttore dell'ufficio del registro di Arona, dottor Augusto Gaccione, 58 anni, abitante in via XXIV Maggio. Lo ha trovato, privo di vita, a letto la moglie, Piera Antoniani, la quale ha chiamato subito un medico, che non ha potuto, purtroppo, che accertare l'avvenuto decesso, per probabile infarto.

Mortara — Generi alimentari — lattine e bottiglie d'olio, caffè, bottiglie di liquore, scatole di tonno — per circa duecentomila lire sono stati rubati dal retro del negozio del fruttivendolo Salvatore Vasta, 38 anni.

Nel torrente Melezzo a Masera

Ragazzo si tuffa e batte la testa E' in fin di vita

MASERA — Un ragazzo di 18 anni, Marcello Cavenaghi, di Cesano (Mi) si è ferito tuffandosi nelle acque del Melezzo. Il giovane ha riportato trauma cranico e frattura della colonna cervicale: è ricoverato in condizioni disperate all'Ospedale Maggiore di Novara.

Il ragazzo stava trascorrendo un periodo di ferie a Masera, un piccolo centro all'imbocco della Valle Vigezzo. Ieri pomeriggio ha deciso di recarsi a fare un bagno nel vicino torrente Melezzo. Il giovane si è tuffato in un punto in cui l'acqua non è molto profonda e ha battuto la testa contro un sasso sul fondale del torrente. E' stato subito soccorso da altri bagnanti che lo hanno portato a riva: il ragazzo sanguinava abbondantemente dal capo ed era privo di conoscenza.

In quel momento dalla Valle Vigezzo stava scendendo una «Gazzella» dei carabinieri che ha portato il giovane all'ospedale di Domodossola da dove, viste le gravissime condizioni, è stato poi trasferito a Novara.

a. v.

Novara: rubate bollette Enel

NOVARA — Non [illegible] le bollette della luce senza prima avere chiesto i documenti al fattorino. Questo in sintesi il comunicato [illegible] ieri dall'Enel di Novara in seguito al furto di un certo numero di bollette di pagamento, rubate da un ladro, l'altra mattina, col motorino che un dipendente aveva lasciato incustodito.

«*Gli utenti interessati* — specifica l'Enel — *sono quelli domiciliati nelle vie tra piazza Garibaldi e la stazione ferroviaria, in corso della Vittoria e strade limitrofe*». (m. s.)

1974 1979
Nel 5° anniversario della scomparsa di
Angela Caprioli
con affetto immutato la ricordano: i genitori, il fratello, i nonni e parenti tutti. Sante messe di suffragio saranno celebrate: domenica 19 agosto ore 8,15 al Santuario del Varallino; lunedì 20 agosto ore 8,30 nella chiesa parrocchiale
— Galliate, 16 agosto 1979.

Il primario e tutti i collaboratori medici e paramedici della Divisione di Chirurgia dell'ospedale S. Rocco di Galliate partecipano vivamente al lutto del dottor Sergio Vellata e dei suoi familiari per la scomparsa del padre
Ercole Vellata
— Novara, 17 agosto 1979.

La simpatica tradizione a Santa Maria Maggiore

In diecimila davanti ai falò per «bruciare» la loro estate

Più di diecimila persone hanno assistito, la notte di Ferragosto, a Santa Maria Maggiore ai tradizionali falò organizzati dall'azienda di soggiorno. I fuochi simboleggiano la fine dell'estate vigezzina e il graduale passaggio ai caldi colori autunnali che hanno ispirato le opere di molti artisti nella «Valle dei pittori». Proprio in tema d'arte, è in pieno svolgimento nel capoluogo della Valle Vigezzo il premio di pittura intitolato a Edoardo Mentini: gli artisti che partecipano a questa estemporanea dovranno consegnare i loro lavori entro domenica e le opere selezionate saranno esposte nella scuola di Belle Arti «Rosa Mantegazza e Valentini».

Anche a Malesco è stata rispettata la tradizione secondo la quale, nel giorno di Ferragosto, non si devono compiere ascensioni sul Rosa. Migliaia di persone hanno seguito invece la processione della Madonna Assunta per le vie del paese, alla quale hanno partecipato le guide della stazione alpina e donne in costumi tipici nel caratteristici costumi walser.

A Bognanco c'è stato il tradizionale incanto delle «ravagnate» castelli in vimini dell'artigianato locale che erano stati benedetti durante i festeggiamenti patronali di San Lorenzo. A Formazza grosso successo della festa campestre organizzata dallo sci club (uno dei più prestigiosi d'Italia) nel suggestivo scenario della cascata del Toce.

Movimento turistico elevato sul Lago Maggiore, alberghi esauriti, ristoranti con la gente in piedi in attesa che si liberasse un tavolo e qualche coda, soprattutto da ieri, ai valichi di confine ove le auto straniere in uscita dal nostro territorio si sono decuplicate rispetto ai giorni precedenti. Questo il Ferragosto sul Lago Maggiore preso d'assalto anche dai gitanti soprattutto lombardi. Affollatissime le spiagge.

Numerose ovunque le manifestazioni: a centinaia tutte allietate da una eccezionale partecipazione di folla e altre ancora ce ne saranno fino a domenica sera pubblicizzate con manifesti, striscioni, annunci radiofonici.

Migliaia di turisti, italiani e stranieri, chilometri di code su tutte le strade della riviera cusiana, hanno caratterizzato questo Ferragosto sul Lago d'Orta. Il bel tempo ha favorito l'uscita di massa e le numerose manifestazioni organizzate dalle varie Pro Loco hanno attratto turisti e villeggianti. Varie le manifestazioni nei maggiori centri della riviera: ad Armeno la cannimata denominata «La marcia del turista» e la sagra al colle della Bagnaiera. A Quarna Sotto attrazioni musicali e folcloristiche. A Pettenasco la pesciolata di Ferragosto e il conferimento del premio «Cusiani benemeriti». A Miasino partita di calcio femminile e concerto della banda di Vespolate. Nella vicina Valstrona, sagre e feste con balli all'aperto e grigliate si sono svolte a Germagno, Chesalo, Massiola. Ad Orta la sfilata «baracuda di Ferragosto» invasa come non mai da folle di turisti e visitatori.

Rubati i soldi messi da parte per il Ferragosto

ROMERIO LOMELLINA — L'operaio Michele Mortarotti, 43 anni, abitante in via Magenta 36, è stato derubato del denaro che aveva messo da parte per andare in vacanza con la famiglia.

La somma, depositata in un cassetto del comò della camera da letto, era di un milione e 135 mila lire. I ladri sono penetrati nell'alloggio dalla porta che dà sul cortile rimasta accostata.

(p. c. r.)

I petardi hanno bruciato un telone

LAVENO — Quasi 20 mila persone hanno presenziato al tradizionale «ferragosto in notturna» che aveva in programma oltre alla sfilata concorso di barche illuminate e allegoriche «La barchetta d'oro» (ha vinto Giuseppe Pensotti di Laveno con l'allegoria «Michela: la colazione del drago») uno spettacolo pirotecnico.

Nessun incidente a parte qualche furto, alcuni borseggi e il telone di copertura di una grande autopista del Luna Park installato al Gaggetto, forato dalla caduta fuori zona di alcuni frammenti di razzi pirotecnici.

(a. c.)

Agrano la festa per venerare santa misteriosa

OMEGNA — Ad Agrano folla di visitatori giovanti ai resti mortali di una sconosciuta, da secoli venerata come santa pur senza il riconoscimento delle autorità ecclesiastiche. Le reliquie sono esposte da secoli in una urna di vetro nella cappelletta adiacente la chiesa parrocchiale.

Il pellegrinaggio si ripete da anni e trae origine da una antica leggenda: si racconta che la salma fu trovata «*incorrotta fra cadaveri corrotti*». Di qui la fama di santità e la sua popolarità.

(a. m.)

I bagnanti derubati dei vestiti

VIGEVANO — Ladri a Ferragosto. Una calcolatrice e altri oggetti sono spariti dall'ufficio dell'officina Sip-Regolazione di Gambolò in Cattabrega. Il danneggiato è Ugo Salino, 58 anni, Vigevano, via Galileo Galilei 20.

Fatto curioso, invece, in riva al Ticino. Due giovani milanesi sono rientrati a casa in slip in quanto derubati degli abiti e del denaro che avevano lasciato sulla loro auto, parcheggiata a ridosso della spiaggia.

(p. c. r.)

Montecrestese: era collegato con il fondovalle

Un pastore è morto in una baita Via radio hanno udito i lamenti

Luciano Rizzi

MONTECRESTESE — Un pastore di 44 anni, Luciano Rizzi, domiciliato presso l'azienda agricola di Fedele Bernardini a Montecrestese, di cui era dipendente, è morto dopo una notte di sofferenze all'Alpe Cravariola, 2200 metri di quota, dove era salito per accudire il bestiame.

L'alpeggio dista più di sei ore di marcia dal più vicino centro abitato: per soccorrere il Rizzi è stato fatto salire un elicottero dell'Aer Ossola ma il tentativo è risultato vano. Quando il velivolo è atterrato all'Alpe, il pastore era già morto. La natura del male che lo ha stroncato non ha potuto essere chiarita dal primo, sommario esame necroscopico: il pretore di Domodossola, dottor Dario Culot, ha ordinato l'autopsia del cadavere per stabilire le esatte cause della morte. E' stato comunque già accertato che il corpo del pastore non presentava ecchimosi o segni di violenza.

Il Rizzi era salito all'alpe con Rodolfo Bernardini, fratello del titolare dell'azienda agricola presso cui lavorava. I due si trovavano in località «Cortierossa», la fetta dell'Alpe Cravariola che si estende sul territorio di Montecrestese, non lontano dal confine svizzero. Per dare un'idea dell'inaccessibilità di questa zona, basti dire che ogni anno i pastori devono scavare tunnel nella neve alla quattro metri per consentire alle mandrie di raggiungere l'alpe.

Unico legame fra l'alpeggio e il fondovalle era una ricetrasmittente con la quale i due pastori si tenevano in contatto, due volte al giorno, con la sede dell'azienda a Montecrestese. Il Rizzi ha cominciato a star male martedì sera. Accusava forti dolori di stomaco, convulsioni, brividi e sudorazioni. Il suo compagno ha comunicato la cosa a Montecrestese, durante il collegamento della sera, e si è deciso di attendere il mattino successivo per organizzare i soccorsi. Durante la notte, le condizioni del pastore si sono aggravate: c'è stato un nuovo collegamento radio e sono stati avvertiti i carabinieri che hanno subito fatto partire l'elicottero dell'Aer Ossola. Purtroppo non c'era ormai più nulla da fare: il pastore non ha retto ad una nuova crisi ed è spirato prima che il velivolo si possasse nella zona. Il Rizzi era sposato e padre di due figli.

a. v.

Omegna: è nato il consorzio per i servizi

OMEGNA — Con la firma del presidente della Regione Piemonte sul decreto di costituzione, è nato ufficialmente il «Consorzio per i servizi socio-sanitari dell'unità locale dei servizi n. 37», che comprende venti comuni dell'area cusiana, da San Maurizio d'Opaglio fino a Gravellona Toce, compresa anche la Valstrona, che è rappresentata nel consorzio dalla Comunità montana.

Il Consorzio era stato creato tre anni fa, ma ebbe difficoltà di crescita perché lo statuto iniziale non aveva raccolto l'unanimità dei comuni consorziati. In questi giorni i comuni più grandi (Omegna e Gravellona) hanno eletto i propri rappresentanti, uno ogni mille abitanti; tutti gli altri saranno invece rappresentati soltanto dal sindaco.

(a. m.)

VIKY MAN
Abbigliamento
VERBANIA INTRA
Corso Mameli 205
Tel. 0323/41582
Dal 6 agosto
SALDI DI FINE ESTATE

Verbania: molti dichiarano il 30 per cento in meno

La magistratura aprirà un'inchiesta sulle false denunce di albergatori?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Sui laghi cosa si dice. Stipati negli alberghi, nelle pensioni, in case private. «*Mai vista tanta gente così* — dice un albergatore — *mandiamo via in media trenta, quaranta persone al giorno. Il Lago Maggiore è stato preso d'assalto, ora "scoppia" come le località marine*».

I turisti italiani e stranieri hanno riscoperto i laghi piemontesi, negli ultimi anni snobbati a favore degli itinerari alla moda. «*Oltre alle correnti europee* — dice il dottor Carioli, direttore dell'azienda autonoma di soggiorno a Stresa — *ci sono gruppi che arrivano dall'Italia meridionale, un fenomeno mai registrato ma che sta a dimostrare l'interesse per le vacanze lacustri*». Se prima erano pochi e venivano «accalappiati» con iniziative promozionali, adesso gli ospiti sono persino troppi. Tanto da essere respinti a malincuore dagli albergatori. Le strutture esistenti si sono trovate impreparate a sopportare questa ondata che attorno a Ferragosto ha raggiunto il culmine, con episodi anche paradossali. Francesco Cairati, presidente dell'azienda di soggiorno nella vicina Verbania, si mette le mani nei capelli: «*Ogni sera, ormai da due settimane, ai nostri uffici si affollano italiani e stranieri alla ricerca disperata di una camera qualsiasi ove trascorrere la notte, dopo aver inutilmente bussato a tutte le porte. Quasi sempre anche il nostro intervento è inutile*».

I primi dati statistici stanno a significare che proprio a Verbania la marea di turismo lacustre c'è stata: in giugno più 22,33 per cento di arrivi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, in luglio più 13,14 per cento. Si presume che queste percentuali siano superiori soltanto per la prima quindicina di agosto. Ancora ieri sul Lago Maggiore c'era qualche turista sprovveduto e ritardatario in cerca di un «buco». Tutto inutile. Ha preferito ripiegare sul Lago d'Orta sperando di trovare più quiete e meno ressa. Ma anche lì è l'anno d'oro del pittoresco lago che fa da anello all'isola di S. Giulio. Gli albergatori sono nelle medesime condizioni dei colleghi stresiani e verbanesi. Dice il direttore di un esercizio di Pettenasco: «*Abbiamo colmato ogni possibilità, ricorrendo anche a privati. Proprio la vigilia di Ferragosto siamo stati costretti a spedire turisti stranieri sino a Milano, ottanta chilometri di distanza. Si accontentano, al mattino arrivano in pullman sul lago, la sera ritornano in albergo*».

Sui due laghi i campeggi pariano olandese, tedesco, belga, norvegese. E' una teoria ininterrotta di tendopoli, lungo la riva del Maggiore, sino al confine svizzero. La massiccia presenza di turisti negli alberghi e l'effettiva denuncia degli arrivi e delle presenze sta scatenando una polemica che l'anno scorso sfociò nella chiusura di alcuni noti esercizi a Stresa. Quest'anno le proteste arrivano da Verbania. Dice il presidente dell'azienda di soggiorno: «*Mentre i clienti vengono respinti, dai rilevamenti effettuati, cartellini in mano, risultano ancora liberi a Verbania e dintorni almeno il trenta per cento delle camere. E' la riprova di una grossa evasione fiscale*». Qualcuno parla di grosso «scandalo» e non si esclude un intervento della magistratura.

Le probabili inchieste e le sanzioni (che possono arrivare sino alla chiusura per parecchi giorni degli alberghi) non sembrano preoccupare gli albergatori. Erano anni, troppi, che il lago non si prendeva una rivincita sulla montagna e il mare. E adesso per vederlo si fa la coda, facendo anche il turista pendolare.

g. f. q.

Pensionata cade e muore in casa

VIGEVANO — La pensionata Margherita Previde Massara, 80 anni, via Prampolini 28, è caduta sul pavimento della propria abitazione ed è morta. La disgrazia è avvenuta mercoledì sera mentre la figlia della donna, Mercedes, era in visita ai vicini. La macabra scoperta è avvenuta un paio d'ore più tardi.

(g. c. r.)

Sciagura tra Cerano e Trecate, vittima un milanese

Si rovescia il gommone nel Ticino Annega davanti a moglie e figli

CERANO — I vigili del fuoco di Vigevano stanno scandagliando da mercoledì pomeriggio il fondo del Naviglio Sforzesco, all'altezza della località Buccella, alla ricerca della salma dell'operaio Luciano Nonnis, 29 anni, nativo di Sandati (Cagliari), residente a Settimo Milanese in via Vittorio Veneto 29, padre di tre figli.

Il Nonnis era insieme con i familiari in riva al Ticino per trascorrere il Ferragosto quando ha deciso di scendere in acqua da solo su un gommone. I parenti hanno visto il natante rovesciarsi: l'uomo è finito sott'acqua nel punto in cui il fiume alimenta il canale. Il corso d'acqua poi prende il nome di Naviglio Sforzesco e, giunto in Lomellina, dopo aver superato Cerano, si divide in due rami: uno mantiene il proprio nome, mentre l'altro alimenta, a sua volta, il Canale del Salto.

Dato l'allarme, sul luogo della disgrazia sono giunti i carabinieri di Trecate, ma i soccorsi sono risultati vani in quanto lo sventurato era scomparso tra i flutti. Le ricerche finora hanno avuto esito negativo.

gc. r.

Nel Basso Cusio depuratore da un miliardo

GOZZANO — La costruzione del depuratore del Basso Cusio è stata affidata all'impresa Zumaglini e Gallina di Torino e alla ditta Degremont Italia di Milano, vincitrici dell'appalto concorso indetto dal Consorzio intercomunale costituito dai comuni di Gozzano, Briga, Bolzano, Gargallo, Soriso e Pogno.

La sola realizzazione degli impianti di depurazione costerà oltre un miliardo di lire.

Dopo una banale caduta in cantina

Ceppomorelli, operaio è morto dissanguato

CEPPOMORELLI — Un operaio di Ceppomorelli, Elgio Martinali, 44 anni, abitante in frazione Campiole, è morto dissanguato nella propria abitazione in seguito ad una banale caduta.

Era sceso in cantina per prendere del vino, quando ha inciampato, è caduto su una bottiglia rotta procurandosi una ferita a un piede. Il poveretto è stato subito soccorso dai vicini di casa ma nel giro di un quarto d'ora è deceduto per dissanguamento.

Per un estremo tentativo di rianimazione il medico condotto di Macugnaga dott. Ilo Vita ha avviato il Martinali all'ospedale di Domodossola. Purtroppo tutto è stato inutile.

t. v.

Vicono — Una messa è stata officiata da don Enzo Tipaldi a suffragio di Edmondo Di Gregorio, un giovane ventenne scomparso tragicamente nel lago (ove i genitori hanno una casa) annegato tragicamente cinque giorni fa a Punta d'Ala.

Verbania — Arrestati due giovani sorpresi mentre rubavano su auto parcheggiate all'altezza della Canottieri Intra. Sono due lombardi: Walter Perego, 23 anni, Milano, via Costanza 4, e A. M., 16 anni, Mariano Comense.

Immobiliare S.p.A.
Filiale di NOVARA
Via Azario, 1
Tel. 0321/390.443

Capitale sociale L. 200.000.000

NOVARA - Via Plave: appartamento al 2 (ultimo) piano, ingresso, cucina abitabile, sala pranzo, soggiorno, 2 camere letto, bagno, 2 balconi, cantina, posto macchina L. 28.000.000.

NOVARA - Corso Torino: in costruzione, piccola palazzina, di concezione moderna, composta da: 2 negozi piano terra, 2 appartamenti piano primo, 2 appartamenti piano secondo, varie mansarde, riflniture signorili, riscaldamento autonomo, porte di sicurezza, serramenti in alluminio, vetri doppi, ampi balconi, cantine, box, pronta consegna in autunno, L. 450.000 al mq. Possibilità mutuo fondiario.

NOVARA - Via Rimembranze: vendesi in palazzina signorile, mini appartamenti da mq 65 con ingresso, soggiorno con angolo cottura, 1 camera letto, bagno, balcone, cantina, box, piani a scelta, consegna fine anno L. 24.500.000 cadauno.

NOVARA - Via Monte Santo: libero appartamento mq 65, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina, posto macchina, L. 10.000.000 contanti più L. 7.000.000 dilazionati in 5-10 anni a tasso agevolato.

NOVARA - Corso Torino: libero appartamento mq 90, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere letto, 2 balconi, soffitta, cantina, L. 16.000.000 contanti più L. 14.000.000 mutuo.

NOVARA - Via Marconi: libero appartamento di mq 110, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, solaio, L. 27.000.000 mutuo agevolato sino al 50%.

NOVARA - Corso Vercelli angolo via Galileo Galilei: libero appartamento mq 90, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo, balcone, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, box, L. 12.000.000 contanti, più L. 12.000.000 dilazionati a tasso agevolato in 10 anni con bollette rate mensili e trimestrali.

NOVARA - Via All'Agogna: rustico indipendente, composto da 4 locali con 600 mq di terreno, L. 36.000.000. Mutuo sino al 50%.

NOVARA - (Sant'Agabio) Corso Trieste: vero attico, libero appartamento, costruzione 1979, ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, ampio ripostiglio, bagno, 4 balconi cantina, box, L. 33.000.000. Mutuo sino al 50%.

NOVARA - Via Pisacane: appartamento piano attico, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, terrazzo, mq 80, cantina, L. 13.000.000.

NOVARA - (Sant'Agabio) Via Bossi: vero attico, libero appartamento, costruzione 1986, in ottimo stato di conservazione, ampio ingresso, cucina, soggiorno, bagno, 2 camere letto, bagno, terrazzo, cantina, posto macchina, L. 13.000.000 contanti, più L. 51.000.000 rateizzabili a tasso agevolato in 10 anni.

NOVARA - Via Boggiani: libero attico di mq 150, 2 ingressi, cucina abitabile, salone con camino, studio, 3 camere letto, 2 bagni, 2 balconi, terrazzo, cantina, box doppio, L. 60.000.000 mutuo agevolato sino al 50%.

NOVARA - Via Corridoni: consegna fine anno, appartamento di mq 65, composto da: ingresso, cucinino, tinello, 1 camera letto, bagno, balcone, cantina, L. 13.000.000.

NOVARA - Via Ranzoni: appartamento da 110 mq ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, posto macchina, L. 22.000.000 dilazionabili.

NOVARA - Via Sforzesca: libero appartamento mq 110, composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, lavanderia, balconi, cantina, box, L. 26.000.000. Mutuo sino al 50%.

NOVARA - Via Gorizia: libero appartamento di mq 80, ingresso, cucinino, salone, 1 camera da letto, bagno, ripostiglio, armadio a muro, balcone, cantina, posto macchina in corrile, L. 18.500.000 dilazionabili.

NOVARA - Via Vignale: casa composta da: 4 appartamenti da 2 vani più servizi cadauno, 3 portici con possibilità di fare 2 o 3 box, giardino di mq 350 pollaio, mansarda di m 25, completamente ristrutturata nel 1967 L. 40.000.000 dilazionabili.

VESPOLATE: casa singola disposta su 2 piani di 60 mq cadauno, composta da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, sala pranzo, 3 camere da letto, bagno, balconi, box, terreno di mq 600, portico di mq 30 con 3 locali uso cantina, L. 35.000.000 mutuo sino al 50%.

Disagio per abitanti e turisti

Craveggia: proteste non c'è l'acqua

L'acquedotto risulta ancora semidistrutto per la precedente alluvione

CRAVEGGIA — Nonostante le forti precipitazioni di questi ultimi giorni, scarseggia l'acqua in Valle Vigezzo. La crisi più acuta si registra forse a Craveggia, dove un gruppo di villeggianti e di residenti ha inviato una accorata petizione al sindaco Pio Provaso.

«Dopo aver portato pazienza per un anno — si legge nell'esposto — ci vediamo costretti a denunciare la gravissima situazione in cui ci troviamo per la parziale distruzione dell'acquedotto comunale dovuta all'alluvione dello scorso anno. Non passa giorno senza che l'erogazione dell'acqua potabile venga sospesa con i disagi che si possono facilmente immaginare per turisti e residenti. Non riusciamo a capire perché l'amministrazione comunale di Craveggia non sia stata in grado finora di attuare i lavori di ripristino in modo adeguato. Siamo convinti che questo problema avrebbe dovuto avere la precedenza su altri lavori che avrebbero potuto benissimo essere rinviati senza danno per i cittadini. Facciamo presente che la Regione ha fatto tempestivamente quanto era di sua competenza. Ci preoccupa soprattutto il pericolo di un incendio che ci troverebbe del tutto sprovvisti di mezzi per combatterlo».

Quello della scarsità d'acqua, per Craveggia, è un male antico: il paese ha conosciuto negli anni '70 un notevole sviluppo urbanistico, legato soprattutto al mercato della «seconda casa», che ha finito per mettere in crisi i servizi. La tragica alluvione dell'anno scorso, che aveva danneggiato molte opere pubbliche, ha fatto il resto. Ma non è solo Craveggia a trovarsi in difficoltà nel pieno dell'estate: anche a Santa Maria Maggiore, il più grosso centro della valle, l'acqua scarseggia e il sindaco è stato costretto ad emettere un'ordinanza per proibire l'innaffiatura dei giardini o altri sprechi.

a. v.

Aziende aiutate dopo l'alluvione

NOVARA — Sono 165 le aziende che nei dodici mesi dalla sua costituzione hanno fruito degli interventi del «Comitato per la gestione del fondo per il finanziamento delle imprese delle province di Novara e Vercelli», un organismo sorto dopo la catastrofica alluvione che aveva colpito l'Ossola e la Valsesia.

All'iniziativa avevano aderito la Regione Piemonte, le amministrazioni provinciali e le Camere di commercio delle province di Novara e Vercelli.

«Fino ad ora — dice il presidente dell'ente Guglielmo Giuglio — il finanziamento è stato di poco inferiore ai 3 miliardi. Inoltre, le principali banche operanti in zona avevano messo a disposizione una somma complessiva di 4 miliardi e 300 milioni per la concessione di prestiti da erogare alle aziende interessate fino al 70% dei danni subiti, con un massimo di 50 milioni, al tasso agevolato dell'8%. Il comitato era anche intervenuto con un fondo di 527 milioni, abbassando, in questo modo, l'interesse di un altro 5%, permettendo alle aziende riconosciute danneggiate di accedere ad un finanziamento agevolato al solo 3%».

Complessivamente, dalla provincia di Novara sono pervenute 118 domande per un importo di danni di oltre 4 miliardi e 300 milioni e da Vercelli 42 domande per 2 miliardi e 100 milioni. Il comitato ha approvato finanziamenti per Novara di quasi due miliardi e per Vercelli di 862 milioni.

(r. e.)

Vicolungo — Ha avuto successo la quarta fiaccolata dell'amicizia organizzata dalla locale associazione Amici dello Sport e in partenza dal santuario della Santa Pietà di Cannobio. I tedofori hanno attraversato la valle Cannobina e tutta la valle Vigezzo giungendo in valle Antigorio attraverso Masera e Montecrestese, toccando i paesi maggiormente devastati dall'alluvione dello scorso anno.

NOTIZIE SPORTIVE

Sono ancora molti i problemi per gli azzurri di Canali

Novara, più spine che rose

Deludente pareggio con l'Omegna - Anche i rossoneri non sono apparsi al meglio della forma

OMEGNA — *Rossoneri e azzurri hanno chiuso in parità (2 a 2) la tradizionale partita d'allenamento di Ferragosto ma nessuna delle due squadre è soddisfatta del risultato. La formazione ossolana, per la prima volta di fronte al suo pubblico, si è presentata con discreta autorità e ci teneva a vincere contro i blasonati avversari. Ha sfiorato il successo e per questo, alla fine, non tutti erano soddisfatti ad eccezione di Mario Robbiano che non da peso a queste amichevoli.*

«Ci manca ancora una punta — *ha detto Robbiano* — e oggi avremo forse la decisiva risposta». *Il «goleador» dovrebbe giungere dalla Riviera Ligure e a questo punto l'Omegna potrebbe essere a posto. Mercoledì la squadra ha dimostrato di non avere problemi per la difesa con Piloletti e Colla terzini, Minati «libero» davanti al portiere Trombin. Bellacomo e Nicolini si sono riconfermati i «motorini» di sempre mentre per le mezze ali, Fortunato e Re, si tratterà di un ulteriore esame.*

L'Omegna ha dimostrato di poter fare grosse cose nel prossimo campionato di serie D, se oltre alla difesa «mister» Binaschi riuscirà a far quadrare anche il resto della formazione. Robbiano ha promesso l'arrivo di una «punta» e in questo caso tutto potrebbe essere sistemato.

Non così, a quanto sembra, stanno andando le cose in casa azzurra. Dopo la sconfitta di Sanremo tutti aspettavano di vedere ad Omegna qualcosa di più ma invece nulla è mutato rispetto alla precedente esibizione. Forse, se vogliamo, il caldo torrido della giornata ha peggiorato le cose a livello di gioco. La squadra è sempre stata costretta ad inseguire e alla fine il pareggio non conta perché in questi casi è il gioco quello che deve essere messo in evidenza. Per buona parte della gara la squadra si è schierata al completo ma non si è visto nulla di buono. La «frattura» tra centrocampo e le punte è apparsa ancor più evidente e alla fine l'allenatore Giorgio Canali era visibilmente contrariato.

«Siamo andati peggio di Sanremo — *ha detto* — e quindi non andiamo per niente bene. Sono d'accordo che si tratta delle prime uscite dopo quel poco che abbiamo potuto fare a Briga ma speravo in qualcosa di più da giocatori che non sono alle prime armi».

«La squadra non dispone di un buon gruppo di "marcatori" — *aggiunge Canali* — e quindi ho pensato di instaurare una "semi-zona": libero, terzino e stopper dietro e poi cinque uomini a centrocampo pronti ad inserirsi sulle fasce laterali in appoggio alle due punte. Non è una mia invenzione ma la miglior maniera di adattare il gioco alle caratteristiche dei giocatori a mia disposizione. Forse dovrò dar loro una diversa mentalità e spero di poter arrivare a far funzionare la squadra come voglio al più presto».

Per sviluppare questo tipo di gioco ci vogliono dei "piedi buoni", che non abbondano di certo tra gli azzurri. In caso di errori inoltre, la squadra resta esposta al contropiede.

«E' quello che bisogna evitare — *risponde Canali* — con un certo criterio. Non bisogna "accorciare" troppo la squadra ma sfruttare appunto la "semi-zona" fermando sempre qualcuno a centrocampo. Sadocco, Jacomuzzi e Genzano sanno trattare bene la palla e non dovrebbero esserci difficoltà. Per ora non posso dire di più e il quadro completo potrò averlo dopo gli incontri di "coppa", quando non ci sarà più nulla da scoprire e potrò essere più esplicito nelle mie dichiarazioni sul futuro della squadra».

«Per quanto riguarda la partita non c'è altro da aggiungere. L'Omegna ha chiuso il primo tempo in vantaggio con gol di Bellacomo su punizione e all'inizio della ripresa ha pareggiato Genzano, sempre su punizione. Al 68' l'Omegna tornava in vantaggio su azione di Nicolini conclusa in gol da Busolin ed a dieci minuti dal termine Guidetti pareggiava sfruttando l'appoggio di Massuero. Dobbiamo aggiungere che Genzano è stato espulso per reazione nei confronti di un avversario. Ora i giocatori hanno concluso il «ritiro» e si ritroveranno sabato mattina a Novara per un breve allenamento e poi partiranno alla volta di Imperia dove sabato sera faranno la loro terza uscita.

L. I.

Giorgio Canali

Mario Robbiano

Stamani la squadra riprende gli allenamenti

Al Borgo manca un centravanti Milani (17 anni) asso vincente?

Il ragazzo sembra il candidato ufficiale - Trattative per acquisti

BORGOMANERO — *Cercasi centravanti per il Borgomanero. Ufficialmente, del problema del centrattacco non parla nessuno: i dirigenti si mostrano evasivi, i tifosi scrivono convinti che la nuova punta centrale debba saltare fuori fra i tanti giovani. Anche Padulazzi, come i dirigenti, non si sbottona: «E' un ruolo difficile — spiega — sembra che di centravanti non ve ne siano più».*

In realtà, la posizione della direzione rossoblù è soltanto d'attesa. Visti i miracoli che «San Padulazzi» ha compiuto l'anno scorso, sperano che l'attaccante risolva il problema «inventando» un centravanti fra i giovani attaccanti che gli sono stati messi a disposizione: Milani, Mola, Barbagila e compagni.

Il «miracolo del centravanti», tuttavia, Padulazzi non è riuscito ad attuarlo nonmeno nella scorsa stagione così ricca di eventi straordinari: dopo aver provato con Garripoli, ha soluto Dolfato (che in Promozione aveva pure fornito ottima prova delle sue capacità di marcatore); alla fine, i risultati migliori li ha ottenuti forse con Fabrizio Erbetta, il quale non è certo un numero nove di ruolo ma che in ogni caso se caverà con onore in qualsiasi posizione.

Quest'anno, candidato ufficiale alla maglia numero 9 è Giovanni Milani, uno dei giovani di Vincenzi (l'allenatore padrone dell'Asso Toro di Oggiona). Vincenzi appare così convinto delle doti del suo allievo che ha proposto al Borgomanero di «pagargli» il ragazzo solo se questi andrà bene». Il giocatore in causa è un ragazzino di 17 anni, sembrano tanto alto: «Giocava già a dieci anni: e incantava tutti», assicura il padre. Se non rose, Padulazzi non mancherà di coglierle.

Intanto, i dirigenti rossoblù hanno messo gli occhi su qualcuno da acquistare, anzi su più di un giocatore: «In un caso — dice un dirigente — vi sono problemi di soldi, in altri casi sembrerebbe invece più facile concludere. Prima di procedere all'acquisto, staremo comunque a vedere che cosa riuscirà a combinare l'allenatore».

L'allenatore avrà molto di osservare, di meditare e di decidere nei prossimi giorni. La squadra riprende gli allenamenti questa mattina. «Abbiamo concesso due giorni di riposo ai ragazzi — spiega Padulazzi — dopo quattro giornate piene. Secondo me, non bisogna mai tirare troppo la corda. Purtroppo, non ho ancora visto Provvisionato».

Il «terribile piccoletto» sarebbe però in arrivo. Forse, si farà vedere già oggi. I suoi compagni sono intanto stati sottoposti ad un «check-up» completo all'ospedale della SS. Trinità di Borgomanero. Stamane si ritrovano tutti al campo di S. Croce, ma molto probabilmente la comitiva si trasferirà poi su quello di S. Cristina: «Il terreno di S. Croce — spiega Padulazzi — è troppo sconnesso: è veramente impossibile passeggiare».

Sembra definito il calendario precampionato: 25 agosto Il Borgo debutta in casa con il Grignasco, il 30 va a Dormelletto il 2 settembre a Villadossola, il 5 a Meina, il 9 a Castelletto Ticino.

t. a.

Giovanni Milani

Giovanni Pennaglia

Frazioni Stresa Un concorso fotografico

STRESA — Un concorso fotografico per far meglio conoscere le frazioni di Stresa è stato lanciato in questi giorni dall'azienda di soggiorno e turismo in collaborazione con la Pro Carciano e l'assessorato al turismo del Comune di Stresa. Il concorso, libero a tutti, è inteso alla ricerca dei più bei panorami, degli scorci più suggestivi, degli angoli più singolari non soltanto del capoluogo ma anche delle frazioni di Binda, Passera, Vedasco, Brisino, Mogognino, Alpino, Levo, Campino, Someraro, Carciano, le isole e il Mottarone.

Ogni concorrente potrà inviare un massimo di tre riproduzioni, siano esse a colori o in bianconero. La partecipazione è gratuita. La consegna delle opere dovrà avvenire entro il 4 settembre alla sede dell'azienda di soggiorno e turismo di Stresa. La mostra di quelle prescelte si terrà dal 9 al 18 settembre nelle sale dell'oratorio San Biagio in piazza San Carlo.

(c. c.)

Armeno — Presenti il presidente della Comunità montana del Cusio-Mottarone, Emiliano Bertone, e l'onorevole Michele Zolla, originario di questa plaga alle falde del Mottarone, è stato presentato lunedì sera nel salone delle scuole il volume «Sovazza, ai miei pala», scritto da Dario Lucernini con la collaborazione di Giuseppe Buschini e Franca Giovanetti. Sono appunti storici di costume dedicati alle origini e alle vicende della pittoresca frazione armenese.

Novara: arrestati dopo un furto in oreficeria

NOVARA — Mario Bonanno, 25 anni, residente in via Gibellini 67 e Giovanni Caneddu, 26 anni, abitante in via Porta 8, sono stati arrestati e denunciati per concorso in furto aggravato.

L'altra mattina i due giovani sono entrati nell'oreficeria di Mario Corsettu, 52 anni, in via Manelli 3; mentre il Caneddu ha distolto l'attenzione del proprietario, il Bonanno si è impadronito di alcuni oggetti in argento (una decina di catenine e monili) e di un paio di occhiali, per un valore di 200 mila lire.

Usciti dal negozio i furfanti si sono diretti verso viale Giulio Cesare, dove si sono fermati per valutare il bottino. Proprio in quel momento una pattuglia della Mobile in servizio di sorveglianza ha notato i movimenti dei due. Il Bonanno e il Caneddu, in un primo tempo, hanno negato ogni responsabilità, ma sono stati traditi dai tagliandi di vendita ancora attaccati alle catenine d'argento. I due sono stati arrestati e trasportati alle carceri di Novara.

(r. e.)

Mortara — Sono ripresi i furti di carburante da automezzi. L'ultima vittima è la casalinga Teresa Panizza, 21 anni, via Montenero 1. Per vuotarle il serbatoio i ladri le hanno rubato l'utilitaria, che è poi stata abbandonata in un altro punto della città.

Le vendite alla Bemberg

GOZZANO — La situazione produttiva alla Bemberg di Gozzano nel secondo trimestre dell'anno in corso, raffrontata a quella dello stesso trimestre del 1978, non presenta sensibili variazioni.

Dai dati statistici forniti dall'azienda risulta che nei primi tre mesi di quest'anno sono state prodotte 321 tonnellate di filo cupro in matassa, 353 di cupro in bobine, 1858 di filo poliammidico: poco meno della produzione relativa al corrispondente periodo dello scorso anno.

E' aumentata la vendita del poliammidico ed è di poco diminuita quella del cupro. Sono diminuite le giacenze in magazzino, mentre i dipendenti sono scesi da 1499 a 1487.

(r. e.)

La Coppa Valerio di tennis a Lesa

LESA — Spettacolo di lusso al Tennis Sporting di Lesa. Ha inizio oggi la fase finale della Coppa Valerio internazionale juniores, alla sua decima edizione.

La manifestazione, che rappresenta ogni anno un atteso appuntamento per gli appassionati di tennis novaresi e delle province vicine, sarà priva quest'anno del richiamo costituito dalla presenza degli «azzurrini», battuti recentemente a Bad Ragaz, nel Canton San Gallo, dalla Svizzera, a sua volta eliminata dalla Germania.

Il windsurf con la cintura di salvataggio

VERBANIA — Anche sul Lago Maggiore i patiti del windsurf dovranno portare la cintura di salvataggio. Lo rende noto l'Ispettorato di porto di Verbania ricordando il pericolo che corrono quanti praticano questo nuovo sport di essere colpiti al capo nei frequenti rovesciamenti a cui sono soggetti dall'albero della vela: potrebbero perdere i sensi e finire annegati, dicono all'Ispettorato annunciando che il salvagente ai windsurfisti sarà ora imposto d'autorità.

Inoltre anche ai praticanti della «tavola a vela» verrà fatto obbligo di osservare le disposizioni che vietano di fare sci nautico a meno di duecento metri dalle rive.

Cl avegna — Tre conduttori in rame del valore di un milione di lire. Interrati ad un metro e mezzo di profondità dal personale dell'Enel in viale Artigianato, sono stati trafugati nottetempo da ladri esperti.

Saranno pagati i debiti della vecchia dirigenza

Verbania, risolta la crisi?

Giancarlo Fratton forse sarà il nuovo presidente della società

VERBANIA — Allora sembra fatta. Il Verbania avrà un nuovo presidente effettivo (Giancarlo Fratton?), due vicepresidenti (Cova e Galli?), un consiglio direttivo efficiente, una segreteria rafforzata. Le basi di questo rinnovamento sono state gettate due sere fa in un incontro svoltosi a Vicolungo in Valle Antigorio e al quale hanno partecipato un palo di vecchi dirigenti e un gruppo di persone decise ad entrare nel consiglio dirigenziale anche con un sensibile apporto finanziario. I nuovi si sono impegnati per garantire alla società la tranquillità economica almeno per quanto riguarda le necessità immediate. Il nuovo gruppo si assumerà anche quelli che sono gli impegni (circa 16 milioni) che i vecchi dirigenti avevano sottoscritto con le banche.

Tutto questo avrà comunque una contropartita: innanzitutto l'allontanamento definitivo dalla società di Angelo Sacco, direttore sportivo, factotum, ora commissario straordinario, che per il suo comportamento non sempre diplomatico e coerente si è guadagnato critiche, inimicizie e ostilità tali da indurre il gruppo dei «nuovi» a porre la sua dipartita come condizione essenziale alla concretizzazione del loro consistente aiuto economico. Sacco alla fine d'oggi è creditore del Verbania di circa 7 milioni per una serie di anticipazioni effettuate negli scorsi mesi: si è proposto di liquidarle immediatamente se acconsentirà a dimettersi.

C'è anche un piano di graduale risanamento e rinnovamento che sarà definito in seguito, una volta superata la crisi. E' fuori dubbio che se il piano presentato (che già ha fatto proseliti tra alcuni esponenti del vecchio consiglio) dovesse essere respinto o incontrare difficoltà, il nuovo gruppo si ritirerebbe e per il Verbania sarebbe veramente l'inizio della fine.

Intanto l'allenatore Oscar Gattico ha continuato il lavoro di preparazione. Domani sera alle 20.45 il Verbania incontrerà al Comunale l'Arona in un'amichevole che forse arriva troppo presto, visto anche che alcuni giocatori biancocerchiati hanno cominciato gli allenamenti. Sembrano tramontate le ventilate possibilità di uno scambio tra i portieri Terzi e Gianie.

a. c.

Domani comincerà il raduno

Gozzano vestito a nuovo matricola della serie D

GOZZANO — Anche per il Gozzano, neopromosso in serie D, le vacanze sono finite. Il raduno dei giocatori avrà luogo sul campo di Briga Novarese, alle ore 18 di sabato 18 agosto: «*I nostri giocatori sono in gran parte gente che lavora* — dice il trainer Mastrini —. *Ora hanno fatto le ferie con le famiglie e tornano a casa. Con l'impegno in fabbrica o in ufficio scatta anche quello con il calcio*».

Il Gozzano, non potendo ancora disporre del proprio terreno di gioco, dove sono in corso lavori di ripristino, sarà costretto ad allenarsi a Briga e disputerà tutti gli incontri precampionato in trasferta. La prima uscita è prevista per il 29 agosto in notturna a Meina; il 2 settembre il Gozzano giocherà a Borgoticino alle 15, il 5 a Verbania (in notturna e il 9 a Crescentino alle 15.

Il campionato, come è noto, comincerà domenica 16 settembre. Il Gozzano, che ha chiesto di poter alternare i turni casalinghi con gli incontri del Borgomanero, probabilmente debutterà in casa (il calendario sarà reso noto lunedì 20 agosto).

C'è molta attesa negli ambienti sportivi gozzanesi per l'inserimento nella squadra dei nuovi arrivati Neri, Bignato, Brustia, Giorcelli; buone notizie si attendono anche da Zardi, arrivato dal Vigevano in prova e che si presenterà regolarmente al raduno di Briga.

Inoltre ci sono alcuni giovani del vivaio locale che bussano alla porta per ritagliarsi un posto in squadra: fra questi lo stopper Ferrini che potrebbe rivelarsi una sorpresa del campionato: «*Un campionato molto difficile nel quale vedo l'Omegna fra i più qualificati candidati alla promozione*», dice l'allenatore gozzanese Mastrini, anch'egli al debutto in serie D, ma alla guida di una matricola che ha tutte le intenzioni di farsi valere tra la titolata compagnia del campionato.

r. b.

Gare di vela sul Lago d'Orta

ORTA — Dopo il primo campionato italiano femminile riservato alla classe «laser», svoltosi lo scorso giugno, ritornano domani e domenica, le gare di vela sul lago d'Orta.

Nello specchio d'acqua antistante la sede di Imola, organizzate dal circolo Vela Orta, avrà luogo il Gran Premio per derive intermedie. Sono ammesse le classi 470 (zonale), «strale-fireball», su un percorso olimpico. La prima prova è prevista per domani alle 13; la seconda si svolgerà domenica sempre alla stessa ora.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: La pornodiva
Cecchi: Oliver's Story
Eldorado: Mogli scoperte
Vittoria: I 2 superpiedi quasi piatti

ARONA

Moderno: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
Lux: Tutti a scuola

BORGOMANERO

Nuovo: Pomodorino.

BAVENO-STRESA

Casani: Quelle prime occasioni
Corso: Dun amorino

GALLIATE

Smeraldo: American graffiti

OMEGNA

Sociale: La studentessa

STRESA

Italia: Valentino

TRECATE

Vittoria: Domani inizio anch'io

VERBANIA

Apollo: Bianco, rosso e...
Ariston: Hard core
Vigo: La 7 città di Atlantide
Sociale (Intra): Dirty Harry
Sociale (Pallanza): More snapshots

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La matriciana perfetta ossia e' il diabolico ajutarsi l'uno coll'altro
Astoria: Cantarono sotto la pioggia.
Marconi: Dio perdonerà no

GALLERIE

Cannobio: A Palazzo Parasio fino al 19: personale del pittore ternano Franco Arioli

Verbania: Cimbri, via San Vittore 82, fino a fine settembre, collettiva d'arte - Rieri pa va chiar: Lanza, c. Garibaldi 30, fino al 30 settembre, collettiva d'arte d'estate - Majestic (astetta mostre), per tutto il mese, personale di paesaggi lacustri di Fernanda Preston.

FARMACIE

Borgo: Vescovile, piazza C. Battisti (notturno dalle 22,30 alle 9); Ringo, c. Risorgimento (dalle 9 alle 19,30); Valle Roma (sino alle 22,30); Bertoldi, c. Cavour (sino alle 20,30)
Arona: Negri, c. Repubblica
Bellinzago: Pallio, v. Libertà 66
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Domodossola: Samonini
Oleggio: Mazzarelli, c. Matteotti
Santa Calenda: Abbiatus, via Fieve
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Preto, v. San Vittore 76

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontanetto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Mezzomerico, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

TELELOMELLINA

Ore 18: Telelomellina, notizie, 18,15: Tv ragazzi, 19,30: Film, 20,40: Telelomellina notizie, 21: Lo stato di cose nostre, 22,30: Film.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

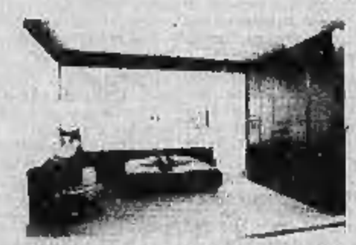
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

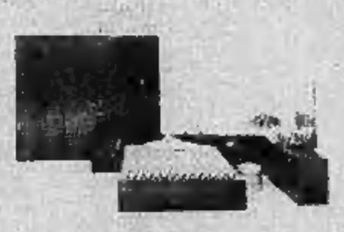
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

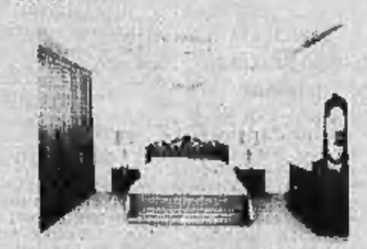
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



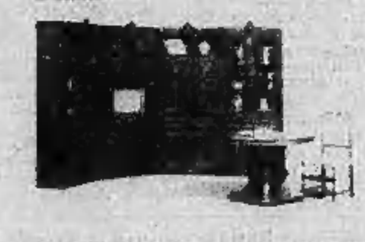
Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. [illegible]



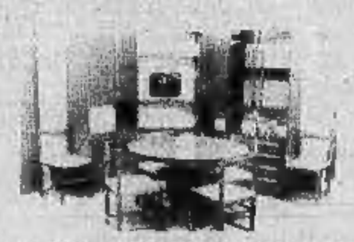
Camera da letto tipo «G». Nuova. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 680.000.



Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 950.000.

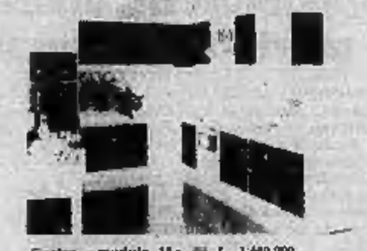


Soggiorno modello «Torino» a sole L. [illegible] (4 elementi + tavolo + sedie).



Soggiorno modello «[illegible]» a sole L. 495.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

Salotto modello «Sara» a sole L. 750.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).



Cucina «modulo 15» da L. 1.450.000.

Cucina modello «Giorgia» da L. 1.750.000.

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

IN VENDITA DIRETTA CUCINE AIAZZONE A PREZZI DI FABBRICA

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Le città si sono svuotate per l'ultimo ponte della stagione

Tutto esaurito in montagna per festeggiare il Ferragosto

VERCELLI — Ferragosto con un dato eccezionale sulle strade del Vercellese: la polizia stradale non ha rilevato nessun incidente. Il traffico è stato soprattutto intenso sull'autostrada Torino-Milano, meno sulla Santhià-Voltri, notevole sulla statale per Vigevano; il lago ha fatto registrare il classico «tutto esaurito».

La polizia stradale ha predisposto un servizio d'ordine straordinario. «Abbiamo impiegato — spiega il comandante, Francesco Ancora — tutte le nostre pattuglie motociclistiche (12 uomini) più che altro come arma psicologica, ed ha funzionato. Sulla strada per Vigevano qualche automobilista ha tentato manovre spericolate e ci ha guadagnato un verbale per la revisione della patente. Ma sono stati casi sporadici, per il resto i vercellesi al volante hanno dimostrato molto senso di responsabilità».

Il diradarsi progressivo degli incidenti in questo periodo di vacanza può anche essere stato determinato dall'azione preventiva-repressiva messa in atto dalla polstrada di Vercelli in questi ultimi mesi. «Da tempo — spiega il capitano Ancora — non abbiamo incidenti mortali causati da eccesso di velocità».

«La politica dell'"autovelox" (le megamulte da 150 mila lire) sta dando i suoi frutti. Per fare un esempio eloquente — aggiunge — nell'agosto dello scorso anno si piazzammo sulla strada dei Cappuccini e, in due ore, elevammo 17 contravvenzioni da 150 mila lire. Quest'anno, ci siamo appostati in via Walter Manzone: in sei ore, solo due megamulte. Vuol dire che i vercellesi hanno imparato a rispettare i limiti di velocità».

Il minor numero di incidenti può essere dovuto, infine, al buono stato delle strade, statali e provinciali. «Buona parte del merito — dice Ancora — va riconosciuta alla prefettura che in base alle nostre segnalazioni, ha fatto accelerare i lavori di sistemazione di alcune delle principali arterie del Vercellese».

A vedere Rassa sembrerebbe il solito agglomerato di un'anonima vallata alpina: una via centrale stretta, due locande, le case in legno e sasso con i tetti ricoperti di beole, le lastre di pietra che caratterizzano i centri di montagna.

Invece ha un fascino particolare, che «tira» il villeggiante e lo fa tornare ad ogni week-end. E' un minuscolo centro sulle rive del torrenti Sorba e Gronda, che si anima in estate per il rientro di molti «emigranti» che lavorano lontano dal paesino valsesiano, ma che immancabilmente a metà agosto tornano nel comune valligiano.

«Qui a Rassa — dice il presidente della Pro loco Giovanni Borgonovo — la gente è affabile e cordiale, ma non indiscreta. Così uno può ritemprarsi dallo "stress" accumulato nei giorni di lavoro».

La calma e la tranquillità del paesino valligiano viene scossa solamente una volta all'anno, il giorno di ferragosto, quando ha luogo una festa che ormai è entrata nella consuetudine locale: la «sagra dei mirtilli».

«Questa manifestazione — aggiunge il presidente — da una decina di anni è indetta in onore dei villeggianti. Nei giorni precedenti giovani e meno giovani salgono lungo i sentieri che portano a Messenadello, alle Piane, alle Alpi Concrenno, Straighe e Casera alla ricerca di questo frutto prelibato, diventato il simbolo di Rassa. Quest'anno ne abbiamo raccolti quasi trecento chili, un vero "record" per una manifestazione che ha sempre saputo mantenere la sua caratteristica di genuina semplicità».

Ferragosto all'insegna del «tutto esaurito» in buona parte delle località turistiche della Valsesia. Affollatissime le piste dello sci estivo sul ghiacciaio del Rosa, battutissimi gli itinerari escursionistici d'alta montagna, al massimo della capienza campeggi, alberghi e «seconde case».

Gran folla anche al Sacro Monte di Varallo ed alla miriade di feste e sagre organizzate in decine di centri della Val Grande, della Val Sermenza, e della Val Mastallone.

Servizio di
Enrico De Maria, Roberto Eynard e Ezio Marchetti

Corsi musicali a Varallo

VARALLO — Nella cittadina nota per il suo splendido Sacro Monte, si aprono oggi (sino al 9 settembre), per il settimo anno consecutivo, i «corsi musicali estivi», un «appuntamento con le note» che fa sempre richiama un gran numero di appassionati.

«Anche questa volta — dice il presidente dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'ente promotore dell'iniziativa, geom. Ermanno Tiramani — avremo una nutrita partecipazione di allievi. Nel 1978 in Valsesia confluirono rappresentanze di molte nazioni europee, dalla Gran Bretagna al Belgio, dall'Olanda alla Germania. Quest'anno presenteranno numerosi esponenti dei paesi "oltre cortina" e probabilmente del Nord America».

La direzione dei corsi è affidata al maestro Franco Mariatti, l'ideatore della manifestazione e si compone di 9 sezioni: arpa (tenuto da Irene Rossi); avviamento alla composizione ed elementi di analisi (Teresa Procaccini); chitarra (Guido Margaria); clarinetto e musica d'insieme per fiati (Giacomo Soave); direzione d'orchestra (Franco Mariatti); flauto traverso (Annamaria Morini); musica didattica della musica e direzione di coro (Roberto Colle); strumentazione di banda (Ugo Torriani); tecnica ed interpretazione vocale (Lina Aymaro Bertasi).

Sono inoltre previsti due corsi di perfezionamento «Il bel canto ed il verismo» e «L'opera pianistica di Strawinski e Prokofiev». (e. m.)

Trovato dai familiari in stato di coma

Grave giovane di Biella per una dose di droga?

BIELLA — La droga ha gettato nella giornata di Ferragosto un'ombra sulla città semideserta, quasi per ricordare, proprio nel giorno che più di ogni altro induce al divertimento, che esiste una drammatica realtà. Un ragazzo di 21 anni, di cui si omette il nome per comprensibili motivi, è stato trovato dai familiari in stato di coma, presumibilmente per una eccessiva dose di stupefacente.

Portato d'urgenza all'ospedale con una autolettiga della Croce rossa, è stato ricoverato in fin di vita nel reparto rianimazione. Le sue condizioni sono poi lievemente migliorate. Il giovane, a quanto risulta, ha già tentato ripetutamente di sottrarsi alla tossicodipendenza, senza però riuscirvi.

Escludendo questo triste episodio, la giornata di Ferragosto è trascorsa tranquillamente in tutto il Biellese. Il sole, fornita una cortina di nuvole che aveva oscurato il cielo per buona parte della mattinata, ha provocato un sensibile aumento della temperatura, mantenutasi fino a quel momento su valori relativamente bassi. In città si sono rilevati 30° di massima e 18° di minima.

Ai vigili del fuoco, al centralino c'era l'ausiliario Mario Benvenuti), non è giunta nemmeno una chiamata. Ai telefoni del commissariato di p.s. si sono alternati quattro agenti: gli appuntati Antonio Salvagnoli e Dionisio Ricci e gli agenti Antonio Orgigno e Ciro Ciaramella. Non si sono avuti interventi di rilievo. I carabinieri, (hanno svolto il servizio di piantone all'ingresso della Caserma, in due turni, Leonardo Paladino e Antonio Doppiu), hanno avuto una chiamata per un grave incidente stradale.

Assai attivi sono stati invece i barellieri della Croce rossa: 15 interventi, 9 per persone colte da malore, (in due casi, purtroppo, la disperata corsa verso l'ospedale per salvare la vita a due «infortunate» è stata vana), e 6 per feriti in incidenti. All'ufficio accettazione dell'ospedale è stata di servizio per l'intera giornata la signora Ombretta Conti.

Nessuna chiamata per i volontari del Centro di Soccorso alpino. Erano pronte ad intervenire in qualsiasi momento due squadre di emergenza di 5 uomini ciascuna. p. m.

In polemica con il Magistrato del Po

Comprensorio contrario all'estrazione di ghiaia lungo il fiume Sesia

VERCELLI — La riunione dell'altro giorno, che avrebbe dovuto ritirare la vertenza Comprensorio di Vercelli-Magistrato del Po a proposito di alcune concessioni di estrazione di ghiaia dal letto del Sesia ritenute irregolari dal Comprensorio, è servita ad irrigidire ancora di più le rispettive posizioni.

La questione era sorta la settimana scorsa quando il presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri, con un telegramma diretto per conoscenza anche alla Procura della Repubblica di Vercelli, aveva denunciato una pretesa irregolarità dei lavori di estrazione effettuati nel tratto di fiume compreso tra il ponte della statale per Novara e quello della linea ferroviaria Torino-Milano; lavori iniziati — secondo la versione di Valeri — senza che ne venisse chiesto preventivamente il parere consultivo alla Regione Piemonte e, per essa, al Comprensorio di Vercelli.

L'Ufficio del Magistrato del Po, unico organismo competente a rilasciare autorizzazioni del genere, aveva subito replicato precisando che il parere — positivo — era stato rilasciato dal vice presidente della Giunta regionale sin dal 4 maggio.

«Mi sembra strano — ha commentato Valeri a margine della riunione — voler tener buono un parere rilasciato a maggio per dei lavori iniziati in agosto. Senza contare il fatto che, a quanto pare, agli atti della Regione non vi sarebbe traccia di quel telegramma. Il nostro parere contrario deriva dalla preoccupazione di non aumentare la velocità dell'acqua nel tratto fra i due ponti. La trincea scavata al centro del letto del fiume, avrebbe come unica conseguenza quella di catapultare l'ondata di una ipotetica piena contro i piloni del ponte sulla statale».

Anche le motivazioni d'urgenza addotte per l'inizio dei lavori, sono state respinte da Valeri. «Innanzitutto — ha precisato — il piano di escavazioni del bacino del Sesia non prevede estrazioni fra i due ponti. Poi, se proprio c'è urgenza, basta recarsi cinque chilometri più a monte, dove c'è almeno un milione di metri cubi di pietrisco da asportare. L'ultima piena rovinosa del Sesia risale proprio all'epoca dell'anno scorso: mi auguro che non se ne verifichi un'altra adesso, per controllare chi avesse ragione».

Walter Camurati

Reperti archeologici a Vettigné

VETTIGNE' — Tolta la zona da fabbrica alla frazione di Vettigné, nuova prima dell'occupazione stabile da parte di Roma, era interessata da un'intensa presenza umana, come testimoniano i numerosi reperti che ogni tanto, in occasione dei lavori stagionali di aratura, affiorano dal terreno.

Queste le conclusioni di uno studio — di prossima pubblicazione — che il Gruppo archeologico vercellese, in collaborazione con l'Archeoclub di Santhià, ha effettuato su una serie di reperti riportati alla luce nei pressi della cascina «Salute» di Vettigné: tra questi, frammenti di ceramica verniciata di nero, la cui presenza è assolutamente fuor del comune in Piemonte ed inquadrabile in un arco di tempo molto esteso, dal terzo secolo avanti Cristo al primo della nostra era.

I reperti esaminati sono stati suddivisi, per comodità di trattazione, in dieci gruppi in base alla composizione del loro impasto; nell'introduzione al catalogo, Gianni Sommo, direttore del Gruppo archeologico vercellese, dopo aver premesso alcune considerazioni sull'assenza mancanza di confronti tipologici per il Vercellese», conclude auspicando un'approfondita ricognizione stratigrafica del terreno interessato

Martedì incontro tra il sindaco Baiardi e Cestani

Anche Franchi s'interessa alla situazione della Pro

Vercelli. Il sindaco Baiardi (a destra) con l'avvocato Mora di Genova (Telefoto Greppi)

VERCELLI — Anche il presidente nazionale della Federazione calcistica, Artemio Franchi, si è preso a cuore la travagliata vicenda della Pro Vercelli: ha confidato il suo interessamento all'amico di vecchia data, Francesco Frola. Quest'ultimo accompagnerà il sindaco Baiardi a Firenze all'incontro (fissato per martedì) con il presidente della Lega semiprofessionisti Cestani.

Si cercherà una via di uscita dall'impasse in cui si è cacciata la società dopo la rinuncia del gruppo Forte-Frola-Paganoni di rilevare (a determinate condizioni) la gestione del presidente Ettore Barutto.

A un mese esatto dall'inizio del campionato di serie D, la Pro non ha ancora se potrà disputarlo oppure se è destinata a scomparire definitivamente dalla scena calcistica per ragioni finanziarie.

Baiardi e Frola, tratteranno appunto la questione con Cestani. Non è improbabile che si finisca con l'arrivare ad un interregno di gestione commissariale. A questo proposito, durante l'ultima riunione convocata in municipio, fra i legali di Barutto e il «gruppo Forte», Baiardi aveva chiesto all'avvocato Marcello Prestinari se il Coni provinciale poteva nominare il commissario. Prestinari aveva risposto che questo compito spetta all'assemblea dei soci e che la nomina deve essere ratificata dalla Lega.

Per concludere, ricordiamo che mercoledì 22 agosto, alle 21,30, è convocato il consiglio direttivo della Pro Vercelli: è appena il caso di rimarcare l'importanza della riunione.

e. d. m.

PANORAMA

Santhià — La Giunta regionale del Piemonte ha recentemente deliberato l'assegnazione all'Associazione provinciale allevatori di Vercelli di alcuni contributi relativi a mostre zootecniche svoltesi a Santhià. Per la mostra dedicata alla «pezzata rossa», sono stati stanziati l'80 per cento delle spese di organizzazione e 5 milioni e 700 mila lire per rimborso spese allevatori e premi di classifica. Per la mostra dedicata alla «frisona italiana», 4 milioni per rimborso spese allevatori oltre all'80 per cento delle spese.

Vercelli — Per la ricorrenza della festa di San Bartolomeo, il cimitero vercellese di regione «Billiemme» resterà aperto dal sorgere al tramonto del sole nei giorni 25 e 26 agosto. La pulizia e l'eventuale addobbo delle aree sepolcrali dovranno essere ultimati, per disposizione del sindaco, entro il giorno 24.

Vercelli — La prossima «Settimana liturgica nazionale», in programma dal 27 al 31 agosto a Casale Monferrato, prevederà per i partecipanti anche una visita alla basilica di Sant'Andrea di Vercelli, che avverrà nel pomeriggio di sabato 30 agosto.

Vercelli — Imponente l'attività dei reparti carabinieri della Provincia nei mesi di maggio, giugno e luglio 1979: quasi 4000 sono state le contravvenzioni stradali; 112 le persone denunciate a piede libero; un omicida arrestato; cinque rapinatori; 4 per associazione per delinquere; 23 gli arresti per truffa ed estorsione; 59 per furto.

Mello — Teresa Dutto, insegnante di Chiusa Pesio, ha vinto il primo concorso di leggende popolari in lingua occitana e piemontese, organizzato dalla Pro Loco in occasione della sesta Sagra del «lumin del Mel». Il racconto della Dutto, «I tre cunsell», scritto in occitano, è stato giudicato il migliore fra gli oltre cinquanta elaborati esaminati dalla giuria. Al dodicenne Bruno Civalleri, abitante a Frassino in borgata Grande, è andato il primo premio per la sezione dedicata ai bambini.

Incidente a Pralungo

Giovane in moto si scontra con auto: grave

PRALUNGO — Alla trasversale «128» della Sue Cameri di Biella, condotta da Claudio Canova, 25 anni, abitante in paese, si è scontrata con una «Vespa 50» su cui vi era un apprendista idraulico di Candelo, Gian Paolo Negrello, 15 anni.

Il ragazzo, sbalzato dalla sella a ricadere sull'asfalto a qualche metro di distanza, ha riportato ferite in varie parti del corpo, la frattura del femore destro e sinistro e un forte trauma cranico.

Immediatamente soccorso e portato all'ospedale con una autolettiga, è stato ricoverato con prognosi riservata. Illeso l'automobilista.

La motoretta, di proprietà di Jeanne Mario Nivello, 17 anni, anch'essa abitante in paese, ha riportato notevoli danni. Le cause dell'incidente, avvenuto mentre il ragazzo stava salendo a Sant'Eurosia (pare che l'auto provenisse da direzione opposta), sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile. p. m.

Collegherà Borgosesia alla nuova area industriale

Decisa la costruzione della strada lungo la sponda destra del Sessera

CREVACUORE — La strada della sponda destra del Sessera sta per diventare realtà.

Nelle scorse settimane l'amministrazione provinciale ne ha, infatti, approvato il progetto: tra pochi giorni l'opera sarà appaltata e subito dopo le ruspe inizieranno i primi lavori di sbancamento di parte delle colline a Nord di Crevacuore e, successivamente, si procederà alla demolizione della vecchia galleria ferroviaria lungo la provinciale Crevacuore-Rondo.

La nuova arteria, della lunghezza di circa 2.500 metri, congiungerà la frazione Azeglio di Crevacuore all'abitato di Pray Biellese e transiterà, inoltre, nella fascia di territorio attualmente occupata dalla discarica intercomunale di «New York», della cui pericolosità si è più volte interessata la sezione valsesiana di «Italia Nostra».

«La realizzazione di una strada di rapido scorrimento che congiungesse Borgosesia e Serravalle alla nuova area industriale attrezzata, che sorgerà prossimamente nella regione Sonpiano di Pray — afferma Nereo Croso, assessore provinciale ai lavori pubblici — era già stata più volte in passato sollecitata dalla Comunità montana Valsesiera».

«Oltre a permettere un migliore accesso, alla nuova struttura industriale, evitando il "nodo" dell'attraversamento di Crevacuore — conclude Croso — la nuova arteria stradale costituirà anche un notevole miglioramento viario di tutta la dorsale della Valsesiera». e. ma.

Salva il marito che vuole uccidersi e poi ingerisce dei barbiturici

VERCELLI — Ferragosto movimentato per una coppia di giovani sposi che abita in via Dante 95. Anna Di Stefano, 18 anni, madre di tre figli, è stata insultata e picchiata dal marito, Lucio Armenta, 22 anni, che era appena tornato a casa di prigione dopo aver scontato alcuni mesi di carcere per reati contro il patrimonio. Non era la prima volta che la donna subiva maltrattamenti dal marito. Quest'ultimo, soggetto a crisi di gelosia, ha poi tentato di suicidarsi gettandosi da un balcone.

L'hanno disuaso la stessa moglie ed un cugino, Filippo Barbatta, 17 anni, via Montalcone 49, che, nel doppio tentativo di separare i due coniugi e di impedire all'Armenta di gettarsi nel vuoto, è rimasto ferito e ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale.

Alle cure del «Sant'Andrea» è ricorsa anche Anna Di Stefano che, disperata, ha ingoiato barbiturici e antiocceziomali. Dopo una lavanda gastrica, i sanitari l'hanno ricoverata con 5 giorni di prognosi.

Ma all'ospedale è arrivato anche il marito. Il giovane si è fatto ricoverare d'apprima al reparto neuropsichiatrico, poi è sceso in «medicina» e ha ancora picchiato la moglie. Sono intervenuti i medici e la volante, e quindi i due coniugi si sono rappacificati.

Non è improbabile che la vicenda abbia strascichi giudiziari. (e. d. m.)

Candelo: si costruirà un riparo

Frana la scarpata delle antiche mura

CANDELO — *La scarpata su cui si ergono le mura del Ricetto, nel tratto accanto alla torre quadrata, sul versante rivolto a Vigliano, sta franando.*

Lo smottamento del terreno, lento ma inesorabile, lascia già intravedere, in qualche tratto, le fondamenta delle mura. Della questione si è interessato il Consiglio comunale. E' stato esaminato e approvato all'unanimità un progetto che prevede una spesa di 20 milioni per la costruzione di un muro di sostegno.

Nell'ambiente dei lavori per la realizzazione della struttura, verrà parzialmente sistemato il primo tratto di una strada che costeggerà la mura esterna: una sorta di passeggiata che si inserisce nel quadro delle iniziative dell'assessorato alla Cultura e alle Manifestazioni, per valorizzare maggiormente il medioevale villaggio fortificato.

A questo proposito è previsto che in strada ricalchi la parte ancora esistente del fossato che cingeva anticamente le mura.

I consiglieri hanno pure accettato all'unanimità la donazione di terreno di 12 mila metri quadrati, nei pressi della chiesa di Santa Maria Maggiore. Non si conosce il nome del donatore.

Il Consiglio si è riservato di decidere quale sarà la destinazione dell'area. La proposta di soluzione che ha avuto maggior seguito è quella di creare del «verde pubblico».

d. ca.

Costruito con tecniche d'avanguardia

Cossato avrà presto nuovo ufficio postale

COSSATO — E' ormai prossima la conclusione dei lavori di costruzione del nuovo ufficio postale, per il quale è stata scelta un terreno situato dietro il mercato coperto. Si tratta di un prefabbricato metallico e precompresso, a forma di parallelepipedo (i lati sono lunghi rispettivamente 27 e 17 metri), fornito da una ditta di Milano che è appunto specializzata nella costruzione di scuole e uffici postali.

La realizzazione delle opere murarie, (basamento, lavori di rifinitura e altri), è stata affidata all'impresa edile di Renzo Sola. Attorno all'edificio vi sono alcune «zone verdi» ed aree di parcheggio per le auto, con ingresso al due lati a senso unico.

«Anche la disposizione dei vari uffici, lo spazio a disposizione del pubblico e del personale dipendente — spiega il direttore della posta, Giovanni Olivetti — *sono stati predisposti e realizzati per garantire la massima efficienza e funzionalità. Si sono tenute presenti, in particolare, le esigenze degli utenti».*

Secondo le previsioni, l'opera dovrebbe essere pronta a fine mese, o al massimo entro la prima metà di settembre. Si provvederà poi ad arredarla con mobili razionali.

Se non sorgeranno intoppi, il nuovo ufficio postale verrà aperto al pubblico all'inizio dell'autunno. f. g.

Tre arresti per furto

VERCELLI — Tre giovani, due dei quali minorenni, sono stati arrestati dalla volante per furto di autoradio. Sono Paolino Franco, 19 anni, abitante a Siracusa, E. C., 17 anni, nativo di Siracusa, ed F. S., 17 anni, via Montalcone.

Sono stati sorpresi da una pattuglia della vigilanza notturna dopo che avevano rubato un'autoradio sulla «128» di Giovanni Modena, 44 anni, parcheggiata sotto casa. (w. co.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: American Graffiti
Civico: Blue porno college.
Verdi: Da Corleone a Brooklin

GATTINARA

Italia: I 4 del Drago Nero

FARMACIE A VERCELLI

Fenovina, via Foscolo 48; Ravera, corso Libertà 176.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 176.

BIELLA

Apollo: Il solco di pesca
Impero: Gegà Bellavita.
Mazzini: Lo chiamavano Bulldozer
Odeon: Bianco, rosso e...

COGGIOLA

Italia: La pornosettimana.

COSSATO

Michelotti: Tornando a casa.
Primavera: I piaceri privati di mia moglie.

CREVACUORE

Aurora: L'ultimo combattimento di Chen.

PRAY

Eccelsior: Hardcore.

VARALLO

Teatro Civico: Anche gli angeli mangiano taglio.
Sottofumo: Taverna Paradiso.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	28	19
Biella	24	21

Temperature il 16 agosto dell'anno scorso: Vercelli (24; 16); Biella (27; 15). Umidità media: Vercelli 62%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 5,22 e tramonta alle 20,33; a Biella sorge alle 6,21 e tramonta alle 20,32.

Le previsioni: nuvolosità irregolare, localmente intensa; temperatura in lieve diminuzione; venti moderati; visibilità buona.

FARMACIE

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea
Borgosesia: Pagani, corso Varallo
Cossato: Friolino, via Garibaldi
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

Zumaglia — E' scaduto il decreto con cui, il 5 ottobre 1972, la prefettura aveva autorizzato la S.p.A. Lombarda Petroli di Villasanta (Milano), a gestire un impianto di distribuzione di carburante in via Provinciale 2. Il concessionario ha ora l'obbligo di smantellare gli impianti

Castelletto Cervo — I lavori di sistemazione del torrente Cervo a protezione dell'abitato, mediante la costruzione di una scogliera di massi di granito e di un rilevato, sono stati affidati ad un'impresa. Il costo è di 125 milioni sui quali la ditta appaltatrice ha praticato lo sconto del 28,50 per cento.

Alagna
Morti due alpinisti jugoslavi precipitati in un crepaccio
(Servizio in altra pagina)

Per il «trittico» delle gare a coppie

Oltre ottocento boccisti alle gare di Trivero

TRIVERO — *Circa 800 bocciofili hanno invaso a Ferragosto il Centro Zegna di Trivero e il bocciodromo di Stazzello per disputare il trittico delle tradizionali gare a coppie: 528 nella «Propaganda» (in rappresentanza di 96 società, tra cui anche alcuni della Liguria), 164 (di 46 società) nella «Regionale» e 74 (di 22 società) negli «Allievi».*

Il tempo è stato clemente (anche se il sole, dietro le nuvole, s'è fatto sentire parecchio) e i tre tornei hanno avuto pertanto un regolare svolgimento grazie soprattutto alla perfetta organizzazione della società diretta da Giovanni Foglia e all'ottimo lavoro svolto dagli arbitri Ratti di Borgosesia, Aglietta di Biella e Azzone di Chivasso.

Ci sono stati incontri interessantissimi sia sotto il profilo tecnico sia sotto il profilo agonistico: il foltissimo pubblico, che per tutta la giornata ha seguito i vari incontri, è stato ampiamente ripagato dallo spettacolo offerto specialmente dai «Regionali».

Nella tarda serata di sabato *scorso* i bocciofili s'è conclusa la gara degli «Allievi» con il successo di Copetti-Panziera (Opera Cappuccina Domodossola), che hanno preceduto Ciocchetti-Rossato (Timone Vc), Bellomi-Ruga (Op. Capp. Domodossola) e Loro Piana-Loro Piana (Cereje). Nella «R», sono rimasti in gara Fusina-Gremmo (Vandornese) e i torinesi Remo Luera-Mo (Pilonetto) che domani disputeranno la finale al Centro Zegna alle ore 15.

Sempre domani (ore 15) si giocheranno le semifinali della «P»: tra Cerruti-Vioglio (Ufo Messina) e Gilardi-Gionotto (Enel Asti) e tra Cinalli-Passarella (Cossato Bocce) e Pavan-Sola (Albenga). g. tol.

Vercelli — Il prossimo autunno sarà dedicato al modellismo: il Comune di Vercelli ha infatti organizzato, con inizio il 28 settembre, una «Mostra-concorso» di modellismo, giunta quest'anno alla seconda edizione. Il concorso sarà diviso in tre tematiche: cielo, terra e mare; vi possono partecipare due categorie di amatori: juniores e seniores. Nessun limite di scala per i modelli viene posto dal relativo bando di concorso.

L'importante gara di Ferragosto

Ciclismo: Stefani vince «Martiri della Libertà»

VERCELLI — Flavio Stefani, del G. S. Piossasco, ha vinto la 34ª edizione della «14 Martiri della Libertà» che si è svolta, il giorno di Ferragosto — come vuole la tradizione — al rione Cappuccini della nostra città, ottimamente organizzata dall'Unione ciclistica Vercellese in collaborazione con la locale sezione del pci e la Cooperativa di consumo.

La corsa, ch'era valida quale quinta prova del Trofeo Città di Vercelli per allievi — trofeo giunto alla sua 5ª edizione —, è stata velocissima.

In undici hanno tentato il plotone e si sono presentati a disputarsi il primo posto. Ce l'ha fatta Fulvio Stefani, che ha superato Stefano Baudino, del G. S. Condor, Pier Paolo Negro, della Rostese, Dionigi Favaro dell'Ucab Biella e Paolo Bigono del V. C. Cambiano.

I grandi favoriti per la vittoria finale del trofeo, Retrone, Zola, Verdoja, sono arrivati dopo. Si sono controllati a vicenda con il risultato di dare via libera agli altri. Ma il successo finale, comunque, non è sfuggito a Davide Retrone, della Sommese, che, delle cinque prove del trofeo ne aveva già vinte tre.

Il trofeo «Città di Vercelli» è risultato, come negli anni scorsi, un autentico trampolino di lancio per futuri campioni: è successo per atleti del calibro di Gimondi e di Saronni.

Al secondo posto del trofeo si è classificato Roberto Zola, dell'Ucab di Biella con 57 punti; Luca Verdoja del G. S. Acqua Valbina con punti 45; Stefano Baudino del G. S. Condor con punti 42 e Flavio Stefani della S. C. Piossasco con punti 40. Il Trofeo Città di Vercelli per società è stato assegnato al Velo Club Sommese. f. l.

Ciclisti «terribili»

VERCELLI — I fratelli Robutti della Tronzanese hanno conquistato, nel giorno di Ferragosto, due brillantissimi successi. Carlo ha vinto il circuito di Langosco nella categoria junior e senior regolando in volata cinque compagni di fuga.

Sergio Robutti ha vinto a Casalgermelli (Alessandria) alla maniera forte, com'è sua consuetudine. Il ragazzo della Tronzanese ha staccato di prepotenza i suoi otto compagni di fuga ad un chilometro e mezzo dal traguardo.

Al secondo posto Tiziano Ferrari della Autoccasioni di Novara e al terzo Franco Astori della Tronzanese. (f. l.)

LA PELLICCERIA MAUCCI

ha acquistato un lotto di 200 pellicce e giaconi di pelliccia (persiano, opossum, lupo, code di visone, Mongolia, castori etc.) che ve li può dare a prezzo di un cappotto di lana.

QUINDI APPROFITTATENE SUBITO!

Potrete prenotarle ora e pagarle il prossimo inverno.

Certificati di garanzia con fotografia del capo acquistato.

PELLICCERIA MAUCCI
Via Mazzini 21
COSSATO - Tel. 915 33 924

Incontro con il protagonista di «Padre padrone»

Saverio Marconi mattatore a Venezia con due film dei Taviani e Pontecorvo

Saverio Marconi, a Venezia nel «Prato» e in «Ogro»

ROMA — Rivelatosi nel maggio del '77 a Cannes come interprete del personaggio di Gavino Ledda, il giovane pastore-scrittore di *Padre padrone* (film premiato con la «Palma d'oro») l'attore Saverio Marconi torna alcune alla ribalta alla vigilia della Mostra cinematografica di Venezia. Sul grande schermo del Palazzo del Cinema lagunare infatti presentati nella rassegna *Venezia cinema '79* due film che lo vedono tra gli interpreti principali. Si tratta di *Il prato* dei fratelli Taviani, che inaugura la sera del 28 agosto la Mostra veneziana e di *Ogro* di Gillo Pontecorvo, film che chiuderà la rassegna il 4 settembre. Tra Cannes e Venezia non si può dire che la vita di questo giovane attore — esaltato dalla critica — sia sostanzialmente mutata: «*Ho continuato a girare da una casa di produzione all'altra e ho continuato a rifiutare i film sexy che mi venivano continuamente proposti*».

«*Senza voler essere polemico con nessuno* — prosegue Saverio Marconi — *devo constatare che se scarseggiano nel cinema italiano i personaggi nuovi, la colpa è dei grossi registi i quali, purtroppo, la sera preferiscono andare in trattoria anziché a teatro. Dopo* Padre padrone *tutti credevano che io fossi realmente un contadino sardo scoperto nella Barbagia dai fratelli Taviani. E dire che dall'inizio degli Anni Settanta ho recitato abitualmente in teatro e con grosse compagnie*».

Saverio Marconi, per la verità, dopo essersi fatto le ossa come attore teatrale a Firenze, ha debuttato come professionista nel '71 nella compagnia Salerno-Stoppa (*Giochi da ragazzi*) e poi è passato allo Stabile di Torino, dove ha recitato nel Macbeth di Enriquez e in tre altri lavori messi in scena da Aldo Trionfo (*Vita e morte di Re Giovanni, Nerone è morto* e *Gesù* di *Dreyer*).

Dopo *Padre padrone* il secondo colpo di fortuna per questo attor-giovane (ha 31 anni) è esploso nell'ottobre scorso, quando i fratelli Taviani lo convocarono d'urgenza in Toscana per sostituire Nanni Moretti costretto ad abbandonare il set de *Il prato* per un'indisposizione. Sette giorni più tardi, gli arrivò da firmare il contratto per il film di Pontecorvo.

Due film dalle differenti caratteristiche. Per i Taviani, Marconi è un magistrato appena laureato che attraversa la crisi di un giovane contestato ad una carriera alla quale preferirebbe quella del regista cinematografico. La vita del magistrato subirà, una svolta quando questi incontrerà Isabella Rossellini, l'altra protagonista de *Il prato*. Per Gillo Pontecorvo, l'attore romano è invece uno dei quattro terroristi baschi incaricati dall'Eta di sopprimere Carrero Blanco, l'eminenza grigia del regime franchista. «*Per me sono state due esperienze altrettanto interessanti* — dice Saverio Marconi — *E' stato più faticoso lavorare con Gillo Pontecorvo, perché con lui si fanno sempre venti ciak: è un regista che pretende molto. Con i Taviani c'è più dialogo e le scene sul set sono più rapide, poiché vengono provate prima. Gillo invece, natura le scene nel momento in cui gira*».

Ora il prossimo regista di Saverio Marconi sarà Luigi Comencini: il film è una storia incentrata su una coppia di giovani coniugi che ha appena avuto il primo figlio. La moglie è Dalila Di Lazzaro. E neppure questa volta, si può dire, è stato facile per questa «eterna» promessa conquistarsi la parte. Comencini l'aveva già scelto per il ruolo del camionista, (l'autista degli omogeneizzati) ne *L'ingorgo*. Poi gli venne preferito, per ragioni di coproduzione, un interprete tedesco: il buon Saverio dovette accontentarsi del doppiaggio. Evidentemente il regista milanese è tenace: credeva in lui e questa volta l'ha voluto come protagonista.

Ernesto Baldo

Settimane musicali dal 21 agosto

Mozart e Bruckner «aprono» Stresa

STRESA — Arrivato alla diciottesima edizione, il Festival internazionale delle Settimane Musicali di Stresa si prepara a dare il via al suo fitto programma, che comprenderà un totale di 17 manifestazioni, da martedì 21 agosto al 22 settembre.

L'apertura delle *Settimane Musicali* avverrà con l'orchestra Staatskapelle di Dresda, un complesso di antica fama che ha scelto Stresa come unica tappa italiana della sua tournée estiva. Diretta dal maestro Herbert Blomstedt, con la partecipazione del pianista Peter Rösel, eseguirà il *Concerto in do maggiore K. 467* di Mozart, per pianoforte e orchestra e la *Sinfonia n. 7 in mi maggiore* di Bruckner, un'opera che ha segnato una delle mete più elevate raggiunte dall'arte tardo-romantica del compositore austriaco, quella in cui la sua venerazione per Wagner (della cui scomparsa Bruckner ebbe notizia proprio mentre la stava componendo) trova testimonianza soprattutto nell'*Adagio* che, scritto nello stato d'animo del più profondo turbamento, assume il tono e la grandezza d'una immane marcia funebre in onore del grande maestro.

Il programma delle manifestazioni musicali vedrà avvicendarsi nelle *Settimane Musicali* grandi nomi del mondo concertistico che terranno recital: ad esempio i pianisti Martha Argerich e Wilhelm Kempff e il violinista Isaac Stern. Fra i complessi e le orchestre da camera, i *Wiener Bläser Solisten* (13 «fiati» tutti appartenenti all'orchestra del Filarmonici di Vienna), il Trio Beaux Arts, il gruppo dei Solisti di Sofia, capeggiati da Henryk Szeryng, direttore e violinista; il duo di chitarre Santos-Caceres; il duo Garbarino-Masi (clarinetto e pianoforte); il complesso I Musici, con Pina Carmirelli violino solista. E ancora, un duo singolarissimo che vede accoppiato all'organista Alfred Mitterhofer il prestigioso «mago» della tromba Maurice André.

In campo sinfonico, è da segnalare anche l'orchestra del Teatro Regio di Torino, direttore Yuri Ahronovitch, violino solista Uto Ughi, per un concerto di musiche di Respighi, nel centenario della nascita del compositore. Interamente mozartiano, con la *Sinfonia in re maggiore K. 385* («*Haffner*») e il famoso, oltreché postumo, *Requiem*, sarà il concerto di chiusura che vedrà di scena, sotto la direzione del maestro Wolfgang Gönnenwein e con la partecipazione di un cast di cantanti solisti, l'«Orchester der Ludwigsburger Festspiele» e il «Süddeutscher Madrigalchor» di Stoccarda.

Per la rassegna dei giovani concertisti vincitori di concorsi internazionali, si esibiranno i pianisti Boris Bloch, Pietro Rigacci e Alexander Lonquich, oltre agli elementi emersi quest'anno a Trieste nel corso dei «seminari» di primavera d'interpretazione musicale: il polacco Marek Chwastek (pianoforte), la trentina Stella Doz, accompagnata alla tastiera da Fabio Nieder (canto da camera), e la romena Magda Sarbu col mercatese Andrea Bambace (duo violino e pianoforte).

Circo di Mosca stasera al Rignon

TORINO — Al Rignon (c.so Ornessano 350) per i Punti Verdi stasera alle ore 21,30 Gruppo di artisti del circo di Mosca: pagliacci, giocolieri, illusionisti ed acrobati. Lo spettacolo sarà ripetuto domani sempre al Rignon alle 21,30 e domenica alla Mandria alle 17.

Il circo di Mosca presenta in Italia un gruppo di acrobati, tra i migliori dell'Urss, per una fantasmagorica rassegna di abilità, forza, intelligenza.

Da Mosca al Lido: Que viva Eisenstein!

I grandi registi, i grandi artisti lasciano sempre una parte di sé incompiuta e un poco ambigua che i posteri potranno ricostruire e chiarire. E' uno dei misteri della grandezza: che non si esaurisce mai del tutto. Ed è anche una comodità, quando scarseggiano magari i geni nuovi. Così quest'anno minaccia di essere cinematograficamente dedicato a Serge Michailovic Eisenstein (1898-1948). La nuova edizione di Que viva México! *ha segnato il festival di Mosca e farà discutere tra poco i critici alla Biennale di Venezia dove sarà presentato come pezzo forte della sezione chiamata simbolicamente di Lizzani «Officina».*

Alberto Moravia, mandato in Russia dalla Biennale come consulente cinematografico, è tornato col nome di Eisenstein segnato per primo sul taccuino. Ha scritto che il nuovo e quasi autentico Que viva México! *gli è sembrato un film affatto diverso dai lacerti che tutti conserviamo nel ricordo, più una sofferenza privata che una celebrazione storica e politica. Sarà la volta buona per capire l'intenzione del grande regista quando girò e non trentacinquemila metri di pellicola in Messico? O sarà la volta per decidere che un film trova in sé stesso le proprie giustificazioni, oltre l'impegno del regista e del manipolatori?*

La storia di Que viva México! *sembra fatta apposta per costruirci intorno un romanzo: una specie di miniera dell'immaginario lasciata aperta al saccheggio ideologico, commerciale e formalistico. Nel 1930 Eisenstein era in America col suo aiutante Alexandrov e con l'operatore Tissé in cerca di una buona occasione. Parlava già il peso del genio, ma anche il disagio della persecuzione comunista. La Corazzata Potemkin (1925) era stata un capolavoro di furia e di freddezza applicate alla rivoluzione, ma con Ottobre e La linea generale s'era attirato i sospetti dei funzionari sovietici, anche perché aveva avuto l'idea di includere Trockij nelle sue ricostruzioni storiche.*

Stava in America senza lavorare, la Paramount nicchiava, arrivò un gruppo di privati e gli offrì un finanziamento: il mecenate maggiore era Upton Sinclair, romanziere, ma c'erano nell'impresa anche industriali come Gillette. Eisenstein, Alexandrov, Tissé decisero di raccontare per grandi scorci la storia del Messico moderno, lavorarono un anno, tutto il 1932, prima che il precario accordo si rompesse, prima di riprendere la via di casa, mentre i chilometri di pellicola impressionata giacevano trovato rifugio e diffidenza a Hollywood.

Le immagini che abbiamo in mente appartengono a un falso del produttore Sol Lesser (Lampi sul Messico) che fece montare un episodio dai quattro progettati. Vi ricordate il «peone» ribelle sepolto fino alle spalle nella sabbia e poi calpestato dai cavalli? Avete in mente le stupende tempeste di quei cieli messicani? A Lampi sul Messico seguirono altri tre film di montaggio, due perfino rispettosi e filologici, ma chi poteva sostituire Eisenstein nel montaggio, lui che ne aveva teorizzato la preminenza creativa?

Adesso la miniera immaginaria di Que viva México! *è stata esplorata dalla delegazione ufficiale sovietica, l'edizione di Mosca, promessa a Venezia, porta la firma del vecchio Alexandrov, il collaboratore di Eisenstein. Il romanzo del grande film incompiuto e il romanzo della travagliata esistenza del regista si uniscono in un capitolo che potrebbe intitolarsi «Gratitudine e trionfo».*

A Mosca, durante il festival, si ripresentano i capolavori discussi, forse anche le due parti di Ivan il terribile, che patì l'arroganza stalinista. Nella storia la giustizia si fa posto, con un po' d'ironia. La grandezza di un autore si misura non solo dalla sua capacità di durare nei contrasti, ma di resistere ai trionfi e alle resipiscenze ufficiali.

Dagli Anni Trenta le immagini di Que viva México! *ci arrivano col sigillo dell'edizione «vera», eppure col sospetto tonificante che resti ancora altro da dire e da imparare intorno a quei trentacinque chilometri di pellicola.*

s. reg.

CINEMA MILANO
Il primo film porno-sadomasochista
IN EDIZIONE INTEGRALE
esclusivamente per locali a
DOPPIA LUCE ROSSA

LA PELLE DI SATANA
Patrick Wymark - Linda Hayden

DOMANI RIAPERTURA
LUX

FERMATE L'ORIENT-EXPRESS

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

Profumi DURER
Il marchio dell'eccellenza.

MONTE-CARLO
NUOVA SALA GIOCHI
SBM/LOEWS

SUL TETTO DELL'
HOTEL LOEWS MONTE-CARLO
vincete
1 FERRARI 308 GTB
DEL VALORE DI 170.000 FF
CON 3 MONETE DI 5 FF

satizo
10128 torino via mercanto 32
tel. 83 57 28 palazzo stampa
CLICHÉS FOTOLITO DISEGNI PER EDITORIA

COMUNE DI CUNEO

Avviso di licitazione privata

Sarà indetta una gara — con la modalità di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2-2-1973 numero 14 — per l'appalto dei lavori di sistemazione di alcune strade interne delle località Borgo San Giuseppe.
Importo a base d'asta Lire 100.000.000.
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria 7, per un importo non inferiore a lire 100.000.000.
Le richieste d'invito, in carta legale, dovranno pervenire al Comune di Cuneo — Sezione Contratti — entro le ore 18 del giorno 7 settembre 1979. Le suddette richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

L'ASSESSORE DELEGATO
(Avv. Nello Streri)

LA CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITA' EUROPEE CON SEDE IN LUSSEMBURGO
bandisce un concorso generale al fine di costituire un elenco di riserva per l'assunzione di:

Giuristi-linguisti
(Traduttori) di lingua italiana

aventi il compito di tradurre in italiano testi giuridici in primo luogo dal francese e in secondo luogo dal tedesco.
Oltre ad adeguate conoscenze linguistiche è richiesta una completa preparazione giuridica.
Limite d'età: data di nascita posteriore al 31 marzo 1941
Sede di servizio: Lussemburgo
Informazioni più dettagliate circa le condizioni generali per l'ammissione al concorso nonché l'atto di candidatura sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n° C 188 che può essere richiesta all' 27/7/79.
Ufficio Stampa e Informazione della Commissione delle Comunità Europee, Via Poli 29, 00187 ROMA, Tel. 689722.
L'atto di candidatura, debitamente compilato, dovrà essere inviato al Servizio del Personale della Corte di giustizia delle Comunità Europee, Casella postale 1406, Lussemburgo, entro e non oltre il 20/9/79.

Alberto Sordi in «Arcaide il penitenziario» a Tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... I grandi interpreti** (c): **Arthur Rubinstein** nel concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra di Chopin (1° movimento). London Simphony Orchestra, diretta da André Previn
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana:** «Si ripara la fisarmonica» (c)
18,20 **L'Aquilone**, fantasia di cartoni animati
18,55 **Il mio amico cavallo** (c): «Nel regno del cavallo» di J. P. Blondeaux
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin**: «La foresta in fiamme», con Lee Aacke e James Brown
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping Pong** (c). Confronto su fatti e problemi di attualità
21,20 **Teleclub** (c). Rassegna televisiva internazionale a cura di Renata Mazzara: «1844: cronaca di uno sciopero». Regia di Richard Sorad
22,35 **Jazzconcerto** (c) a cura di Romano Del Forno. Orchestra di musica leggera della Rai-tv di Roma, con Alberto Carvini e il terzetto Chiari-Tedone — **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Krishna e la città**, documentario
18,15 **La rivolta delle ragazze** (c). Telefilm prodotto dalla Radiotelevisione svedese — *E' imperniato sulle vicende di quattro ragazze — Asta, Liv, Karstin e Tora — le quali si sono rese conto che nella vita «non c'è uguaglianza tra maschi e femmine», che le ragazze non possono fare ciò che a loro piace, mentre ai maschi è tutto consentito.*
18,45 **Sam e Noè** (c). Cartone animato: «Un maglione per i Cucu»
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento con... **Acquaman** e **Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **I Thibault** (c). Dal romanzo di R. M. Du Gard. Regia di Alain Boudet, con Charles Vanel, Philippe Rouleau, Was Chartrettes
22,15 **Mondo che scompare** (c) di Jean-Paul Janssen e Raymond Adam: **«Kenia: uomini e animali feroci»** — *Nell'interno verde dei monti Cristal dove lo sguardo non può andare oltre i quattro, cinque metri, la troupe ha seguito fasi per fase la caccia all'elefante* — **TG 2 - Stanotte**

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23,10
6 — Stanotte stamane
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Opera-Quiz
11,30 I big della canzone
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Note stellari
15,03 Rally con Marco Ferranti
15,35 Ernapiuno - Estate
16,40 Incontro con un Vip: I protagonisti della musica seria
17 — Rapsodia d'oggi
17,30 Le donne di Nisandertal
17,50 Canzoni inglesi
18 — Controcanale
18,33 Rino Gaetano
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale: ricerche e messaggi
20 — Le sentenze del pretore
20,35 Notti d'estate
21,03 Concerto sinfonico
23 — Prima di dormire bambini

RADIODUE

Giornale radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno musica
7,56 Buon viaggio e un pensiero al giorno
9,20 Domande a radiodue
9,32 Fra Diavolo
10 — Gr 2 Estate
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta e bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso
18,40 Cresta Lorenzo: «Ciarsi addosso, ovvero»
20 — Spazio X Formula 2
21 — Piccola città
23,05 Stanley Black e la sua orchestra

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 10,45; 12,45, 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,45 Tempo e strada: collegamento A.C.I.
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
13,50 Pomeriggio musicale
16,15 Rassegna bibliografica
16,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spaziotre
21 — Musiche di oggi
22 — Amore di zingaro, operetta di Franz Lehar
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo Scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
16 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,50
18 — **Ippica** (c). Campionato europeo a squadre
19 **Mirko lo zingaro** (c). Telefilm, programmi estivi per la gioventù
20,15 **I subacquei della roccia** (c), documentario
20,40 **Di nuovo insieme** (c). Telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **La donna con la frusta** (c). Telefilm
23 — **I bambini di Bogotà** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c) in sloveno
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Il triangolo della morte**. Film, regia di Ken Hughes, con Sydney Chaplin, Audrey Dalton, John Bentley — *Per salvare Mike Nelson, fratello della sua fidanzata, Alan uccide Corey, un americano che era stato truffato da Mike*
22,55 **Miserva** (c). Documentario della serie «Città jugoslave»

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parolismo**, telequiz
19,50 **Telefilm**
20,30 **Telefilm**
21,30 **Accadde al penitenziario**. Film, regia di Giorgio Bianchi, con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Walter Chiari — *Cesare, secondino in un penitenziario, è un uomo molto bonario che cerca di aiutare i detenuti.*

Vecchio musical con grandi canzoni

LA TV — *di Vice*

Nella sera di Ferragosto è riapparso a colori l'amico dell'estate tenente Colombo. Sul video lo avevamo lasciato circa un anno fa; però a fargelo ricordare ha provveduto, in questi dodici mesi, il cinema, dove il popolare investigatore viene fuori di quando in quando in film graditi al numeroso pubblico di estimatori.

Sempre trasandato nell'aspetto, e senza avere mandato in tintoria per un'opportuna lavatura e stiratura il corto e stazzonato impermeabile, il tenente Colombo è dunque ricomparso giovedì nella prima delle tre vicende poliziesche alle quali affida quest'anno la sua presenza nei programmi della rete due. Il titolo dell'ingegnoso sceneggiatore era Playback: fin dalle prime scene vi apparivano, insieme con Peter Falk, altri due interpreti egregiamente qualificati: Dena Rowlands e Oskar Werner.

L'eccellente consorte di John Cassavetes aveva la parte della moglie paralitica d'un ingegnere elettronico malvisto dall'autoritaria suocera che imputava al genero la cattiva direzione dell'azienda di sua proprietà. Per far fuori la vecchia l'iniquo ingegnere escogitava un delitto perfetto che sarebbe rimasto tale senza il tempestivo intervento del naturalmente sospettoso tenente Colombo, alias come d'uso a inseguire, negli ultimi cinque minuti, l'omicida.

Niente di nuovo, quindi, nella forma e nella sostanza del telefilm, prodotto di serie e confezionato con quella dignità mai venuta meno nell'esposizione della gesta filmate o teleregistrate dello scaltro investigatore. Peter Falk, pur necessariamente ripetendosi, è sempre bravo, così come attore sempre intenso è risultato Oskar Werner, nei panni dell'assai meno assassino assassino; astutissimo sì, ma non abbastanza per darla a bere al seguito che è Colombo. Duole invece dire che Dena Rowlands, attrice tra le migliori del cinema americano (basti, come referenza, il ricordo indelebile di *La sera della prima* e di *Una moglie*) aveva, come invalida su sedia a rotelle, un ruolo inferiore alle sue possibilità.

★★

Ieri i giornali hanno fatto vacanza, quindi diciamo qualcosa di *Notte e dì*, l'antiano tecnicolor (1946) scelto come inizio della serie «E stasera... musicali» che con otto titoli complessivi andrà avanti fino a ottobre. Diretto da un regista «tuttofare» come Curtiz, capace di passare disinvoltamente da *La carica dei 600* a Casablanca, da un'evocazione del generale Custer a un ritratto filmato del musicista Cole Porter, *Notte e dì* tornisce, appunto, del celebre compositore americano di musica leggera un'immagine in cui il lato umano del personaggio è subordinato alle esigenze spettacolari e alla necessità di sfoderare nella colonna sonora il maggior numero possibile di canzoni dell'autore di *Night and day* e *Begin the beguine*.

Notte e dì è apparso invecchiato, coreograficamente di scarsa inventiva, legato oltre misura agli schemi delle biografie filmate hollywoodiane degli Anni 40 (poco prima ne era uscita una di Gershwin filmata da Rapper), e tuttavia — perché indicativo d'un gusto e di un'epoca — perfettamente idoneo a raffigurare un certo periodo del musical di cinta opaco. Interditori e no, avranno visto, e soprattutto ascoltato, *Notte e dì* con vivo interesse, specie quando le famose canzoni erano affidate alla voce, accompagnata dalla splendida presenza scenica, di Mary Martin.

Tra le altre interpreti, scelte a far corona al protagonista Cary Grant, più bello che bravo, c'erano allora diventate poi famose Jane Wyman, che se la cavava pure come ballerina, Alexis Smith cui veniva affidato il lenocinio della story, e Dorothy Malone. Il balbuzio professore manager di Cole Porter era Monty Woolley interprete di se stesso, straordinario uomo di spettacolo che effettivamente lasciò l'insegnamento universitario per diventare autore e showman, allora tra i più popolari.

A proposito delle citate Dorothy Malone, in *Notte e dì* amica cugina di Cole Porter e da noi fino ad un mese fa protagonista televisiva e quotidiana dei brevi sceneggiati di *Peyton Place*: il Radiocorriere numero 33 del 12 agosto ha pubblicato, sotto il titolo «Addio per sempre Peyton» una predizione dove si dice che per la tv italiana «Peyton Place ha chiuso i battenti e per il momento non si pensa di riprenderlo». I lettori che avevano scritto e telefonato in merito non saranno troppo soddisfatti di questa risposta.

BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico
Direzione Generale in Napoli
Fondi patrimoniali e riserve: L. 221.500.000.000

IL BANCO DI NAPOLI

in previsione dell'apertura delle nuove Filiali di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese seleziona elementi per l'assunzione di:

80 impiegati di 1ª classe - Ruolo «A» - alle condizioni tutte di cui al Regolamento per il Personale da assegnare in prima destinazione nelle suddette Filiali nonché in altre operanti in province viciniori.

REQUISITI RICHIESTI:

— Laurea con votazione non inferiore a 100/110 in Economia e Commercio, Scienze Economiche e Bancarie, Scienze Bancarie e Assicurative, Scienze Economiche e Marittime, Economia Politica ed Economica Aziendale;

oppure:

Diploma di Maturità Tecnica Commerciale con votazione non inferiore a 50/60;

conseguiti tra il 1/1/1977 ed il 31/8/1979;

— Età dai 18 ai 35 anni - salvo elevazioni di legge - alla data in cui sarà deliberata l'assunzione.

— Residenza da almeno cinque anni nelle province di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese o in quelle contermini.

Gli interessati dovranno inoltrare domanda corredata da certificato storico di residenza - esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. - al Banco di Napoli - Direzione Generale - Servizio Personale - Ufficio Assunzioni - Via Toledo 177/178 - Napoli entro il termine perentorio del 5 settembre 1979 avvalendosi del modulario che dovrà essere richiesto alle Filiali del Banco o direttamente alla Direzione Generale.